

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

TERNA S.P.A. E GRUPPO TERNA

2016

Enabling Energy Transition



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

TERNA S.P.A. E GRUPPO TERNA

2016



Sommario

6	Relazione sulla gestione – Rapporto Integrato
158	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016
228	Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2016

RELAZIONE SULLA GESTIONE RAPPORTO INTEGRATO

8	Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato
10	Missione del Gruppo
13	Organi sociali e Management
14	Highlights
16	Fatti di rilievo
18	Premessa
20	L'Azienda e il contesto esterno
40	Business e Capitali
68	Gestione dei rischi
90	Performance
140	Allegati

Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato



Signore e signori azionisti,

siamo fieri di presentarvi i solidi risultati finanziari, operativi e di sostenibilità raggiunti dal Gruppo nel 2016, a conferma della concreta possibilità di conseguire gli obiettivi del nuovo Piano Strategico 2017-2021.

Come saprete, il mercato elettrico attraversa una fase di profonda trasformazione, generando nuove sfide quali ad esempio la decarbonizzazione, l'efficienza di mercato e la sicurezza delle fonti energetiche, tutte ricomprese in specifici obiettivi definiti dalla Commissione Europea per garantire che l'Europa possa contare su disponibilità energetiche sicure, economiche e rispettose del clima.

Terna, in virtù della sua centralità nel sistema elettrico italiano, può svolgere un ruolo strategico, favorendo la transizione energetica verso modalità di produzione più efficienti ed eco-compatibili e garantendo nel contempo la sicurezza dell'approvvigionamento al minor prezzo possibile per famiglie e imprese.

A questo proposito abbiamo previsto investimenti sulla rete elettrica nazionale per 4 mld di euro nei prossimi cinque anni, con un aumento medio annuale del 30% rispetto al precedente piano. Il nuovo piano di investimenti è stato sviluppato in accordo con la nuova analisi costi-benefici (CBA 2.0), che include importanti *Key Performance Indicators* in ambito sociale e ambientale a garanzia di una maggiore condivisione della creazione del valore con i principali stakeholder.

Di conseguenza, la *Regulated Asset Base* (RAB) del Gruppo si stima in crescita ad un tasso annuo del 2%, fino a raggiungere i 15,6 mld di euro nel 2021.

In questo cammino l'innovazione svolgerà un ruolo fondamentale ed è per questo che la sua importanza cresce costantemente anche negli obiettivi del nostro business plan che prevede un modello di sviluppo basato su partnership con start-up e piccole imprese, centri accademici e di ricerca, oltre che ovviamente con i nostri fornitori.

Miriamo a cogliere queste opportunità e trasformarle in iniziative strategiche, promuovendo fortemente un approccio sostenibile e cercando sempre di valorizzare le nostre competenze principali e i nostri migliori talenti.

Aumenta anche l'impegno nel segmento delle Attività Non Regolate, dove il contributo annuale dell'EBITDA aumenterà in media del 40% rispetto al precedente piano, per raggiungere un obiettivo complessivo di 350 mln di euro in 5 anni.

Per quanto riguarda i dividendi, la politica individuata nel precedente Piano è stata confermata e ampliata per l'intero periodo 2017-2021, prevedendo una crescita annuale dei dividendi nell'ordine del 3%, in linea con l'evoluzione stimata degli utili.

Questi obiettivi sono supportati da risultati solidi, in virtù di un trend in crescita confermato anche nel 2016. I ricavi sono aumentati dell'1% su base annua, attestandosi a quota 2,1 mld di euro; anche l'EBITDA e l'utile netto di Gruppo sono cresciuti, raggiungendo rispettivamente 1.545 e 633 milioni di euro. Grazie a una solida generazione di cassa, l'indebitamento netto è diminuito in confronto all'anno precedente attestandosi poco sotto gli 8 mld di euro. Abbiamo così conseguito per la prima volta dall'IPO una riduzione dell'indebitamento netto su base annua.

Le performance in ambito finanziario sono ben supportate dai risultati in ambito ESG, una componente indubbiamente strategica del nostro modello di business.

Nel 2016, Terna ha ulteriormente migliorato le sue performance ambientali e sociali. In particolare, l'incidenza delle perdite del gas serra SF₆ è scesa a uno storico 0,39% contribuendo a ridurre del 7,2% le emissioni dirette di CO₂ del Gruppo. Lo sviluppo della Rete ha inoltre consentito di rimuovere 290 km di vecchie linee (904 km in totale dal 2010) con effetti positivi in termini di utilizzo del suolo e miglioramento dell'impatto visivo. Gli investimenti nel capitale umano sono ben rappresentati dal livello delle attività per la formazione dei dipendenti, che sono aumentate a 61 ore pro capite (56 nel 2015), ben al di sopra della media delle società appartenenti all'indice FTSE MIB. Sul fronte dell'integrità nella conduzione del business, Terna è diventata la prima società italiana a ottenere la certificazione ISO37001 per le sue rigorose prassi anticorruzione.

Siamo perfettamente consapevoli dell'impatto che le nostre decisioni producono sulle comunità. Dato il ruolo chiave nel sistema elettrico, Terna è tenuta a garantire la qualità del servizio per i consumatori finali al minore prezzo possibile. Ci adoperiamo per conseguire questo obiettivo e, nel contempo, migliorare le nostre performance ambientali e sociali. Manteniamo un rapporto di comunicazione con tutti gli stakeholder, come le autorità nazionali, i comuni, le organizzazioni sindacali e le associazioni, nell'intento di allineare gli interessi della Società con le esigenze delle comunità. Questo aspetto è fondamentale per offrire agli azionisti una creazione di valore sostenibile a lungo termine e garantire a tutti gli stakeholder crescita e prosperità.

Il Presidente
CATIA BASTIOLI



L'Amministratore Delegato
MATTEO DEL FANTE



Missione del Gruppo

Terna è un grande operatore delle reti per il trasporto dell'energia.

È responsabile della trasmissione di energia elettrica in Italia e garantisce la gestione del sistema elettrico secondo criteri di sicurezza, qualità ed economicità nel tempo.

Persegue lo sviluppo della rete di trasmissione nazionale elettrica, una sempre maggiore efficienza operativa e l'integrazione con la rete europea. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti delle reti. Sviluppa attività di mercato e nuove opportunità di business con l'esperienza e le competenze tecniche acquisite nella gestione di sistemi complessi. Crea valore per gli azionisti e per gli stakeholder con un continuo impegno in termini di eccellenza professionale e comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell'ambiente e dei territori in cui opera.





Per il sistema elettrico

Piano Strategico

2017-2021

“Enabling Energy Transition”

Impegno per lo sviluppo della rete

4€ mld di investimenti nelle Attività Regolate

Principali opere del Piano Strategico

- Interconnessioni con Montenegro e Francia
- Nuovo progetto SACOI 3
- Interconnessione “Italia – Austria”
- Investimenti per l’integrazione delle fonti rinnovabili



Per gli azionisti

Andamento di Borsa

Quotazione nella Borsa Italiana dal 2004

429% il ritorno complessivo per l’azionista (TSR) dalla quotazione

Frutto dell’andamento di Borsa del titolo a cui si sommano 4,4 mld di euro di dividendi distribuiti

9€ mld di capitalizzazione di Borsa



Per la collettività

Prezzo Unico Nazionale (PUN) -27%

Variazione media dal 2005 al 2016

Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) -6,7€ mld

Costi per servizi di dispacciamento risparmiati dal 2008

Capacità di interconnessione con l’estero (NTC*) +11%

Aumento NTC da 8.240 MW del 2012 a 9.135 MW del 2016



Per le comunità locali

Sviluppo della rete condiviso a livello locale

Processo volontario di coinvolgimento preventivo delle istituzioni locali fin dai primi anni 2000, nell’ultimo biennio esteso anche alla cittadinanza direttamente interessata

Concertazione con le istituzioni locali

181 incontri con le amministrazioni locali nel 2016

Dialogo con il territorio

Terna incontra e coinvolge la cittadinanza locale: 17 gli eventi dedicati organizzati con il territorio nel 2015 e nel 2016

* La NTC, *Net Transfer Capacity*, è il massimo programma di scambio tra due Paesi interconnessi al netto del margine per l’esercizio in sicurezza della rete. Attualmente l’Italia è interconnessa con Francia, Svizzera, Austria, Slovenia, Grecia e Malta.

Organi sociali e Management

Consiglio di Amministrazione



CONSIGLIERI



Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Riccardo Enrico Maria Schioppo

SINDACI EFFETTIVI

Vincenzo Simone
Maria Alessandra Zunino de Pignier

SINDACI SUPPLENTI

Raffaella Annamaria Pagani
Cesare Felice Mantegazza
Renata Maria Ricotti



Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.



Catia Bastioli
Presidente



Matteo Del Fante
Amministratore Delegato



Luigi Michi
Responsabile Strategia e Sviluppo
e A.D. Terna Plus



Giuseppe Lasco
Responsabile Divisione
Corporate Affairs



Pier Francesco Zanuzzi
Amministratore Delegato
Terna Rete Italia



Fulvio De Luca
Responsabile
Audit



Tiziano Ceccarani
Direttore Amministrazione,
Finanza e Controllo

Highlights



Performance titolo e ritorno per gli azionisti

4,35 €/azione

Prezzo al 30 dicembre 2016

+ 429%

TSR dalla quotazione al
30 dicembre 2016

5,08 €/azione

Massimo assoluto del titolo
toccato il 30 marzo 2016

+ 491%

TSR dalla quotazione al 30
marzo 2016

Dow Jones Sustainability Index

97/100 per Terna nella dimensione ambientale
è il punteggio più alto nel settore Electric Utilities



Performance operative



Maggio
**Entrata in esercizio
della linea elettrica
SORGENTE-RIZZICONI**

Rappresenta il più lungo collegamento elettrico a 380 kV AC sottomarino al mondo.

114 km di vecchie linee smantellate, minor impatto per oltre 200 ettari di territorio.

700 mila tonnellate di CO₂ in meno in atmosfera ogni anno.

Risparmio atteso per il sistema di circa 600 milioni di euro l'anno.

Riduzione sensibile del differenziale dei prezzi tra la Sicilia e la zona Sud.

PUN -18%

43 €/MWh il costo dell'energia elettrica 2016, (vs. 52 €/MWh nel 2015)



Gennaio
**Entrata in esercizio
della linea elettrica
VILLANOVA-GISSI**

Incremento trasporto produzione da fonte rinnovabile per 700 MW.

Benefici per la sicurezza ed efficienza del sistema, risparmi per famiglie e imprese.

165 mila tonnellate di CO₂ in meno in atmosfera ogni anno.

Miglioramento del deficit elettrico dell'Abruzzo.

**Network costs
51,7 €/MWh**

Inferiore alla media europea del 53,27 €/MWh, segmento residenziale

72.800 km

di linee ispezionate



Performance economiche, patrimoniali e finanziarie

Ricavi	EBITDA	Utile netto di gruppo	Investimenti	Debito netto
2.103,2 +1,0%	1.544,7 +0,4%	633,1 +6,3%	854,3 (-22,6%)	7.958,9 (-0,5%)

Valori in milioni di euro rispetto al 2015.



Performance di sostenibilità

Performance ambientali

Linee demolite (km)	Emissioni dirette di CO₂	Incidenza perdite SF₆ sul totale gas installato
290 (+195,9%) oltre 900 dal 2010	61.991,7 (-7,2%) in tonnellate equivalenti	0,39% (-11,4%) il valore più basso degli ultimi 10 anni

Performance sociali

Formazione: ore erogate pro-capite	Open Innovation PROGETTO "NEXT ENERGY"	Donne in posizioni manageriali (dirigenti e quadri) sul totale dei manager:
61 (+8,9%) <i>contro una media di circa 30 ore pro capite nel FTSE-MIB (dato 2015).</i>	Sviluppate le idee imprenditoriali di 10 team di ricercatori e offerti 15 stage retribuiti a giovani neo-laureati in ingegneria	17,3% contro una quota di donne sul totale – netto operai – del 16,6% .

Fatti di rilievo

pag.

▶ Gennaio

101 Entrata in esercizio della linea elettrica «**Villanova - Gissi**» con lo scopo di rafforzare la sicurezza dell'area centro meridionale e di aumentare l'integrazione di produzione rinnovabile.

133 Terna inserita nella Gold Class del **Sustainability Yearbook 2016 di RobecoSAM** per il suo posizionamento di **industry leader** del settore "Electric utilities".

▶ Febbraio

103 Ottenuta approvazione per la realizzazione degli elettrodotti «**Sacca Serenella Cabina Primaria – Cavallino Cabina Primaria**» e «**Fusina 2 – Sacca Fisola Cabina Primaria**» per garantire maggiore sicurezza e affidabilità all'alimentazione della laguna di Venezia.

In data **17 febbraio 2016** approvato il Piano Strategico 2016-2019.

▶ Aprile

Avviato un intervento di demolizioni linee nell'ambito del riassetto e di uno sviluppo più sostenibile della **rete elettrica della provincia di Napoli** con la demolizione di 46 km di vecchi elettrodotti.

Record di copertura del fabbisogno da parte di fonti rinnovabili in 1h pari all'81%.

▶ Maggio

101 Entrata in esercizio dell'elettrodotto sottomarino «**Sorgente - Rizziconi**» che permetterà di utilizzare in maniera più efficiente gli impianti di produzione del Sud Italia e di aumentare il risparmio annuale del sistema (ca. 600 mln di euro).

Raggiunto l'accordo con gli enti locali per l'ottimizzazione dell'elettrodotto «**Benevento II - Foggia**» con lo scopo di rendere più efficiente ed economico il sistema elettrico campano.

62 Siglato un **accordo di collaborazione con Tesla Motors** per lo sviluppo di progetti all'avanguardia e una migliore integrazione tra e-mobility, rete elettrica e consumi intelligenti.

107 Firmato il Protocollo di Intesa tra Terna Plus S.r.l., il **Comune di Pantelleria** e S.Med.E. per realizzare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il 30 maggio 2016 l'Assemblea degli azionisti ha approvato il Bilancio d'esercizio di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2015, deliberando un **dividendo di 20 €/cent per azione** e approvando il piano di incentivazione monetario di lungo termine 2016-2018.

▶ Giugno

99 Partito il processo di **Market Coupling Intraday** sulla frontiera con la Slovenia: il progetto permetterà un'allocatione più efficiente della capacità dell'interconnessione tra Italia e Slovenia.

99 Operativo il **Processo D-2** con il duplice effetto di rafforzare la gestione della sicurezza degli scambi con l'estero e di ottimizzare la NTC.

133 Terna confermata tra le aziende leader a livello **mondiale** per le performance di sostenibilità negli indici FTSE4Good.

39 Firmati i Protocolli d'Intesa con Legambiente, WWF e Greenpeace.

▶ Luglio

108 Il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato il "**Decreto di esenzione per la linea privata dell'elettrodotto di interconnessione**" a favore della società controllata Piemonte Savoia S.r.l. per la realizzazione dell'interconnessione Italia-Francia.

139 Ottenuto il **Premio Sicurezza promosso da Confindustria e INAIL** per il grado di maturità raggiunto da Terna nell'adozione delle più efficaci best practice a livello internazionale in materia di sicurezza.

56 Sottoscritta una **Revolving Credit Facility di back-up**, nella forma di una linea "committed" per un ammontare complessivo di 500 mln di euro con un pool di banche.

▶ Settembre

110 Aggiudicata in **Uruguay** la gara indetta da UTE per la costruzione di tre nuove infrastrutture elettriche nel paese per accrescerne l'efficienza e la sicurezza della rete elettrica. Previsti investimenti per € 70 milioni.

133 Terna confermata nell'indice **Dow Jones Sustainability Index World**, ottenendo un punteggio di 97/100 nella dimensione ambientale e posizionandosi al livello più alto nel settore *Electric Utilities*.

133 Ottenuto un ulteriore riconoscimento alla sostenibilità con la conferma negli **STOXX Global ESG Leaders Indices**.

▶ Ottobre

105 Inaugurati i lavori di **posa del cavo terrestre del Progetto Mon.Ita.**, progetto strategico che rappresenta il primo ponte elettrico dell'Italia con i Balcani.

56 Lanciata un'emissione obbligazionaria per **750 mln di euro al tasso dell'1%** per la copertura delle esigenze del Piano Industriale del Gruppo.

76 Siglato il **Protocollo d'Intesa con la Guardia di Finanza** per promuovere la legalità, la sicurezza e la tutela dell'ambiente in rete.

78 Sviluppo del sito "**Cantieri Aperti & Trasparenti**" che permette a cittadini e imprese di controllare l'avanzamento dei lavori delle grandi infrastrutture.

56 Rinnovato il programma di **emissioni obbligazionarie EMTN**.

Presentata offerta per l'**acquisizione del 24% del capitale di ADMIE**, TSO greco. In data **31 ottobre 2016**, il CdA di PPC ha nominato State Grid come *Preferred Strategic Investor*.

▶ Novembre

109 **Firmata intesa tra Terna e RFI** per l'individuazione di iniziative in materia di energie rinnovabili. Prevista la realizzazione di impianti fotovoltaici per una potenza fino a un massimo di 200 MW, per alimentare i consumi elettrici di RFI. La prima grande operazione di settore a essere realizzata in *grid parity*, senza incentivi statali.

107 **In Sardegna, a Codrongianos, il più importante impianto al mondo di batterie per numero di tecnologie presenti:** 250mila metri quadrati di ricerca, innovazione e hi-tech, un concentrato di soluzioni d'avanguardia con sistemi di accumulo, compensatori sincroni e cavi sottomarini unici al mondo.

133 Terna: **quinta conferma consecutiva negli indici Euronext dell'agenzia di rating Vigeo Eiris:** ancora un riconoscimento per i risultati registrati nei settori Ambiente, Sociale e Governance.

Un nuovo panorama per Sorrento: al via la demolizione dei primi 6 tralicci, sugli oltre 100 previsti, nei comuni di Sorrento e Sant'Agnello. Ogni 3 km di vecchi elettrodotti eliminati, un solo nuovo km di linea ad alta tecnologia.

▶ Dicembre

56 **Accordo con la Banca Europea per gli Investimenti** per un finanziamento da **200 milioni di euro** con durata di 22 anni.

25 Deliberata la **fusione per incorporazione** delle controllate Terna Rete Italia S.r.l. e Terna Storage S.r.l. in Terna S.p.A..

56 **Moody's modifica l'outlook di Terna** da stabile a negativo in conseguenza alla modifica dell'outlook sui rating dei bond governativi italiani, che passano anch'essi da stabile a negativo.

110 **Eni e Terna** firmano accordo di cooperazione per lo sviluppo di sistemi energetici sostenibili e innovativi.

▶ 2017

Nei giorni dal **16 al 19 gennaio 2017** alcune aree in **Abruzzo** e nelle **Marche** sono state interessate da un'intensa ondata di maltempo, con nevicate copiose e persistenti, che hanno determinato la disalimentazione di utenti delle reti di distribuzione e di trasmissione. Terna, le aziende di distribuzione, la Protezione Civile e le Istituzioni si sono prodigate per risolvere le disalimentazioni e ripristinare il servizio.

75 In data **31 gennaio 2017** il Gruppo è il primo in Italia a ottenere la certificazione anticorruzione secondo la nuova norma internazionale ISO 37001:2016 - *Anti-bribery management systems*.

110 Il **2 febbraio 2017** è stato sottoscritto in Brasile un accordo con Planova, società brasiliana impegnata nella realizzazione di opere civili e infrastrutturali, finalizzato all'**acquisizione di due concessioni per realizzare ed esercire complessivamente circa 500 km di infrastrutture elettriche**. Previsti investimenti per € 180 mln.

102 In data **14 febbraio 2017**, il MISE ha emanato il nuovo decreto autorizzativo n. EL-146 *bis* "**Udine Ovest - Redipuglia**": benefici sul fronte del sistema elettrico, ambientali oltre a risparmi stimati per oltre 100 €/mln/anno.

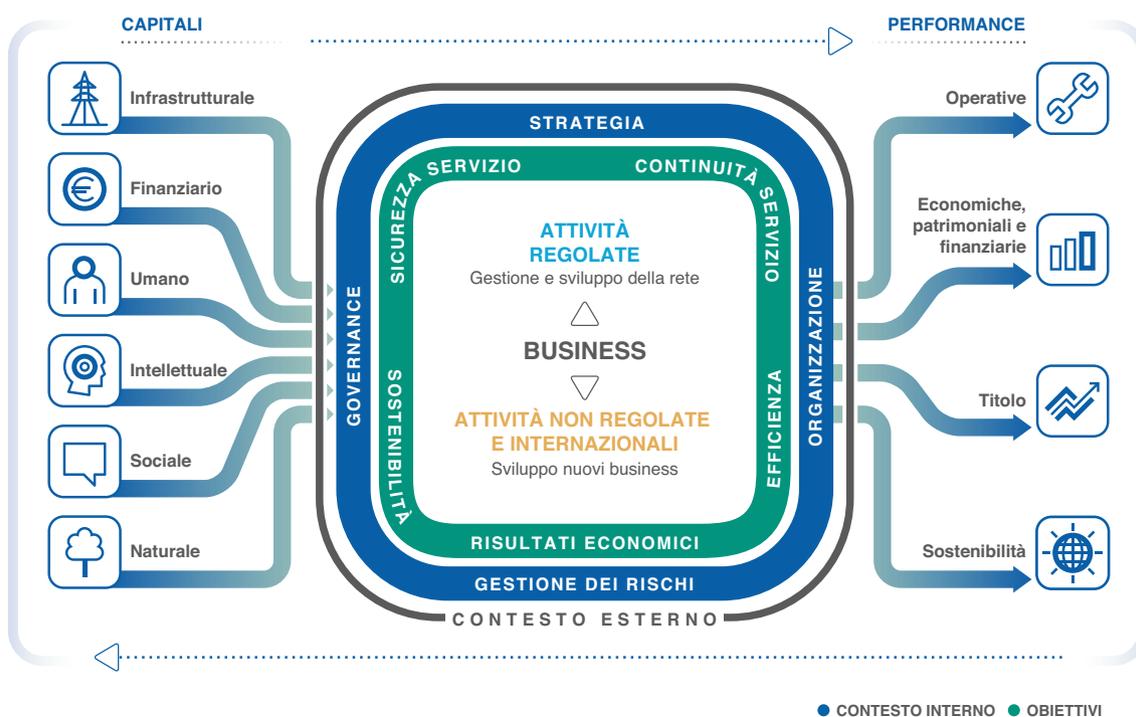
43 Approvato in data **20 febbraio 2017** il **Piano Strategico 2017-2021** del Gruppo Terna.

56 In data **6 marzo 2017** Fitch confermata il rating di Terna a "BBB+".

Premessa

Obiettivo di questa Relazione sulla Gestione, che costituisce il Report integrato del Gruppo Terna, è fornire una rendicontazione puntuale, completa e trasparente sulla **capacità del Gruppo Terna di creare valore nel tempo**, in risposta alle aspettative dei mercati e degli stakeholder, soprattutto degli investitori. L'analisi di materialità condotta¹ nel 2016 ha consentito l'individuazione dei **Key Performance Indicator - KPI** riferiti agli **obiettivi prioritari del Gruppo Terna** evidenziati nell'ambito del modello di creazione del valore.

Modello di creazione del valore



In un contesto caratterizzato da elementi esterni all'Azienda in rapida evoluzione (ad es. condizioni economiche, evoluzione del sistema elettrico, *upgrade* tecnologici, temi sociali e sfide ambientali), gli **obiettivi generali del Gruppo** sono perseguiti trasformando la dotazione di capitali a disposizione attraverso azioni, coerenti con il business model, che generano le performance.

Le Attività Regolate, Non Regolate e Internazionali caratterizzano il **processo operativo** del Gruppo Terna:

ATTIVITÀ REGOLATE – TSO SERVICES

Pianificazione ► Realizzazione interventi di sviluppo ► Dispacciamento ► Manutenzione delle infrastrutture

ATTIVITÀ NON REGOLATE E INTERNAZIONALI

Identificazione potenziali iniziative ► Analisi e verifica requisiti ► Analisi rendimento ► Sviluppo nuovi business

(1) Per dettagli in merito al processo seguito nell'analisi di materialità e ai risultati della stessa si rinvia allo specifico allegato al presente report.

Struttura del Rapporto Integrato

La Relazione sulla Gestione – Rapporto integrato descrive le performance economiche, patrimoniali e finanziarie, operative e di sostenibilità del Gruppo Terna mettendole in relazione con i contesti in cui opera e i capitali di cui dispone evidenziando la sua capacità di creare valore nel breve, medio e lungo termine. La Relazione segue i principi del framework messo a punto dall'IIRC (International Integrated Reporting Council), ai cui lavori Terna partecipa dal 2011, e si basa anche sull'Analisi di Materialità – aggiornata a fine 2016 - che ha identificato gli aspetti rilevanti per il Gruppo e per i suoi stakeholder.

Al fine di agevolare il percorso di lettura, di seguito vengono sintetizzati i contenuti di ogni singola sezione evidenziandone gli elementi che compongono il modello di creazione del valore di Terna, graficamente riassunto nella figura precedente.

La sezione **“L'Azienda e il contesto esterno”** illustra l'**Organizzazione** del Gruppo, presentando al lettore l'Azienda e la sua storia, la sua struttura azionaria e societaria. Contiene inoltre informazioni sulla **Governance** e si conclude con un'esposizione del **Contesto Esterno** in cui opera il Gruppo, distinto tra contesto energetico, regolatorio, normativo e sociale.

La sezione **“Business e Capitali”** coincide con l'esposizione delle linee di business del Gruppo, caratterizzate dai due ambiti del processo operativo del Gruppo: le **Attività Regolate** e le **Attività Non Regolate e Internazionali** finalizzate al raggiungimento degli **Obiettivi**, in linea con la **Strategia** definitiva dal Piano Strategico.

Conclude questa sezione il capitolo dedicato ai **Capitali** al servizio del business model, nell'ambito dei quali rileva il capitale infrastrutturale costituito in particolare dalla Rete di Trasmissione Nazionale.

Il capitolo **“Gestione dei rischi”** è focalizzato sugli strumenti di analisi e monitoraggio e i presidi messi a punto da Terna per azzerare o mitigare i rischi di varia natura cui il Gruppo è potenzialmente esposto.

Il capitolo **“Performance”** illustra i risultati finanziari e di sostenibilità che il Gruppo Terna ha realizzato attraverso la propria organizzazione evidenziando la forte connessione tra obiettivi di servizio e operativi con quelli di performance economica e di responsabilità ambientale e sociale.

L'AZIENDA E IL CONTESTO ESTERNO

22	L'Azienda
22	Chi siamo
24	Azionariato
25	Struttura societaria
27	Corporate Governance
29	Contesto Esterno
29	Contesto Normativo
30	Contesto Energetico
34	Contesto Regolatorio
39	Contesto Sociale

L'Azienda

Chi siamo

La principale attività del Gruppo Terna è la trasmissione e il dispacciamento dell'energia elettrica in Italia con il ruolo di TSO (Transmission System Operator) e ISO (Independent System Operator), svolto in regime di monopolio in concessione governativa. Terna gestisce tutte le sue attività con una grande attenzione alle loro possibili ricadute economiche, sociali e ambientali e adotta un approccio sostenibile al business per creare, mantenere e consolidare un rapporto di reciproca fiducia con i propri stakeholder, funzionale alla creazione di valore per l'Azienda e per gli stessi stakeholder.

Le linee di business che caratterizzano le attività e l'organizzazione del Gruppo Terna sono di seguito rappresentate:

Trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica

Punto di riferimento per il settore elettrico e per il Sistema Italia

Il Gruppo Terna è proprietario del 99,6% della Rete di Trasmissione Nazionale italiana. È il più grande operatore di rete indipendente per la trasmissione dell'energia elettrica d'Europa e tra i principali al mondo per km di linee gestite (oltre 72 mila km). È responsabile della trasmissione e della gestione dei flussi di energia elettrica sulla rete ad Alta e Altissima Tensione sull'intero territorio nazionale, per mantenere l'equilibrio tra domanda e offerta di energia (dispacciamento). È inoltre responsabile delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete. Esercita il ruolo di TSO italiano in regime di monopolio in concessione governativa, sulla base della regolamentazione definita dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) e degli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico. Garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo del Sistema Elettrico Nazionale e persegue lo sviluppo della rete e la sua integrazione con la rete europea. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti di Rete.

Attività Non Regolate

Operatore sul mercato nazionale

Il Gruppo Terna offre prodotti e servizi legati alle attività infrastrutturali e in regime di mercato perseguendo nuove opportunità di business grazie all'esperienza, alle competenze tecniche e alle capacità di innovazione acquisite nella gestione di sistemi complessi.

Attività Internazionali

Operatore sul mercato internazionale

Il Gruppo Terna offre prodotti e servizi all'estero, in ottica di diversificazione rispetto alle attività svolte in sede nazionale, anche in collaborazione con operatori energetici con consolidata presenza all'estero. Le attività di sviluppo si focalizzano su geografie che richiedono investimenti in infrastrutture di trasmissione e presentano contestualmente assetti politici e regolatori stabili.

La nostra Storia



Liberalizzazione del settore elettrico

Vengono istituite due nuove società: Terna, proprietaria della Rete elettrica italiana, e il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale.



Unificazione delle Rete

Prosegue l'unificazione della Rete di Trasmissione Nazionale con l'acquisizione delle porzioni di RTN di ACEA, Edison, AEM e AEM TE.

Brasile

Quotazione della controllata Terna Participações.



Cresce il valore per gli azionisti

Terna entra nel DJSI.

Integrazione politica dividendi grazie alla plusvalenza generata dalla cessione della controllata brasiliana Terna Participações.



Gli elettrodotti strategici

Sorgente-Rizziconi e Villanova-Gissi in esercizio.

Uruguay

Vinta gara internazionale.



Quotazione in Borsa

Viene collocato il 50% del capitale azionario dell'Azienda. ENEL cede a CDP il 29,99% del capitale sociale di Terna e colloca sul mercato in bookbuild un'ulteriore quota in suo possesso del 13,86%.



Terna primo TSO d'Europa

Acquisite da Enel 18.600 km di linee in Alta Tensione.



Conferme, crescita, innovazione

Terna per la seconda volta consecutiva migliore utility d'Europa per rendimento totale del titolo 2010/2012 (premio "EEI International Utility Award").

Avvio lavori batterie per l'accumulo di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Più che raddoppiato il valore della Rete di Terna.



Acquisizione Rete elettrica FS

L'acquisizione della rete in Alta Tensione del Gruppo Ferrovie dello Stato per 757 milioni di euro consolida il primato europeo di Terna con circa 72.600 km di rete gestiti.



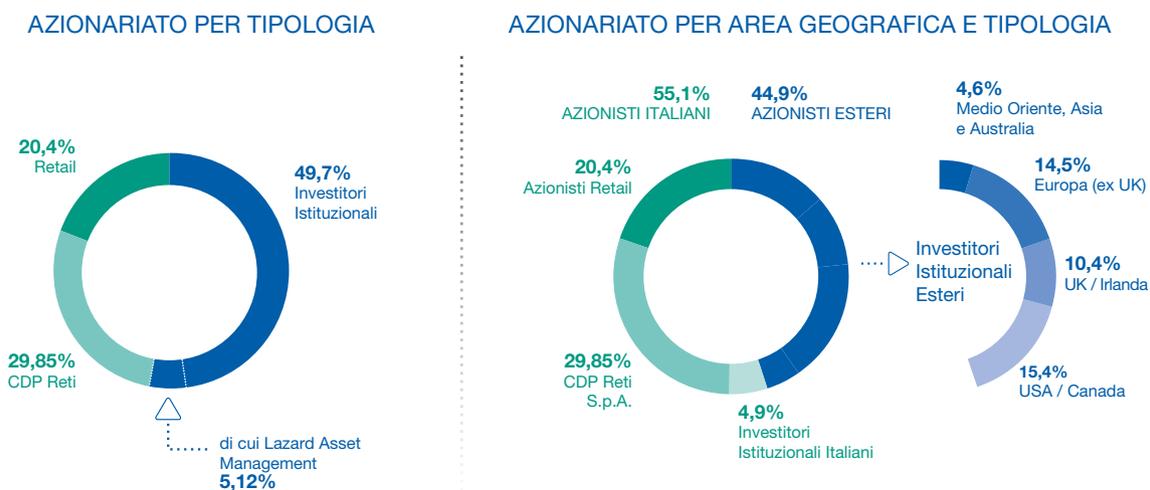
Piano Strategico 2017-2021 "Enabling Energy Transition"

Impegno per lo sviluppo della Rete, per l'interconnessione e l'integrazione della produzione da fonti rinnovabili.

Azionariato

Alla data di redazione della presente relazione, il capitale sociale di Terna ammonta a 442.198.240 euro ed è rappresentato da 2.009.992.000 azioni ordinarie del valore nominale di 0,22 euro ciascuna interamente liberata.

In base alle risultanze del libro soci e altre informazioni a disposizione al mese di febbraio 2017, l'azionariato di Terna è rappresentato nel grafico seguente.



In base alle periodiche ricognizioni effettuate dalla Società, si ritiene che le azioni di Terna siano detenute per il 55,1% da Azionisti Italiani e per il restante 44,9% da Investitori Istituzionali Esteri, prevalentemente negli USA e in Europa.

Azionisti rilevanti²

CDP RETI S.p.A. (società controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.): **29,851%**

LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC (a titolo di gestione discrezionale del risparmio): **5,122%**

Patti Parasociali

In data 27 novembre 2014 è stato stipulato un patto parasociale tra Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), da un lato, e State Grid Europe Limited (SGEL) e State Grid International Development Limited (SGID), dall'altro lato, in relazione a CDP RETI S.p.A., SNAM S.p.A. e Terna S.p.A., successivamente modificato e integrato per estenderne le previsioni anche in relazione a Italgas S.p.A..

Socially Responsible Investors

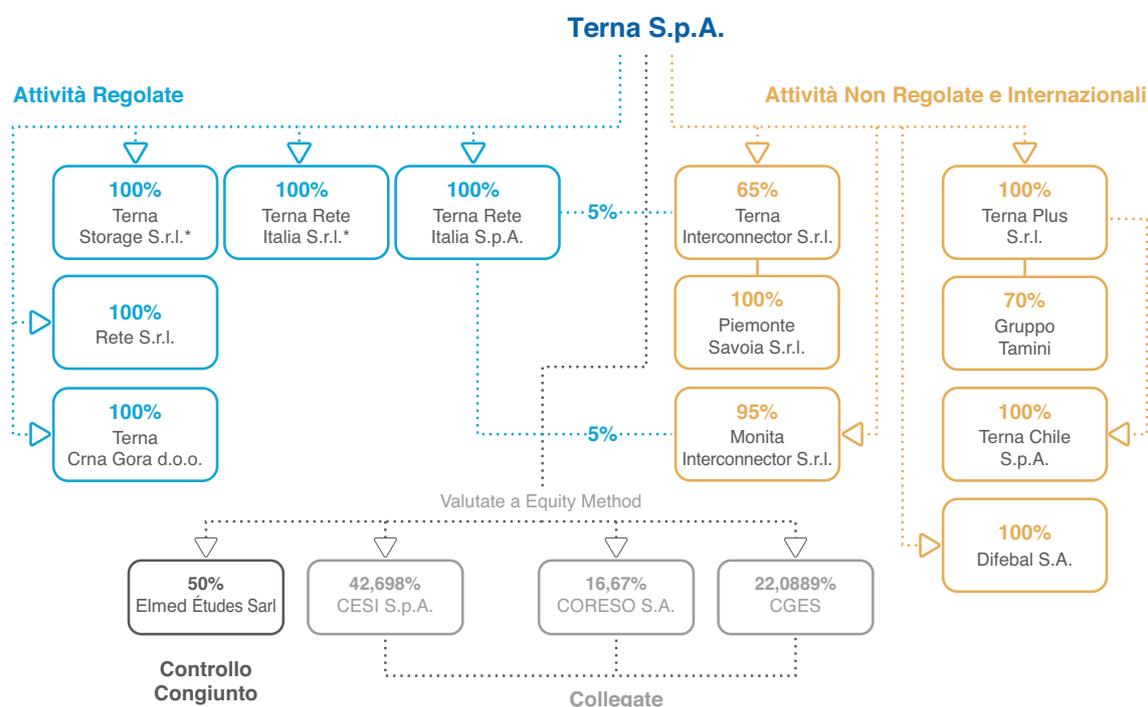
A fine 2016 gli investitori SRI (*Socially Responsible Investors*), che hanno investito nelle azioni di Terna in applicazione di un approccio basato sulla considerazione di aspetti ESG (*Environmental, Social, Governance*), erano 113, di cui 30 *asset owners* (33 a fine 2015), ovvero fondi pensione, fondi sovrani e altri investitori istituzionali che rappresentano la larga maggioranza dell'investimento SRI in Terna, e 83 fondi comuni di investimento (67 a fine 2015). Nel complesso, gli investitori SRI rappresentavano, a fine 2016, il 6,35% di Terna (6,24% a fine 2015) e circa il 10% del capitale detenuto da investitori istituzionali identificati, sostanzialmente in linea con il dato di fine 2015.

Le informazioni sugli assetti proprietari, restrizioni al trasferimento di titoli, titoli che conferiscono diritti speciali e restrizioni al diritto di voto, così come sui patti parasociali, sono riportate nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" relativa all'esercizio 2016, reperibile sul sito internet di Terna S.p.A. (www.terna.it - nella sezione "Investor Relations").

(2) Azionisti che, sulla base delle informazioni a disposizione e delle comunicazioni CONSOB ricevute, partecipano al capitale sociale di Terna S.p.A. in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate dalla Delibera CONSOB n. 11971/99.

Struttura societaria

Si riporta, di seguito, l'assetto societario del Gruppo Terna al 31 dicembre 2016:



*In data 15 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. ha deliberato la fusione per incorporazione in TERNA.

LA CAPOGRUPPO

Terna S.p.A.

È titolare della concessione governativa relativa alle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e dell'80,13% della RTN (considerate le porzioni in capo alle controllate Terna Rete Italia S.r.l. e Rete S.r.l., dettagliate nel seguito, il Gruppo è titolare del 99,6% della RTN). Ha la proprietà delle infrastrutture e la responsabilità di definire il Piano di Sviluppo della RTN e il suo Piano di Difesa.

SOCIETÀ CONTROLLATE ATTIVITÀ REGOLATE

Società	Attività
Terna Rete Italia S.p.A. Ricavi: 405 mln di euro Dipendenti: 2.986	▶ Società preposta allo svolgimento delle attività tradizionali di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria, di gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della RTN. Svolge inoltre Attività Non Regolate di manutenzione, di ingegneria e di vendita di beni verso altre società del Gruppo e verso terzi.
Terna Rete Italia S.r.l. Ricavi: 184,3 mln di euro Dipendenti: -	▶ Titolare del 10,75% delle infrastrutture della RTN.
Rete S.r.l. Ricavi: 54,8 mln di euro Dipendenti: -	▶ Titolare dell'8,71% delle infrastrutture della RTN; è stata acquisita nel corso del 2015 dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (Gruppo FSI).
Terna Storage S.r.l. Ricavi: 0,8 mln di euro Dipendenti: -	▶ Progettazione e realizzazione di sistemi di accumulo diffuso di energia.
Terna Crna Gora d.o.o. Ricavi: - Dipendenti: 5	▶ Società di diritto montenegrino che gestisce in Montenegro le attività relative alla realizzazione e alla gestione dell'Interconnessione Italia-Montenegro.

SOCIETÀ CONTROLLATE ATTIVITÀ NON REGOLATE E INTERNAZIONALI

Società	Attività
Terna Interconnector S.r.l. Ricavi: 37,6 mln di euro Dipendenti: -	 Società costituita per lo sviluppo e la realizzazione delle infrastrutture private di interconnessione fra Italia e Francia.
Piemonte Savoia S.r.l. Ricavi: - Dipendenti: -	 Veicolo per lo sviluppo dell'Interconnessione privata Italia-Francia, da esercire in regime di <i>Interconnector</i> , come previsto dalla L. 99/2009.
Monita Interconnector S.r.l. Ricavi: 0,1 mln di euro Dipendenti: -	 Veicolo per lo sviluppo dell'Interconnessione privata Italia-Balceni e gestione del regime dell' <i>Interconnector</i> , come previsto dalla L. 99/2009.
Terna Plus S.r.l. Ricavi: 17,3 mln di euro Dipendenti: 17	 Sviluppo di nuove attività e opportunità di business sul mercato Non Regolato italiano e realizzazione e gestione di infrastrutture per l'Alta Tensione, in Italia e all'estero.
Gruppo Tamini Ricavi: 112,2 mln di euro Dipendenti: 396	 Gruppo operante nel settore della produzione e della commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza tramite sei stabilimenti produttivi situati in Italia a Legnano (MI), Melegnano (MI), Novara, Valdagno (VI), Ospitaletto (BS) e Rodengo (BZ).
Terna Chile S.p.A. Ricavi: 2,2 mln di euro Dipendenti: -	 Società di diritto cileno che gestisce le attività relative alla progettazione, costruzione e manutenzione di infrastrutture elettriche, incluse quelle di interconnessione.
Difebal S.A. Ricavi: - Dipendenti: -	 Società di diritto uruguayano che gestisce le attività relative alla progettazione, costruzione e manutenzione di infrastrutture elettriche.

SOCIETÀ COLLEGATE O A CONTROLLO CONGIUNTO

Società	Attività
CESI S.p.A. Ricavi: 119,0 mln di euro* Dipendenti: 653 <small>* dato riferito all'esercizio 2015.</small>	 Società collegata che opera nella ricerca scientifica pura e applicata per il progresso nei settori elettrotecnici, energetici, elettronici e informatici.
CORESO S.A. Ricavi: 9,2 mln di euro Dipendenti: 35	 Società di diritto belga che gestisce l'elaborazione di previsioni giornaliera e analisi in tempo reale dei flussi di energia nell'area dell'Europa centro-occidentale, individuando possibili criticità e informando tempestivamente i TSO interessati.
CGES (Crnogorski Elektroprenosni Sistem Ad) Ricavi: 30,2 mln di euro Dipendenti: 329	 TSO e ISO del mercato elettrico del Montenegro. Partecipazione acquisita nell'ambito del progetto Interconnessione Italia-Balceni.
Elmed Études Sarl Ricavi: - Dipendenti: -	 Società soggetta a controllo congiunto insieme alla società tunisina STEG per studi propedeutici finalizzati alla realizzazione delle opere necessarie al collegamento fra la rete elettrica tunisina e quella italiana.

Corporate Governance

Sistema di governo e assetto dei poteri

Il sistema di governo societario di Terna è orientato all'obiettivo della creazione del valore per gli azionisti. Tale obiettivo è perseguito nella consapevolezza della rilevanza sociale e ambientale delle attività realizzate dal Gruppo e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

A questo riguardo, il più alto riferimento per i temi di responsabilità sociale e sostenibilità è il Codice Etico³, che richiede fra l'altro di fornire ogni anno riscontro, attraverso il Rapporto di Sostenibilità, dell'attuazione della politica ambientale e sociale e della coerenza tra obiettivi e risultati conseguiti. Il Codice Etico, inoltre, richiama i 10 principi su diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione del Global Compact, il *network multistakeholder* delle Nazioni Unite cui Terna aderisce dal 2009.

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI



Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Catia Bastioli

AMMINISTRATORE DELEGATO

Matteo Del Fante

SEGRETARIO

Filomena Passeggio

CONSIGLIERI

Cesare Calari

Carlo Cerami

Fabio Corsico

Luca Dal Fabbro

Yunpeng He

Gabriella Porcelli

Stefano Saglia

Comitato per la remunerazione - Presidente

Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità - Presidente

Comitato per le Nomine - Presidente

Comitato Operazioni con Parti Correlate - Presidente

Componenti dei Comitati



Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Riccardo Enrico Maria Schioppo

SINDACI EFFETTIVI

Vincenzo Simone
Maria Alessandra Zunino
de Pignier

SINDACI SUPPLENTI

Raffaella Annamaria Pagani
Cesare Felice Mantegazza
Renata Maria Ricotti



Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Per maggiori dettagli si veda la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" relativa all'esercizio 2016, reperibile sul sito internet di Terna S.p.A. (www.terna.it - nella sezione "Investor Relations").

(3) Consultabile *sub*: <http://download.terna.it/terna/0000/0062/28.pdf>

Politica di remunerazione

La remunerazione degli Amministratori e, in particolar modo, di quelli che rivestono cariche esecutive, rappresenta un meccanismo di incentivo e controllo fondamentale per assicurare l'integrità e l'efficacia dei meccanismi di governo societario. Si vuole in questo modo assicurare nel tempo una costante tensione alla creazione di valore, determinando in tal modo una convergenza tra gli interessi degli azionisti e quelli del management.

In particolare, per l'Amministratore Delegato che ricopre anche la carica di Direttore Generale (DG), la remunerazione complessiva è composta da:

- una componente fissa, sia per la carica di Amministratore Delegato che per la carica di Direttore Generale;
- una componente variabile di breve termine (MBO), sia per la carica di Amministratore Delegato che di DG, con erogazione subordinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi aziendali di particolare rilevanza;
- una componente variabile di lungo termine (LTI), per la carica di Direttore Generale, subordinata al raggiungimento di obiettivi di performance pluriennali;
- benefit, per la carica di Direttore Generale, riconosciuti dal contratto collettivo nazionale di riferimento (CCNL dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi).

Infine, in relazione al mancato rinnovo alla scadenza del mandato o alla cessazione anticipata dello stesso, per l'Amministratore Delegato, che è anche Direttore Generale, è prevista l'erogazione del trattamento di fine mandato (TFM) e di un'indennità di fine rapporto.

Dal 1° gennaio 2017 l'Amministratore Delegato ha individuato, nell'ambito del Gruppo, quattro Dirigenti con Responsabilità Strategiche; si tratta, in particolare dei titolari dei seguenti ruoli organizzativi:

- Responsabile Divisione *Corporate Affairs*;
- Responsabile Divisione Strategia e Sviluppo;
- Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo;
- Amministratore Delegato di Terna Rete Italia S.p.A..

La Politica di remunerazione per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche prevede:

- una componente fissa annua il cui importo è connesso al ruolo ricoperto e alle responsabilità attribuite;
- una componente variabile di breve termine (MBO) e una componente variabile di lungo termine (LTI), la cui erogazione è correlata al raggiungimento di specifici e predeterminati obiettivi di performance;
- benefit secondo quanto previsto dal CCNL di riferimento e dalle policy e prassi aziendali.

Il Piano annuale di incentivazione manageriale (MBO), oltre che all'AD/DG e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche, è destinato a una selezione di Dirigenti e Quadri del Gruppo.

Il Piano di incentivazione di lungo termine (LTI) è destinato, in aggiunta al Direttore Generale e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche, anche ai dirigenti del Gruppo che svolgono funzioni rilevanti per il conseguimento dei risultati strategici dello stesso.

Per maggiori dettagli si veda la "Relazione annuale sulla remunerazione", pubblicata nei termini di legge, reperibile sul sito internet di Terna S.p.A. (www.terna.it - nella sezione "Investor Relations").

Contesto Esterno

Contesto Normativo

Di seguito una sintesi delle principali fonti normative che disciplinano il ruolo e le attività del gestore della rete elettrica di trasmissione nazionale.

PILASTRI NORMATIVI

L'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione

- ▶ In attuazione del Decreto Legge 29 agosto 2003, n. 239, con **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004**, “*al fine di migliorare la sicurezza e l'efficienza del funzionamento della rete elettrica nazionale di trasmissione*”, sono state definite le modalità e avviato il processo di unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale e di trasmissione in capo a un unico operatore indipendente, con il trasferimento a Terna dei connessi compiti e funzioni precedentemente esercitate dal GRTN, di separazione proprietaria da Enel S.p.A. e di privatizzazione del soggetto risultante dall'unificazione.

Concessione

- ▶ Terna S.p.A. esercita le attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale, compresa la gestione unificata della rete di trasmissione nazionale, in attuazione e nel rispetto della **Concessione**, rilasciata con **Decreto del Ministero delle Attività Produttive 20 aprile 2005** e della annessa **Convenzione**, da ultimo aggiornata con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 15 dicembre 2010.
Nel perseguimento degli obiettivi della Concessione, Terna assicura che il servizio sia erogato con carattere di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo, delibera gli interventi volti ad assicurare l'efficienza e lo sviluppo del sistema di trasmissione dell'energia elettrica nel territorio nazionale e realizza gli interventi di propria competenza, garantisce l'imparzialità e la neutralità del servizio di trasmissione e dispacciamento, concorre a promuovere, nell'ambito delle sue competenze e responsabilità, la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti.

Il mercato interno dell'energia elettrica

- ▶ Le direttive dell'Unione europea in materia di mercato interno dell'energia elettrica nell'ordinamento italiano (c.d. Terzo Pacchetto Energia) trovano recepimento nel D.Lgs. 1 giugno 2011, n. 93 e nel più volte modificato **D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79**. L'articolo 36 del **D.Lgs. 93/11**, in particolare, descrive le attività proprie del gestore della rete elettrica e stabilisce le modalità di rilascio da parte dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico. Della certificazione richiesta per i gestori dei sistemi di trasmissione dalla Direttiva dell'UE 2009/72/CE. Inoltre il Decreto disciplina il procedimento di adozione e approvazione del Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale e le forme di cooperazione regionale nel settore dell'energia elettrica.

Contesto Energetico

Il patto sul clima di Parigi (COP21)⁴ di fine 2015 ha rafforzato l'orientamento internazionale verso le fonti di energia rinnovabile, definendo l'impegno al contenimento del surriscaldamento climatico entro i 2 gradi. L'Unione Europea ambisce a guidare a livello internazionale la transizione verso un sistema energetico più pulito ed efficiente, raccogliendo la sfida al cambiamento climatico lanciata dal COP21 di Parigi, come dichiarato dai commissari europei in sede di presentazione, in data 30 novembre 2016, del pacchetto legislativo "Energia Pulita per tutti gli europei" ("*Clean energy Package*").

Il pacchetto contiene le proposte di nuove direttive e regolamenti in attuazione della strategia per l'Unione dell'Energia. In particolare viene definito il quadro normativo e regolatorio del mercato dell'energia per guidare la transizione energetica verso l'attuazione degli obiettivi europei fissati in termini di riduzione di CO₂, efficienza energetica e sviluppo delle fonti rinnovabili al 2030. È proposto un nuovo disegno dei mercati in Europa finalizzato a mettere i consumatori finali al centro del sistema ed è rivista l'organizzazione del settore per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento dell'energia elettrica, mediante un rafforzamento della cooperazione e del coordinamento regionale, valutazioni coordinate di adeguatezza di medio-lungo fino al breve termine e la gestione di situazioni di crisi. L'iter legislativo su tali provvedimenti sarà avviato nel 2017 a livello di Consiglio EU e Parlamento Europeo.

POLITICA ENERGETICA EUROPEA

Efficienza energetica

- Obiettivo 2020: aumento del 20% su livelli del 1990
- Obiettivo 2030: aumento del 30% su livelli del 1990

Sviluppo e integrazione delle Fonti Rinnovabili

- Obiettivo 2020: quota complessiva del 20% di energia da fonti rinnovabili da destinare al consumo finale lordo di energia
- Obiettivo 2030: quota complessiva del 27% di energia da fonti rinnovabili da destinare al consumo finale lordo di energia

Sviluppo Reti Energetiche e Integrazione Mercati

- Obiettivo 2020: Sviluppo delle interconnessioni transfrontaliere pari al 10%
- Obiettivo 2030: Sviluppo delle interconnessioni transfrontaliere pari al 15% da tradurre in obiettivi regionali e nazionali entro il 2030
- Realizzazione e Sviluppo dei Progetti di interesse Comune (PCI) per raggiungere i target europei

Market Design, Sicurezza e Adequacy

- Riforma dei mercati (flessibilità e innovazione)
- Sicurezza e adeguatezza del sistema elettrico
- Rafforzamento della cooperazione e del coordinamento regionale
- Rapporto TSO-DSO
- Rafforzamento ACER

Riduzione emissioni CO₂

- Obiettivo 2020: riduzione 20% CO₂ su 1990
- Obiettivo 2030: riduzione 40% CO₂ su livelli del 1990
- Incremento utilizzo biocarburanti, energia solare, sfruttamento idrogeno
- Gestioni città intelligenti, cattura e stoccaggio sotterraneo CO₂

In generale il contesto energetico europeo e internazionale appaiono favorevoli per il settore dell'energia elettrica (produzione, trasmissione e distribuzione), in particolare per la spinta alle infrastrutture e alle rinnovabili.

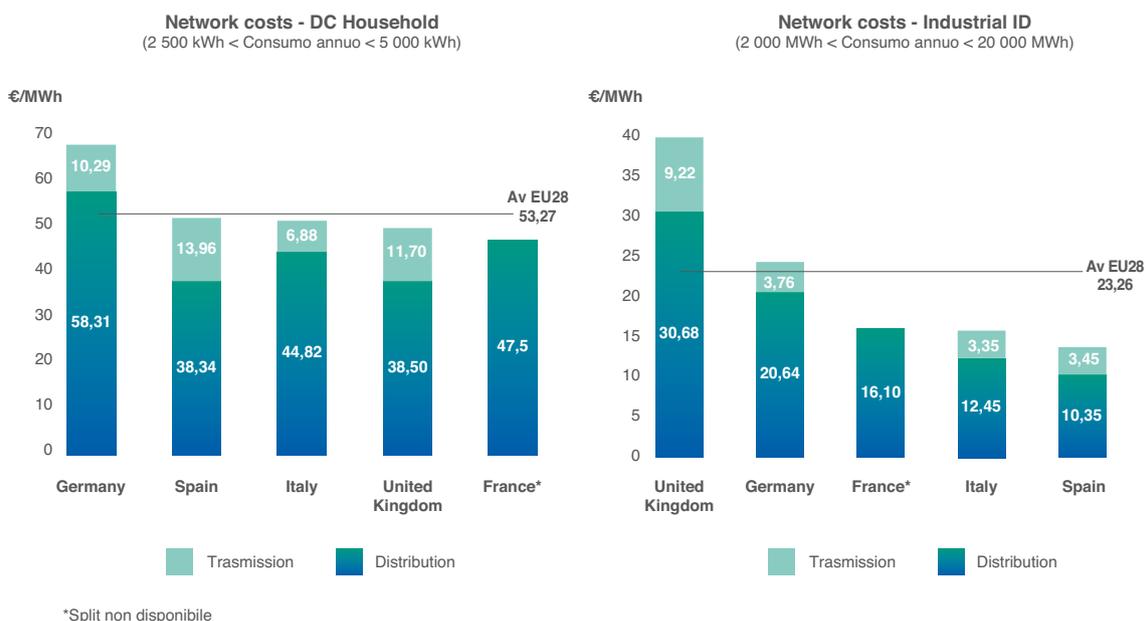
Queste sfide richiedono a Terna uno sforzo importante, mirato a sviluppare la rete di trasmissione in un contesto in continua evoluzione, assicurando contestualmente idonei standard di adeguatezza, qualità e sicurezza, quest'ultima intesa anche come capacità del sistema elettrico di essere resiliente e in grado di far fronte a eventi critici esterni al sistema stesso. L'evoluzione continua della filiera dell'energia rende inoltre necessario un nuovo approccio di tipo sistemico e organico verso l'innovazione come approfondito nel paragrafo "Capitale Intellettuale" al quale si rinvia.

L'Italia si è dimostrata da subito sensibile all'attuazione della Politica Energetica Europea e alle linee guida delle conferenze sul clima. I dati e grafici seguenti dimostrano chiaramente come il nostro Paese in generale e Terna in particolare stiano lavorando nella direzione auspicata dagli Organismi Internazionali e dalla collettività.

(4) Nel corso del 2016 si è svolta a Marrakech la conferenza COP 22, a margine della quale Terna ha partecipato a due eventi organizzati dal MAECI e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. L'azienda ha presentato le sue attività in Africa, con particolare riferimento alle sue competenze in materia di *Smart Grid* ("progetto *Smart Island*") e sistemi di stoccaggio di energia elettrica.

Network costs

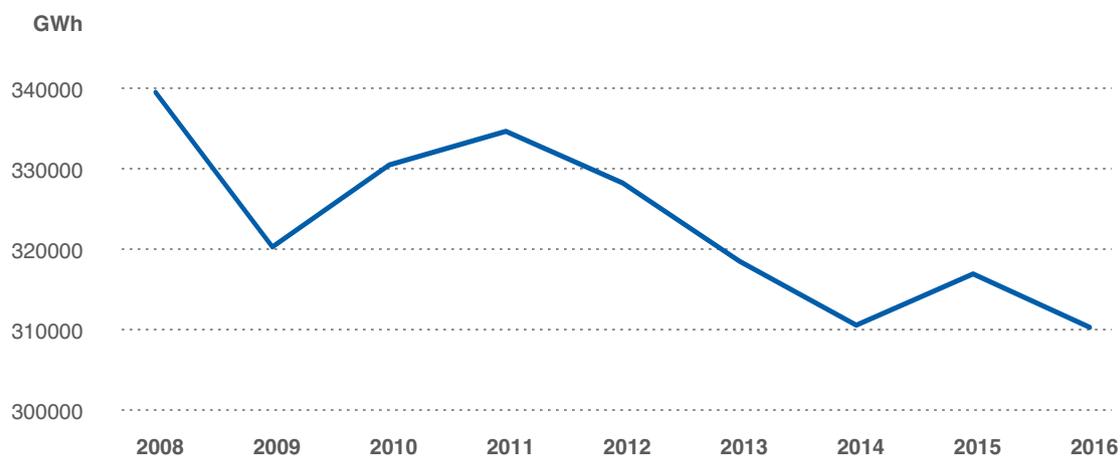
Da uno studio della Commissione Europea su dati 2015⁵, emerge che – sia nel segmento residenziale che industriale – i cosiddetti “Network costs”⁶ sostenuti dai consumatori italiani sono in linea con la media europea. In particolare, relativamente al solo segmento della rete di trasmissione, i costi italiani risultano i più bassi rispetto ad alcuni dei paesi più rappresentativi del campione analizzato, come evidenziato nei grafici riportati di seguito.



Fonte: Elaborazioni Terna su dati Eurostat e Rapporto EC “Energy prices and costs in Europe”

Fabbisogno e produzione di energia elettrica in Italia

FABBISOGNO DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA DAL 2008



Nel 2016 la richiesta di energia elettrica in Italia è stata pari a 310.252 GWh (dati provvisori), con una variazione del -2,1% rispetto al 2015, che si era chiuso in aumento del 2% rispetto all'anno precedente.

(5) Dati 2015 da Eurostat e Commissione Europea “Energy prices and costs in Europe”.

(6) I “Network costs” includono tariffe di trasmissione e distribuzione, perdite, misura e oneri di sistema.

BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA (GWh)

GWh	2016*	2015	Δ	Δ %
Produzione netta**	275.649	272.428	3.221	1,2%
Ricevuta da fornitori esteri	43.181	50.849	(7.668)	(15,1%)
Ceduta a clienti esteri	(6.154)	(4.471)	(1.683)	37,6%
Destinata ai pompaggi***	(2.424)	(1.909)	(515)	27,0%
Richiesta totale Italia	310.252	316.897	(6.645)	(2,1%)

* Dati provvisori.

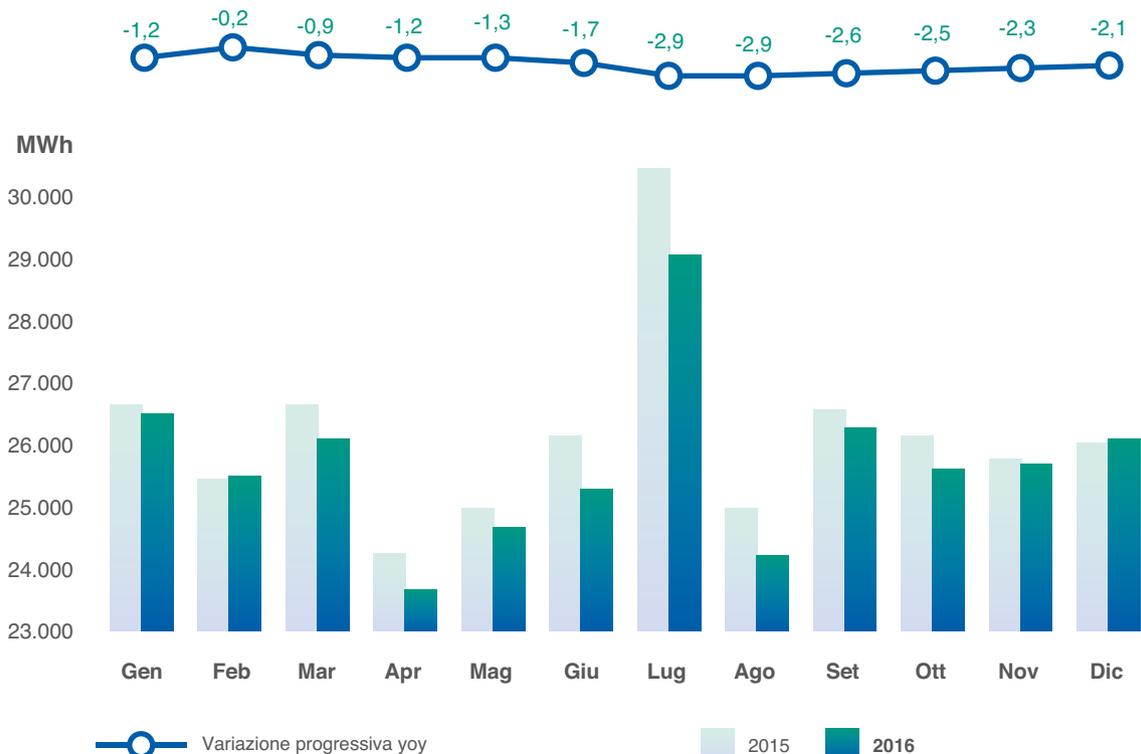
** Non include il fabbisogno di energia connessa ai servizi ausiliari all'attività di produzione elettrica.

*** Energia elettrica impiegata per il sollevamento di acqua a mezzo pompe, al solo scopo di essere utilizzata successivamente per la produzione di energia elettrica.

Il trend del fabbisogno di energia elettrica in Italia nel 2016, rispetto al dato dello scorso esercizio, evidenzia un progressivo negativo.

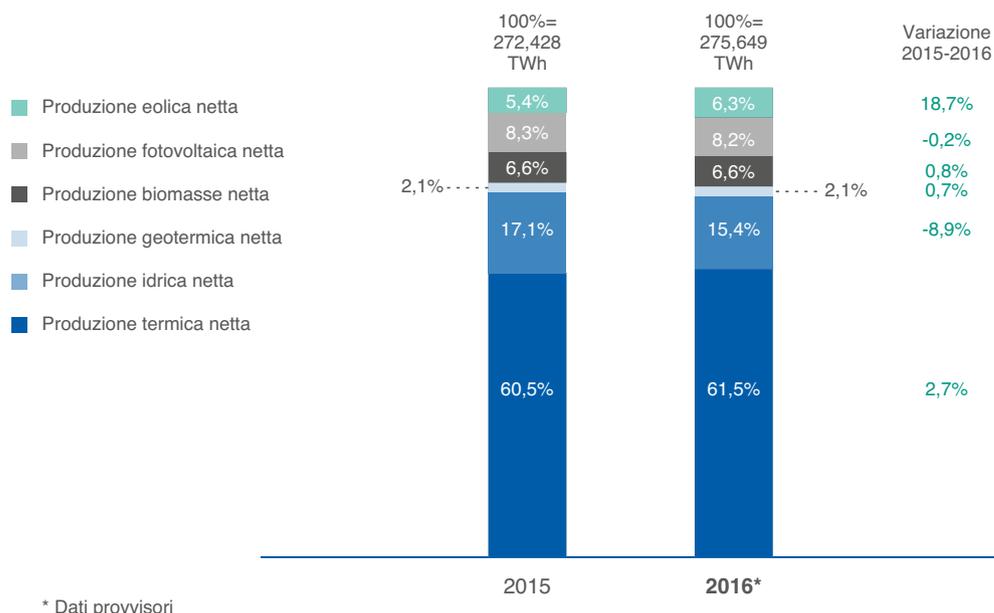
Febbraio e dicembre, in confronto con gli stessi mesi del 2015, registrano una variazione positiva rispettivamente per effetto dell'anno bisestile e per maggior Export.

FABBISOGNO MENSILE DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA (2016 VS. 2015)



Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica per tipo di fonte, il 2016 registra un aumento delle fonti di produzione eolica (+19%), da biomassa (+1%) e geotermica (+1%). In calo, invece, la produzione idrica (-9%), anche a causa delle diverse condizioni atmosferiche registrate nell'anno. Stabile anche se in lieve flessione (-0,2%) la produzione fotovoltaica. Aumenta la produzione termica.

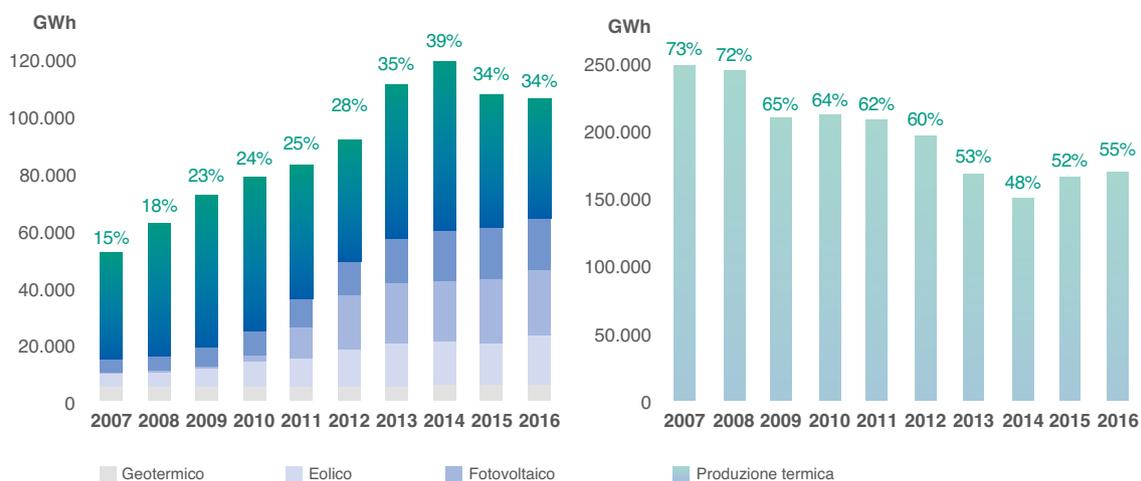
PRODUZIONE NETTA DI ENERGIA ELETTRICA PER TIPO DI FONTE



Nel corso del 2016 **le fonti rinnovabili** hanno coperto il fabbisogno totale di energia per circa il 34%. Nel seguito viene evidenziato l'andamento della produzione rinnovabile in Italia negli ultimi 10 anni con confronto, nello stesso arco temporale, dell'andamento della produzione termica.

Come è chiaramente rappresentato dai grafici, a un costante e progressivo aumento della produzione da Fonte Rinnovabile è corrisposta una speculare riduzione di produzione da Fonte Termica. Questo a dimostrazione dell'impegno del nostro Paese nel rispetto delle direttive della Comunità Europea che impone per il 2020 una copertura del Fabbisogno da Fonte Rinnovabile superiore al 27%. Obiettivo raggiunto, mantenuto e migliorato dall'Italia già dal 2012.

ANDAMENTO DELLE FONTI DI PRODUZIONE IN RAPPORTO AL FABBISOGNO⁽⁷⁾



(7) Le percentuali indicate nei due grafici posti a raffronto si riferiscono alla quota di fabbisogno coperto da fonte rinnovabile (grafico di sinistra) e da fonte termica (grafico di destra).

Contesto Regolatorio

Quadro regolatorio per il quinto periodo di regolazione (2016-2023)

I ricavi regolati, che rappresentano oltre il 90% dei ricavi totali del Gruppo, derivano in massima parte dalle attività di trasmissione e di dispacciamento, soggette a regolamentazione da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI).

Con le Delibere n. 583/2015/R/com, n. 653/2015/R/eel, n. 654/2015/R/eel e n. 658/2015/R/eel, l'AEEGSI ha stabilito la regolazione tariffaria per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione, misura e dispacciamento dell'energia elettrica e la regolazione della qualità del servizio di trasmissione per il periodo di regolazione 2016 – 2023 (quinto periodo regolatorio).

Il quinto periodo regolatorio (o nuovo periodo regolatorio: NPR) ha durata pari a otto anni ed è suddiviso in due semi-periodi: NPR1 (2016-2019) e NPR2 (2020-2023), di 4 anni ciascuno. Nell'ambito del quinto periodo regolatorio, l'Autorità ha introdotto anche due semiperiodi regolatori relativi alla fissazione del tasso di remunerazione del capitale investito riconosciuto, denominato *Weighted Average Cost of Capital* (WACC), di 3 anni ciascuno.

La regolazione nel NPR1 (2016-2019)

La regolazione vigente per il primo quadriennio del quinto periodo di regolazione presenta una sostanziale continuità con il passato, con elementi di novità e, da un punto di vista più generale, un maggiore orientamento verso logiche di regolazione di tipo *output-based*. Di seguito alcuni elementi caratterizzanti la regolazione in tale semi-periodo.

Servizio di trasmissione

I ricavi di trasmissione rappresentano la porzione più significativa dei ricavi regolati e derivano dall'applicazione del corrispettivo di trasmissione (CTR). Tale corrispettivo remunera l'attività di trasmissione di tutti i titolari di porzioni della RTN, inclusi i soggetti titolari di porzioni residuali di rete (esterni al Gruppo Terna), e, a decorrere dal 2016, presenta un'articolazione binomia. Esso è infatti suddiviso nelle due componenti:

- **CTR_p**: componente in potenza (espressa in cent.€/kW/anno), a remunerazione del 90% dei costi riconosciuti di trasmissione,
- **CTR_E**: componente in energia (espressa in cent.€/kWh), a remunerazione del 10% dei costi riconosciuti di trasmissione.

Le due componenti sono corrisposte a Terna dai distributori connessi alla Rete di Trasmissione Nazionale. Il gettito derivante dall'applicazione delle due componenti è interamente raccolto da Terna che, dedotte alcune partite di propria esclusiva competenza, provvede a ripartirlo fra tutti i titolari.

Con Delibera 654/2015/R/eel, l'Autorità ha stabilito i criteri e le formule per il calcolo delle due componenti CTR_p e CTR_E e per l'aggiornamento annuale delle stesse per il periodo 2016-2019. Ai sensi dei criteri di cui alla stessa delibera 654/2015/R/eel, con Delibera 779/2016/R/eel l'Autorità ha aggiornato le tariffe per il servizio di trasmissione per l'anno 2017.

Servizio di dispacciamento

Il corrispettivo per il servizio di dispacciamento (DIS) è finalizzato a remunerare Terna per le attività connesse al servizio di dispacciamento ed è fatturato da Terna agli utenti del dispacciamento in prelievo (soggetti che hanno concluso con Terna un contratto per il servizio di dispacciamento) in proporzione alle rispettive quantità di energia dispacciata. I relativi ricavi sono interamente di competenza di Terna, in quanto unico soggetto responsabile di tale servizio.

La Delibera 658/2015/R/eel ha delineato i criteri di regolazione tariffaria per l'erogazione del servizio di dispacciamento, apportando modifiche e integrazioni alla deliberazione n. 351/07 e aggiornando i corrispettivi unitari di dispacciamento 2016. L'aggiornamento annuale del corrispettivo DIS viene effettuato con criteri e modalità omologhi a quanto previsto dalla Delibera 654/2015/R/eel per il corrispettivo CTR (a meno di alcune peculiarità, dettagliate nella stessa delibera 658/2015/R/eel). La Delibera 815/2016/R/eel ha disposto l'aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento 2017.

I costi riconosciuti che concorrono alla determinazione delle componenti CTR e DIS sono riconducibili a tre principali categorie: costi riconosciuti a **copertura della remunerazione del capitale** (RAB – *Regulated Asset Base*), costi riconosciuti a **copertura degli ammortamenti** e costi riconosciuti a **copertura dei costi operativi**.

LE TRE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI COSTI RICONOSCIUTI

▷ A copertura della remunerazione del capitale (RAB)

Nel 2016 ha rappresentato circa il 50% dei costi riconosciuti di Terna.

La **Regulated Asset Base** (RAB), che rappresenta il capitale investito regolatorio, è rivalutata annualmente in base al dato Istat sulla variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi ed è aggiornata sulla base della dinamica di investimenti e dismissioni.

Il tasso di remunerazione della RAB, denominato **Weighted Average Cost of Capital (WACC)**, è definito dall'Autorità. A decorrere dal 2016, l'Autorità – con delibera 583/2015/R/com – ha introdotto un apposito periodo regolatorio del WACC, pari a 6 anni (c.d. PWACC), suddiviso in due sub-periodi di durata triennale. Il PWACC definisce i livelli dei parametri base del WACC, applicati a tutti i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas, esclusi i parametri specifici relativi a ciascun servizio. Per il periodo 2016-2018 il WACC per il servizio di trasmissione è fissato al 5,3% ed è previsto un aggiornamento, a valere per il secondo triennio (2019-2021), per tener conto della variazione di specifici parametri (es. *risk free rate*, premio per il rischio di mercato, parametro β).

Con riferimento agli **investimenti incentivati**, la Deliberazione 654/2015/R/eel ha confermato gli effetti della regolazione incentivante dei precedenti periodi regolatori per gli investimenti entrati in esercizio al 31 dicembre 2015 e ha previsto un nuovo meccanismo di “incentivazione transitoria” per il periodo 2016-2019. In base a tale meccanismo, è previsto che l'Autorità arrivi ad approvare una lista di opere di sviluppo “O-NPR1” (non incluse negli investimenti I3 approvati con la Delibera 40/13) e una lista di interventi di sviluppo “I-NPR1” (precedentemente inclusi negli investimenti I3) e riconosca una maggiorazione dell'1% del WACC per 12 anni subordinatamente al rispetto di alcune condizioni, definite nell'allegato A alla Deliberazione 654/2015/R/eel. Per le opere che compongono gli I-NPR1 e per le opere di sviluppo O-NPR1, la medesima Deliberazione prevede inoltre la possibilità di applicazione di un premio aggiuntivo di natura *output based*.

A decorrere dal 2016, inoltre, è stato ridotto, con riferimento alla sola remunerazione del capitale investito, il ritardo con cui la tariffa remunera gli investimenti effettuati (c.d. **time-lag**): nelle tariffe dell'anno “n” è inclusa la remunerazione del capitale degli investimenti fino all'anno “n-1” e il riconoscimento degli ammortamenti degli investimenti fino all'anno “n-2”. Pertanto l'extra-remunerazione dell'1%, a compensazione del *time-lag*, a decorrere dal quinto periodo di regolazione è limitata agli investimenti del periodo 2012-2014 e abolita per gli investimenti degli anni successivi.

Per il 2017 i ricavi riconosciuti sono stati fissati dall'Autorità – per la prima volta – approvando una proposta tariffaria presentata da Terna ed elaborata su una base dati condivisa con la stessa Autorità e con riferimento al costo storico degli investimenti di Terna.

▷ A copertura degli ammortamenti

Nel 2016 ha rappresentato circa il 32% dei costi riconosciuti a Terna.

Gli ammortamenti evolvono in funzione della vita utile regolatoria dei cespiti e dei nuovi investimenti entrati in esercizio, e – come la RAB – sono rivalutati annualmente in base alla variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi.

▷ A copertura dei costi operativi

Nel 2016 ha rappresentato circa il 18% dei costi riconosciuti a Terna.

I costi operativi riconosciuti rappresentano i costi d'esercizio (principalmente i costi delle risorse esterne, il costo del personale e i costi relativi agli acquisti di materiali). I costi operativi riconosciuti sono determinati dall'Autorità all'inizio del periodo regolatorio, sulla base dei costi operativi rilevati nell'anno di riferimento (che per il NPR1 2016-2019 è stato il 2014) e maggiorati delle quote residue – lasciate temporaneamente a Terna – delle extra-efficienze realizzate nei due periodi regolatori precedenti. Il valore ottenuto è rivalutato annualmente sulla base dell'inflazione e decurtato di un fattore percentuale volto a completare nel tempo il trasferimento agli utenti finali delle extra-efficienze realizzate.

Meccanismo di mitigazione volumi

Nel corso di ogni anno Terna fattura ai distributori e agli utenti del dispacciamento in prelievo rispettivamente le componenti CTR_E e CTR_P e il corrispettivo DIS, applicando i valori unitari di tali corrispettivi come calcolati dall'Autorità prima dell'inizio di ciascun anno ai valori effettivi di energia e/o potenza. Ciò implica l'esposizione dei relativi ricavi (e più precisamente del gettito conseguibile tramite fatturazione) a un "effetto volume", cioè la possibilità che il gettito conseguente dalla fatturazione sia superiore o inferiore ai ricavi riconosciuti che sono stati considerati, in aggregato, per la determinazione dei corrispettivi unitari. I corrispettivi unitari sono calcolati sulla base dei volumi di consuntivo dell'anno precedente per i corrispettivi di trasmissione e sulla base di stime Terna delle quantità di energia da assoggettare al pagamento dei corrispettivi di dispacciamento relativamente alla componente DIS.

Terna è esposta a tale effetto volume per la sola quota parte dei ricavi di trasmissione derivanti dalla componente CTR_E (10% costi riconosciuti) e per i ricavi di dispacciamento derivanti dalla componente DIS, cui tuttavia si applica un meccanismo di mitigazione, grazie al quale sono lasciate a beneficio o a carico di Terna solo le differenze entro la fascia del +/-0,5% fra i volumi effettivi e i previsionali dell'anno "t".

Meccanismi incentivanti 2016

L'attuale regolazione prevede schemi incentivanti di tipo premio/penalità, volti a promuovere il miglioramento del servizio, sia in termini di affidabilità tecnica sia in termini economici. Implicito nei meccanismi d'incentivazione è che, a fronte del raggiungimento degli obiettivi, il beneficio per gli utenti del servizio abbia un valore multiplo dell'incentivo erogato. Nel quadro regolatorio delineato per il periodo 2016-2019, i meccanismi di incentivazione possono essere in sintesi distinti nelle seguenti due tipologie:

- per la qualità del servizio di trasmissione: meccanismo di incentivazione non tariffaria;
- per la promozione selettiva degli investimenti di particolare rilevanza strategica: meccanismi di incentivazione tariffaria (come descritti in precedenza: potenziale extra WACC e potenziale incentivo *output based*).

I premi/penalità connessi al raggiungimento o meno degli obiettivi stabiliti nell'ambito degli schemi di incentivazione sono compresi nel complesso dei ricavi regolati.

Qualità del servizio di trasmissione

La regolazione vigente (stabilita in particolare dalla Delibera n. 653/2015/R/eel) prevede diversi meccanismi volti a regolare e incentivare la qualità del servizio fornito da Terna. Si rappresentano di seguito gli aspetti principali relativi a tali meccanismi.

MECCANISMI QUALITÀ DEL SERVIZIO

▶ Meccanismo premi-penalità

Per incentivare la continuità del servizio la regolazione prevede un meccanismo di premi e penalità basato sulla riduzione dell'energia non servita alle cabine primarie delle imprese distributrici; tale meccanismo può generare penali sino a un massimo di 12 milioni di euro annui e incentivi sino a un massimo di 30 milioni di euro annui.

▶ Mitigazione

In presenza di specifiche tipologie di disalimentazioni le imprese distributrici possono controalimentare gli impianti temporaneamente non serviti e conseguire, per tale servizio (cosiddetto di mitigazione), una specifica remunerazione. Gli importi annui versati da Terna per tale servizio sono soggetti a un tetto massimo di 18 milioni di euro; per pagamenti eccedenti il tetto annuale, Terna può presentare all'Autorità richiesta di reintegro.

▶ Compartecipazione

Terna può essere chiamata a compartecipare alle penalità/rimborsi che la regolazione pone a carico delle imprese distributrici quando si verificano disalimentazioni di clienti connessi a reti di distribuzione (MT e BT) che comportano il mancato rispetto di specifici standard fissati dall'Autorità (in termini di durata/numero delle interruzioni).

La compartecipazione di Terna per il mancato rispetto degli standard di durata delle interruzioni ha un tetto massimo di 70 milioni di euro annui (in caso di superamento, Terna può chiedere all'Autorità il riconoscimento dell'eccedenza rispetto al tetto), mentre quella per il mancato rispetto degli standard sul numero delle interruzioni è contenuta nei limiti di quanto previsto dalla regolazione della qualità del servizio di distribuzione (Titolo 5 della Parte I del TIQE). In alcuni specifici casi Terna può chiedere al Fondo Eventi Eccezionali il rimborso dei versamenti effettuati. Da rilevare come con la delibera 127/17 l'Autorità ha apportato alcune modifiche alla regolazione limitando la possibilità per i gestori di rete di accedere al fondo eventi eccezionali qualora le disalimentazioni eccedano le 72 ore. La stessa delibera ha aumentato l'importo complessivo erogabile a favore dei clienti finali in caso di disalimentazioni che superino determinati livelli di durata delle interruzioni.

▶ Regolazione individuale dei clienti finali AT e AAT

A partire dal 2016 è introdotta una regolazione specifica finalizzata a limitare il numero di interruzioni dei clienti finali AT e AAT. In particolare Terna è tenuta a corrispondere indennizzi automatici ai clienti finali AT e AAT in caso di mancato rispetto di specifici standard fissati in termini di numero e di durata delle interruzioni di responsabilità Terna.

Gli indennizzi per mancato rispetto degli standard sul numero delle interruzioni sono soggetti a un tetto massimo di tre interruzioni indennizzabili nell'anno, per cliente. Gli indennizzi per mancato rispetto degli standard di durata, sommati ai versamenti al Fondo Eventi Eccezionali (di cui al paragrafo successivo) hanno un tetto massimo annuale pari a 7 milioni di euro.

Con riferimento ai clienti finali AT e AAT la regolazione prevede inoltre la futura introduzione di una regolazione individuale della qualità della tensione.

▶ Versamenti al FEE

Terna è tenuta a versare annualmente un contributo al Fondo Eventi Eccezionali in base alla durata delle disalimentazioni di propria responsabilità e della relativa quantità di energia non fornita. La somma di tali rimborsi e degli indennizzi automatici corrisposti ai clienti finali AT e AAT per mancato rispetto degli standard sulla durata delle interruzioni (di cui al paragrafo precedente) è soggetta a un tetto massimo annuo di 7 milioni di euro.

Riguardo ai meccanismi sopra esposti la regolazione vigente prevede inoltre alcune peculiarità con riferimento alla porzione della rete di trasmissione precedentemente di proprietà di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. (e successivamente acquisita da Terna), tra cui l'esclusione di tale porzione di rete dal meccanismo premi-penalità per l'energia non servita.

Remunerazione della rete FSI

Con Delibera 517/2015/R/eel l'AEEGSI ha inoltre fissato le regole per la remunerazione riconoscibile alla porzione di reti elettriche in AT/AAT non già RTN che Terna ha acquisito dal Gruppo FSI, divenuta – successivamente all'acquisto – parte della Rete di Trasmissione Nazionale. Coerentemente con tale Delibera – e secondo le modalità in essa indicate – i costi riconosciuti relativi alla remunerazione del capitale e a copertura degli ammortamenti sono considerati dall'AEEGSI solo a decorrere dall'aggiornamento delle tariffe 2017, mentre in sede di aggiornamento tariffario 2016 è stata considerata la sola remunerazione dei costi operativi riconosciuti.

Partite passanti

Terna gestisce le partite di costo e ricavo legate alle transazioni, perfezionate con gli operatori del mercato elettrico, di acquisto e vendita di energia: si tratta di partite cosiddette “passanti” ovvero che non influenzano la redditività del Gruppo Terna, in quanto i ricavi sono uguali ai costi. La regolazione di queste partite è in particolare stabilita dalle Deliberazioni AEEGSI n. 111/06 e dalla Deliberazione n. 107/09 (cosiddetto Testo Integrato Settlement) come successivamente modificate e integrate.

Una quota rilevante delle partite passanti è costituita dal cosiddetto *uplift*, una componente tariffaria nella quale confluiscono i costi sostenuti da Terna per l'approvvigionamento delle risorse sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD). Rientrano nelle partite passanti, ad esempio, anche i corrispettivi del cosiddetto *capacity payment* che Terna raccoglie dagli utenti del dispacciamento in prelievo e riconosce ai produttori che rendono disponibile la capacità sul mercato, oppure il corrispettivo che Terna raccoglie dagli utenti del dispacciamento in prelievo e riconosce ai soggetti che forniscono il servizio di interrompibilità del carico, o ancora i corrispettivi a copertura dei costi sostenuti da Terna per la remunerazione delle cosiddette unità di produzione essenziali per il sistema elettrico.

Nel 2016 i ricavi e i costi passanti del Gruppo Terna ammontano complessivamente a 5.598,5 milioni di euro.

La regolazione nel NPR2

Con Deliberazione n. 654/2015/R/eel l'Autorità ha prospettato, per il secondo quadriennio del quinto periodo regolatorio, l'adozione di un nuovo approccio metodologico per la regolazione del servizio di trasmissione, caratterizzato da logiche di riconoscimento dei costi in funzione della spesa complessiva sostenuta (costi di esercizio/operativi e costi di investimento), anche denominato “approccio TOTEX” (*Total Expenditure*). Tale approccio, che prevede dunque un riconoscimento dei costi non più separato tra costi operativi e investimenti, dovrà essere delineato da parte dell'Autorità con appositi provvedimenti.

Contesto Sociale

Di seguito una descrizione dei principali elementi del contesto sociale.

I TRE PRINCIPALI ELEMENTI DI CONTESTO SOCIALE

Opposizione verso nuove iniziative

- ▶ L'elemento di contesto sociale più rilevante per Terna riguarda un generalizzato atteggiamento di opposizione nei confronti dell'inserimento di nuove infrastrutture sul territorio espresso dalla popolazione delle località direttamente interessate e spesso identificato con l'espressione "sindrome NIMBY (*Not In My Back Yard*)".
- L'opposizione nasce da una forte sensibilità alla difesa del proprio ambito territoriale – abitativo e rurale – da interventi di cui la comunità locale non è immediatamente beneficiaria.
- Le finalità di sicurezza e funzionalità del servizio elettrico di cui Terna si fa portatrice nell'interesse generale – anche qualora conosciute e riconosciute – non vengono considerate rilevanti rispetto all'obiettivo di tutela del proprio specifico territorio.
- Per ridurre al minimo i contrasti sociali, Terna adotta sin dal 2002 un processo volontario di coinvolgimento preventivo delle istituzioni locali (amministrazioni regionali e locali, enti parco, ecc.) che dal 2015 è stato esteso anche ai cittadini delle comunità direttamente interessate dall'intervento di Terna attraverso incontri pubblici denominati "Terna incontra". Si tratta di eventi finalizzati a incontrare le popolazioni locali e spiegare loro le esigenze di sviluppo della rete che hanno originato la necessità dell'intervento, illustrandone le modalità di attuazione, nonché le alternative individuate e, soprattutto, rendendosi disponibile a raccogliere osservazioni e richieste di chiarimenti.
- Nel corso del 2016 Terna ha svolto complessivamente 181 incontri con amministrazioni locali, coinvolgendo circa 270 Enti e realizzato 7 eventi "Terna incontra".

Associazioni ambientaliste

- ▶ Il ruolo di Terna nel sistema elettrico è considerato con interesse da chi – come le principali associazioni ambientaliste, nelle loro strutture centrali – manifesta preoccupazione per gli effetti del cambiamento climatico, sostiene la necessità di una veloce transizione alla produzione di energia da fonti rinnovabili e vede nello sviluppo della rete di trasmissione e delle smart technologies un fattore abilitante di tale transizione energetica italiana e mondiale.
- Nel 2016 Terna ha rinnovato e ampliato le sue partnership con Legambiente, WWF e Greenpeace per un ulteriore rafforzamento delle collaborazioni preesistenti. In particolare, il nuovo Protocollo d'Intesa prevede una cooperazione articolata su più livelli. Nella fase di stesura del Piano di Sviluppo della rete la collaborazione riguarderà gli scenari energetici futuri, le strategie di sviluppo della rete elettrica in relazione agli obiettivi ambientali definiti in ambito nazionale ed europeo, la discussione pubblica dello scenario energetico al 2030 e 2050 a seguito della COP21 di Parigi.
- Nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica il confronto si focalizzerà sul contesto socio-ambientale delle aree interessate dagli interventi previsti dal Piano di Sviluppo per identificare i corridoi ambientali relativi alle opere da realizzare.

Aree naturali

- ▶ Terna proseguirà nella definizione delle fasce di fattibilità dei tracciati delle nuove linee elettriche e dei contenuti ambientali per la consultazione con gli enti locali, per minimizzare le interferenze con le aree naturali prioritarie, per mitigare gli impatti relativi agli interventi di sviluppo interferenti o limitrofi ad aree naturali prioritarie e per la realizzazione di misure di ripristino ambientale.

BUSINESS E CAPITALI

42 Business

43 Strategia

48 Attività Regolate

50 Attività Non Regolate

52 Attività Internazionali

53 Capitali

54 Capitale infrastrutturale

55 Capitale finanziario

57 Capitale umano

60 Capitale intellettuale

64 Capitale sociale

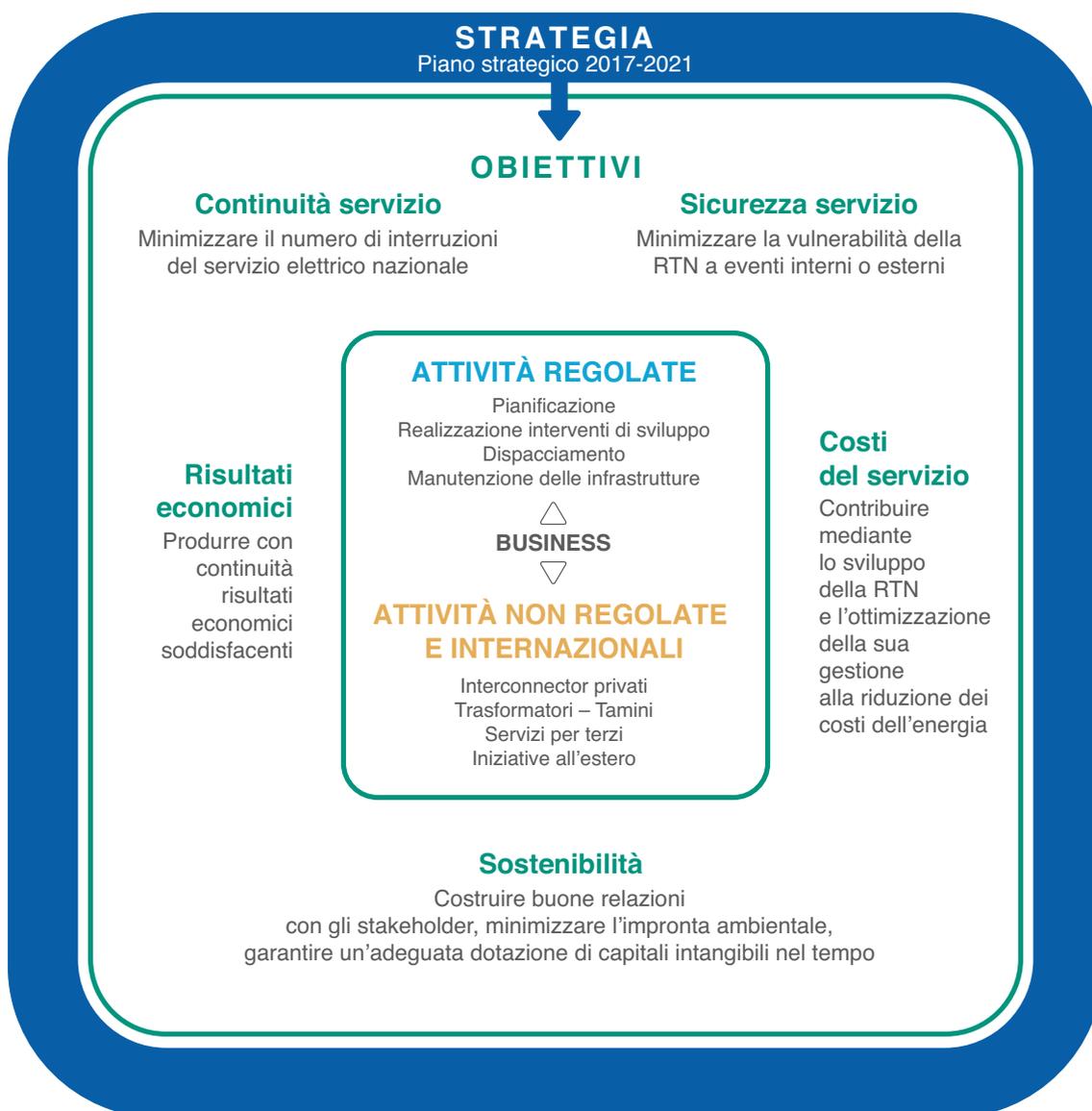
67 Capitale naturale

Business

Il modello di business di Terna è orientato al perseguimento degli obiettivi del Gruppo e ha come focus centrale le **Attività Regolate** di trasmissione e dispacciamento di energia elettrica. Facendo leva sulle competenze maturate nel *core business*, le **Attività Non Regolate** e **Internazionali** alimentano la crescita, cogliendo le opportunità derivanti dalle discontinuità tecnologiche e dai trend caratterizzanti il settore dell'energia in Italia e all'estero.

Il **piano strategico di Terna**, con la sua prospettiva pluriennale, delinea target, priorità e investimenti. Questa capacità passa attraverso l'analisi di trend che nel medio e lungo termine potrebbero costituire delle sfide e la conseguente identificazione delle relative soluzioni. Come approfondito nell'ambito del contesto esterno, esempi sono l'evoluzione degli scenari energetici e la conseguente necessità di adeguare la rete di trasmissione elettrica o, ancora, la crescente integrazione della gestione delle reti a livello europeo.

L'attenzione agli stakeholder e l'orientamento a mantenere con loro un rapporto di fiducia alimenta politiche di sostenibilità che contribuiscono ad assicurare solidità al modello di business nel medio e lungo termine.



Strategia

Piano strategico 2017-2021

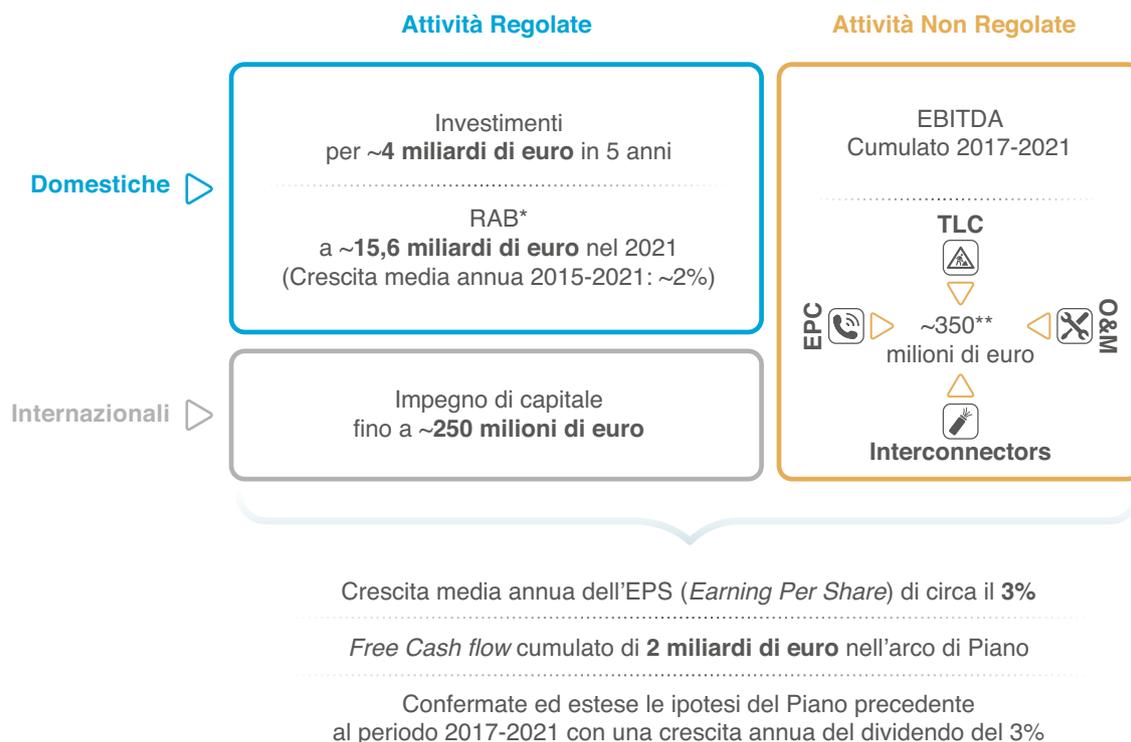
Il 20 febbraio 2017 Terna ha approvato e presentato al mercato il Piano Strategico relativo al periodo 2017-2021, che prevede l'accelerazione degli investimenti sulla RTN (Rete di Trasmissione Nazionale) per favorire la transizione energetica in atto. In particolare, lo scenario di riferimento del settore elettrico in Italia e in Europa, caratterizzato dalla crescita continua delle fonti di produzione rinnovabili non programmabili e dalla contemporanea progressiva dismissione degli impianti di generazione tradizionali, rende necessario un idoneo sviluppo delle reti elettriche. Questo ha portato a intraprendere iniziative strategiche indirizzate a:

- Favorire l'integrazione delle fonti rinnovabili e migliorare la sicurezza del sistema;
- Realizzare infrastrutture di interconnessione con l'estero.
- Potenziare le interconnessioni per ridurre le congestioni locali;
- Utilizzare tecnologie all'avanguardia, con una sempre maggiore attenzione agli aspetti ambientali e di sostenibilità;

Inoltre, il Piano Strategico 2017-2021 include il consolidamento nelle Attività Non Regolate di un approccio industriale, posizionando Terna sempre più come un *Energy Solution Provider*, nonché una strategia internazionale che va a supporto della crescita e della creazione di valore nel lungo periodo.

Il mantenimento di una struttura del capitale solida grazie alla robusta generazione di cassa contribuirà, infine, a sostenere un'attrattiva politica dei dividendi.

PRINCIPALI TARGET



* RAB calendaria inclusi i Lavori in Corso

** Attività Non Regolate Domestiche al netto di Tamini

TARGET DEL PIANO STRATEGICO 2017-2021

Attività Regolate

- ▶ Nei prossimi 5 anni il Gruppo Terna prevede investimenti per circa 4 miliardi di euro, superiori di circa il 30% rispetto al precedente Piano Strategico. Tra le principali infrastrutture elettriche in corso di realizzazione figurano le interconnessioni con Montenegro e Francia, la cui entrata in esercizio è prevista per entrambe nel 2019. Nell'arco di Piano saranno avviati il nuovo progetto SACOI 3 (collegamento Sardegna, Corsica e Italia) e l'interconnessione Italia-Austria. Sono previsti, inoltre, diversi interventi finalizzati ad accrescere la capacità di scambio fra le diverse zone del mercato elettrico italiano. Il valore degli asset regolati (RAB) arriverà a circa 15,6 miliardi di euro nel 2021, con un tasso di crescita media annua (CAGR) di circa il 2%.

Attività Non Regolate

- ▶ Il Piano prevede lo sviluppo di servizi per terzi (EPC, TLC, O&M), nonché la realizzazione degli *Interconnector*, che verranno finanziati con risorse di terzi. Si prevede che queste attività contribuiranno all'EBITDA del Gruppo per circa 350 milioni di euro cumulati nell'arco di Piano, con una media annua superiore di circa il 40% rispetto al precedente Piano. Inoltre, dopo l'acquisizione della rete elettrica in Alta Tensione delle Ferrovie dello Stato, il Gruppo ha siglato un accordo con Rete Ferroviaria Italiana (RFI) volto alla realizzazione e vendita a RFI di impianti fotovoltaici per una potenza fino a un massimo di 200 MW, senza oneri aggiuntivi per famiglie e imprese.

Sviluppo internazionale

- ▶ In linea con l'anno passato, il Piano Strategico 2017-2021 prevede un impegno di *equity* fino a circa 250 milioni di euro per Attività Regolate all'estero. Tali iniziative saranno selezionate attraverso processi di valutazione che garantiranno un basso profilo di rischio e una valorizzazione del ruolo industriale di Terna e potranno essere sviluppate anche in partnership. Si segnalano la gara vinta per la costruzione di oltre 200 km di linee elettriche in Uruguay (capitale investito di circa 70 milioni di euro) e l'accordo per l'acquisizione di concessioni per la costruzione e l'esercizio di due linee elettriche in Brasile, per una lunghezza complessiva superiore ai 500 km (capitale investito di circa 180 milioni di euro).

Risultati consolidati

- ▶ Il Piano prevede l'aumento dei ricavi di Gruppo a circa 2,3 miliardi di euro e dell'EBITDA a circa 1,7 miliardi di euro nel 2021, con una crescita media annua di circa il 2% per entrambi gli indicatori a partire dal 2016, nonché il miglioramento dell'utile netto, con una crescita media annua di circa il 3%. Grazie a questi risultati verrà garantito un *Free Cash flow* di circa 2 miliardi di euro nell'arco di Piano, che contribuirà alla flessibilità necessaria per sostenere un'attrattiva politica dei dividendi. La struttura finanziaria di Terna resterà solida e il rapporto Debito netto/RAB rimarrà al di sotto del 60%; nel 2016 si attesta a circa il 55%.

Nuova politica dei dividendi

- ▶ Con riferimento alla politica dei dividendi sono state confermate ed estese le ipotesi del Piano precedente al più ampio periodo 2017-2021, con una crescita annua del dividendo di circa il 3% allineata alla prevista evoluzione degli utili e dei principali parametri patrimoniali. Questa politica riflette un *payout* complessivo che, nell'arco di Piano, si manterrà al di sotto del 70%.

▷ Piano di Sviluppo 2017

Il Piano di Sviluppo 2017 (PdS) prevede investimenti per circa 7,8 miliardi di euro (di cui 2,5 miliardi nel periodo 2017-2021), grazie ai quali si realizzeranno efficienze per il sistema elettrico e benefici quali:

- maggiore capacità di scambio complessiva con l'estero stimata fino a circa 5.000 MW;
- maggiore capacità di potenza liberata da fonti rinnovabili per circa 4.500 MW;
- riduzione delle congestioni per un valore di circa 3.000 MW;
- diminuzione delle perdite di energia per circa 830 milioni di kWh all'anno;
- riduzione emissioni CO₂ per circa 7,7 milioni di tonnellate/anno, per effetto del mix produttivo e delle minori perdite di rete, corrispondenti alle emissioni equivalenti di circa 6,5 milioni di autovetture⁸.

Recependo la Direttiva 2009/28/CE, il Piano di Azione Nazionale (PAN) redatto dal Ministero dello Sviluppo Economico nel 2010 e la Delibera dell'AEEGSI 627/16⁹, Terna ha inserito nel PdS Nazionale un'apposita sezione in cui vengono definiti gli interventi necessari per il pieno utilizzo dell'energia proveniente dalla produzione di impianti da fonti rinnovabili. Le analisi di rete condotte al fine di favorire l'utilizzo e lo sviluppo della produzione da fonte rinnovabile hanno portato a individuare interventi sia sulla rete di trasmissione primaria 380–220 kV, sia sulla rete in Alta Tensione 150–132 kV. Con la finalità di cui sopra, si riportano nella figura seguente i principali interventi di sviluppo che interessano la rete ad Altissima Tensione a 380 kV.

PRINCIPALI INTERVENTI PREVISTI DAL PdS 2017



(8) Emissioni medie di un'autovettura pari a 120 gCO₂/km, 10.000 km/anno la percorrenza media di un'autovettura.

(9) Delibera 627/2016/R/eel - Disposizioni per la consultazione del Piano decennale di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale dell'energia elettrica e approvazione di requisiti minimi del Piano per le valutazioni di competenza dell'Autorità.

Nel corso del 2016 l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI) con Del. 627/16//R/ee ha approvato le nuove disposizioni sulle modalità di predisposizione del Piano decennale di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, a partire da quello del 2017. La Deliberazione prescrive a Terna di aggiornare coerentemente il Capitolo 2 del Codice di Rete e di predisporre un nuovo allegato recante la metodologia di analisi costi-benefici per la predisposizione del Piano di Sviluppo. In particolare, la Delibera ha:

- definito requisiti minimi per la predisposizione del Piano di Sviluppo, in particolare in materia di completezza e trasparenza delle informazioni e di metodologia di analisi costi-benefici al fine di promuovere la pianificazione degli investimenti secondo criteri di selettività e di maggiore utilità per il sistema elettrico;
- previsto che, a decorrere dallo schema di Piano di Sviluppo 2017, Terna applichi i requisiti minimi della metodologia di analisi costi-benefici almeno a tutti gli interventi di sviluppo della rete con costo di investimento stimato pari o superiore a 25 milioni di euro e, per gli schemi di Piano successivi, almeno a tutti gli interventi di sviluppo con costo di investimento stimato pari o superiore a 15 milioni di euro;
- previsto che Terna, in coerenza con l'orizzonte temporale degli scenari di sviluppo della rete a livello comunitario, estenda con cadenza biennale le proprie previsioni sugli scenari di sviluppo del sistema elettrico a un lasso di tempo non inferiore ai venti anni successivi;
- previsto che Terna trasmetta all'Autorità entro il 30 aprile di ogni anno un'informativa sulla spesa di investimento prevista per ciascuno dei cinque anni successivi.

Ulteriori dettagli sui criteri di elaborazione e sull'iter di approvazione del Piano di Sviluppo di Terna sono illustrati nell'Allegato "Criteri di elaborazione e iter di approvazione del Piano di Sviluppo".

Prevedibile evoluzione della gestione

Il Gruppo Terna sarà impegnato nei prossimi mesi nella realizzazione di quanto previsto nel Piano Strategico 2017-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione e presentato alla Comunità finanziaria lo scorso 20 febbraio 2017.

In relazione ai macro trend che interesseranno il contesto di riferimento del Gruppo Terna, si prevede che il settore elettrico in Italia e in Europa sarà caratterizzato da una sempre maggiore crescita delle fonti di produzione rinnovabili non programmabili e da una progressiva dismissione degli impianti di generazione tradizionali. In questo scenario, in linea con le indicazioni della UE, assumeranno un ruolo centrale i progetti volti alla decarbonizzazione della produzione di energia, alla ricerca di maggiore efficienza dei mercati e alla sicurezza dell'approvvigionamento. Al fine di facilitare la transizione energetica in atto, si rende necessario un idoneo sviluppo delle reti elettriche che privilegi le nuove interconnessioni elettriche con i paesi confinanti e all'interno del territorio nazionale, con particolare attenzione alle soluzioni tecnologiche innovative, smart e a basso impatto ambientale.

In questo contesto l'azienda ha confermato i propri obiettivi strategici con il focus sullo sviluppo della rete per favorire l'integrazione delle fonti rinnovabili e migliorare la sicurezza del sistema e, al tempo stesso, accelerare il rinnovo dei propri asset con l'obiettivo di mitigare i rischi di interruzioni di servizio, aumentare la sostenibilità ambientale e supportare la manutenzione mediante il ricorso a tecnologie di digitalizzazione della rete; con riferimento alle Attività Non Regolate e Internazionali, il nuovo Piano Strategico prevede il consolidamento di un approccio industriale fondato sulle competenze distintive del Gruppo posizionando Terna sempre più come un Energy Solution Provider.

Con specifico riferimento agli investimenti sulla Rete di Trasmissione Nazionale si prevede, nei prossimi 5 anni, un valore complessivo di circa 4 miliardi di euro con un incremento del 30% circa rispetto al Piano

precedente. Inoltre, per quanto riguarda il 2017 si prevedono investimenti per un valore di circa 0,9 miliardi di euro.

Tra le principali infrastrutture elettriche in corso di realizzazione figurano le interconnessioni con il Montenegro e la Francia, le cui entrate in esercizio sono previste nel 2019. Inoltre, nell'arco di piano sono previsti interventi volti ad accrescere la capacità di scambio fra le zone del mercato elettrico, facilitando la connessione delle fonti energetiche rinnovabili localizzate prevalentemente nel Centro-Sud Italia con la domanda più concentrata nel Nord del Paese (Chiaramonte Gulfi-Ciminna, Colunga-Calenzano, Foggia-Gissi e Paternò-Pantano-Priolo), e l'avvio del nuovo progetto SACOI 3 e dell'interconnessione con l'Austria.

Con riferimento alle Attività Non Regolate si conferma il focus sulla creazione di valore attraverso le attività per terzi nell'ambito dell'ingegneria, della realizzazione e dei servizi di manutenzione prevalentemente per il settore elettrico e *housing* della fibra ottica per il business delle telecomunicazioni. Le attività di ingegneria e realizzazione (EPC) nel 2017 prevedono, dopo l'acquisizione della rete elettrica in Alta Tensione delle Ferrovie dello Stato, l'avvio del progetto di realizzazione e vendita a Rete Ferroviaria Italiana (RFI) di impianti fotovoltaici per una potenza fino a un massimo di 200 MW, che garantiranno una produzione di energia pulita fino a circa 300 GWh l'anno; è altresì previsto l'avanzamento nelle attività di realizzazione degli *Interconnector* Italia-Francia e Italia-Montenegro.

Per quanto riguarda le attività all'estero, nel corso del 2017 si prevede l'avvio dei lavori per la costruzione delle linee in Uruguay e Brasile per una lunghezza complessiva superiore ai 700 km e un capitale investito nel periodo 2017 – 2019 di circa 250 milioni di euro. Inoltre, proseguiranno le attività di scouting per l'individuazione di ulteriori opportunità all'estero che potranno essere sviluppate anche in partnership e che saranno selezionate attraverso processi di valutazione che garantiscano un basso profilo di rischio.

In continuità con gli anni precedenti, il Gruppo manterrà il focus sui programmi di *cost excellence* proseguendo nel percorso di miglioramento dei processi operativi e di razionalizzazione dei costi anche con riferimento all'integrazione della rete acquisita dal Gruppo FSI.

Gli obiettivi sopra richiamati saranno perseguiti mantenendo l'impegno alla massimizzazione della generazione di cassa necessaria ad assicurare una sana ed equilibrata struttura finanziaria con stima di rapporto tra indebitamento netto e RAB inferiore al 60%.

Per il 2017 sono previsti ricavi pari a circa 2,25 miliardi di euro, di cui 1,91 miliardi relativi alla tariffa di trasmissione e dispacciamento già approvata dall'AEEGSI; l'EBITDA è previsto crescere fino a circa 1,58 miliardi di euro.

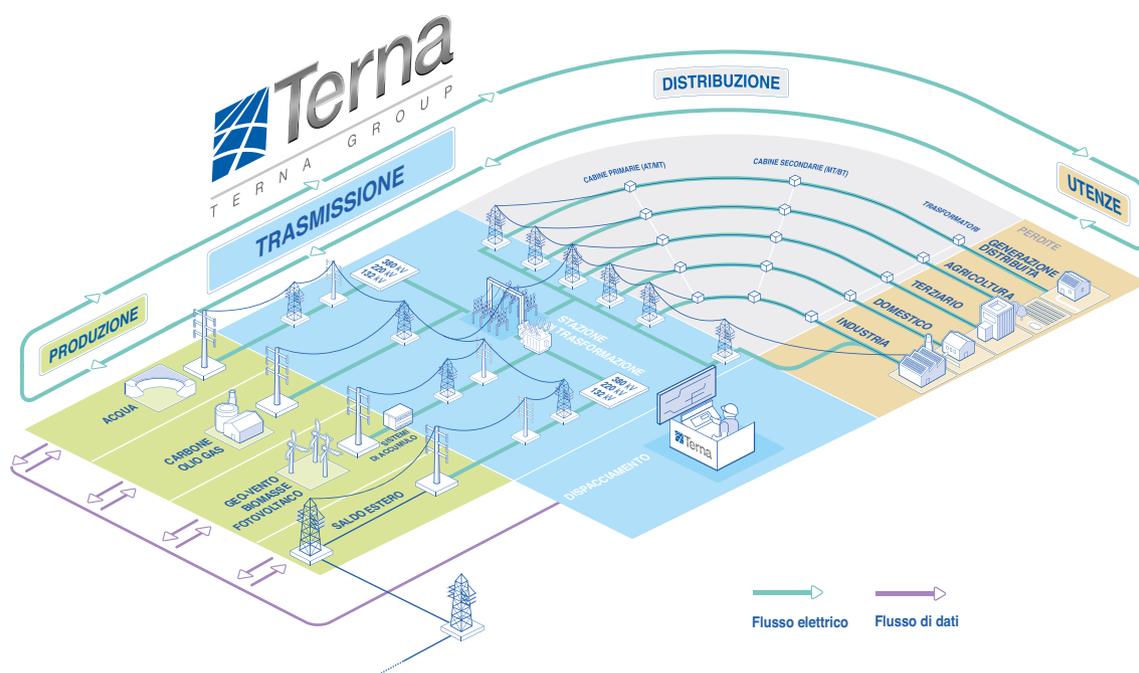
L'*Earning Per Share* (EPS) potrà raggiungere i 34 centesimi di euro.

Attività Regolate

Le attività di trasmissione e di dispacciamento di energia elettrica in Italia

Le principali Attività Regolate del Gruppo Terna sono la trasmissione e il dispacciamento dell'energia elettrica in Italia. Terna svolge tali attività nel proprio ruolo di TSO (*Transmission System Operator*) e ISO (*Independent System Operator*) italiano, in regime di monopolio e sulla base di concessione governativa. I ricavi regolati da tali attività costituiscono circa il 90% dei ricavi totali di Gruppo (relativi al 2016) e sono determinati sulla base di regole sancite dall'AEEGSI attraverso apposite deliberazioni.

IL RUOLO DI TERNA NELLA FILIERA DEL SISTEMA ELETTRICO ITALIANO



Il sistema elettrico si compone di:

- **PRODUZIONE:** conversione in energia elettrica di energia ricavata da fonti primarie;
- **TRASMISSIONE E DISPACCIAMENTO:** trasferimento dell'energia elettrica prodotta dai centri di produzione alle zone di consumo attraverso linee ad Alta Tensione, stazioni elettriche e di trasformazione e sistemi di accumulo che compongono la rete di trasmissione, garantendo un costante equilibrio tra domanda e offerta di energia elettrica; attraverso le linee di interconnessione con l'estero il sistema di trasmissione consente l'interscambio di energia elettrica tra l'Italia e gli altri Paesi;
- **DISTRIBUZIONE:** consegna di elettricità in Media e Bassa Tensione agli utilizzatori finali.

Terna dunque opera nel segmento centrale della filiera del sistema elettrico.

IL PROCESSO OPERATIVO DELLE ATTIVITÀ REGOLATE

► Pianificazione

L'analisi dei flussi di energia elettrica sulla rete e l'elaborazione di previsioni della domanda e dell'offerta consentono a Terna di individuare le criticità e, di conseguenza, programmare le nuove opere necessarie a garantire l'adeguatezza del sistema anche in uno scenario di medio e lungo termine rispetto a copertura del fabbisogno, sicurezza di esercizio, riduzione delle congestioni e miglioramento della qualità e della continuità del servizio. La crescita della produzione da fonte rinnovabile rende indispensabile disporre di tutte le risorse di regolazione esistenti (tra le quali gli

scambi con l'estero) e di strumenti di controllo della generazione. La pianificazione della rete deve essere coerente con l'obiettivo di massimizzare l'integrazione delle fonti rinnovabili in condizioni di sicurezza.

Le nuove opere da realizzare sono inserite nel Piano di Sviluppo della RTN, presentato annualmente al Ministero dello Sviluppo Economico per l'approvazione. Terna ne segue il complesso iter autorizzativo.

► Realizzazione interventi di sviluppo

Terna Rete Italia S.p.A.¹⁰ progetta e realizza le opere di cui al Piano di Sviluppo e in particolare supporta la Capogruppo nel processo autorizzativo, ne definisce il fabbisogno di risorse esterne e il budget, stabilisce le soluzioni realizzative e le specifiche tecniche di componenti e materiali da utilizzare, anche ricorrendo a soluzioni tecnologiche innovative, e coerentemente con la normativa tecnica in vigore. Definisce inoltre gli standard ingegneristici degli impianti collegati alla rete, in particolare quelli costruttivi e le prestazioni richieste ad apparecchiature, macchinari e componenti di stazioni ed elettrodotti.

Terna S.p.A. identifica, mediante analisi, le migliori modalità di connessione alla rete di trasmissione per tutti gli operatori che ne facciano richiesta.

► Dispacciamento

L'attività di dispacciamento viene svolta da Terna Rete Italia S.p.A. attraverso la Direzione "Dispacciamento Nazionale" e le Aree di Dispacciamento delle Direzioni Territoriali. Il "dispacciamento" altro non è se non il complesso di attività necessarie affinché nel Sistema Elettrico Nazionale l'offerta di energia elettrica eguagli sempre la domanda. L'elevato grado di complessità e coordinamento necessari a garantire il corretto funzionamento del sistema impongono l'individuazione di un coordinatore centrale, il dispacciamento appunto, dotato di un potere di controllo su un numero elevato di attori, lato produzione e lato domanda, e negli ultimi anni anche della produzione da fonti rinnovabili "non programmabili". L'attività di dispacciamento include la programmazione delle indisponibilità (di rete e degli impianti di produzione) con diversi orizzonti temporali, la previsione del fabbisogno elettrico nazionale, il suo confronto di coerenza con il programma delle produzioni determinato come esito del mercato libero dell'energia (Borsa Elettrica e contratti fuori Borsa), l'acquisizione di risorse per il dispacciamento e la verifica dei transiti di potenza per tutte le linee della rete.

In particolare, il controllo in "tempo reale" del Sistema Elettrico Nazionale, è assicurato dal Centro Nazionale di Controllo, centro nevralgico del Sistema Elettrico Nazionale Italiano, che coordina gli altri centri sul territorio, effettua il monitoraggio del sistema ed esercita l'attività di dispacciamento intervenendo, con comandi ai produttori e ai Centri di Teleconduzione, in modo da modulare l'offerta e l'assetto della rete. Per evitare il rischio di disalimentazioni estese, può intervenire in emergenza anche a riduzione della domanda.

In tale ambito rientra inoltre la gestione del Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), attraverso il quale vengono approvvigionate le risorse per i servizi di dispacciamento.

► Manutenzione delle infrastrutture

Terna Rete Italia S.p.A. svolge anche le attività di manutenzione della rete elettrica attraverso tre Direzioni Territoriali, che si articolano in otto Aree Operative di Trasmissione, dalle quali dipende oltre il 55% delle risorse umane del Gruppo. Le Direzioni Territoriali svolgono anche attività di manutenzione straordinaria e rinnovo degli asset esistenti, allo scopo di migliorare l'affidabilità del sistema, sulla base di criteri definiti dalla Direzione Ingegneria e Asset Management, anche responsabile della definizione dei metodi e strumenti di lavoro per lo svolgimento delle attività operative sugli asset.

⁽¹⁰⁾ Terna Rete Italia S.p.A. è delegata nell'ambito del Gruppo Terna tramite un contratto d'affitto ramo d'azienda, formalizzato nel 2012, allo svolgimento delle attività di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria della quota di RTN di proprietà, e di gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della rete connessi all'attuazione di quanto previsto dalla Concessione per le attività di trasmissione e dispacciamento, così come stabilito dal Piano di Sviluppo di Terna S.p.A.. Il contratto di affitto del ramo d'azienda assegna altresì alla controllata la disponibilità esclusiva delle risorse, dei beni e del know-how necessari per l'esecuzione delle suddette attività.

Attività Non Regolate

Forti delle competenze maturate nel *core business*, le Attività Non Regolate del Gruppo si articolano nei seguenti ambiti:

- **INTERCONNECTOR PRIVATI EX LEGGE 99/2009**
- **TRASFORMATORI - GRUPPO TAMINI**
- **SERVIZI PER TERZI** (Ingegneria, Telecomunicazioni, Gestione impianti di terzi, BOOT)

► **Interconnector privati ex legge 99/2009**

Al fine di sostenere lo sviluppo di un mercato unico dell'energia elettrica per mezzo del potenziamento dell'infrastruttura di interconnessione con l'estero, è stata introdotta una normativa comunitaria che ha tracciato le linee guida per la realizzazione di interconnessioni con l'estero da parte di soggetti distinti dai gestori delle reti.

La normativa italiana ha recepito le indicazioni europee nella **Legge 99/2009**, che ha affidato a Terna il compito di selezionare, sulla base di gare pubbliche, le società (Soggetti Selezionati) disposte a finanziare specifiche interconnessioni a fronte dei benefici loro derivanti dall'ottenimento di un Decreto di esenzione dall'accesso di terzi sulla capacità di trasporto che le relative infrastrutture renderebbero disponibile. In particolare, la Legge prevede che tali Soggetti, a fronte di un impegno al finanziamento dell'opera, affidino a Terna un mandato per la realizzazione e l'esercizio delle interconnessioni.

Sono previsti complessivamente n. 5 *Interconnector* con le frontiere di Francia, Svizzera, Montenegro, Austria e Slovenia, di cui 2 in fase avanzata di realizzazione.

Fra le interconnessioni che potranno essere oggetto del finanziamento da parte dei Soggetti Selezionati, quella relativa alla frontiera Italia-Francia risulta essere quella in una fase di sviluppo più avanzata, seguita dall'interconnessione Italia-Montenegro.

- **Progetto Interconnector Italia – Francia**

La nuova interconnessione in corrente continua "Italia-Francia", tra i nodi di Piossasco e Grande Île, renderà la frontiera elettrica con la Francia la più importante per il nostro Paese, incrementando di 1200 MW (di cui 350 MW disponibili in esenzione a finanziatori privati) la capacità di interconnessione transfrontaliera, che passerà dai circa 3 GW attuali a oltre 4 GW. L'elettrodotto, attualmente in corso di realizzazione, con i suoi 190 km di lunghezza, rappresenterà la più lunga linea interrata al mondo e sarà caratterizzato da bassissimi impatti sull'ambiente e sul territorio grazie a un progetto d'avanguardia.

- **Progetto Interconnector Italia – Montenegro**

Il progetto prevede la realizzazione di un collegamento in corrente continua, parte in cavo sottomarino e parte in cavo terrestre, fra le stazioni di Villanova (IT) e Lastva (ME) per una distanza complessiva di circa 445 km.

Il collegamento rappresenta una grande opportunità per il sistema elettrico italiano nell'ottica di sviluppo dell'interconnessione tra l'Italia e i Balcani. Il collegamento, i cui lavori di realizzazione sono attualmente in corso, prevede soluzioni tecniche ingegneristiche atte a minimizzare notevolmente l'impatto ambientale.

Si prevede la realizzazione di circa 1200 MW di nuova capacità di interconnessione transfrontaliera tra Italia e Montenegro (di cui 300 MW disponibili in esenzione ai finanziatori privati).

- **Progetto Interconnector Italia – Austria**

L'*Interconnector* Italia-Austria (progetto Reschenpass), attualmente in corso di autorizzazione, prevede la realizzazione di una nuova linea di interconnessione in corrente alternata a 220 kV fra le stazioni di Nauders (AT) e Glorenza (IT) con un percorso in cavo interrato di lunghezza circa 25 km e i necessari interventi di adeguamento della rete interna. Il progetto consentirà un incremento della capacità di interconnessione transfrontaliera tra Italia e Austria di circa 300 MW che permetterà sostanzialmente di raddoppiare la capacità attualmente disponibile.

- **Progetto Interconnector Italia – Svizzera**

Il progetto prevede lo sviluppo di nuove linee di trasmissione fra Italia e Svizzera in parte in corrente alternata e in parte in corrente continua. Per quanto concerne la prima tipologia, sarà realizzato un collegamento a 380 kV fra Airolo All'Acqua (CH) e la nuova stazione di Pallanzeno (IT), a cui si collegherà un sistema in corrente continua fino al nodo 380 kV di Baggio, per una distanza complessiva di oltre 160 km. Il progetto, attualmente in corso di autorizzazione lato Italia, consentirà di realizzare un incremento significativo della capacità di interconnessione tra Italia e Svizzera, dagli attuali 4 GW a circa 5 GW.

- **Progetto Interconnector Italia – Slovenia**

È prevista la realizzazione di una linea in corrente continua, in parte in cavo marino, fra le stazioni di Salgareda (IT) e Divaca/Bericevo (SL), nonché alcuni interventi di adeguamento della rete interna in Italia e in Slovenia. Il progetto è attualmente in autorizzazione lato Italia. L'incremento atteso della capacità transfrontaliera per circa 1 GW consentirà di portare la capacità di scambio a un valore più che doppio rispetto a quello attuale.

▷ TRASFORMATORI – GRUPPO TAMINI

Con un'esperienza centenaria e un know-how di alto livello, Tamini rappresenta una storica realtà industriale di eccellenza, riconosciuta nel settore elettrico in Italia e all'estero, oltre che uno dei primi gruppi in Europa per la progettazione, la produzione e la commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza, mercato che vale il 23% del mercato globale delle componenti elettriche.

Tamini è un polo nazionale di riferimento nel settore dei trasformatori riconosciuto nel settore elettrico in Italia e all'estero con un Gruppo di circa 400 dipendenti specializzati, con clienti provenienti da più di 90 Paesi in tutto il mondo.

Tamini realizza macchine industriali in maniera artigianale. In base alle specifiche esigenze impiantistiche dei clienti, il lavoro manuale si coniuga alla perfezione con le più sofisticate tecniche di progettazione e calcolo grazie all'utilizzo di software e modelli di simulazione all'avanguardia.

Con oltre 9.000 trasformatori prodotti, Tamini supera, per numero di macchine installate, tutti gli operatori del mondo nel settore dei trasformatori speciali per la siderurgia. Tamini, inoltre, vanta anche il primato nella costruzione del più potente trasformatore per acciaieria del mondo, che si trova in Turchia. Gli stabilimenti produttivi di cui dispone sono 6: specializzati nella costruzione di una diversa tipologia di macchina, si trovano tutti in Italia, a Legnano, Melegnano, Ospitaletto, Valdarno, Novara e Rodengo.

▷ SERVIZI PER TERZI

In Italia, nel corso del 2016, Terna ha continuato a svolgere le attività relative a servizi per terzi nell'ambito delle attività di **INGEGNERIA** (sviluppo di soluzioni tecniche e fornitura di servizi innovativi), **TELECOMUNICAZIONI** (*housing* di apparecchiature di telecomunicazione e servizi di manutenzione di reti in fibra ottica) e **GESTIONE IMPIANTI DI TERZI** (attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione).

Relativamente ai servizi di Ingegneria Terna ha ottenuto diverse commesse **EPC** (*Engineering, Procurement, Construction*): tale modello prevede progettazione, sviluppo e implementazione di soluzioni per soddisfare la crescente domanda di infrastrutture e di connessioni alla rete.

Per quanto riguarda i servizi di Telecomunicazioni, Terna ha incrementato il portafoglio di asset gestiti acquisendo il contratto di appoggio e manutenzione della rete in fibra ottica di Basicel, nell'ambito dell'operazione RFI. Nel corso del 2016, Terna ha inoltre chiuso contratti con primari operatori del settore telecomunicazioni per la concessione di diritti d'uso su tratte di fibra ottica e la relativa manutenzione. Infine Terna ha ottenuto la pre-qualifica per la partecipazione alla gara Infratel per le reti di backhaul a supporto del piano nazionale Banda Ultra Larga.

Attività Internazionali

Gli investimenti all'estero, indirizzati verso Paesi caratterizzati da un assetto politico e regolatorio stabile e dalla necessità di realizzare infrastrutture elettriche, rappresentano un'opportunità per il business del Gruppo e ne valorizzano le competenze e le best practice a livello mondiale.

Le iniziative all'estero di interesse per il Gruppo Terna sono:

- **CONCESSIONI**: tale modello prevede l'acquisizione e la gestione di sistemi di trasmissione all'estero mediante la partecipazione a bandi di gara internazionali per concessioni;
- **EPC**: prevede la realizzazione di Progetti di *Engineering, Procurement & Construction* aventi a oggetto asset di trasmissione in Alta Tensione che il Gruppo Terna realizzerà per conto di soggetti terzi;
- **ASSISTENZA TECNICA**: prevede la fornitura di servizi di ingegneria e consulenza regolatoria verso soggetti terzi che operano nel settore elettrico, anche attraverso la partecipazione a procedure di gara pubbliche;
- **BOOT** (*Build, Own, Operate, Transfer*) e **BOT** (*Build, Own, Transfer*): il modello BOOT prevede la progettazione, costruzione ed esercizio di infrastrutture di trasmissione e la proprietà delle stesse per un periodo di tempo definito; al termine del periodo la proprietà dell'asset viene trasferita ad altro soggetto preventivamente concordato; il modello BOT prevede esclusivamente progettazione e costruzione e in genere anche il trasferimento della proprietà dell'infrastruttura.

▷ INIZIATIVE ALL'ESTERO

Terna persegue attività di sviluppo in Paesi terzi, in ottica di diversificazione rispetto alle attività svolte in sede nazionale, anche in collaborazione con operatori energetici con consolidata presenza all'estero. Le iniziative all'estero rappresentano una leva di creazione di valore per il Gruppo con l'obiettivo di diversificare il rischio e selezionare opportunità con un rapporto rendimento/rischio attraente.

Come detto, all'estero Terna si focalizza su geografie che richiedono investimenti in infrastrutture di trasmissione e presentano contestualmente assetti politici e regolatori stabili. In tale ambito nel mese di settembre Terna si è aggiudicata in Uruguay una gara per la realizzazione di tre infrastrutture elettriche: in particolare, Terna realizzerà una linea elettrica a 500 kV della lunghezza di 213 km da Melo a Tacuarembó. Si segnala inoltre che a febbraio 2017 in Brasile è stato sottoscritto, tramite Terna Plus S.r.l., un accordo con Planova, società brasiliana impegnata nella realizzazione di opere civili e infrastrutturali, finalizzato all'acquisizione di due concessioni per realizzare ed esercire complessivamente circa 500 km di infrastrutture elettriche. Per entrambe le attività internazionali segnalate si rinvia alla sezione "Performance operative" per maggiori dettagli in merito.

Capitali

I capitali di cui dispone il Gruppo Terna corrispondono ad altrettanti input del modello di business descritto in precedenza e, attraverso strategie e sistemi di *Governance*, tendono a essere trasformati in azioni funzionali al raggiungimento degli obiettivi, sia nell'ambito delle Attività Regolate sia delle Attività Non Regolate e Internazionali.

CAPITALI



Infrastrutturale

RTN, impianti produttivi e altro capitale fisico disponibile (mezzi di trasporto, attrezzature, ecc.)

CONSISTENZE

855 stazioni elettriche	66.366 km di linee
708 trasformatori	72.844 km di terre
6.162 stalli	6 stabilimenti produttivi specializzati nella costruzione di trasformatori

Finanziario

Insieme delle fonti di finanziamento disponibili per l'utilizzo nella prestazione di servizi e beni

7,2 miliardi di euro costituito da emissioni obbligazionarie	2,1 miliardi di euro costituito da prestiti bancari (prevalentemente BEI)
--	---

Umano

Competenza, capacità di innovare, esperienza e motivazione delle risorse umane

3.869 dipendenti del Gruppo
Età media aziendale di 43 anni
92% dei dipendenti laureati o diplomati

Intellettuale

Brevetti e beni intangibili basati sulla conoscenza tecnica, tecnologica, specialistica o sui processi

Piano dell'innovazione 2017-2021
Centro di Ricerca Operativo di Firenze (CRO)
Open Innovation

Sociale

Qualità della relazione con gli stakeholder e loro soddisfazione nei confronti di Terna, reputazione del Gruppo

12 categorie di stakeholder
73 sottocategorie
Monitoraggio annuale della qualità della relazione

Naturale

Risorse naturali e ambientali utilizzate nelle attività
Biodiversità
Impatti sull'ambiente (esternalità)

483 tralicci a ridotto impatto visivo
14.472 dissuasori a tutela dell'avifauna installati sulle linee
Programmi di contenimento perdite SF ₆ e un costante impegno al contenimento delle emissioni di gas serra

Alcune azioni tra quelle poste in essere da Terna possono favorire la generazione di tipologie di capitali diversi da quelli utilizzati; è questo principalmente il caso delle azioni di sviluppo.

Capitale infrastrutturale

La RTN in Alta e Altissima Tensione presente in Italia costituisce il principale capitale infrastrutturale di cui è proprietario il Gruppo Terna.

La consistenza della RTN del Gruppo Terna

Alla fine del 2016 le linee elettriche complessivamente possedute e gestite da Terna ammontano a 72.844 km, con una crescita di circa lo 0,3% rispetto all'anno precedente. In tale ambito rilevano 25 interconnessioni con l'estero che fanno dell'Italia il paese elettricamente più interconnesso d'Europa, pari a una capacità di interconnessione transfrontaliera (NTC) complessiva pari a 9.135 MW.

QUADRO GENERALE CONSISTENZA DEGLI IMPIANTI RTN DI PROPRIETÀ GRUPPO TERNA¹¹

		(al 31/12)	2016			2015	Δ	
		Unità di misura	Terna S.p.A.	Terna Rete Italia S.r.l.	Rete S.r.l.	TOTALE	TOTALE	TOTALE
	Stazioni elettriche	n.	476	28	351	855	850	5
	Trasformatori	n.	680	3	25	708	702	6
		MVA	143.917	720	819	145.456	144.015	1.441
	Stalli	n.	5.210	118	834	6.162	6.108	54
	Linee	km	41.731	16.249	8.386	66.366	66.272	94
	Terne	n.	2.465	1.721	392	4.578	4.551	27
		km	46.838	17.313	8.693	72.844	72.599	245

Ulteriori dettagli sulle principali variazioni nelle consistenze della RTN di proprietà del Gruppo Terna sono illustrate nell'Allegato "Evoluzione consistenze della RTN".

Gli stabilimenti produttivi del Gruppo Tamini

Il Gruppo Terna dispone tramite il Gruppo Tamini di 6 stabilimenti produttivi specializzati nella costruzione di trasformatori, situati in Italia a Ospitaletto (BS), Melegnano (MI), Legnano (MI), Valdagno (VI), Novara e Rodengo (BZ).

In particolare, gli stabilimenti di Ospitaletto e Melegnano sono specializzati nel settore **Industrial** mentre gli stabilimenti di Legnano e Valdagno principalmente nel settore **Power**.

Lo stabilimento di Rodengo è dedicato al **Service**, mentre nel sito produttivo di Novara si è mantenuta l'attività legata al reparto di avvolgeria, configurandosi anche come centro di servizio per tutti gli altri siti produttivi del Gruppo Tamini.

(11) Km, MVA e Δ sono calcolati al terzo decimale e arrotondati all'unità.



Capitale finanziario

Diversificazione delle fonti di finanziamento, bilanciamento tra strumenti a breve e a medio-lungo termine a copertura degli impieghi e gestione proattiva dell'indebitamento costituiscono i tratti distintivi della politica finanziaria del Gruppo.

L'indebitamento lordo¹² al 31 dicembre 2016 ammonta complessivamente a circa 9,3 miliardi di euro, di cui 7,2 miliardi di euro costituito da emissioni obbligazionarie e 2,1 miliardi di euro costituito da prestiti bancari. La *maturity* media dell'indebitamento risulta pari a circa 5 anni; l'incidenza dell'indebitamento netto a tasso fisso e a tasso variabile sul totale ammonta, rispettivamente, al 93% e al 7%.

Il debito obbligazionario consta sia di emissioni di tipo pubblico sia di emissioni di tipo *private placement* nell'ambito del Programma di Emissioni Obbligazionarie EMTN da 8 miliardi di euro (a cui partecipano numerosi istituti bancari nazionali ed esteri), cui si aggiunge l'emissione stand-alone da 800 milioni di euro risalente al 2004. Rivolti allo specifico comparto degli investitori qualificati e quotati presso la Borsa del Lussemburgo, i bond Terna presentano un *investor base* significativamente diversificata sia sotto il profilo dei settori sia sotto il profilo geografico.

Con riferimento al debito di matrice bancaria, il principale *lender* di Terna è la Banca Europea per gli Investimenti (BEI); l'ammontare, al 31 dicembre 2016, del debito contratto con la BEI è pari a quasi 1,6 miliardi di euro. Grazie alla solidità del proprio profilo creditizio, Terna risulta in grado di raccogliere provvista finanziaria sul mercato bancario a condizioni estremamente favorevoli come testimoniato dalle tre linee di credito rotative di back-up in forma *committed* (di cui l'ultima sottoscritta nel luglio 2016) per un ammontare complessivo di 2,05 miliardi di euro.

Nella pagina successiva si riporta una sintesi dei principali eventi finanziari che hanno caratterizzato l'esercizio 2016 e i primi mesi del 2017, sino alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria Annuale.

(12) Per indebitamento lordo si intende la somma delle voci "Prestiti obbligazionari", "Finanziamenti a tasso variabile" e "Finanziamenti a breve termine" dettagliati nel Prospetto dell'indebitamento finanziario netto rappresentato nel paragrafo Performance economiche, patrimoniali e finanziarie, cui si rimanda.

PRINCIPALI EVENTI FINANZIARI

2016

18 febbraio 2016 ▶ Terna S.p.A. ha lanciato un'emissione obbligazionaria in euro, a tasso fisso pari all'1,60%, nella forma di *private placement* per un totale di 80 milioni di euro nell'ambito del Programma EMTN, cui è stato attribuito un rating "BBB" da Standard and Poor's, "(P)Baa1" da Moody's e "BBB+" da Fitch. I titoli, ammessi alla quotazione presso la Borsa del Lussemburgo, hanno una durata pari a 10 anni (scadenza 3 marzo 2026), sono stati emessi a un prezzo pari al 99,087%, con uno spread di 108 punti base rispetto al mid swap.

26 luglio 2016 ▶ Terna S.p.A. ha sottoscritto una *Revolving Credit Facility di back-up*, nella forma di una linea "committed", per un ammontare complessivo di 500 milioni di euro con un pool di banche. La linea di credito rotativa avrà una durata di 5 anni e l'ammontare a disposizione sarà utilizzabile previo preavviso durante tutta la durata del finanziamento. Il tasso d'interesse è indicizzato all'EURIBOR maggiorato di un margine compreso tra lo 0,70% e l'1,10% in funzione della quota di utilizzo.

5 ottobre 2016 ▶ Terna S.p.A. ha lanciato un'emissione obbligazionaria in Euro, a tasso fisso (cedola pari all'1,00%), per un totale di 750 milioni di Euro nell'ambito del Programma EMTN, a cui è stato attribuito un rating "BBB" da Standard and Poor's, "(P)Baa1" da Moody's e "BBB+" da Fitch. I titoli, ammessi a quotazione presso la Borsa del Lussemburgo, hanno durata pari a 12 anni (scadenza 11 ottobre 2028) e sono stati emessi a un prezzo pari a 98,882%, con uno spread di 57 punti base rispetto al mid swap. L'emissione obbligazionaria, destinata a investitori qualificati, è stata collocata da un sindacato di banche.

19 ottobre 2016 ▶ Terna S.p.A. ha rinnovato il programma EMTN, come deliberato dal CdA del 4 maggio 2016.

6 dicembre 2016 ▶ Terna S.p.A. ha firmato un accordo con la BEI per un finanziamento da 200 milioni di euro, con durata pari a 22 anni, a sostegno degli investimenti pianificati sulla rete di trasmissione dell'energia elettrica in Italia.

12 dicembre 2016 ▶ Moody's Investors Service (Moody's) ha modificato l'outlook di Terna S.p.A. da stabile a negativo, in conseguenza dell'analogia modifica dell'outlook sui rating dei bond governativi italiani, considerata la connessione attribuita a Terna con il merito di credito sovrano. Moody's ha poi confermato l'*issuer rating* al livello Baa1, il rating assegnato al programma EMTN da 8 miliardi di euro di Terna al livello (P)Baa1 e i rating dei bond emessi nell'ambito del programma al livello Baa1. Inoltre ha confermato i rating di breve termine di Terna ai livelli P-2/(P)P-2.

2017

6 marzo 2017 ▶ Fitch Ratings ha confermato il rating di lungo termine dell'emittente (IDR) e il rating del debito senior non garantito di Terna S.p.A. a 'BBB+', con Outlook Stabile. Contestualmente, l'Agenzia ha confermato anche il rating di breve termine dell'emittente a 'F2'.

Capitale umano

Le risorse umane sono al contempo elemento essenziale delle attività aziendali e persone da valorizzare e di cui rispettare i diritti. L'approccio di Terna alla relazione con i propri collaboratori è caratterizzato da:

- **attenzione alla sicurezza e alla prevenzione degli infortuni;**
- disegno di sistemi di gestione e sviluppo indirizzati al **miglioramento della performance e allo sviluppo delle competenze individuali;**
- **investimenti in formazione**, per assicurare all'Azienda e alle persone la possibilità di crescere;
- **politiche retributive e di welfare** indirizzate ad allineare le prestazioni individuali con gli obiettivi aziendali e a fornire ai dipendenti sicurezza economica;
- articolato sistema di **relazioni industriali basato sul coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali;**
- **ascolto dei dipendenti** attraverso strumenti di rilevazione delle loro opinioni.

Le nostre risorse

I dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2016 sono 3.869, con un incremento di 102 unità rispetto all'anno precedente.

CONSISTENZA DEL PERSONALE

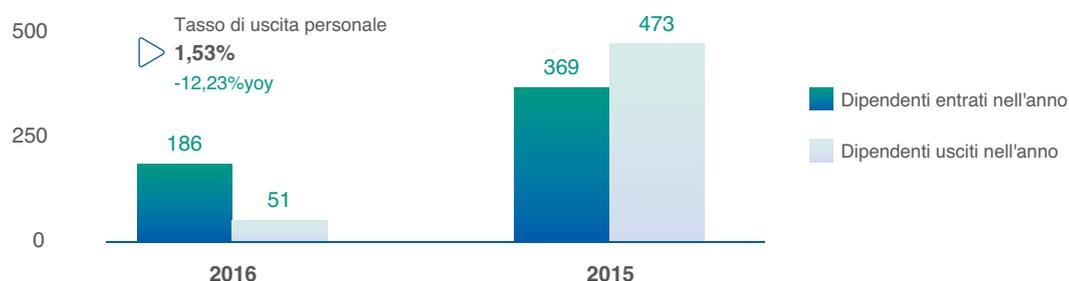
	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Δ
Dirigenti	76	76	-
Quadri	567	514	53
Impiegati	1.978	1.971	7
Operai	1.248	1.206	42
Totale	3.869	3.767	102

L'incremento delle consistenze è riconducibile in particolare al programma di assunzioni che il Gruppo ha previsto a seguito dell'acquisizione di Rete S.r.l. e dei relativi asset elettrici da FSI S.p.A.. In particolare la necessità di nuovo personale è legata all'incremento del perimetro asset per cui Terna Rete Italia S.p.A. dovrà prestare servizi a Rete S.r.l., che varierà in funzione della presa in carico degli stessi, inizialmente affidati a RFI S.p.A. (società del Gruppo FSI), sino al completamento delle attività di integrazione nella RTN dei medesimi asset.

Al 31 dicembre 2016 il numero di lavoratori dipendenti di agenzie che forniscono servizio di somministrazione di lavoro al Gruppo Terna è stato pari a 70 (erano 58 nel 2015).

I successivi commenti fanno riferimento ai dipendenti del Gruppo Terna con esclusione dei dipendenti del Gruppo Tamini e della società Terna Crna Gora d.o.o..

DINAMICA DEL PERSONALE



La variazione rispetto al 2015 dei dipendenti in entrata e in uscita è riconducibile al progetto di ricambio generazionale che il Gruppo Terna ha attuato nello scorso esercizio.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

	2016	2015	Δ
Dipendenti con contratto a tempo indeterminato	99,9%	99,9%	-
Età media dei dipendenti	43 anni	43 anni	-
Dipendenti laureati e diplomati	92%	91%	+1%

In merito alla tipologia contrattuale, 3.466 dipendenti su 3.468 sono assunti a tempo indeterminato (nel 2015 erano 3.331 su 3.333 totali). L'età media della popolazione aziendale è di 43 anni, in linea con la media 2015. Laureati e diplomati rappresentano il 92% del totale (era il 91% nel 2015).

► Nuova organizzazione

Nel corso del 2016 la macrostruttura del Gruppo ha visto la costituzione della nuova Divisione Strategia e Sviluppo, nel cui ambito sono state definite le strutture a presidio di processi strategici quali: *Business Development*, *Strategia e Market Analysis*, *Pianificazione Rete e Interconnessione*, *Affari Regulatori*. Inoltre, il presidio dei rapporti istituzionali e dei processi autorizzativi è stato allocato nella preesistente Divisione *Corporate Affairs*, mentre la struttura responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali è stata posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

È stato rafforzato il processo di innovazione e ricerca, individuando nell'ambito della Direzione *Business Development* della Capogruppo il ruolo di indirizzo e la responsabilità nella definizione del Piano di Innovazione e costituendo, nell'ambito della Direzione *Ingegneria e Asset Management* di Terna Rete Italia S.p.A., il nuovo Centro di Ricerca Operativo, con sede a Firenze.

Nelle strutture territoriali di Terna Rete Italia S.p.A., sono stati costituiti tre nuovi Centri di Controllo e Teleconduzione (CCT) con sedi a Torino (Area Nord Ovest), Scorzè – VE (Area Nord Est) e Napoli (Area Centro Sud), in relazione al processo di integrazione delle attività di controllo della rete e di teleconduzione degli impianti.

Ricerca e selezione

Gli inserimenti di personale dal mercato del lavoro esterno riguardano laureati – in particolare ingegneri – e diplomati di istituti professionali, in maggioranza con indirizzo elettrico. Dopo l'assunzione, i nuovi assunti maturano le conoscenze e le competenze specifiche necessarie attraverso percorsi formativi di inserimento dedicati. Il canale privilegiato attraverso il quale vengono raccolte le candidature è la sezione *Lavorare in Terna* del sito internet aziendale.

La Direzione Risorse Umane e Organizzazione presidia inoltre i rapporti con scuole, università e centri per l'impiego per supportare il processo di ricerca di nuove risorse e alimentare un circolo virtuoso di scambio azienda-mondo esterno. In questa prospettiva sono state stipulate convenzioni con le principali università e business school italiane e supportato economicamente la realizzazione di master specialistici: nel 2016 Terna ha sponsorizzato 4 master, ha attivato 33 tirocini, stage, *project work* e ha aderito a 8 *career day*.

Sviluppo del capitale umano

Per supportare le attività di sviluppo delle risorse umane, volte a garantire un'efficace copertura delle posizioni e assicurare un adeguato processo di *succession planning*, nel corso del 2016 è stato implementato il nuovo **Sistema Professionale** del Gruppo Terna. Tale sistema valorizza i mestieri (ossia le "famiglie professionali"), identificati sulla base dei principali processi aziendali di *core business* e di *staff* e i macroruoli (le "mansioni"), trasversali all'organizzazione, identificati sulla base della complessità e della natura del contributo, declinati per livello di *seniority*.

Il sistema professionale costituisce il framework su cui progressivamente innestare strategie e politiche HR e costruire un sistema integrato di gestione e sviluppo che consenta tra l'altro di rispondere con efficacia e rapidità all'evoluzione del business e dell'organizzazione, rendendo autonomo il "mestiere" dalla struttura organizzativa, presidiare e sviluppare il know-how aziendale e ottimizzare il processo di mobilità delle risorse. Nell'ambito del suddetto framework e al fine di attivare un processo di approfondita conoscenza e di valorizzazione del capitale umano, nel 2016 è stato avviato un progetto di **valutazione delle competenze**,



che coinvolge circa 160 figure manageriali e circa 170 figure professionali di tutte le strutture aziendali e che ha analizzato le competenze necessarie a supporto degli obiettivi strategici del Gruppo. Gli output del progetto consentiranno la definizione di mirati percorsi di sviluppo, anche attraverso iniziative di *job rotation* e di formazione, specifiche per le singole famiglie professionali.

Formazione

La formazione in Terna, continua durante l'intera vita professionale, è finalizzata a creare valore per le persone con l'accrescimento e la diversificazione delle loro competenze (*employability*) e a creare valore per l'azienda attraverso lo sviluppo del capitale umano in coerenza con la sua *mission* e strategia di business. "Campus Esperienze in Rete" è il logo sotto il quale è riunita tutta la formazione, erogata secondo un modello formativo basato sul trasferimento di know-how specialistico affidato alle risorse più esperte (*Faculty*) e su contributi esterni (università e business school), a garanzia di una pluralità degli stimoli.

DATI FONDAMENTALI SULL'ATTIVITÀ FORMATIVA

203.066	ore di formazione erogate (dal 2014 in crescita costante +54%)
99%	dei dipendenti ha partecipato ad almeno un corso di formazione (dal 2014 in crescita costante +8%)
61	ore di formazione pro capite (valore più alto negli ultimi 10 anni), rispetto a una media di ore pro capite erogate dalle 40 aziende del FTSE-MIB che negli anni recenti si è attestata intorno alle 30 ore pro capite (30,2 nel 2015, ultimo dato disponibile)
90	ore di formazione pro capite per gli operativi (+3% rispetto al 2015)
9%	delle ore di formazione erogate ha riguardato lo sviluppo delle competenze linguistiche
89	ore di docenza di dipendenti Terna presso università e business school

Sicurezza sul lavoro

Sicurezza e prevenzione degli infortuni per garantire l'integrità fisica del personale sono obiettivi prioritari dell'azienda. Nel 2016 non si sono registrati incidenti mortali né gravi e nel complesso gli infortuni sul lavoro si sono confermati su valori contenuti (1%¹³). Per approfondimenti sul tema si rinvia alla sezione "Performance di sostenibilità".

Pari opportunità

La maggioranza dei dipendenti del Gruppo è costituita da uomini (88,3% del personale nel 2016), per effetto di una tradizionale scarsità di offerta di lavoro femminile nelle professioni tecniche. La presenza delle donne (11,7% del personale, dato in linea con il 2015) è in crescita, anche come riflesso di tendenze generali del mercato del lavoro, che vedono una maggior partecipazione femminile (la quota delle donne era infatti pari al 9,0% a fine 2005). Inoltre nel 2016 il 20,2% delle assunzioni, al netto degli operai, ha riguardato donne (16,2% nel 2015).

In tema di pari opportunità nel 2016 i dati confermano che le donne manager in rapporto al totale dei manager (17,3%) è superiore alle donne sul totale dei dipendenti al netto degli operai (16,6%). Anche i dati sul trattamento retributivo segnalano distanze contenute per impiegati e quadri, più significative per i dirigenti, dove però le persone considerate sono meno numerose e i differenziali retributivi conseguentemente maggiormente influenzati da poche entrate o uscite.

INDICATORI RELATIVI A PARI OPPORTUNITÀ

(Valori in percentuale)	2016	2015	Δ
Donne sul totale dei dipendenti	11,7	11,7	-
Donne sul totale al netto degli operai	16,6	16,5	(1)
Donne dirigenti e quadri sul totale dirigenti e quadri	17,3	18,2	(5)

(13) È il numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso per le ore lavorate nell'anno, moltiplicato per 200.000 (corrispondenti a 50 settimane lavorative x 40 ore x 100 dipendenti).

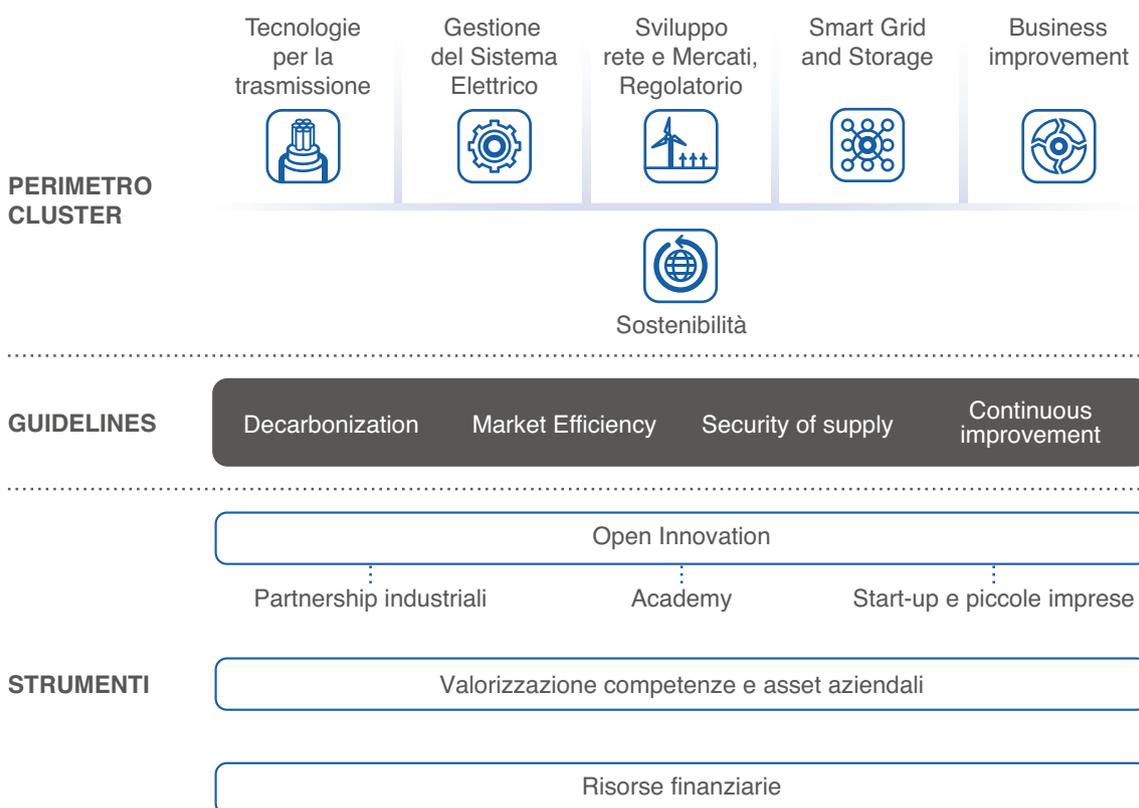
Capitale intellettuale

Innovazione in Terna

L'evoluzione continua e significativa della filiera dell'energia elettrica richiede un nuovo approccio di tipo sistemico e organico verso l'**innovazione**, basato sul monitoraggio e l'accelerazione strategica del portafoglio di iniziative di Ricerca, Sviluppo e Innovazione delle varie direzioni aziendali in maniera strutturata. La visione centralizzata e coordinata dell'Innovazione del Gruppo, che agisce tramite uno scambio continuo di idee ed esigenze con tutti gli ecosistemi aziendali di innovazione, permette quindi di garantire la piena **coerenza** delle iniziative con gli indirizzi strategici del **Piano Strategico** dell'Azienda. Su tali premesse nasce quindi il **Piano dell'Innovazione** (2017-2021), con lo scopo di guidare e presidiare l'innovazione in azienda tramite l'individuazione di indirizzi strategici, il monitoraggio dei progetti e la gestione degli strumenti di supporto. Il Piano include iniziative sulle principali tematiche di Ricerca e Sviluppo, focalizzate sia sulle attività "core" (affrontate ora con nuove prospettive e approcci) sia su settori decisamente innovativi.

Le iniziative sono tutte definite su un **framework** di innovazione articolato in **6 cluster**, caratterizzati dalla gestione centralizzata di strumenti volti a promuovere e accelerare l'innovazione aziendale.

FRAMEWORK DELL'INNOVAZIONE IN TERNA



Nelle attività "core" inerenti la gestione del Sistema Elettrico e della Rete di Trasmissione Nazionale, il Gruppo Terna ha da sempre perseguito standard elevatissimi, a partire dalla progettazione fino alla gestione e manutenzione degli asset, senza trascurare gli obiettivi di continuo perfezionamento di tecnologie e materiali. Nel corso degli anni sono sempre stati garantiti livelli elevati di qualità frutto di ricerca applicata, interazione con i fornitori, rilevazione delle esperienze di esercizio, valutazione di benchmark internazionali. Negli ultimi anni, tuttavia, alla naturale e consolidata attitudine di ricerca e sviluppo delle best practice, si è man mano sovrapposta anche la necessità di ricercare le soluzioni ottimali e indirizzare la capacità di innovare verso un puntuale adattamento alle esigenze che l'ambiente e il mondo circostante via via richiedono. Infatti, lo scenario in cui Terna opera è sottoposto a un continuo mutamento, in cui alcuni fattori chiave stanno portando a una totale rivoluzione nella gestione e nell'esercizio dei sistemi elettrici.



L'*energy transition* verso soluzioni *più sostenibili* ha portato allo spostamento di una buona parte della capacità produttiva verso impianti a energia rinnovabili e alla transizione verso soluzioni di mobilità sempre più ecocompatibili, con il forte impulso dato al settore dei veicoli elettrici e ibridi *plug-in*. In risposta a questi macro trend, il sistema elettrico sta adottando un nuovo approccio di gestione sempre più *intelligente* e *flessibile* sia a livello di reti, grazie all'utilizzo di tecnologie efficienti e innovative (*smart grid*, accumulo, generazione distribuita, gestione intelligente della domanda...), sia a livello del Mercato Elettrico, con una rivoluzione senza precedenti che porterà nel breve periodo all'integrazione delle risorse distribuite di generazione, accumulo e domanda nel Mercato dei servizi e all'integrazione dei mercati nazionali a livello europeo. Oltre questo, nel futuro di medio termine dovrà essere garantita una sempre maggiore integrabilità e interoperabilità tra la rete elettrica e le altre reti (trasporti, gas, idrica, ecc.), al fine di rendere maggiormente economico ed ecosostenibile il Sistema Paese e il Sistema Europa.

Su tali premesse si muovono i 6 cluster del Piano dell'Innovazione (2017-2021) sinteticamente descritti nella tabella riportata di seguito.

IL PERIMETRO DEI CLUSTER DEL PIANO DELL'INNOVAZIONE

Cluster	Descrizione
 Tecnologie per la trasmissione	 Raggruppa iniziative e soluzioni d'avanguardia nell'ambito dell'esercizio e della realizzazione degli impianti di trasmissione.
 Gestione del Sistema Elettrico	 Fa riferimento alle tecnologie che permettono un miglior controllo e gestione della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, garantendo elevati standard di sicurezza e affidabilità.
 Sviluppo rete e Mercati, Regulatorio	 Sono incluse le iniziative di sviluppo della rete, la definizione di nuovi modelli di mercato, l'analisi delle tendenze regolatorie e geoclimatiche in ambito nazionale e internazionale.
 Smart Grid & Storage	 Include lo sviluppo di nuovi modelli di business per lo <i>Storage Large Scale</i> , innovativi progetti sulle <i>smart grid</i> e nuovi studi di servizi di rete innovativi.
 Business improvements	 Vi rientrano tutte le iniziative atte a migliorare la gestione delle procedure aziendali interne e delle <i>operations</i> .
 Sostenibilità	 Contiene i progetti volti a promuovere un approccio più sensibile nei confronti delle tematiche ambientali. È parte integrante della <i>mission</i> aziendale ed è trasversale agli altri cluster.

Il supporto e la promozione dell'innovazione in azienda avviene per mezzo dei molteplici strumenti e risorse, per la gran parte gestiti in maniera centralizzata, quali:

- **risorse finanziarie:** riguardano l'accesso a meccanismi di incentivazione e finanziamento agevolati. Si favorisce l'accesso a incentivi (es. accesso al "*credito d'imposta*"¹⁴ per le imprese che investono in attività di ricerca e sviluppo, oppure le disposizioni in materia di *patent box*"¹⁵) e a programmi di finanziamento specifici per tematiche R&D sia internazionali sia nazionali (es. partecipazione a programmi istituzionali e "*call for proposal*");
- **valorizzazione competenze e asset aziendali:** include gli strumenti necessari per valorizzare il capitale intellettuale e condividere il know-how aziendale nonché gli strumenti di gestione portfolio;
- **open innovation:** favorire l'apertura a nuovi fronti di sviluppo sia interni che esterni all'azienda, attraverso interazioni dinamiche con *università* e *centri di ricerca*, oltre che collaborazioni con *peers* e grandi *player industriali*, nonché l'accesso all'ecosistema delle *start-up* e delle *PMI*.

(14) Agevolazione introdotta dall'art. 1, comma 35 della Legge n. 190/2014.

(15) Agevolazione introdotta dall'art. 1, commi da 37 a 45 della Legge n. 190/2014.

L'OPEN INNOVATION DEL PIANO DELL'INNOVAZIONE

Settore	Descrizione
Peers energy sector & infrastructures	<p>▶ Stipula di accordi e collaborazioni con <i>player</i> del settore energetico con i quali non sussiste alcun rapporto concorrenziale (TSO, DSO, utilities, ecc.). Adesione e partecipazione attiva ad associazioni e comitati internazionali di rilievo nel settore elettrico e dell'innovazione.</p> <p><i>Esempi: RTE, ENI, RFI, ENTSO-E, EASE</i></p>
Università & Centri di ricerca	<p>▶ Collaborazioni allo scopo di promuovere e coordinare studi e ricerche con università e centri di ricerca nazionali d'eccellenza su settori di interesse strategici, concorrere alla preparazione di esperti ricercatori nel settore e promuovere e favorire iniziative finalizzate alla didattica e alla formazione nel settore dell'Energia. <i>Esempi: RSE, Ensiel</i></p>
Large Companies and Industries	<p>▶ Stipula di accordi e collaborazioni con aziende fornitrici o con le quali potrebbe sussistere un rapporto concorrenziale, in merito ad ambiti di comune interesse nel settore elettrico o ad applicazioni volte a garantire maggiore sostenibilità, economicità e sicurezza nella gestione delle reti. <i>Esempi: Tesla Motors</i></p>
Startup, PMI & Venture Capital	<p>▶ Scouting di start up e realtà imprenditoriali mature al fine di cogliere opportunità di sviluppo di specifiche iniziative di interesse per Terna e/o di partnership industriale. Esempi: Programma "NEXT ENERGY**"</p>

* Per maggiori dettagli sul programma "NEXT ENERGY" si rinvia alla sezione "Performance di sostenibilità".

In merito all'open innovation con l'academy si cita il **Protocollo d'Intesa** sottoscritto a luglio 2016 *Ensiel*, con lo scopo di promuovere e coordinare studi e ricerche nel campo dell'energia, concorrere alla preparazione di esperti ricercatori nel settore e promuovere e favorire iniziative finalizzate alla didattica e alla formazione nel settore dell'Energia.

Per l'**open innovation aziendale** di tipo industriale, si cita la collaborazione di prestigio stretta tra Terna e Tesla Motors tramite un Memorandum of Understanding (MoU) in merito ad ambiti di assoluto interesse nel settore elettrico, come le *green islands* e le applicazioni *grid to vehicles*, ovvero applicazioni volte a garantire maggiore sostenibilità, economicità e sicurezza nella gestione delle reti.

Con queste premesse, le iniziative di ricerca e sviluppo vengono intraprese in maniera organica e sistematica, sfruttando le competenze *in house* e cercando di fare leva sulle conoscenze e capacità tecniche anche per lo sviluppo di opportunità al di fuori del contesto regolato.

Parallelamente a tali iniziative, l'incremento di valore nel capitale umano in azienda viene a essere stimolato da una partecipazione sempre più attiva ad associazioni e comitati internazionali di rilievo nel settore elettrico e dell'innovazione. Si cita a tal proposito l'impegno profuso nell'associazione EASE (*European Association for Storage of Energy*), testimoniato anche dall'organizzazione di un workshop tenuto presso l'impianto *Storage Lab* di Codrongianos, nel quale è stata data una dimostrazione dei benefici conseguibili dall'implementazione nei sistemi del TSO di nuove risorse di gestione del Sistema Elettrico.



IL NUOVO CENTRO DI RICERCA OPERATIVO

È stato inoltre istituito in Terna Rete Italia S.p.A. il Centro di Ricerca Operativo (C.R.O.), con l'obiettivo di individuare, sviluppare e provare soluzioni tecnologiche innovative nell'ambito del settore della Trasmissione Elettrica, garantendo la predisposizione annuale e l'aggiornamento del Piano di Ricerca. Le aree di ricerca e di innovazione del Centro riguardano studi, definizione di protocolli di prova e analisi volte principalmente ai seguenti settori: *Power Electronics* e HVDC, Sostenibilità, *Asset Management* e *Smart Grids*, Resilienza della Rete di Trasmissione. Il Centro ha sede a Firenze.

Tra i principali progetti condotti dall'area di Ricerca nel 2016, si segnalano:

AREE DI RICERCA DEL C.R.O.

LCA

*Life Cycle
Assessment*

- ▶ Il metodo LCA è una procedura standardizzata che permette di stimare gli impatti ambientali di un prodotto, un processo o un servizio, attraverso l'identificazione e la quantificazione delle emissioni inquinanti e dei consumi di risorse associati al suo ciclo di vita. L'attività ha previsto, nello specifico, uno studio LCA di linee HVDC, prendendo in considerazione le fasi di produzione, messa in opera, esercizio, dismissione e fine vita del sistema.

LANPRIS

*Laboratorio
sperimentale prova
isolatori*

- ▶ Entrato in esercizio a novembre 2016, è il nuovo campo prove sperimentale che Terna ha realizzato all'interno della stazione elettrica del Sulcis, in Sardegna. Il laboratorio è dedicato al monitoraggio degli effetti dell'inquinamento salino e atmosferico sui componenti isolanti per esterno, con l'intento di testare all'aperto le varie soluzioni tecniche migliorative da adottare sui componenti di linee e di stazione.

AGENTI FISICI

*Mitigazione campi
elettrici e magnetici
e rumore*

- ▶ L'attività di ricerca sui campi magnetici ha permesso di redigere delle linee guida per la progettazione di circuiti di compensazione mediante cosiddetti "loop passivi", da utilizzare nei casi in cui, in fase di progetto o di esercizio, si renda necessaria la riduzione del campo magnetico generato da elettrodotti.
In ambito rumore, le attività hanno riguardato la sperimentazione in campo di dispositivi elettronici per la riduzione del rumore generato da macchinario statico, in particolare su reattori installati presso stazioni elettriche, mediante sistemi di cancellazione passiva o attiva dello stesso.

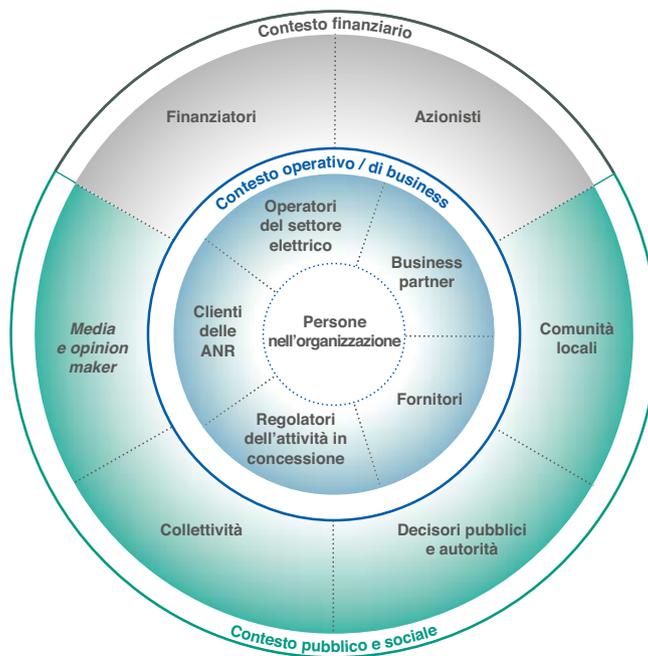
Capitale sociale

Un rapporto di reciproca fiducia tra Terna e i suoi stakeholder è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo. I criteri e le modalità cui far riferimento per realizzarlo sono descritti in un'apposita Linea guida "Modello di gestione degli stakeholder", definita nel 2015 e coerente con lo standard AA1000 *Stakeholder Engagement Standard* (SES) sviluppato da AccountAbility¹⁶.

Il modello è composto da alcune parti fondamentali ad aggiornamento periodico quali la Mappa degli stakeholder, il Ranking di rilevanza degli stakeholder, che riflette il grado di dipendenza e influenza di ciascuno di essi rispetto a Terna, la Matrice delle modalità ottimali di relazione che orienta l'approccio di Terna relativamente alle attività di *stakeholder engagement*, il Sistema di monitoraggio che concretamente realizza le attività di engagement e permette di conoscere le opinioni, le aspettative degli stakeholder e il loro grado di soddisfazione della relazione con Terna.

Ogni anno uno specifico programma di engagement individua le azioni da compiere, sia per avvicinare le modalità effettive di relazione a quelle ottimali, sia per ascoltare ciclicamente gli stakeholder più influenti. Nel 2016 è stato realizzato il primo monitoraggio annuale. Il lavoro ha coinvolto tutte le Direzioni aziendali e ha previsto alcune iniziative di engagement diretto degli stakeholder – come la survey sui clienti del business non regolato.

STAKEHOLDER



Nel suo complesso il Modello di gestione degli stakeholder è un insieme di strumenti finalizzati a fornire a Terna un termometro dell'evoluzione del suo capitale relazionale, a evitare il rischio di non percepire in tempo l'insorgere di eventuali problemi e a creare valore attraverso il contributo partecipativo degli stakeholder.

Di seguito sono riportate, solo per alcune categorie di stakeholder, le attività del 2016. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo "Relazioni con gli stakeholder" del Rapporto di sostenibilità 2016, reperibile sul sito internet di Terna S.p.A. (www.terna.it - nella sezione "Sostenibilità").

(16) Nella stesura del Modello si è tenuto conto dello standard AA1000SES nella versione 2011 poiché l'ultimo aggiornamento dello standard è stato pubblicato a novembre 2015, quando la Linea guida era già stata adottata.



PRINCIPALI STAKEHOLDER

Comunità locali



L'approccio di Terna alle comunità locali, che si esplica soprattutto in occasione dell'esigenza di realizzare nuove linee, consiste in un processo volontario di coinvolgimento preventivo delle istituzioni locali. Tale processo prevede la condivisione delle esigenze di sviluppo della RTN, la disponibilità all'ascolto delle opinioni degli stakeholder e la ricerca di una soluzione condivisa per la collocazione delle nuove infrastrutture o il riassetto di quelle già esistenti.

Nel corso del 2016 Terna ha svolto complessivamente 181 incontri con amministrazioni locali, coinvolgendo circa 270 enti. A partire dagli ultimi anni, Terna ha esteso questo approccio anche ai cittadini delle comunità direttamente interessate dai suoi interventi attraverso incontri pubblici denominati "Terna incontra".

Pur essendo autorizzata dalla legge a seguire una procedura di esproprio per ottenere la disponibilità del suolo Terna preferisce ricorrere alla pratica dell'asservimento amichevole per il diritto al passaggio dell'elettrodotto su fondi, a meno dei casi di acquisto del terreno necessario (es. per le stazioni).

Media e opinion maker



Questi stakeholder hanno un ruolo di mediazione tra Terna e altri portatori di interesse. I media influenzano indirettamente l'opinione pubblica in generale, le Autorità e i decisori pubblici; possono avere un impatto diretto sulla reputazione di Terna o indiretto sul contesto operativo e di business e sulle decisioni politiche in materia energetica.

Il lavoro di comunicazione sui media nel 2016 ha accompagnato la fase di transizione in corso nel mondo dell'energia, con un'attività principalmente volta a sostenere l'importanza delle infrastrutture elettriche come fattore abilitante del cambiamento in atto. Terna ha contatti con oltre 300 operatori dell'informazione sul territorio italiano e estero. L'attività di comunicazione è sempre più focalizzata su interventi di maggiore rilevanza e su un più ampio spettro di testate (TV, radio, cartacee e web). Inoltre, ha richiesto una diversa impostazione, supportata da un lavoro di pianificazione e predisposizione di contenuti e approfondimenti ancora più accurati, che ha prodotto la pubblicazione di 522 fra articoli e servizi monografici su Terna, video realizzati ad hoc, articoli/interviste dedicati al Vertice Aziendale. Sono stati 116 i comunicati stampa diffusi a livello nazionale (+41% vs 2015) e 79 le note territoriali; 54 le presentazioni e gli speech predisposti per il Vertice, 78 gli eventi realizzati e gestiti (tra eventi Corporate, Territoriali, Workshop nazionali e internazionali, stand, eventi interni), di cui 29 con rilevanza mediatica. Complessivamente, tra media tradizionali (quotidiani, periodici, radio e TV) e on line, Terna ha totalizzato oltre 17.000 uscite, grazie a oltre 3.000 contatti diretti da parte dell'Ufficio Stampa con le redazioni stampa. Il sito corporate www.terna.it ha generato un traffico pari a 3.800.000 pagine visualizzate e 1.700.000 visite (+40% rispetto al 2015) ed è stato confermato nella Top Ten nella classifica Webranking Italia delle 100 maggiori aziende quotate.

Relazioni europee e internazionali

RELAZIONI EUROPEE

Stakeholder

Profilo e relazione nell'anno

ENTSO-E



È la Rete europea dei gestori di rete impegnata nel processo di integrazione e coordinamento delle reti elettriche in attuazione del Terzo Pacchetto Energia dell'UE. Dal 2015, la Vicepresidenza di Entso-E è affidata all'Amministratore Delegato di Terna. Obiettivo di Entso-E: elaborare codici di rete europei, assicurare lo sviluppo coordinato della rete elettrica a livello europeo attraverso la redazione del Piano di Sviluppo della rete elettrica europea (TYNDP) e dei relativi scenari di riferimento. Il TYNDP rappresenta il riferimento della Commissione Europea per l'individuazione dei Progetti di Interesse Comune (PCI) in attuazione del Regolamento (UE) n. 347/2013.

EASE

(European Association for Storage of Energy)



Terna collabora con l'Associazione europea EASE per incoraggiare la ricerca e lo sviluppo industriale nel campo delle applicazioni dei sistemi di accumulo e promuove questa tecnologia per la transizione verso un sistema energetico continentale stabile, flessibile, eco-sostenibile e meno costoso.

RGI (Renewables Grid Initiative)



L'Associazione ha l'obiettivo di favorire, mediante lo sviluppo delle reti elettriche, l'integrazione delle fonti di energia rinnovabili, provenienti sia dalla generazione distribuita che da impianti.

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Stakeholder

Profilo e relazione nell'anno

CIGRE

(Conseil International des Grands Réseaux Electriques)



Organizzazione internazionale no profit nel settore della ricerca delle reti ad Alta Tensione. Sono 57 i paesi membri dell'associazione, a Terna è attualmente affidata la Presidenza del Comitato Italiano.

GO15

(Reliable and Sustainable Power Grids)



Associazione che riunisce i maggiori 18 TSO a livello mondiale; Terna presiede il Comitato 2 che si occupa di affidabilità e sicurezza della rete elettrica.

Med-TSO

(Mediterranean Transmission System Operators)



Riunisce i TSO di 18 paesi del Mediterraneo. Terna ospita a Roma la sede operativa dell'Associazione e ne presiede il Comitato tecnico 1, che si occupa della pianificazione della rete elettrica mediterranea.

RES4MED

(Renewable Energy Solutions for the Mediterranean)



Nel 2016, RES4MED ha lanciato la nuova iniziativa *Renewable Energy Solutions for Africa* (RES4Africa), una piattaforma di stakeholder del settore dell'energia per favorire un dialogo con i paesi dell'Africa sub-sahariana sui temi inerenti allo sviluppo delle rinnovabili, a cui Terna ha partecipato presiedendo il panel di discussione sul tema: *Integration of renewable energy in the electricity grids*.

Nel corso del 2016 Terna ha rafforzato la propria presenza in associazioni di settore che si rivolgono in particolare al bacino del Mediterraneo, quali Res4Med e Med-TSO oltre che, sul piano globale, in GO 15 e nel Comitato Italiano del *World Energy Council*. L'azienda ha inoltre stretto rapporti associativi con organizzazioni dal più ampio respiro tematico, così da monitorare i contesti socio-politici ed economici in cui sviluppare il proprio business. Inoltre, a livello bilaterale, Terna e RTE, il TSO francese, hanno dato attuazione al contenuto del *Memorandum of Understanding* firmato nel 2015, per collaborazioni nelle aree di interesse (sviluppo rete, Attività Non Regolate, ricerca e innovazione tecnologica).

Capitale naturale

Di seguito una descrizione dei principali elementi costitutivi del capitale naturale

GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL CAPITALE NATURALE

Disponibilità di suolo

- ▶ Tra gli elementi costitutivi del capitale naturale, quello cui Terna fa più direttamente ricorso per realizzare le proprie attività è la disponibilità di suolo. Considerati i vincoli all'inserimento di infrastrutture elettriche in contesti abitati, il suolo occupato dalle stazioni e dalle basi dei piloni è spesso di tipo rurale e agricolo, talvolta anche rientrando in aree protette. La realizzazione di nuove linee elettriche, in particolare, implica l'utilizzo di un terreno per una superficie variabile da circa 30 a circa 250 metri quadri per ogni traliccio.

Biodiversità (avifauna) e paesaggio

- ▶ La presenza delle infrastrutture può richiedere interventi di mitigazione dei rischi di potenziali impatti, comunque contenuti, sulla biodiversità (avifauna) e può interagire in senso lato – per via dell'impatto paesaggistico – con il godimento dell'ambiente naturale. Come approfondito nella sezione "Performance di sostenibilità" nel corso del 2016 l'avanzamento degli interventi previsti dal Piano di Sviluppo ha reso possibile la demolizione di 290 km di linee obsolete; sono inoltre 14.472 i dissuasori installati sulle linee a tutela dell'avifauna e 483 i tralicci a ridotto impatto visivo e paesaggistico.

Effetto serra

- ▶ Il ciclo produttivo di Terna non richiede l'utilizzo diretto di materie prime biologiche o minerali e di acqua ed esclude la produzione di energia elettrica, limitando di conseguenza la quantità di gas serra emessi, con un trend in riduzione come confermato dai dati del 2016 dettagliatamente riportati nelle performance di sostenibilità.

GESTIONE DEI RISCHI

70 PREMESSA

70 IL PRESIDIO DEI RISCHI

71 La metodologia e gli strumenti di analisi dei rischi

74 Governance & Compliance

79 Operations

87 Strategy & Financial

PREMESSA

La trasmissione dell'energia è il *core business* di Terna, regolato prima di tutto dalla concessione governativa e dalle disposizioni stabilite dall'AEEGSI, che includono la definizione della remunerazione del servizio di Terna e del corrispondente sistema tariffario.

Ne consegue che Terna non risulta esposta ai comuni rischi di prezzo e di mercato, se non in misura marginale e limitatamente alle Attività Non Regolate e Internazionali, ma piuttosto ad un rischio regolatorio e normativo.

Il rischio regolatorio deriva dalla possibile variazione dei parametri che determinano i ricavi regolati, soprattutto in occasione della revisione pluriennale del quadro regolatorio (si veda il paragrafo sugli esiti dell'ultima revisione, con effetti dal 2016). Il rischio normativo è correlato a possibili cambiamenti delle norme italiane ed europee su tematiche ambientali, energetiche, fiscali e sociali (lavoro e appalti).

Questi aspetti, come tutte le tipologie di rischio, sono oggetto di attenta analisi da parte di Terna, che ha identificato i principali rischi connessi con le proprie attività e predisposto presidi, strumenti e strutture organizzative dedicati, con l'obiettivo di ridurli minimizzandone gli eventuali impatti entro limiti tollerabili.

IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel corso dell'ultimo decennio Terna ha sviluppato una interpretazione e un adattamento della teoria del *Risk Management*, ispirata alle best practice internazionali e sviluppata in ambiti Finanziari, Assicurativi e Industriali, per rappresentare, descrivere e analizzare gli scenari di rischio che possano danneggiare o minare il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Conoscere il rischio, misurarlo, ma soprattutto studiare le azioni "sostenibili" idonee a contenerlo, nelle svariate forme in cui si può manifestare per una "Infrastruttura Critica" d'interesse nazionale ed europeo come quella gestita da Terna, rientra tra le attività prioritarie del Gruppo.

La vigilanza e l'efficace trattamento dei rischi aziendali sono stati attuati attraverso l'adozione di misure organizzative di carattere generale, ma anche di presidi specifici descritti nei seguenti paragrafi.

Dal punto di vista organizzativo, il Gruppo si è da tempo strutturato in modo da garantire una gestione e un presidio capillare delle attività e dei rischi ad esse connessi, nonché una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità. In tal senso, è importante sottolineare e citare i principali attori coinvolti:

- **Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità:** è composto da membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione e ha funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR). Periodicamente, è chiamato a verificare l'adeguatezza ed efficacia di tale sistema rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto;
- **Chief Risk Officer (CRO):** è nominato dall'Amministratore incaricato del SCIGR, previo parere del Comitato, e supporta il Vertice aziendale nell'efficace gestione del processo di *Risk Management* per tutte le attività che riguardano sia la Capogruppo che le sue controllate. La figura del CRO ha un duplice obiettivo: non solo definire le politiche di analisi, gestione e controllo dei rischi aziendali, ma anche coordinare tutti i soggetti coinvolti nel SCIGR, al fine di massimizzarne l'efficienza e di ridurre le duplicazioni di attività. Infine, relaziona periodicamente al Comitato i risultati della gestione del rischio e supporta l'Amministratore Delegato nella definizione dei criteri di Risk Appetite e degli obiettivi di rischio assumibili da Terna;
- **Risk Management:** è la struttura organizzativa deputata all'attuazione delle politiche e degli indirizzi di gestione dei rischi definiti dal CRO. È collocata all'interno della Direzione Tutela

Aziendale, che garantisce un'efficace supervisione e coordinamento dei diversi presidi di rischio, anche attraverso unità organizzative dedicate: dal rischio di incolumità e salute delle persone nei luoghi di lavoro, alla protezione fisica dei beni materiali tradizionali e fisico-logica (*cyber-physical* o *smart*) dell'ecosistema ICT e dei suoi *smart-asset*, fino ai rischi operativi dei "processi" di business, in tutte le società del Gruppo;

- **Funzione di Internal Audit:** ha il compito di verificare che il SCISR sia funzionante ed adeguato. Inoltre, coordina la gestione delle attività di Controllo Interno e Gestione dei Rischi svolte presso le società controllate, con l'obiettivo di assicurare il massimo livello di efficacia ed efficienza nell'esecuzione delle attività. Il Responsabile della Funzione di Internal Audit è nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Incaricato del SCISR, e previo parere favorevole del Comitato.

La metodologia e gli strumenti di analisi dei rischi

Il Gruppo Terna ha da tempo adottato la metodologia di *Enterprise Risk Management* (ERM), opportunamente personalizzata sulla propria realtà di Gestore di rete, per l'individuazione, valutazione, controllo e monitoraggio dei rischi aziendali. Inizialmente applicata ai soli rischi operativi, Terna ha evoluto il suo sistema di gestione dei rischi in un'ottica di miglioramento continuo, finalizzata alla gestione integrata delle diverse tipologie di rischi presenti in Azienda.

Pertanto, con la supervisione ed il coordinamento del *Risk Management*, è stato avviato e concluso un progetto avente come obiettivo quello di applicare la metodologia ERM anche ad altri ambiti di gestione del rischio, in modo da rappresentare in maniera integrata le seguenti tipologie di rischi:

- Rischi operativi
- Rischi D. Lgs. 231/01
- *Cyber Risk*
- Rischi legati alla Qualificazione Fornitori
- *Health, Safety & Environment Risk*
- *Physical Security & Emergency Management Risk*
- Rischi legati ai Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente, Salute e sicurezza sul lavoro, Energia, Sicurezza delle Informazioni e Laboratorio di prova Multisito Lavori Sotto Tensione
- *Fraud Risk*
- Rischi L. 262/05.

In maniera complementare all'adozione e applicazione di un modello di gestione integrata dei rischi, Terna si è dotata di uno strumento informatico di *enterprise Governance, Risk e Compliance* (eGRC) che permette di:

- semplificare e classificare le informazioni per avere una rappresentazione omogenea e comparabile dei rischi aziendali;
- effettuare approfondimenti e analisi di dettaglio dei risultati;
- rappresentare i risultati attraverso un reporting integrato a beneficio del Top Management sui livelli di rischio per ogni area specialistica.

Questo complesso processo di strutturazione ed omogeneizzazione dei rischi, ha consentito di catalogarli sulla base delle loro caratteristiche, riuscendo così a darne una rappresentazione secondo i seguenti raggruppamenti o macro classificazioni: **Governance & Compliance**, **Operations** e **Strategy & Financial**.

La figura e la tabella che seguono riportano, per ciascuna delle macro classificazioni su indicate, una breve descrizione delle tipologie di rischio incluse, l'impatto sui capitali e le misure a presidio poste in essere da Terna.

IL PRESIDIO DEI RISCHI DEL GRUPPO TERNA



MACRO CLASSIFICAZIONI DEI RISCHI

Governance

Descrizione

Processi, principi, policy e regole che definiscono il modo in cui un'organizzazione è gestita e controllata. Identificazione, nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi aziendali, dei confini tra comportamenti etici/legali e non. Modalità mediante cui l'organizzazione identifica eventuali violazioni di tali comportamenti. Il fallimento dell'organizzazione nel porre in essere un'efficace *Corporate Governance* o nel definire e implementare codici di condotta può:

- facilitare comportamenti non etici/illegali da parte del CdA, Top Management e dipendenti con conseguente comportamenti fraudolenti anche nelle disclosure verso l'esterno;
- ostacolare la diffusione di un'adeguata cultura etica, un elevato livello di responsabilizzazione e integrità all'interno dell'organizzazione.

Capitale impattato

Presidio

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Capitale infrastrutturale • Capitale naturale • Capitale umano • Capitale intellettuale • Capitale sociale e relazionale • Capitale finanziario | <ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico • Modello di Organizzazione e di Gestione previsto dal D.Lgs. 231 del 2001 • Regolamento di compliance per la prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi di abuso di mercato • Verifiche Internal Audit • Modello di controllo L. 262/05 • Sistema di Gestione Integrato (Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza dei lavoratori, Energia, Anticorruzione, Sicurezza delle Informazioni, Laboratorio di prova Multisito Lavori Sotto Tensione, Centro di taratura) • Sistema di Gestione per la prevenzione degli incidenti rilevanti (integrato nella struttura del Sistema di Gestione Integrato aziendale) • Modello di "Information security Governance"; Modello Disciplina Privacy; Modello metodologico antifrode; Protocolli di intesa |
|--|---|

Compliance

Descrizione

Necessità dell'organizzazione di adeguarsi alla normativa applicabile (leggi, delibere/provvedimenti di AEEGSI, normativa in materia di lavoro ecc.), che stabilisce un set minimo di regole di comportamento che l'organizzazione deve integrare nelle proprie procedure interne.

Tali rischi possono avere conseguenze rilevanti anche in merito alla reputazione dell'organizzazione e sulle aspettative degli stakeholder.

Capitale impattato	Presidio
<ul style="list-style-type: none"> • Capitale umano • Capitale intellettuale • Capitale sociale e relazionale • Capitale finanziario 	<ul style="list-style-type: none"> • Modello di Organizzazione e di Gestione previsto dal D.Lgs. 231 del 2001 • Regolamento di compliance per la prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi di abuso di mercato • Modello di controllo L. 262/05 • Sistema di Gestione Integrato (Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza dei lavoratori, Energia, Anticorruzione, Sicurezza delle Informazioni, Laboratorio di prova Multisito Lavori Sotto Tensione, Centro di taratura) • Sistema di Gestione per la prevenzione degli incidenti rilevanti (integrato nella struttura del Sistema di Gestione Integrato aziendale) • Modello di "Information Security Governance" e Modello Disciplina Privacy • Osservatorio dei rischi per il monitoraggio di criticità ambientali, sociali e politiche; <i>Fraud Management</i>; Sistema di Qualificazione Imprese

Operations

Descrizione

- Processi, principi, policy e regole necessarie a presidiare e garantire la continuità del servizio erogato da Terna;
- Attività di gestione e salvaguardia degli asset aziendali (fisici e non);
- Politiche, ai processi e ai sistemi relativi alla gestione delle risorse umane;
- Non corretta implementazione e gestione/manutenzione dell'infrastruttura tecnologica e dei processi IT a supporto di tutti i cicli di business nonché riservatezza-integrità-disponibilità dei dati; gestione di temi relativi alla Cyber Security, alla garanzia della business continuity, ecc.;
- Gestione del processo di approvvigionamento, qualificazione fornitori, di pianificazione e controllo delle materie prime necessarie per lo svolgimento delle attività aziendali;
- Fallimento dell'organizzazione nel presidiare efficacemente i requisiti legali e regolamentari cui la stessa è sottoposta (es. gestione inadeguata del contenzioso ovvero delle relazioni contrattuali attive e passive);
- Attività volte a prevenire le potenziali riduzioni di efficacia ed efficienza dei processi aziendali e mantenimento delle certificazioni sui sistemi stessi;
- Strategia di gestione delle Attività Non Regolate, del marketing e della comunicazione;
- Gestione del processo di innovazione del prodotto/servizio fornito dall'azienda ai Clienti nell'ambito delle Attività Non Regolate.

Capitale impattato	Presidio
<ul style="list-style-type: none"> • Capitale infrastrutturale • Capitale naturale • Capitale umano • Capitale intellettuale • Capitale sociale e relazionale • Capitale finanziario 	<ul style="list-style-type: none"> • Modello di <i>Enterprise Risk Management</i> (ERM) • Prototipo e <i>Project Risk Assessment</i> • Osservatorio dei rischi per il monitoraggio di criticità ambientali, sociali e politiche • Piattaforma di sorveglianza PSIS (<i>Progetto Sistema Integrato di Sicurezza delle stazioni Terna</i>) e VideoBox • <i>Security Operation Center</i> (SOC) • Open Day Terna • Sistema di Qualificazione Imprese • <i>Fraud Management</i> • Sopralluoghi sui cantieri; Azioni formative e informative; Verifiche Internal Audit • Modello di "Information Security Governance" e Sistema di Gestione Integrato (analisi risultati ed attività di verifica)

Strategy & financial

Descrizione

Ricerca, allocazione e utilizzo delle risorse finanziarie ed analisi che supportano tali decisioni, al fine di incrementare il valore aziendale riducendo il rischio finanziario dell'organizzazione

Capitale impattato	Presidio
<ul style="list-style-type: none"> • Capitale finanziario 	<ul style="list-style-type: none"> • Financial Key Risk Indicator; Modello di Reporting finanziario e Policy di gestione del rischio finanziario

Governance & Compliance

Modelli di Governance e Compliance

Terna – sensibile all’esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione e immagine, delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri dipendenti – attua una politica di presidio continuo dei rischi di *Governance*, *Integrità* e *Compliance*.

Ispirandosi alle best practice in tema di *Governance* e *Compliance*:

- si è dotata di un *Codice Etico* in cui afferma legalità, onestà e responsabilità quali suoi principi etici generali e riconosce, come particolarmente significativi, i principi di buona gestione per la sua attività, il rispetto nel senso più ampio del termine, dell’equità quale base di comportamenti leali e imparziali, la trasparenza sia nell’agire che nel comunicare;
- ha implementato un *Modello di Organizzazione e di Gestione previsto dal D.Lgs. 231 del 2001 e ss.mm.ii.* nella convinzione che l’adozione del Modello - al di là delle prescrizioni del Decreto, che lo indicano come elemento facoltativo e non obbligatorio - possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di Terna. Nella sua impostazione, il Modello è coerente nei contenuti con quanto previsto dalle linee guida elaborate in materia da associazioni di categoria e con le best practice, e rappresenta un ulteriore passo verso il rigore, la trasparenza e il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo al contempo agli azionisti garanzie di una gestione efficiente e corretta;
- ha approvato il “*Regolamento di compliance per la prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi di abuso di mercato*”, volto a fornire ai destinatari del Modello di Organizzazione e di Gestione previsto dal D.Lgs. 231 uno strumento operativo ulteriore per poter valutare l’attitudine dei propri comportamenti a integrare i reati e gli illeciti amministrativi di abuso di mercato, e conseguentemente prevenire condotte potenzialmente fonte di responsabilità amministrativa per la Società;
- ha nominato il “*Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari*”, come disciplinato dalla Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 e ss.mm.ii., che predispone il sistema di controllo sull’informativa finanziaria, anche noto come “*Modello di controllo 262*” ed attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili, sia degli atti e comunicazioni della Società diffusi al mercato, che dell’informativa contabile infrannuale;
- ha adottato un *Sistema di Gestione Integrato* che definisce i criteri di gestione della Qualità, dell’Ambiente, della Salute e Sicurezza dei Lavoratori, dell’Energia, Anticorruzione, della Sicurezza delle Informazioni, Laboratori di prova Multisito Lavori Sotto Tensione, Centro di taratura ed è finalizzato a garantire l’efficacia e l’efficienza dei sistemi, evidenziando i potenziali rischi negli ambiti osservati e attuando le necessarie azioni di mitigazione; inoltre,
- ha adottato, per i siti batteria in esercizio, un *Sistema di Gestione per la prevenzione degli incidenti rilevanti* conforme a quanto prescritto dal D.Lgs. 344/99 e ss.mm.ii. (Direttiva Seveso) (integrato nella struttura del Sistema di Gestione Integrato);
- ha sviluppato un *Modello di Information Security Governance*, con l’obiettivo di indirizzare processi e attività a presidio degli asset informativi del Gruppo, individuando anche la figura del *Chief Information Security Officer* (CISO), incaricata di sviluppare, mantenere e migliorare il modello per il governo della sicurezza delle informazioni;
- ha attuato una nuova articolazione del *Modello Privacy* nelle società del Gruppo, al fine di garantire la corretta attuazione degli adempimenti di Legge (D.Lgs. 196/03 Codice della Privacy e Provvedimenti del Garante collegati) e ha nominato il *Delegato Privacy* con responsabilità di presidio per tali tematiche;
- si è dotata di una specifica struttura di *Fraud Management* e conseguentemente di un *Modello metodologico antifrode*, per poter garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale (risorse materiali e immateriali, benefici diretti e indotti) nei confronti di tutti quegli eventi illeciti che possono comprometterlo, attraverso un’attività proiettata alla prevenzione e gestione dei fenomeni di frode aziendale, con l’obiettivo di tutelare la reputazione e l’immagine della Società.

ATTIVITÀ DELL'ANNO RIFERITE AL PRESIDIO DEI RISCHI DI GOVERNANCE & COMPLIANCE

Attività	Descrizione
Aggiornamento Modelli Organizzativi 231 del Gruppo Terna	<p>▶ In relazione alle novità legislative introdotte dalle L. 68/2015 (la c.d. legge sugli «ecoreati») e 69/2015 in materia di delitti contro l'ambiente e di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazione di tipo mafioso e di falso in bilancio, sono state necessarie alcune modifiche a tutti i Modelli Organizzativi 231 del Gruppo Terna. Le modifiche hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parte generale • Parti speciali: Reati Societari, Reati di Terrorismo e di Eversione dell'Ordine Democratico, Reati contro la Personalità Individuale, Reati Ambientali.
“Progetto 231”	<p>▶ La prima fase del progetto, che ha l'obiettivo di ridefinire e aggiornare la mappatura delle aree a rischio e il Sistema di Controllo Interno 231 con la nuova struttura organizzativa, si è conclusa da luglio 2016 con gli aggiornamenti dei Modelli 231 del Gruppo. È in corso l'aggiornamento della mappatura delle aree a rischio in coerenza con la struttura aziendale, cui seguirà l'ultima fase volta al calcolo del rischio residuo.</p>
Azioni formative ed informative	<p>▶ Nel corso del 2016 è partita la nuova campagna formativa online rivolta a larga parte dei dipendenti e successivamente estesa a neoassunti e neoinseriti. Inoltre, il 23 novembre 2016 si sono tenute due sessioni formative rivolte al personale della Società TES, controllata da Tamini.</p>
Certificazione ISO/IEC 37001:2016	<p>▶ Il 1° novembre 2016 sono state avviate le attività per la messa in opera e la successiva certificazione delle Società Terna S.p.A., Terna Plus e Terna Rete Italia S.p.A. secondo la norma ISO 37001:2016 “Anti-bribery management systems - Requirements with guidance for use” (sistema di gestione anti-corruzione).</p> <p>Nel mese di dicembre 2016 sono state effettuate le verifiche giudicate positive da parte dell'Organismo di Certificazione IMQ, e a gennaio 2017 è stata ottenuta la certificazione, diventando così la prima azienda in Italia dotata di un sistema di gestione anti-corruzione certificato.</p>
Accreditamento Norma ISO/IEC17025:2005	<p>▶ A dicembre 2016 si è concluso con esito positivo l'iter di accreditamento da parte di ACCREDIA delle attività del Centro di taratura Multisito della sede di Firenze (le sedi di Torino e Cagliari verranno verificate ad inizio 2017), secondo la norma ISO/IEC 17025:2005, necessari per poter effettuare le attività di controllo metrologico sui contatori di energia elettrica attiva e sui sistemi di misura elettrici utilizzati per l'accertamento dei flussi energetici ai fini fiscali, come previsto dall'Agenzia delle Dogane.</p>
Certificazione Norma UNI CEI EN ISO/IEC50001:2011	<p>▶ A seguito dell'ottenimento della certificazione nel 2015, nel corso del 2016 si è provveduto ad implementare le attività necessarie al mantenimento della stessa. Nel corso della verifica si è potuto constatare come la figura dell'Energy Manager - unico per tutto il Gruppo - fosse allineato con quanto previsto dal FIRE (Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia).</p> <p>Sono state anche attuate azioni di sensibilizzazione e di formazione sul tema del risparmio energetico. In particolare, è stato erogato a tutto il personale del Gruppo Terna il corso on line “Efficienza energetica”, ed i corsi a Referenti e Valutatori (circa 70 persone) sulle “Norme UNI CEI EN ISO 50001:2011 Sistemi di gestione dell'energia - Requisiti e linee guida per l'uso, UNI EN ISO 19011:2012 Linee guida per audit di sistemi di gestione e UNI CEI EN 16247 Diagnosi Energetica”.</p>

**Conformità
ISO 9001:2015
ISO 14001:2004
BS OHSAS
18001:2007
ISO 27001:2013**

- ▶ Confermata dall'Organismo di Certificazione IMQ la conformità delle attività aziendali ai requisiti delle Norme:
- UNI EN ISO 9001:2015 (il cui Sistema di Gestione Qualità ha subito un adeguamento all'aggiornamento normativo del 2015)
 - UNI EN ISO 14001:2004
 - BS OHSAS 18001:2007
 - ISO 27001:2013

**Premio per
la Sicurezza
Confindustria
INAIL**

- ▶ Il 20 luglio 2016 Terna ha vinto la IV edizione del Premio per la Sicurezza promosso da Confindustria e INAIL con l'alto patronato della Presidenza della Repubblica. Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione "Performance di sostenibilità".

Rapporti con i Partner istituzionali

Seguendo un approccio innovativo nelle politiche di riduzione del rischio, Terna ha individuato partner istituzionali, con i quali condividere il rischio derivante dallo svolgimento delle proprie attività attraverso la cooperazione con Organismi e Autorità di regolazione nazionali e internazionali, e la stipula di protocolli d'intesa. In particolare:

- *il Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Interno* stipulato il 30 luglio 2008 e finalizzato ad aumentare i livelli di protezione fisica delle stazioni elettriche;
- *il Protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza (GdF)*, rinnovato il 19 ottobre 2016, avente l'obiettivo di:
 - prevenzione dalle infiltrazioni criminali;
 - tutela della regolarità e della trasparenza delle procedure di affidamento;
 - contrasto ai fenomeni di lavoro nero e di irregolarità contributiva;
 - controllo e monitoraggio sulla corretta destinazione ed utilizzazione dei materiali nella gestione di settori strategici quali sono il mercato elettrico e le fonti di energie rinnovabili;
- *il Protocollo d'intesa con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco*, che prevede un programma di collaborazione per aumentare la protezione fisica delle stazioni elettriche di Terna contro interruzioni e potenziare il soccorso tecnico;
- *il Protocollo d'intesa con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani*;
- *il Protocollo d'intesa con le Prefetture*, per rafforzare il presidio sulla sicurezza degli asset sul territorio attraverso il dialogo con le strutture preposte;
- *Accordo di collaborazione tra Terna e ISCTI* (Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione) per la cooperazione con CERT-Nazionale;
- *Accordo di collaborazione tra Terna e il Dipartimento Informazioni per la Sicurezza della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DIS)*;
- *Accordo Terna e Anie* (Associazione Nazionale Imprese Elettriche) per la gestione della sicurezza ambientale nei cantieri.

ATTIVITÀ DELL'ANNO RIFERITE AI RAPPORTI CON I PARTNER ISTITUZIONALI

Attività	Descrizione
Rinnovo Protocollo con la Guardia di Finanza	▶ Il 19 ottobre 2016 è stato rinnovato il Protocollo d'intesa relativo ai rapporti di collaborazione tra Terna e la Guardia di Finanza (GdF), grazie al quale Terna mette a disposizione alla GdF tutte le informazioni e le notizie qualificate rilevanti per la prevenzione e la repressione di irregolarità, frodi e di ogni altro illecito di natura economico-finanziaria.

Gestione delle Frodi

Percorrere la strada che punta sulla legalità e sulla sicurezza integrata al fine di prevenire e combattere la corruzione, il lavoro nero, le irregolarità contributive e il rischio di infiltrazioni criminali nel tessuto economico, negli appalti e nei subappalti, è da sempre un elemento fondante della cultura del Gruppo.

Al fine di individuare le potenziali vulnerabilità del sistema di controllo, Terna, oltre alla collaborazione con i Partner istituzionali, ha da tempo sviluppato un modello metodologico di riferimento basato sull'analisi sistematica delle precondizioni che possono generare gli eventi fraudolenti, individuando le "aree critiche" e intercettando potenziali criticità organizzative e operative, in cui tali fenomeni possono manifestarsi e ponendo in essere una serie di misure atte a prevenirne il loro verificarsi.

Il contrasto ai fenomeni fraudolenti viene, quindi, attuato attraverso un processo di monitoraggio continuo del grado di esposizione al rischio di frode e dei fattori di rischio, mediante la raccolta e l'analisi delle segnalazioni e degli indizi di potenziali illeciti, l'esame dei processi, l'adozione di adeguate misure di *Governance* e controllo sempre più rigorose per la prevenzione delle frodi. Per il raggiungimento di questo obiettivo Terna si è dotata di software e banche dati specialistiche in grado di elaborare analisi mirate sia in termini di dati aggregati e statistici che di focus specifici su fornitori, contratti, progetti e aree aziendali.

Un ulteriore elemento di controllo sviluppato attiene l'analisi degli stakeholders con i quali Terna si interfaccia, finalizzato al contenimento dei rischi derivanti da operazioni con i terzi, ed al monitoraggio dei clienti "critici", per minimizzare le perdite derivanti dall'inesigibilità dei crediti.

ATTIVITÀ DELL'ANNO RIFERITE ALLA GESTIONE DELLE FRODI

Attività	Descrizione
Portale “Gestione Subappalti”	<p>Il Portale “Gestione Subappalti” è uno strumento informatico centralizzato per la gestione, l’analisi e il monitoraggio continuo dei subappalti. In esercizio dal 1 febbraio 2015, nel corso del 2016 è stato oggetto di implementazione di evolutive scaturite dai suggerimenti ricevuti dal territorio.</p>
Portale “Cantieri Aperti & Trasparenti”	<p>Nel corso del 2016 è stata realizzata una serie di interventi evolutivi del portale, online da novembre 2015, finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dare al Portale una nuova veste grafica e consentire l’accesso da qualsiasi dispositivo elettronico; • disporre di nuove funzionalità, come ad esempio, la possibilità di effettuare multi-ricerche per regione, cantieri, linee, edifici, cavi, stazioni elettriche, con approfondimento sul tipo e numero di appalti e subappalti e i relativi valori economici, e la presentazione a video di indicatori di sintesi e di grafici strutturati per territorialità, tipologia di cantiere, tipologia appaltatore-subappaltatore che mostrano in maniera immediata e intuitiva la situazione in essere nei cantieri sparsi sul suolo nazionale.
Premio “Assorel”	<p>Nel 2016 Terna è stata premiata con una menzione speciale nella Categoria Comunicazione Corporate & Reputation Management dalla Giuria dell’Associazione italiana delle Agenzie di Relazioni Pubbliche (Assorel) per la campagna di comunicazione realizzata sulla trasparenza in occasione del lancio di “Cantieri Aperti & Trasparenti”.</p>
Portale “GdF Cantieri Terna: Appalti e Subappalti”	<p>Per l’attuazione del Protocollo, nel corso del 2016 è stato realizzato il Portale “GdF Cantieri Terna: Appalti e Subappalti”, strumento ad uso esclusivo della Guardia di Finanza, che consente ai reparti del Corpo di avere a disposizione una vista di primaria importanza utile per l’acquisizione di informazioni afferenti le attività investigative condotte sul territorio (avanzamento dei lavori delle grandi infrastrutture, numero di imprese che hanno partecipato alla gara, modalità di aggiudicazione dei contratti, nominativi degli appaltatori a cui i lavori sono stati affidati e i relativi subappalti, ecc.).</p>
Progetto “Whistleblowing”	<p>Nel 2016 è stata definita la “<i>Whistleblowing policy</i>” per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite, ad uso sia degli utenti interni che degli esterni, nel pieno rispetto della riservatezza dell’identità del segnalante, del contenuto della segnalazione, dell’identità del segnalato e della protezione del segnalante dal rischio di ritorsioni o discriminazioni sul lavoro a causa proprio della segnalazione. È stata anche avviata la realizzazione di un Portale web come strumento gestionale informatizzato.</p>

Operations

Il Risk Management dei Processi Operativi

Terna ha costruito una propria metodologia di *Enterprise Risk Management* (ERM) di analisi dei rischi interpretando le best practice esistenti per adattarle al dominio, allo scenario e alle esigenze di un gestore del sistema elettrico. L'analisi dei rischi operativi attraverso la metodologia ERM ha permesso a Terna di avere una mappa dettagliata dei rischi su tutti i processi *core* e sui principali processi di supporto dell'Azienda. A ciascun rischio identificato è stato attribuito un livello di importanza e, per quelli il cui livello è risultato superiore alla soglia di accettazione scelta (Risk Appetite), sono state individuate le possibili azioni di mitigazione e stimati i tempi di attuazione. I relativi Piani di Azione sono stati comunicati ai responsabili delle attività per la loro attuazione. I risultati sono oggetto di un continuo monitoraggio e di una verifica periodica per garantire l'adeguata valutazione dei rischi nel tempo e per l'inclusione di eventuali rischi emergenti.

ATTIVITÀ DELL'ANNO RIFERITE AL RISK MANAGEMENT DEI PROCESSI OPERATIVI

Attività	Descrizione
Risk Assessment dei Processi Operativi	<p>▶ Nel corso del 2016 sono stati aggiornati i rischi “core” inerenti le attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • del Settlement (fatturazione delle partite economiche), Contratti e Codice di Rete del processo di Affari Regolatori; • dell'ingegneria dei sistemi del processo di Dispacciamento e Conduzione; • dei sistemi informatici di supporto alla difesa e al controllo del sistema elettrico. <p>Inoltre, a completamento del perimetro ICT, sono stati effettuati <i>Risk Assessment</i> specifici dei Sistemi informativi gestionali e delle Telecomunicazioni.</p> <p>I relativi Piani di Azione sono stati condivisi con le Direzioni coinvolte per la valutazione e l'implementazione delle azioni di mitigazione suggerite, i cui effetti sono e saranno monitorati in futuro.</p>
Progetto “Completamento ERM”	<p>▶ Nel corso del 2016 è stato avviato un nuovo progetto finalizzato ad ampliare e a completare l'analisi dei rischi attraverso l'applicazione del modello ERM anche ai seguenti ambiti di rischio aziendali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi D. Lgs. 231/01 • Cyber Risk • Rischi legati alla Qualificazione Fornitori • Health, Safety & Environment Risk • Physical Security & Emergency Management Risk • Rischi legati ai Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza sul lavoro, Energia, Sicurezza delle Informazioni e Laboratorio di prova Multisito Lavori Sotto Tensione.
Analisi dei Rischi Ambientali	<p>▶ L'evidenza generale dell'occorrenza di eventi ambientali anomali ha indotto allo studio degli effetti dei Cambiamenti Climatici sugli asset e sull'esercizio del sistema elettrico. Lo studio ha evidenziato l'emergenza di una nuova categoria di rischi dovuti al manifestarsi di eventi meteorologici estremi, i quali possono causare danni alle infrastrutture e penalizzare la continuità del servizio elettrico. I risultati dello studio confermano le scelte di ingegneria per l'irrobustimento delle reti elettriche e giustificano le nuove soluzioni tecniche di prevenzione e di mitigazione nell'ambito dell'aumento della resilienza del sistema elettrico.</p>

Criticità ambientali, sociali e politiche

Terna si è dotata di un *Osservatorio dei Rischi* con l'obiettivo di garantire la corretta applicazione delle politiche di *Corporate Governance* aziendale e la gestione dei flussi informativi verso il *CRO*, ed il monitoraggio delle criticità ambientali, sociali e politiche connesse alle nuove opere pianificate e a quelle in realizzazione del Gruppo Terna, provvedendo, altresì, alla tempestiva informazione del Vertice Aziendale, del *CRO*, e della Segreteria degli Organismi di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 sugli accadimenti occorsi.

L'Osservatorio Rischi nasce dalla necessità di far fronte all'evoluzione «sociale» per mezzo di un monitoraggio del territorio su cui l'opera si insedia, come presidio permanente attraverso la raccolta sistematica e integrata di informazioni, con l'obiettivo di intercettare in maniera preventiva le criticità, ed evitare che eventi improvvisi rilevanti ai fini 231 possano causare ingenti ritardi nella realizzazione delle opere (posticipandone anche il beneficio che la stessa comporta alla collettività), e conseguente aumento dei costi.

ATTIVITÀ DELL'ANNO RIFERITE AL PRESIDIO DELLE CRITICITÀ AMBIENTALI, SOCIALI E POLITICHE

Attività	Descrizione
Steering Committee "criticità ambientali, sociali e politiche"	<p>▶ Nel corso del 2016 è stato più volte convocato lo "Steering Committee criticità ambientali, sociali e politiche", nel quale sono state valutate tutte le criticità evidenziate e le proposte di risoluzione avanzate dall'Osservatorio Rischi ai fini della loro approvazione.</p>
Project Risk Assessment	<p>▶ Per le opere risultate più critiche, l'Osservatorio dei Rischi ha avviato un'attività di <i>Project Risk Assessment</i> che, a partire dalla mappatura dei rischi operativi risultante dai <i>Risk Assessment</i> secondo metodologia ERM, possa evidenziare i rischi reali e le relative criticità specifici delle opere nelle diverse fasi del loro ciclo di vita.</p> <p>Tale approccio rappresenta un modo innovativo di coniugare la mappatura teorica dei rischi, risultato dell'applicazione della metodologia ERM di analisi e gestione dei rischi del Gruppo Terna, con audit specifici e puntuali di progetto finalizzati a prevenire ed evitare che criticità emerse durante le prime fasi di progetto possano propagarsi nel tempo anche alle fasi successive, determinando ritardi nella realizzazione delle opere o, nei casi più estremi, compromettendo il buon esito stesso dell'iniziativa. Il risultato dell'attività è stata la definizione di un <i>Prototipo</i> di scheda per il <i>Project Risk Assessment</i>, costruito in modo tale da essere applicato ad una qualsiasi opera, a seconda dello stato in cui essa si trova.</p>

Minacce fisiche agli impianti

La complessità e la molteplicità delle minacce fisiche ai siti di Terna hanno richiesto nel corso degli anni l'adozione di diverse misure per contenere i rischi di effrazione, furti e danni agli impianti e, conseguentemente, assicurare la continuità del servizio elettrico.

La sicurezza fisica delle stazioni è attuata con apparati, sistemi e strutture in funzione con continuità 24 ore al giorno, tutti i giorni. Tale infrastruttura è stata ulteriormente ottimizzata per la sorveglianza di un sotto-insieme di stazioni definite critiche sulla base di un indice calcolato con valutazioni di elementi di rischio plurimi.

Terna ha, inoltre, sviluppato la piattaforma di sorveglianza PSIS (Progetto Sistema Integrato di Sicurezza delle stazioni Terna), in grado di permettere a un centro di sorveglianza dedicato, il *Security Operation Center*, l'osservazione continua degli allarmi intrusione e dei segnali video su 184 impianti. Al fine di innalzare ulteriormente il livello di protezione degli asset critici di Terna nel 2016 sono state avviate le attività di implementazione di un nuovo e più avanzato sistema integrato di gestione e rappresentazione degli eventi di sicurezza denominato SETA. La nuova piattaforma mira, attraverso un innovativo approccio verso l'area della sicurezza, ad integrare in un'unica infrastruttura centrale sistemi di sicurezza fisica e logica, correlando informazioni provenienti da fonti eterogenee al fine di identificare con maggior precisione e tempestività situazioni di rischio. Parallelamente, viene utilizzato il sistema Terna di videosorveglianza leggera (VideoBox), flessibile, economico e di rapida installazione.

ATTIVITÀ DELL'ANNO RIFERITE AL PRESIDIO DEL RISCHIO DA MINACCE FISICHE AGLI IMPIANTI

Attività	Descrizione
Assessment di security delle Sedi delle Direzioni territoriali	▶ Nel 2016 è stato pianificato e condotto un <i>assessment</i> sulle sedi delle Direzioni Territoriali che ospitano gli uffici di staff delle Direzioni stesse, delle Aree Operative Territoriali, nonché delle Aree di Dispacciamento. L'obiettivo è quello di focalizzare il presidio della security e fornire specifiche indicazioni per omogeneizzare i sistemi di controllo accessi delle sedi.
Incontro con il Ministero Affari Esteri (MAE)	▶ A novembre 2016 è stato organizzato un incontro presso il MAE con il Prefetto Responsabile dell'Unità di Crisi della Farnesina, al quale ha partecipato il Direttore di Tutela Aziendale, accompagnato dai Responsabili della Funzione Sicurezza Fisica e Gestione Emergenze e dell'Unità <i>Security</i> e Gestione Criticità. Obiettivo dell'incontro è stato presentare Terna nella sua evoluzione organizzativa e nei suoi molteplici interessi per missioni e attività di business condotte all'estero.
Emergenza Terremoto in Italia Centrale	▶ Nel 2016 il Paese è stato colpito da una sequenza drammatica di importanti eventi sismici di magnitudo rilevante, tutti concentrati nell'Italia centrale, al confine fra alto Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria. Terna ha partecipato da subito al Comitato Operativo del Dipartimento di Protezione Civile.
Sicurezza degli "Open Day Terna"	▶ Il 2016 ha visto crescere la nuova tipologia di attività di comunicazione con il territorio, attuata dalla Direzione "Affari Istituzionali e Autorizzazioni" denominata "Open Day Terna". Questo tipo di iniziativa è volta a favorire l'accesso della popolazione nelle decisioni di localizzazione delle grandi opere al fine di garantirne una maggiore accettazione.
Collaborazione con l'Arma dei Carabinieri	▶ Nel corso del 2016 è stato dato seguito alle attività tecniche necessarie all'ammodernamento dell'infrastruttura informatica e di telecomunicazioni a supporto del collegamento tra il <i>Security Operation Center</i> (SOC) e il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri. Particolarmente proficuo ed efficace si è rivelato anche il rapporto privilegiato che proprio questo protocollo d'intesa ha permesso di creare tra il "Cyber SOC" e il CNAIPIC (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche), per la segnalazione immediata e trattata con più alta priorità di incidenti informatici e tentativi di intrusione rilevati dagli apparati di protezione logica perimetrale di Terna.

Information e Cyber Risk

Lo scenario di rischio che grava sulle tecnologie avanzate che compongono il *cyber-environment* di una azienda, specie quando questo sia fortemente funzionale ad attività di infrastruttura critica (come Terna), è sempre più articolato ed in continua evoluzione: oltre alle tradizionali minacce proprie di ogni progetto ICT più o meno articolato ed a quelle insite nel contorno impiantistico (minacce naturali o artificiali), sono in crescita velocemente numeri, grado di pericolosità e *trend* legati alle nuove forme di minacce (c.d. *cyber-threats*) che hanno origine nel c.d. *cyber-space* e che trovano terreno fertile nella digitalizzazione spinta in atto in qualsiasi organizzazione.

Col proliferare dell'intreccio di interconnessioni che nasce unendo computer di ogni dimensione e potenza alle nuove tecnologie di comunicazione, il *cyber risk* ha, dunque, trovato ormai una collocazione stabile tra i rischi più rilevanti che affliggono le aziende ad alta innovazione.

Terna adotta da tempo un Modello di "*Information Security Governance*", basato su un quadro normativo articolato di policy e procedure unito a un programma operativo coordinato di *Information Risk Management* ("IRM"), sotto la regia ed il coordinamento del CISO (Chief Information Security Officer) del Gruppo, che ha permesso di individuare i principali *cyber Top Risk*. Tale programma considera tutti i fattori di rischio a cui è esposto l'ecosistema ICT del Gruppo (organizzativo, tecnico e tecnologico, fisico-ambientale, *cyber-threats*, ecc.), ivi compresa la conformità a leggi in materia di trattamenti di dati e di lotta ai reati informatici, e ha l'obiettivo di contrastarne gli impatti (interruzioni di reti o servizi informatici critici per l'esercizio del sistema elettrico e/o con potenziali danni derivanti alla RTN, perdite di riservatezza, furti o alterazioni di dati sensibili, strategici e riservati inerenti il mercato elettrico e/o su terze parti detenuti da Terna).

Infine, attraverso il già citato *Security Operation Center* (SOC), viene attuato un processo strutturato, volto a identificare e contenere in maniera tempestiva gli incidenti di sicurezza, minimizzando la perdita di informazioni e promuovendo il ripristino dei servizi coinvolti. Il SOC ha inoltre l'importante compito di misurare il rischio al quale vengono esposti gli asset aziendali e le informazioni in essi contenute.

ATTIVITÀ DELL'ANNO RIFERITA AGLI INFORMATION E CYBER RISK

Attività	Descrizione
Aggiornamento del Modello 2.0 di Information Security Governance	<p>▶ Aggiornamento del corpo documentale delle Politiche di Cyber Security in accordo al Modello di <i>Governance</i> 2.0 varato nel corso del 2016 dal CISO, che ha conseguito l'allineamento delle policy specifiche e controlli baseline (misure di sicurezza selezionate da implementare nell'ambito di un Piano di Sicurezza), per eliminare residui casi di sovrapposizione o di incongruenze emersi progressivamente in sede di approvazione.</p>
Azioni di contrasto sui rischi cyber	<p>▶ Il 2016 è stato caratterizzato da un forte impegno e maggiore continuità di contrasto per il contenimento dei principali rischi cyber:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attacchi informatici anche mediante malware, su asset del dominio industriale (ICS/Scada) • Rilevazione e formulazione dei piani di rientro per le vulnerabilità tecnologiche rilevate sui sistemi del dominio corporate/gestionale • Analisi e prevenzione dei tentativi di violazione dei web sites e delle postazioni aziendali (social engineering, ransomware) • Monitoraggio delle indisponibilità dei servizi critici per le sale DSC e indirizzo delle azioni di miglioramento.
Definizione di standard per la sicurezza dei Sistemi di Automazione di Stazioni (SAS) ex-RFI	<p>▶ Nei requisiti di gara per l'approvvigionamento dei SAS per le stazioni ex-RFI, è stato innalzato il livello dei requisiti tecnici di <i>cyber security</i>, definendo soluzioni tecniche finalizzate a: segregazione logica delle applicazioni, accesso sicuro, funzionalità di sicurezza per l'accesso alle funzionalità di manutenzione e diagnostica da remoto, interfacciamento con il sistema SIEM (Security Information and Event Management) di Terna per la remotizzazione di eventi inerenti la sicurezza informatica del sistema.</p>
Adeguamento del Codice Di Rete – Allegati A.13 e A.26	<p>▶ L'attenzione sugli aspetti di Cyber Security è stata tradotta anche nel Codice di Rete. Nella rivisitazione 2016 di alcune parti tecniche del Codice di Rete, in particolare sull'Allegato A.13 e sull'Allegato A.36, è stato introdotto un nuovo breve capitolo "<i>Cyber Security</i>", ove indirizzare alcune pratiche di base a cui si devono uniformare gli operatori interconnessi.</p>
Rischio Cyber degli Industrial Automation and Control Systems (IACS)	<p>▶ Durante l'anno sono stati attivati importanti tavoli di lavoro volti alla riduzione del rischio Cyber degli <i>Industrial Automation and Control Systems</i> (IACS) a supporto del <i>Core Business</i> di Terna. Tra le principali iniziative si evidenziano: il progetto di bonifica delle regole di accessi logici al dominio IACS in conformità al paradigma one-way; il progetto di adozione della nuova infrastruttura sicura di accesso remoto, anche amministrativo, al dominio IACS; il progetto di segregazione delle reti interne al dominio IACS.</p>
Identity and Access Management (IAM)	<p>▶ Nell'ottica di uno snellimento dei processi attuali e di conformità alle normative vigenti, Terna ha deciso di implementare una soluzione di Identity and Access Management (IAM) completa di gestione delle utenze, dei profili e delle policy autorizzative. Viene garantita la gestione centralizzata delle identità digitali sia dei dipendenti Terna sia del personale esterno profilandoli opportunamente per consentire loro, solo se necessario, accessi ad applicazioni e dati, proteggendo contestualmente i dati personali da accessi non autorizzati.</p>

Rischio Fornitore

Terna si avvale di un *Sistema di Qualificazione Imprese*, istituito ai sensi delle direttive comunitarie (D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture”), per tutti i principali comparti core di forniture, lavori e servizi che Terna intende maggiormente presidiare, stabiliti sulla base del livello strategico, del grado di competitività e dei volumi annui approvigionati. Il procedimento di qualificazione permette a Terna di valutare l' idoneità dell'operatore economico (fornitori/imprese) attraverso la verifica del possesso dei requisiti di natura legale, economico-finanziaria, tecnica-organizzativa, formativa, di sicurezza-ambiente, nonché dei requisiti etico sociali.

Nel corso del triennio di validità di qualificazione, le imprese vengono sottoposte a una attività di monitoraggio che ha lo scopo di verificare il mantenimento dei requisiti verificati in sede di qualificazione. Tale attività di controllo prevede lo *screening* continuo di una serie di informazioni rilevate attraverso:

- segnalazioni di *provider finanziari*, relativamente all'andamento economico-finanziario, nonché a variazioni di natura societaria (scissioni, acquisizioni di rami d'azienda, ecc.);
- le schede di *Vendor Rating*, redatte da parte delle unità tecniche che gestiscono i contratti di appalto delle imprese qualificate; di altre Direzioni di Terna;
- notizie acquisite da *fonti aperte*.

Viene effettuata costantemente un'analisi delle performance dei fornitori monitorati che consente, in caso di comportamenti non più in linea con i requisiti di qualificazione, di adottare adeguati provvedimenti di richiamo, sospensione temporanea dall'Albo (di norma per un periodo temporale di sei mesi) o nei casi più gravi di revoca della qualificazione (in base alla quale il fornitore potrà presentare nuova richiesta di qualificazione non prima di un anno).

ATTIVITÀ DELL'ANNO RIFERITE AL PRESIDIO DEL RISCHIO "FORNITORE"

Attività	Descrizione
Elenco Fornitori	<p>▶ A marzo 2016 è stato attivato l'Elenco Fornitori, un sistema integrato di anagrafica e screening delle informazioni relative ai fornitori selezionati sui comparti non sottoposti a regime di qualificazione, finalizzato alla definizione di elenchi di operatori economici da riferire per procedure di affidamento sotto soglia comunitaria. Sono attualmente on line 11 gruppi merceologici relativi ad incarichi tecnico-specialistici.</p>
Introduzione nuovo comparto merceologico dedicato all'Information Technology	<p>▶ Da ottobre 2016, sono state avviate le attività finalizzate alla costituzione in regime di qualificazione di un nuovo comparto merceologico riferito ai servizi professionali ICT. Il progetto nasce dall'esigenza di disporre di fornitori preventivamente analizzati e verificati a cui rivolgersi per le gare relative ai suddetti servizi riducendo così i tempi di gara, che prevedono una fase di prequalifica piuttosto onerosa.</p>
Evolutive Portale Qualificazione	<p>▶ Da novembre 2016 è disponibile una nuova release del Portale Qualificazione in cui sono state introdotte nuove funzionalità (es. perfezionamento processo di qualificazione professionisti, introduzione del Vendor Rating per i CSE/CSP e DL, gestione nuovi provvedimenti sanzionatori, reportistica) ed effettuati miglioramenti su alcune funzionalità esistenti.</p>
Progetto "Supply Chain"	<p>▶ Progetto relativo alla revisione del presidio sociale e ambientale nella catena della fornitura, finalizzato alla verifica del grado di copertura offerto dalle attuali regole e prassi di qualificazione dei fornitori e di procurement del Gruppo Terna, rispetto ai rischi ambientali, sociali e di <i>Governance</i>. È stata avviata una analisi dei comparti merceologici per i quali attuare gli indirizzi operativi del Piano Pluriennale di sostenibilità, che prevedono la richiesta obbligatoria delle certificazioni ISO 14001 e/o OHSAS 18001.</p>
Progetto "Business Integrity Forum"	<p>▶ Iniziativa volta alla promozione e diffusione di strumenti di integrità e anticorruzione nella quale grandi aziende mettono a disposizione dei piccoli fornitori, insieme a Trasparency Italia, alcune policy preimpostate, senza richiederne l'utilizzo, ma solo come ideale estensione di pratiche già da loro adottate. È stato redatto il <i>PMI Integrity Kit</i>, un insieme di documenti quali Carta dei principi, Sistemi di segnalazione e Patto di integrità, che i fornitori potranno scaricare e adottare nella propria realtà aziendale.</p>

Infortunati sul lavoro e incidenti ambientali

Il Gruppo Terna pone in essere azioni finalizzate all'attività di indirizzo, tramite la definizione di policy e linee guida, in materia di *safety* e ambiente, e la verifica del rispetto della normativa vigente e delle procedure adottate, tramite sopralluoghi effettuati sui cantieri e sugli impianti di Terna.

I Servizi di Prevenzione e Protezione istituiti per ogni Unità Produttiva danno costantemente supporto ai Datori di Lavoro per la messa in atto di tutte le azioni necessarie per l'adempimento degli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/08.

ATTIVITÀ DELL'ANNO RIFERITE AL PRESIDIO DI INFORTUNI SUL LAVORO E INCIDENTI AMBIENTALI

Attività	Descrizione
Sopralluoghi sui cantieri	<p>▷ Nell'ambito delle attività di monitoraggio e controllo della sicurezza nei cantieri, anche per il 2016 è proseguito il progetto denominato "Sicurezza Integrata nei Cantieri", con l'obiettivo di garantire la sicurezza nei cantieri a 360° analizzando non solo gli aspetti strettamente legati alla sicurezza sul lavoro, ma anche aspetti che riguardano la sicurezza dell'ambiente – come ad esempio inquinamenti, la gestione dei rifiuti, impatti interferenti con l'ambiente circostante – e la corretta gestione degli appalti.</p>
Rapporti con Organismi, Enti ed Associazioni	<p>▷ È proseguita anche per l'anno 2016 l'attività di collaborazione con Enti e Associazioni esterne in materia di sicurezza sul lavoro e ambiente.</p> <p>È stato istituito un nuovo tavolo tecnico tra Terna e la Federazione ANIE (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche) per la redazione di un documento per la gestione della sicurezza per le attività di costruzione e manutenzione elettrodotti in cavo al quale partecipano, oltre alle imprese di costruzione elettrodotti, anche le aziende costruttrici di cavidotti. Inoltre nell'ambito delle attività del Comitato Tecnico di Sicurezza di CONFINDUSTRIA, la struttura <i>safety</i> e sicurezza dell'ambiente di Terna partecipa ai lavori dei seguenti tavoli tecnici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cultura della sicurezza • Dati Infortunistici • Semplificazione • Gestione appalti <p>Durante il 2016 è continuata l'attività del "Tavolo interaziendale salute, sicurezza e ambiente", a cui partecipano le principali aziende italiane gestori di impianti e infrastrutture di rete, con l'obiettivo di facilitare il confronto tra le aziende, individuare le migliori pratiche di sicurezza, condividere le interpretazioni delle norme e creare un percorso virtuoso di miglioramento continuo sui temi della salute, sicurezza e ambiente.</p>
Progetto "Near Miss: safety e ambiente"	<p>▷ Nell'ambito della sicurezza integrata <i>safety</i> - ambiente e del piano di miglioramento continuo per la sicurezza è stato avviato il progetto "Near Miss: <i>safety</i> e ambiente" con lo scopo di individuare e analizzare tutti quegli eventi anomali, mancati infortuni e incidenti ambientali, che si sono verificati durante le attività lavorative e che, pur avendone le potenzialità, non hanno provocato danni a persone o all'ambiente.</p> <p>Il progetto è realizzato in due fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto Pilota, iniziato ad ottobre 2015 e conclusosi a dicembre 2016, con il coinvolgimento del personale operativo di una Unità Impianti per ciascuna AOT; • estensione del progetto nel corso del 2017 a tutto il personale operativo attraverso azione formativa specifica e di accompagnamento all'introduzione della procedura aziendale.
Azioni formative e informative	<p>▷ Nel 2016 sono state effettuate circa 75.000 ore di formazione <i>safety</i> a tutto il personale Terna pari ad oltre il 52% delle ore totali di formazione, in modalità prevalentemente in aula e out-door. Oltre il 76% delle risorse ha fruito nell'anno almeno di un corso inerente la <i>Safety</i>. Le partecipazioni sono state pari a 8.650. Attività formative hanno riguardato nello specifico la guida mezzi speciali, l'antincendio, il primo soccorso, la gestione del rischio di caduta dall'alto e rischio elettrico, oltre alla formazione rivolta a tutto il personale del Gruppo e regolamentata dall'Accordo Conferenza Stato-Regioni.</p>

Strategy & Financial

Rischi finanziari

Terna adotta un approccio dinamico alla gestione dei diversi rischi finanziari, quali quelli di mercato (rischio di tasso di interesse, di cambio e di inflazione), di liquidità e di credito. Tale approccio è caratterizzato da un continuo monitoraggio dei mercati finanziari, finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli, ma anche ad intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti, qualora i cambiamenti nelle condizioni di mercato o nella posta coperta, rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.

Dal punto di vista organizzativo, anche in questo caso, Terna si è dotata di una struttura specifica di *Financial Risk Management* per il presidio specifico di tale tipologia di rischio, con l'obiettivo di:

- assicurare il supporto nel processo di valutazione della strategia di copertura dei rischi finanziari;
- garantire l'*assessment* della strategia di indebitamento finanziario, nonché degli strumenti utilizzati per le relative coperture, collaborando con la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo alla valutazione di soluzioni alternative nei casi di indebitamento finanziario ad alto rischio;
- assicurare il monitoraggio della strategia finanziaria e valutazione di soluzioni alternative, in collaborazione con la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo;
- garantire la definizione del modello di reporting finanziario a supporto del vertice;
- analizzare e validare le proposte di aggiornamento delle policy di gestione del rischio da sottoporre all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in collaborazione con la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo.

Si rimanda più approfonditamente al paragrafo "E. Impegni e rischi" della nota illustrativa al Bilancio di Terna S.p.A. e del Gruppo Terna.

ATTIVITÀ DELL'ANNO RIFERITE AL PRESIDIO DEI RISCHI FINANZIARI

Attività	Descrizione
Monitoraggio dei Financial Key Risk Indicator	Nel corso del 2016 è proseguito il monitoraggio dei principali Key Risk Indicator individuati e che riguardano principalmente: Rischio di Interesse, Rischio di Liquidità, Rischio di Inflazione, Rischio di Controparte, Rischio di Cambio.

Rischio legato ai cambiamenti climatici

Numerosi stakeholder, tra i quali una quota crescente di investitori, sono interessati a un'illustrazione completa dei rischi connessi ai cambiamenti climatici. Tali rischi non consistono infatti solo in rischi operativi, ma riguardano anche l'evoluzione del quadro normativo e regolatorio volto a contenere le emissioni e altri rischi di contesto, rivestendo pertanto anche aspetti di natura strategica.

RISCHI REGOLATORI

Riduzione delle emissioni (Emission Trading/Carbon Tax)

- ▶ Terna non è implicata nella produzione di energia elettrica e non è, quindi, soggetta a obblighi di target di riduzione delle emissioni o a schemi di emission trading. Pertanto, le misure di natura fiscale o regolatoria collegati a questi aspetti (ad esempio carbon tax o target di riduzione delle emissioni) non riguardano Terna né hanno conseguenze dirette sulla sua attività e performance finanziaria.

Cambiamenti di consumi e sistemi di produzione orientati a minori consumi energetici

- ▶ La ricerca di maggiore efficienza ha già ridotto l'elasticità della domanda di energia alla crescita del PIL. Le conseguenze per Terna sono molto limitate: l'attuale quadro regolatorio limita molto il rischio di percussioni sui ricavi di Terna di una riduzione della domanda di energia.

RISCHI FISICI LEGATI ALLE CONDIZIONI CLIMATICHE

Condizioni climatiche estreme (scarsità acqua o punte di caldo e gelo)

- ▶ L'analisi dell'impatto sulle infrastrutture degli eventi meteorologici estremi è un tema trattato nel paragrafo dedicato alla gestione dei rischi operativi. Le condizioni climatiche estreme possono anche rendere più difficile per Terna gestire l'equilibrio immissioni/prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione. Per fronteggiare questi rischi Terna costantemente osserva i risultati degli studi sul clima e prevede le potenziali conseguenze di scenari climatici medi ed estremi, in coerenza con le elaborazioni dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change). In particolare, Terna è interessata agli impatti dell'aumento della temperatura sulla minore produzione elettrica e sulle variazioni dei consumi, sia come entità che come dislocazione temporale. Ciò per aumentare l'attendibilità delle previsioni nel medio-lungo periodo le quali influiscono sulle politiche energetiche delle aziende del settore.

ALTRI RISCHI

Sviluppo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

- ▷ Pone a Terna diverse sfide di natura operativa e tecnologica legate alla necessità di risolvere i problemi di congestione sulla rete e di gestione efficiente e sicura di una produzione non programmabile. Ad esempio, l'intermittenza della produzione eolica rende più difficile l'attività di dispacciamento.

Reputazionale

- ▷ Con l'aumentare della probabilità di situazioni critiche dovute a eventi climatici estremi, i quali possono degenerare in disservizi estesi, cresce l'esposizione reputazionale di Terna verso le Autorità pubbliche e la popolazione.

Si segnala inoltre la partecipazione di Terna insieme ad altri gestori di infrastrutture energetiche ad un'attività di ricognizione e analisi delle modalità di *Governance* dei rischi associati ai cambiamenti climatici, richiesta e gestita dalla Fondazione ENI Enrico Mattei, ciò per condividere strategie e procedure, e per istituire possibili sinergie tra le aziende.

Infine, per il dettaglio delle iniziative volte al contenimento delle emissioni aziendali e al monitoraggio dei consumi energetici si vedano le informazioni e i dati pubblicati nell'ambito della sezione "Performance di sostenibilità".

PERFORMANCE

92 Performance operative

92 Attività Regolate

108 Attività Non Regolate

110 Attività Internazionali

111 Performance economiche, patrimoniali e finanziarie

111 Gestione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Terna

123 Gestione economica, patrimoniale e finanziaria di Terna S.p.A.

131 Performance del titolo Terna**134 Performance di sostenibilità**

134 Integrità nella conduzione del business

135 Ambiente

138 Risorse umane

PERFORMANCE OPERATIVE

Il Gruppo Terna è orientato al miglioramento continuo delle sue performance operative in tutti i suoi ambiti di attività, regolati e non regolati. Nelle Attività Regolate Terna, data la sua natura di operatore di riferimento per il sistema elettrico italiano, persegue obiettivi la cui rilevanza non è solo aziendale ma è sistemica; per questo motivo nella prima parte della sezione verranno evidenziati i risultati in termini di performance operative di Terna in relazione agli obiettivi indicati dalla concessione.

I principali obiettivi della gestione del servizio di trasmissione da parte di Terna sono:

- la continuità e la sicurezza del servizio;
- la riduzione dei costi dell'energia elettrica.

Concorre al raggiungimento di ciascun obiettivo un insieme di diverse attività realizzate da Terna: l'esercizio della rete e il dispacciamento, la manutenzione e la realizzazione degli interventi di sviluppo.

Sono trattate distintamente le performance operative relative alle Attività Non Regolate e Internazionali.

Attività Regolate

Continuità e sicurezza del servizio elettrico

Tutti i segmenti del sistema elettrico (generazione, trasmissione e distribuzione) concorrono al risultato di assicurare alla collettività la disponibilità di energia elettrica garantendo adeguati standard di qualità e un numero di interruzioni inferiore a soglie prestabilite.

Terna monitora la continuità del servizio fornito attraverso diversi indici, definiti dall'AEEGSI (Delibera 250/04) e dal Codice di Rete di Terna. Le porzioni di RTN monitorate sono quelle di proprietà Terna S.p.A. e, dal 2012, della controllata Terna Rete Italia S.r.l..

INDICI DI CONTINUITÀ UTILIZZATI

Indice	Cosa misura	Come si calcola
ENSR*	▶ Energia non fornita a seguito di eventi che hanno origine sulla rete rilevante**	Somma dell'energia non fornita agli Utenti connessi alla RTN (a seguito di eventi che hanno origine sulla rete rilevante, ai sensi della disciplina AEEGSI sulla qualità del servizio).
* Energia non Servita di Riferimento	** Per "rete rilevante" si intende tutta la rete ad Alta e Altissima tensione.	
ASA***	▶ Disponibilità del servizio della RTN	Complementare del rapporto tra la somma dell'energia non fornita agli Utenti connessi alla RTN (ENS) e l'energia immessa in rete.
***Average Service Availability.		

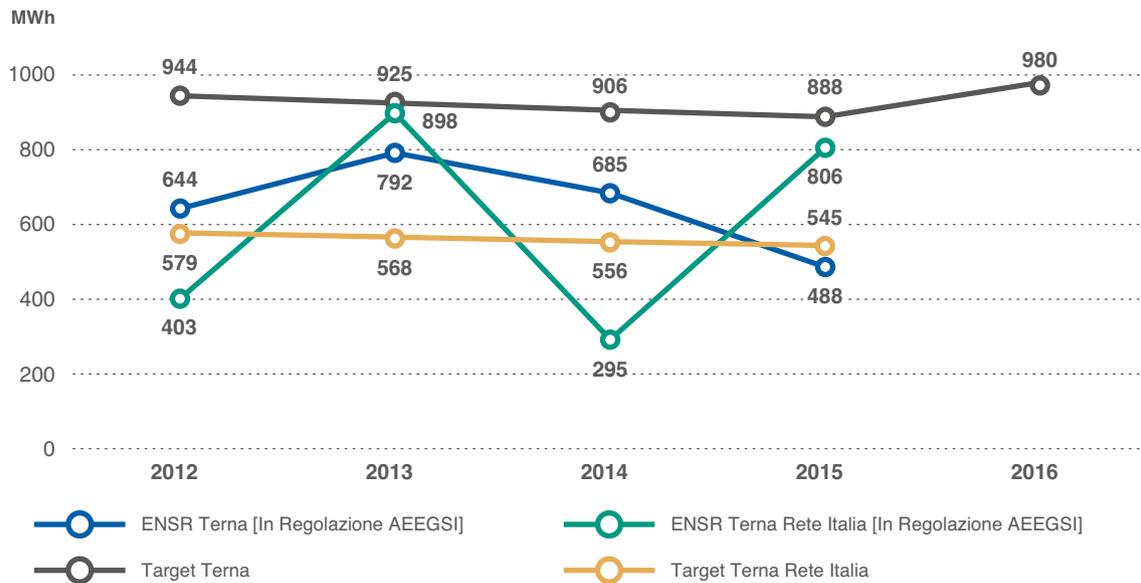
Tali indici di continuità sono rilevanti per il sistema in quanto monitorano la frequenza e l'impatto degli eventi verificatisi sulla rete elettrica e riconducibili a guasti oppure a fattori esterni quali gli eventi meteorologici. Per tutti viene riportato un periodo di osservazione di un quadriennio in cui non si notano variazioni rilevanti a testimonianza della buona qualità del servizio raggiunta.

Si evidenzia che, al momento della pubblicazione di questa relazione, non sono disponibili i valori degli indicatori per l'anno 2016 in attesa della consuntivazione da parte dell'AEEGSI.

Da sottolineare, infine, che l'indice rilevante ai fini dell'impatto sui ricavi regolati è l'indicatore di continuità del servizio denominato ENSR. Infatti, con Delibera ARG/elt 197/11, l'AEEGSI ha regolato la qualità del servizio fornito da Terna attraverso un meccanismo di incentivazione/penalità applicabile al periodo regolatorio 2012-2015 e relativo all'indice di Energia non Servita di Riferimento (ENSR) attribuito separatamente alla rete di proprietà di Terna S.p.A. e a quella della controllata Terna Rete Italia S.r.l.. A partire dall'anno 2016 la qualità del servizio fornita da Terna è regolata dalla Delibera 653/15/R/eel, quest'ultima applicabile al periodo regolatorio 2016-2023. Tale regolazione prevede la regolazione di un solo indice, l'ENSR RTN, che comprende sia la rete di proprietà di Terna S.p.A. che quella della controllata Terna Rete Italia S.r.l.. La Delibera 38/2016/R/eel ha recentemente chiarito che la porzione di rete acquisita dal Gruppo FSI è esclusa dal meccanismo di premio/penalità per l'energia non fornita.

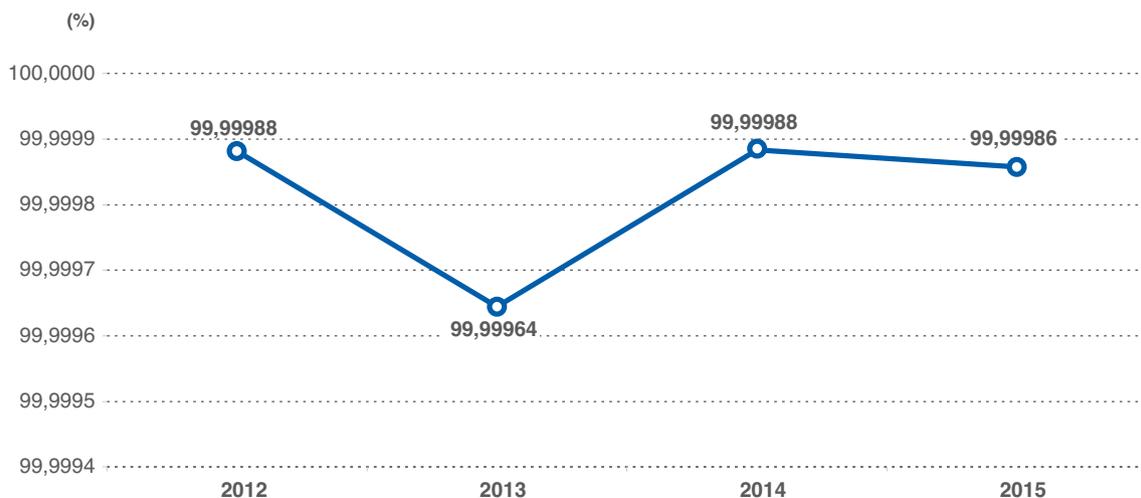
Di seguito si riporta l'andamento degli indici a partire dal 2012.

INDICATORE ENSR¹⁷



I risultati di esercizio conseguiti per l'indicatore relativo alla rete di proprietà Terna S.p.A., rispetto ai target di riferimento definiti dall'AEEGSI, mostrano negli anni una performance migliore (più è elevato l'indicatore e peggiore è la performance). Per quanto riguarda invece l'indicatore relativo alla rete della controllata Terna Rete Italia S.r.l., si registrano dei valori superiori rispetto ai target di riferimento per gli anni 2013 e 2015. La performance per tali anni è stata particolarmente influenzata dalla cospicua energia non fornita registrata a seguito delle eccezionali nevicate che hanno colpito il Veneto (2013), l'Emilia Romagna e l'Abruzzo (2015).

INDICATORE ASA

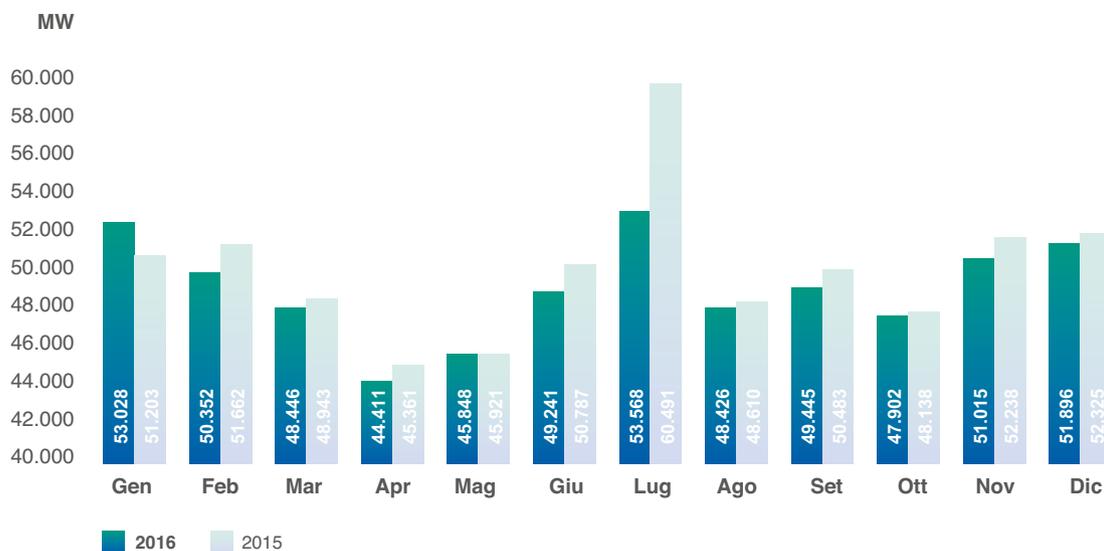


I risultati di esercizio conseguiti mostrano una performance stabile negli anni e valori molto elevati dell'indicatore (più è elevato il valore e migliore è la performance). Tale indicatore evidenzia che, l'energia non fornita a seguito di guasti sulla rete di proprietà Terna S.p.A. e della controllata Terna Rete Italia S.r.l., rappresenta una minima parte rispetto all'energia complessiva fornita agli Utenti della rete.

(17) Per l'indicatore ENSR i target di riferimento per gli anni 2012-2015 sono stati definiti come media dell'indicatore ENSR 2008-2011, di cui alla Delibera AEEGSI ARG/elt 197/11, con miglioramento del 2% richiesto per ciascun anno rispetto al precedente. Il target di riferimento per gli anni 2016-2023 sono stati definiti come media dell'indicatore ENSR 2012-2015, di cui alla Delibera AEEGSI 653/15/R/eel, con miglioramento del 3,5% richiesto per ciascun anno rispetto al precedente. Il dato 2016 è provvisorio.

► Potenza disponibile, massiva e riserva

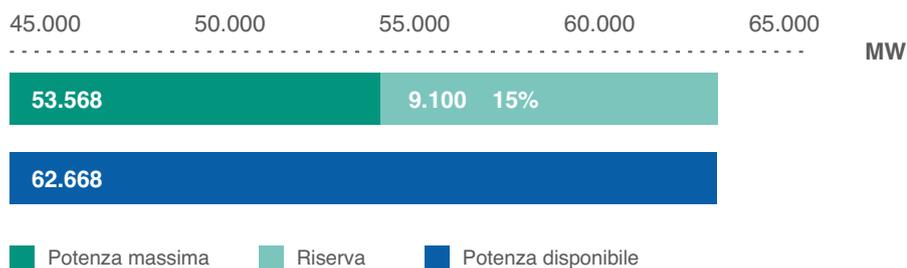
VALORI MASSIMI IN POTENZA RICONTRATI IN OGNI MESE DEL 2016 E DEL 2015



Nel 2016 il fabbisogno ha fatto registrare una punta massima pari a 53.568 MW, il 12 luglio alle ore 17, minore dell'11,5% rispetto alla punta registrata nello stesso mese del 2015.

DISPONIBILITÀ DI POTENZA E RISERVA IN CORRISPONDENZA DELLA PUNTA MASSIMA 2016

Punta massima (12 luglio 2016 h 17.00)



La riserva in questione si riferisce alla capacità residuale disponibile in quella determinata ora, al netto della capacità richiesta: ovvero quella potenzialmente utilizzabile in quella specifica ora (al netto degli impianti in Avaria, Manutenzione, e altre Indisponibilità).

Andamento dei costi dell'energia elettrica

Prezzi dell'energia e Scambi con l'estero

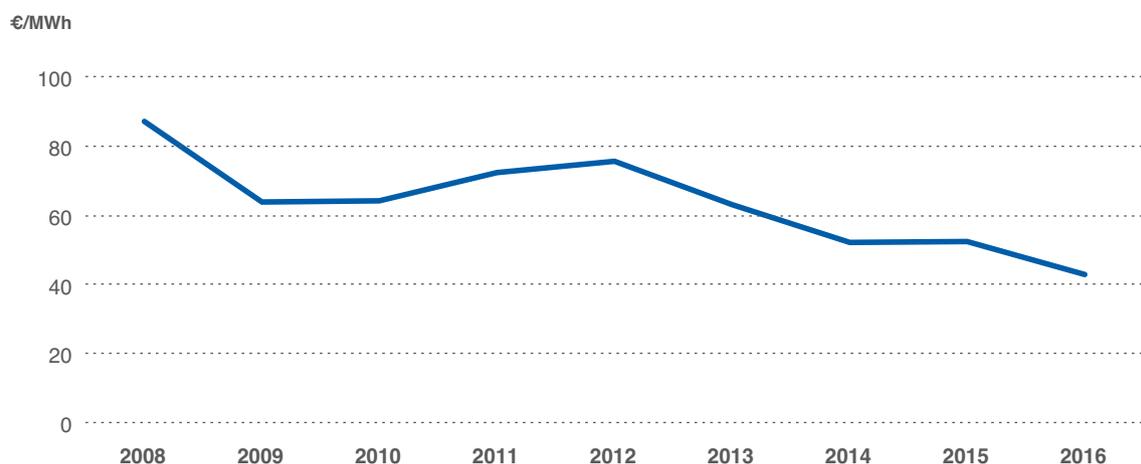
Prezzi dell'energia

Il prezzo medio orario della borsa italiana dell'energia (IPEX¹⁸/PUN – Prezzo Unico Nazionale) per l'esercizio 2016 è risultato pari a 43 €/MWh, in riduzione rispetto al 2015, arrivando così al record di prezzo più basso dalla partenza della Borsa Elettrica, risultato ottenuto grazie anche allo sviluppo della rete elettrica.

Il Mercato del Giorno Prima (MGP) dove si forma il PUN è fissato dal meccanismo di domanda/offerta, ma necessariamente, in Italia, deve fare i conti con la nostra geografia, con la fisicità della rete elettrica, con la dislocazione degli impianti e dei luoghi di consumo e tutto ciò può portare a congestioni di rete. Sulla rete di trasmissione esistono infatti vari “colli di bottiglia” che, di fatto, hanno reso necessario identificare le cosiddette “zone di mercato” e fissarne i limiti di trasmissione. Eliminare questi “colli di bottiglia” fa parte dei compiti Terna, grazie soprattutto allo sviluppo della rete.

Il grafico che segue mostra l'andamento del PUN dal 2008 al 2016, evidenziando un trend in costante decrescita (-51%).

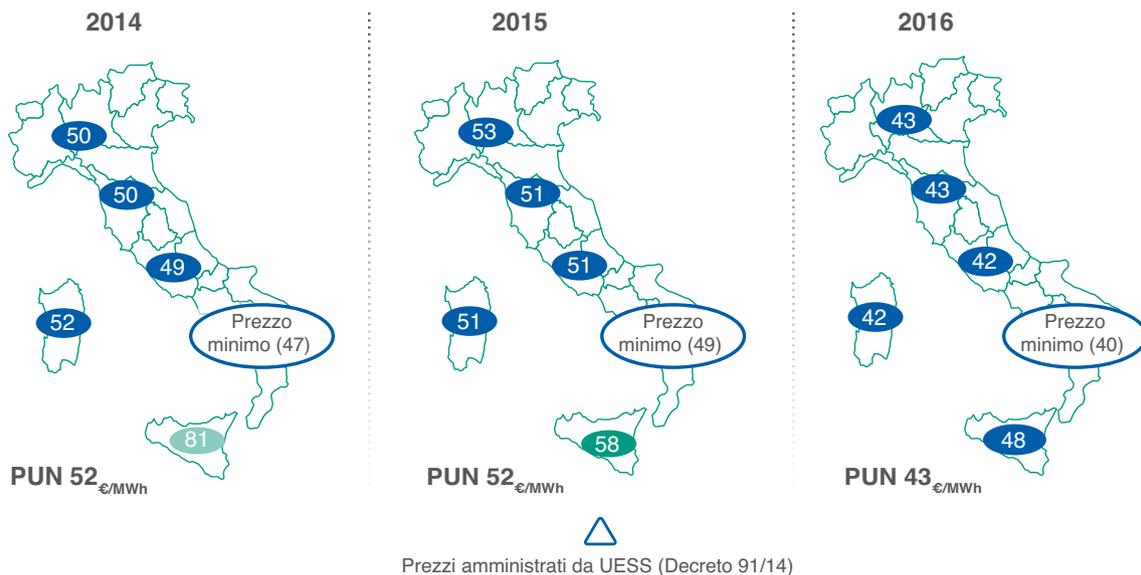
ANDAMENTO DEL PREZZO UNICO NAZIONALE (PUN) DAL 2008



In particolare, con l'entrata in esercizio della “Sorgente-Rizziconi” Terna ha creato le condizioni per annullare il differenziale di prezzo presente tra la Sicilia e il resto del Paese: la nuova infrastruttura rappresenta un'opera strategica per il Paese poiché permette di utilizzare in modo più efficiente gli impianti di produzione del Sud Italia aumentando la concorrenza e consentendo quindi di abbassare i prezzi dell'energia a beneficio delle imprese e dei cittadini italiani. Come conseguenza di questo, si è già assistito a un allineamento dei prezzi tra le principali zone in cui il mercato elettrico italiano è suddiviso e il Prezzo Unico Nazionale (PUN) si è ridotto sostanzialmente.

(18) IPEX: Italian Power Exchange (Borsa Elettrica Italiana).

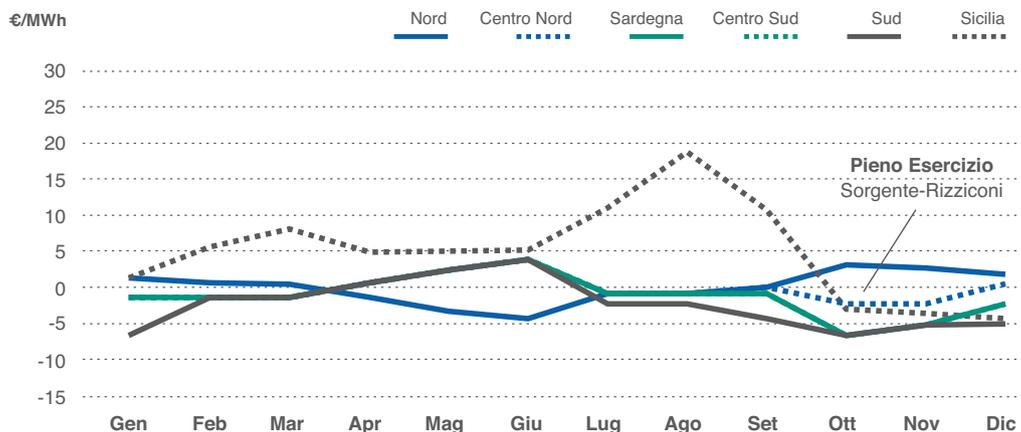
ANDAMENTO NAZIONALE DEL PUN



Spread tra PUN e prezzi zonali

Come si evidenzia dal grafico precedente, il PUN annuo si è ridotto del 18% rispetto a quello del 2015, toccando il minimo storico di 43€/MWh/anno dal 2004, anno di partenza della Borsa Elettrica Italiana. Ciò è stato possibile grazie sia allo sviluppo della rete, che a maggiore convenienza delle offerte degli impianti termici. I prezzi zonali risultano ridotti proporzionalmente rispetto al PUN.

Nel grafico seguente si illustra l'andamento dello spread tra singolo prezzo zonale e PUN.



Scambi con l'estero

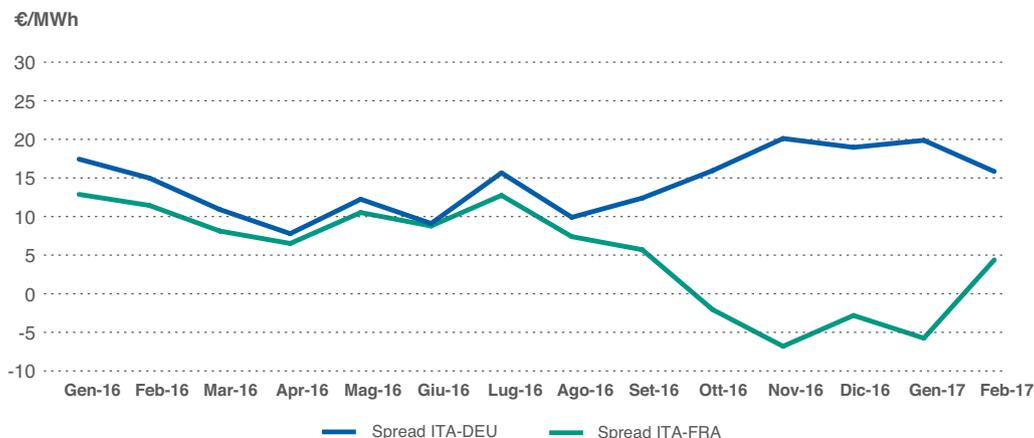
Gli scambi commerciali con l'estero nel 2016 hanno fatto registrare un saldo import netto in forte riduzione di ca. -9,9 TWh, rispetto all'anno precedente (-21%yoy). Tale riduzione è dovuta sia alla forte riduzione di Import che al forte aumento di export registrato nell'ultima parte dell'anno in particolare verso Svizzera e Francia. I fenomeni di Export sono attribuibili principalmente alle manutenzioni straordinarie degli impianti nucleari (in Francia) in attuazione alla direttiva EURATOM dell'Unione Europea e recepita dall'Autorité de sûreté nucléaire (ASN), emanata in seguito all'incidente di Fukushima che, di fatto, rende più fitti e severi i controlli di sicurezza.

I prezzi delle borse estere francese (PNX) e tedesca (EEX/PHELIX), hanno avuto quindi un andamento divergente. Il prezzo francese è notevolmente aumentato a partire da settembre, mentre il Phelix ha avuto un andamento più coerente con gli anni passati.

- Il prezzo della borsa francese (PNX) è stato pari a 37 €/MWh (in linea yoy, poiché in forte riduzione nel I semestre e in forte aumento nel II semestre);
- il prezzo della borsa tedesca (EEX/PHELIX) è stato pari a 29 €/MWh (-8% yoy).

Poiché il prezzo italiano è notevolmente diminuito (-18%), gli spread con entrambe le borse estere si sono ridotti.

SPREAD MENSILE DEL PREZZO DELL'ENERGIA RISPETTO A FRANCIA (PNX) E GERMANIA (EEX/PHELIX)

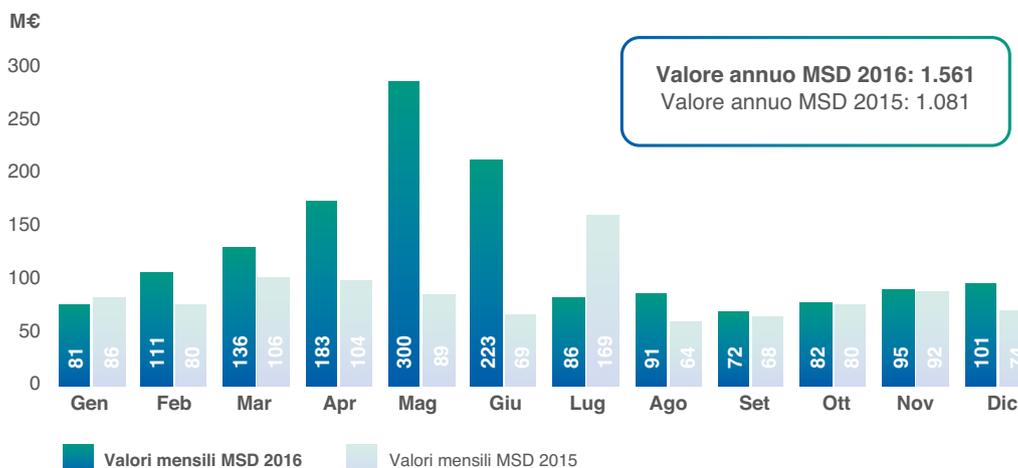


Mercato dei Servizi di Dispacciamento

Sul Mercato del Servizio di Dispacciamento (MSD) Terna approvvigiona le risorse di dispacciamento a garanzia della sicurezza e dell'adeguatezza del sistema elettrico. Nel 2016, l'onere netto sul MSD è risultato pari a 1.561 milioni di euro (dato provvisorio), in aumento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (1.081 milioni di euro).

Tale incremento si è registrato in particolare nei mesi da marzo a giugno, per il soddisfacimento di vincoli tecnici localizzati in alcuni punti nevralgici della rete, in seguito alla minor presenza in servizio degli impianti in esito ai Mercati dell'Energia. Anche in considerazione di ciò, l'AEEGSI e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato hanno avviato una serie di procedimenti istruttori volti a verificare eventuali condotte con effetti negativi sull'andamento dei mercati dell'energia e del mercato per il servizio di dispacciamento e volti a promuovere la concorrenza e il buon funzionamento dei mercati stessi.

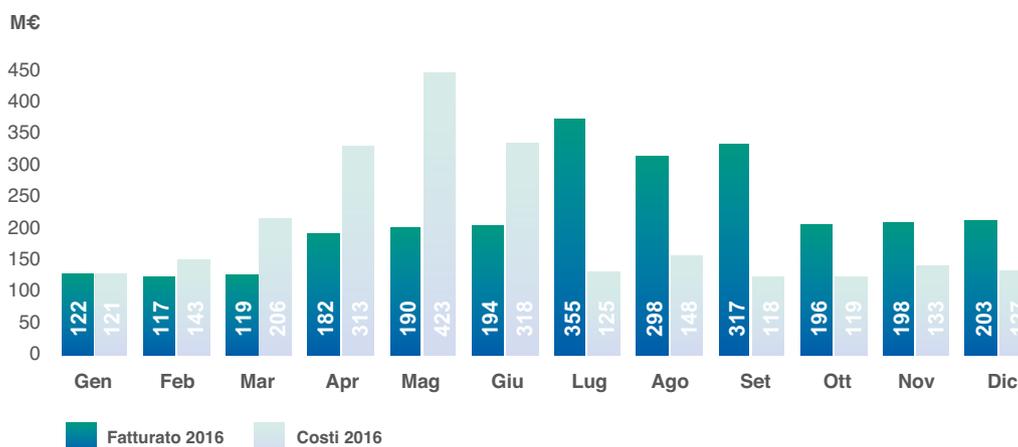
VALORI ANNI E MENSILI DELL'ONERE MSD



Corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (*uplift*)

La Delibera AEEGSI n. 111/06 (TITOLO 4) regola i corrispettivi per il servizio di dispacciamento e delle connesse garanzie. Tra i corrispettivi di dispacciamento figura il corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (c.d. *uplift*) di cui all'art. 44 e ss.mm..

Il corrispettivo *uplift* è lo strumento attraverso il quale il sistema recupera dall'utente finale gli oneri netti derivanti dalle partite energia tra cui l'approvvigionamento dei servizi e dell'energia a copertura dello sbilanciamento di sistema sul MSD, i corrispettivi di sbilanciamento, le rendite da congestione e le relative coperture (c.d. CCT, CCC, CCP e DCT) e il servizio dell'interconnessione virtuale (c.d. *Interconnector*).



Tale corrispettivo viene fatturato pro-quota agli utenti del dispacciamento in base all'energia prelevata, a copertura del costo mensile di competenza previsto, nonché di scostamenti pregressi. Nel 2016 il costo complessivo per l'*uplift* è risultato pari a 2.294 milioni di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per effetto principalmente dell'aumento del costo MSD e degli oneri di sbilanciamento (in particolare lato unità di consumo, su cui come detto sono in corso approfondimenti da parte delle autorità competenti).

Dispacciamento

L'attività di dispacciamento nel 2016 è stata caratterizzata da alcuni importanti eventi funzionali alla gestione efficiente della rete di seguito riportati.

PRINCIPALI EVENTI 2016

Market Coupling Intraday sulla frontiera con la Slovenia

- ▶ Nel mese di giugno è partito ufficialmente il processo di Market Coupling Intraday sulla frontiera con la Slovenia: le aste esplicite svolte da JAO (Joint Auction Office) per l'allocazione intraday della capacità d'interconnessione sono state sostituite da un meccanismo di allocazione implicita che consiste nell'accoppiamento delle sessioni del mercato infragiornaliero italiano con il mercato sloveno. Il meccanismo è stato implementato grazie all'iniziativa e alla collaborazione dei TSO e delle Borse di energia di Italia e Slovenia, nell'ottica dell'integrazione dei mercati promossa dalla Commissione europea e permetterà un'allocazione più efficiente della capacità d'interconnessione tra Italia e Slovenia, disponibile in Intraday. Questo modello di allocazione è compatibile con la negoziazione continua, che rappresenta il target model europeo, e consente di estrarre la rendita da congestione (pricing della capacità), come richiesto dalle linee guida UE in materia di Allocazione della Capacità e di Gestione delle Congestioni (CACM).

Il "Processo D-2"

- ▶ Nello stesso mese di giugno è diventato operativo il "Processo D-2" che recepisce le Linee Guida Comunitarie per l'Allocazione della Capacità e la Gestione delle Congestioni (CACM), e prevede che Terna e i TSO confinanti alla frontiera nord-italiana (RTE, Swissgrid, APG ed ELES) ricalcolino tutti i giorni in maniera coordinata la NTC (Net Transfer Capacity) sulle interconnessioni sulla base delle migliori informazioni previsionali in proprio possesso. Il "Processo D-2" ha avuto l'effetto di rafforzare la gestione della sicurezza degli scambi con l'estero perché ha consentito di individuare le congestioni di rete in fase di operational planning e di ottimizzare la NTC grazie alla disponibilità di dati previsionali più accurati. I risultati dei test, infatti, hanno dimostrato che il processo genera efficienze aggiuntive per il mercato elettrico che rende disponibile una capacità media di 200 MW sulla frontiera Nord. Tale ottimizzazione ha inoltre permesso di avvicinarci all'obiettivo UE del 10% nel rapporto tra capacità installata e capacità di interconnessione di ogni Paese membro entro il 2020.

Prove di riaccensione anti "Black-out"

- ▶ Le prove di riaccensione sono necessarie per verificare le condizioni di funzionamento del sistema elettrico e migliorarne l'efficienza garantendo rapidità nella ripresa del servizio in caso di blackout. Nel 2016 sono state portate a termine con successo tre simulazioni di black-out con relative riaccensioni: in Sardegna, in Sicilia e infine in Veneto.

Manutenzione delle infrastrutture

La manutenzione degli impianti della rete elettrica è un'attività essenziale per garantire la qualità e la continuità del servizio. Il metodo di manutenzione degli impianti adottato da Terna Rete Italia S.p.A. è prevalentemente di tipo predittivo e ha come obiettivo quello di garantire l'affidabilità della rete entro standard predefiniti. Gli strumenti utilizzati a supporto dell'attività di manutenzione sono oggetto di innovazione continua, per quanto attiene la programmazione e l'esecuzione delle attività operative (c.d. Workforce Management) e per l'adozione delle moderne tecniche di ispezione eliportata della rete elettrica. Terna partecipa da anni a benchmark internazionali di settore finalizzati alla condivisione delle best practices di manutenzione, attestandosi sempre tra i migliori TSO in termini di tassi di guasto e costi di manutenzione. In particolare si rileva che nel 2016 è stato avviato il programma per la progressiva presa in carico da parte di Terna Rete Italia S.p.A. delle attività di manutenzione degli asset elettrici di proprietà della società Rete S.r.l. (derivanti dall'acquisizione delle linee di FS); in particolare sono stati presi in carico gli elettrodotti e 61 delle 350 stazioni acquisite.

LA MANUTENZIONE DELLE INFRASTRUTTURE NEL 2016

Monitoraggio e controllo degli impianti

- ▷ 22.200 controlli periodici di sorveglianza/tecnici sulle stazioni ai vari livelli di tensione; ispezioni con controlli a vista su 72.800 km di terne, di cui circa 31.900 km con elicottero (visivo + infrarosso) con una frequenza media totale di circa 1,2 ispezioni all'anno per ogni linea elettrica; oltre al monitoraggio infrarosso di ca. metà della rete sono stati eseguiti ca. 35.900 km di controlli strumentali, effettuati sia da terra, utilizzando termocamere per l'individuazione di punti caldi e camere a ultravioletti (Daycor) per il rilievo dell'effetto corona su isolatori e conduttori, anche con tecnica LST (Lavori Sotto Tensione), che soprattutto da elicottero, mediante voli dedicati al rilievo LIDAR per l'individuazione delle interferenze, con particolare riferimento a quelle arboree.

Manutenzione ordinaria

- ▷ Terna Rete Italia S.p.A. individua gli interventi da effettuare sulla base dei segnali di degrado provenienti dal sistema di teleconduzione integrato, dai sensori on-line e dalle evidenze del processo di monitoraggio degli impianti attraverso MBI (Monitoring and Business Intelligence), il sistema esperto attivo dal 2005 che ottimizza le attività manutentive.

Taglio Piante

- ▷ Nel corso del 2016 il taglio piante ha riguardato ca. 15.400 km di elettrodotti, per garantire il corretto e sicuro esercizio delle linee.

Attività con tecnica sotto tensione (LST)

- ▷ Sono stati realizzati circa 1.800 controlli di monitoraggio e 1.000 interventi di manutenzione di linee con tecnica sotto tensione. Questi interventi, effettuati con linea in servizio, aumentano la disponibilità degli impianti e contribuiscono a migliorare la qualità e continuità del servizio.

Manutenzione straordinaria

- ▷ Nel corso del 2016 sono stati ricostruiti 9 km di linee aeree, 5 km di linee in cavo interrato e sono stati sostituiti circa 2.000 km di conduttori di energia e fune di guardia.



Realizzazione degli interventi di sviluppo

Ogni anno le attività di sviluppo della rete prevedono numerosi interventi in diversi stadi del ciclo di realizzazione. Per i dettagli si rimanda al documento “Avanzamento Piani di Sviluppo precedenti – aggiornato al 31/12/2016”, reso disponibile sul sito Terna www.terna.it, nella modalità di cui alla Deliberazione 4 novembre 2016 627/2016/R/eel, Allegato A, art. 7.

Opere realizzate

PRINCIPALI OPERE REALIZZATE

Elettrodotto Villanova-Gissi

Il 31 gennaio 2016 è entrato in esercizio l'elettrodotto a 380 kV Villanova-Gissi, previsto dal Piano di Sviluppo della Rete e autorizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico il 15 gennaio 2013 con Decreto n. 239/EL-195/180/2013.

Per il sistema elettrico

- ▶ L'opera (prima parte dell'intervento Elettrodotto 380 kV “Foggia Villanova”) è finalizzata a sanare gran parte del deficit elettrico dell'Abruzzo risolvendone le carenze infrastrutturali elettriche, eliminando notevoli limitazioni all'esercizio e riducendo sensibilmente i rischi di black-out.

Per la collettività

- ▶ Notevoli i benefici per il Paese: per la sicurezza e l'efficienza del sistema; economici (risparmi per famiglie e imprese); di manutenzione della dorsale adriatica.

Per le comunità locali

- ▶ Il progetto apporterà un incremento di trasporto della produzione da fonte rinnovabile per circa 700 MW, riducendo le emissioni di CO₂ per circa 165 mila tonnellate l'anno.

Elettrodotto Sorgente-Rizziconi

Il 28 maggio 2016 è entrato in esercizio l'elettrodotto a 380 kV Sorgente-Rizziconi, come previsto dal Piano di Sviluppo 2016.

Per il sistema elettrico

- ▶ Questa nuova infrastruttura rappresenta un'opera strategica per la Calabria e la Sicilia e in generale per il Paese poiché permette di utilizzare in modo più efficiente gli impianti di produzione del Sud Italia aumentando la concorrenza e consentendo quindi di abbassare i prezzi dell'energia a beneficio delle imprese e dei cittadini italiani. Per il progetto Terna ha investito negli ultimi 5 anni oltre 700 milioni di euro, uno dei più imponenti investimenti della storia del Gruppo. Il lavoro ha impegnato 150 aziende fra fornitori e realizzatori, di cui il 90% italiani, con un livello di tecnologia e competenza eccellenti. Nel periodo sono stati complessivamente occupati più di 2.000 lavoratori.

Per la collettività

- ▶ Il risparmio per il sistema stimato con la nuova opera sarà pari a circa 600 milioni di euro annui, che si vanno ad aggiungere agli oltre 7 miliardi di euro di risparmi già generati dal 2005 attraverso il miglioramento che Terna ha apportato al Sistema Elettrico Italiano con investimenti che hanno permesso di ridurre le congestioni di rete. Già dopo poche settimane dall'entrata in esercizio dell'elettrodotto, si è assistito ad un allineamento dei prezzi tra Sicilia e continente.

Per le comunità locali

- ▶ Sul fronte ambientale, l'infrastruttura permetterà al nostro Paese di evitare emissioni nell'atmosfera pari a circa 700 mila tonnellate di CO₂ ogni anno. Grazie allo smantellamento di 114 km del vecchio elettrodotto, pari a 400 tralicci obsoleti, potranno essere recuperate 2.500 tonnellate tra acciaio, alluminio, vetro e calcestruzzo e liberati 228 ettari di territorio, anche grazie all'impiego, per i tratti in aereo lato Sicilia e Calabria, dei tralicci monostelo, innovativi sostegni che hanno un ingombro al suolo inferiore di 10 volte quello dei tralicci tradizionali.

Il 2016 ha visto inoltre il completamento di ulteriori interventi, riepilogati nell'“Evoluzione delle consistenze della RTN” presente negli allegati.

Terna in seguito agli interventi di rinnovo e sviluppo della RTN ha rimosso complessivi 290 km di linee obsolete, come descritto nell'ambito della sezione “Performance di sostenibilità” alla quale si rinvia per maggiori dettagli in merito.

Avanzamenti su cantieri aperti

In relazione ai progetti di cui in calce si rappresenta che i benefici degli stessi sono calcolati sulla base della nuova metodologia Analisi Costi Benefici (ACB 2.0), di cui alla Deliberazione 4 novembre 2016 627/2016/R/eel dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI).

PRINCIPALI AVANZAMENTI 2016

Elettrodotto "Udine Ovest-Redipuglia"

Il progetto è stato sospeso in data 23 luglio 2015 a seguito della sentenza n. 3652/2015, con la quale il Consiglio di Stato, ritenuta l'illegittimità, sotto il profilo dell'eccesso di potere, del parere espresso, nell'ambito del procedimento di VIA, dal Ministero per i beni e le attività culturali (prot. 6440 del 24 febbraio 2011), ha annullato, insieme al predetto parere, il provvedimento di VIA e il decreto di autorizzazione unica delle opere in oggetto. Terna ha dovuto, pertanto, sospendere le attività realizzative il cui stato di avanzamento era il seguente:

- stazione di Udine Sud: completate tutte le attività di realizzazione e terminati i collaudi in sito delle apparecchiature installate;
- stazioni di Udine Ovest e di Redipuglia: completate tutte le attività di realizzazione previste ed effettuati i relativi collaudi in sito;
- elettrodotto Udine Ovest - Redipuglia: completata la realizzazione di n. 100 fondazioni su 115 complessive, ultimato il montaggio di n. 79 sostegni su 115 complessivi e avviate le attività di tesatura con lo stendimento dei conduttori per una tratta di 13 km circa su 39 km complessivi;
- ultimata e messa in servizio la variante all'elettrodotto 380 kV "Planais – Udine Ovest" e in ultimazione il raccordo 220 kV Udine Sud - Acciaierie Bertoli Safau S.p.A..

In data 2 ottobre 2015 è stata inviata al MISE l'istanza di rideterminazione e in data 13 novembre 2015 il MISE ha avviato tale procedimento di rideterminazione con apposizione misure di salvaguardia.

In data 6 settembre 2016 è stato emanato il nuovo decreto di compatibilità ambientale a cui è seguita la Conferenza di servizio decisoria in data 18 ottobre 2016 e l'Intesa della regione Friuli Venezia Giulia in data 12 dicembre 2016

In data 14 febbraio 2017, Il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato il nuovo decreto autorizzativo n. EL-146-*bis* "Udine Ovest – Redipuglia", che garantisce la possibilità di riavviare le attività, con completamento previsto entro la fine del 2017.

Per il sistema elettrico



L'infrastruttura rappresenta un'opera strategica per il Nord – Est Italia in grado di garantire il potenziamento del sistema elettrico friulano oggi scarsamente magliato, con un beneficio anche in termini di minore rischio di Energia Non Fornita, migliorare la qualità del servizio elettrico a imprese industriali locali ed alle famiglie, e una maggiore sicurezza negli scambi transfrontalieri con l'Est Europa.

Per la collettività



Il risparmio per il sistema Italia stimato con la nuova opera sarà tra i 110 e i 155 M€/anno.

Per le comunità locali



Sul fronte ambientale, l'infrastruttura permetterà la dismissione di circa 100 km di linee grazie ad un piano di razionalizzazione sui livelli di tensione 220 kV e 132 kV; consentirà di evitare emissioni nell'atmosfera tra 750 e 890 mila tonnellate di CO₂ ogni anno.

Opere autorizzate e in corso di autorizzazione

PRINCIPALI AVANZAMENTI 2016

Elettrodotti “Sacca Serenella Cabina Primaria – Cavallino Cabina Primaria” e “Fusina 2 - Sacca Fisola Cabina Primaria”

Nel mese di febbraio 2016 Terna ha ottenuto la proroga dell'autorizzazione del progetto per la realizzazione degli elettrodotti in cavo a 132 kV “Sacca Serenella Cabina Primaria – Cavallino Cabina Primaria” e “Fusina 2 - Sacca Fisola Cabina Primaria”, inseriti nel Piano di Sviluppo della Rete approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico. L'opera è necessaria per garantire i più ampi margini di sicurezza e affidabilità dell'alimentazione della laguna di Venezia.

Per il sistema elettrico

- ▶ L'infrastruttura consentirà di migliorare la sicurezza di esercizio e l'affidabilità della rete che alimenta la città di Venezia, superando al contempo l'attuale antenna strutturale che alimenta la Cabina Primaria di Cavallino ed al contempo incrementando la magliatura con la porzione di rete sottesa alla stazione 380/132 kV Salgareda.

Per la collettività

- ▶ Il risparmio per il sistema Italia stimato con la nuova opera sarà tra i 9 e i 18 M€/anno.

Per le comunità locali

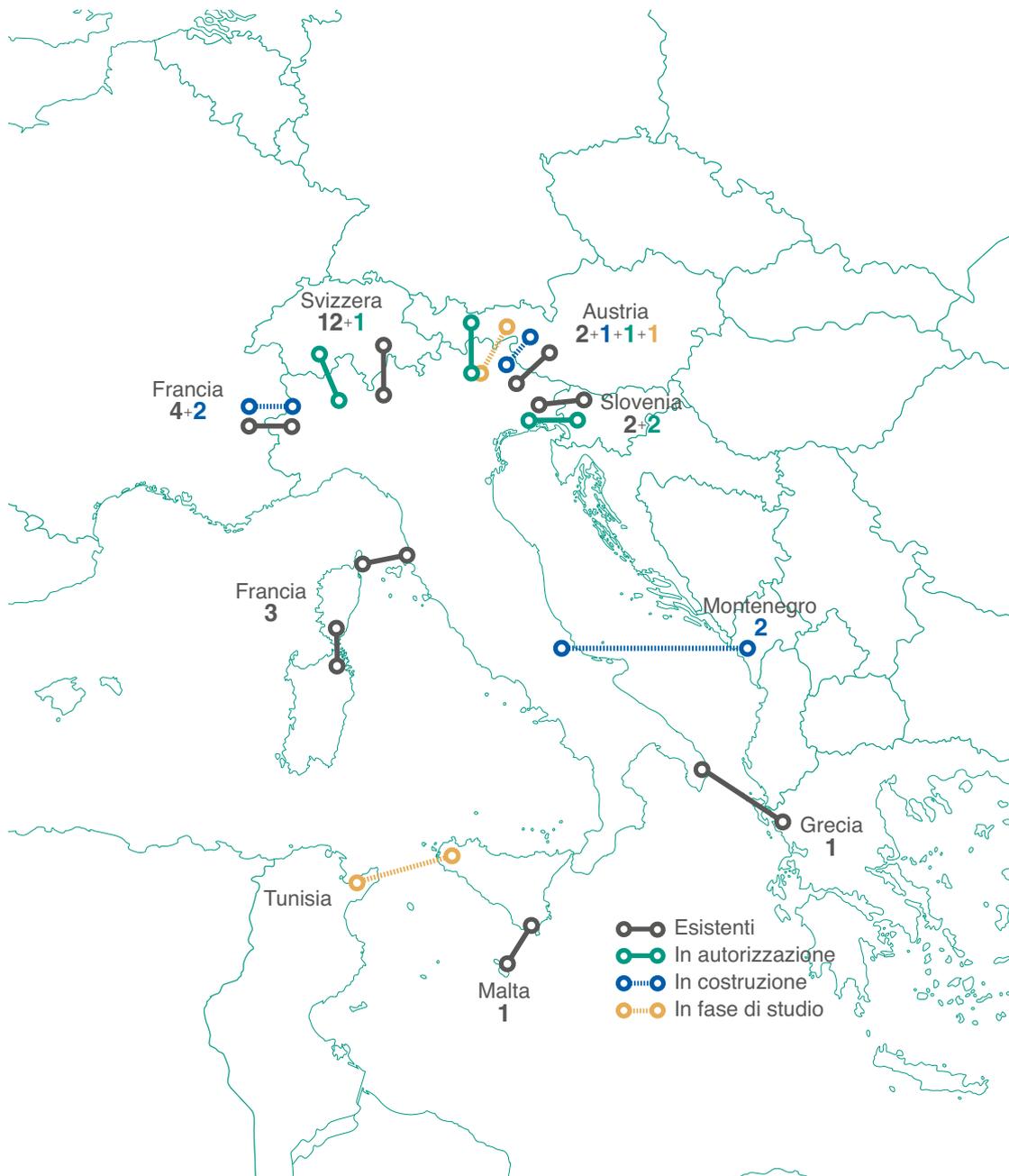
- ▶ Sul fronte ambientale, l'infrastruttura permetterà la dismissione di circa 7 km di linee sul livello di tensione 132 kV.

OPERE IN CORSO DI AUTORIZZAZIONE NEL 2016



Progetti di interconnessione con l'estero e stato di avanzamento cantieri

La posizione geografica rende l'Italia un *hub* naturale del Mediterraneo e può contare su una frontiera elettrica costituita da 25 linee di interconnessione¹⁹ a cui si aggiungono 5 nuove linee in fase di costruzione.



Gli interventi di sviluppo volti a incrementare la capacità di interconnessione (*Net Transfer Capacity - NTC*) sulle frontiere elettriche con l'Estero, consentiranno la riduzione dei costi di approvvigionamento dell'energia nonché l'integrazione dei mercati con la possibilità di avere più risorse per la gestione del sistema elettrico italiano ed europeo.

(19) Di cui 3 *merchant lines*, ovvero linee non di proprietà Terna ed il collegamento Italia-Malta di proprietà Enemalta.



PRINCIPALI INTERCONNESSIONI IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Interconnessione “Italia-Francia”

La nuova interconnessione Italia - Francia è un progetto unico al mondo per soluzioni ingegneristiche, tecnologiche e ambientali utilizzate: 190 km di linea che collegheranno, attraversando 25 comuni della provincia di Torino, le stazioni di Piossasco (Italia) e Grand'Île (Francia), realizzata interamente in cavo interrato in corrente continua. Il MISE, di concerto con il MIT e il MATT, ha rilasciato in data 5 agosto 2016, l'autorizzazione della variante localizzativa che interessa il tratto di circa 26 km del collegamento elettrico Italia – Francia tra Bussoleno e Salbertrand.

Per il sistema elettrico

- ▶ La realizzazione della nuova interconnessione determinerà benefici ai mercati elettrici di Italia e Francia. Gli incrementi degli scambi energetici garantiranno la riduzione delle congestioni fra i due paesi e la possibilità di un uso più efficiente delle fonti rinnovabili. L'interconnessione si configura, quindi, anche come Progetto di interesse comunitario (PCI). È attualmente candidato per l'inserimento nella 3° lista PCI.

Per la collettività

- ▶ L'infrastruttura consentirà di incrementare il Social and Economic Welfare a livello europeo e ridurre il differenziale di prezzo tra Italia e Francia. Inoltre, in base a quanto dimostrato nel TYNDP 2016, questa interconnessione consentirà l'incremento della produzione da fonte rinnovabile in Italia e un maggiore efficientamento energetico a livello europeo.

Per le comunità locali

- ▶ L'adozione della tecnologia di cavo interrato garantisce un ridotto impatto ambientale e visivo, preservando così il territorio alpino, sia in Francia che in Italia. La realizzazione della nuova infrastruttura in corrispondenza di infrastrutture viarie, come il tunnel di sicurezza del traforo del Fréjus, mostra un'ulteriore valenza strategica sul piano socio-ambientale.

Interconnessione “Italia-Montenegro”

In data 4 ottobre 2016 sono stati inaugurati i lavori di posa del cavo terrestre del tratto montenegrino alla presenza del Primo Ministro del Montenegro, Milo Đukanović e dell'Amministratore Delegato di Terna S.p.A. Matteo Del Fante. L'interconnessione tra Italia e Montenegro è un progetto strategico a livello europeo che rappresenta il primo “ponte elettrico” dell'Italia con i Balcani.

Per il sistema elettrico

- ▶ L'opera, la cui realizzazione consentirà di sviluppare la capacità di interconnessione già alla fine del 2019, è stato inserito tra i Progetti di Interesse Comune (PCI) dalla Commissione Europea, che ne ha co-finanziato gli studi di fattibilità nel quadro del programma di supporto alle infrastrutture elettriche prioritarie *Trans-European Network* (TEN). Al momento il progetto è candidato per l'inserimento nella 3° lista PCI.

Per la collettività

- ▶ L'infrastruttura è uno snodo fondamentale per l'Unione Energetica Europea e cruciale per l'integrazione dell'intera area balcanica in Europa, attraverso l'Italia.

Per le comunità locali

- ▶ Il progetto prevede la realizzazione di un'infrastruttura in corrente continua da almeno 1000 MW di potenza, lunga complessivamente circa 445 km tra Villanova (Pescara) e Kotor, a minimo impatto ambientale poiché prevede l'impiego di cavi che verranno posati fino a 1200 metri sul fondo del mare Adriatico e saranno interrati per la restante parte terrestre.

Segue - PRINCIPALI INTERCONNESSIONI IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Interconnessione "Italia – Austria"

La linea di interconnessione in Alta Tensione Prati di Vizze (IT) – Steinach (AT), la cui entrata in servizio è prevista nel 2020, prevede lo sfruttamento dell'elettrodotto esistente Prati di Vizze – Brennero. Sono attualmente in corso le attività finalizzate alla realizzazione della nuova stazione elettrica 132/110 kV di Brennero e dei relativi raccordi linea.

Per il sistema elettrico

- ▶ La linea consentirà di aumentare significativamente la capacità di scambio di energia elettrica tra Italia ed Austria favorendo l'integrazione dei mercati, lo sfruttamento della produzione da fonti rinnovabili e la sicurezza del servizio.

Per la collettività

- ▶ Comporterà significativi benefici in termini di incremento del Social Economic Welfare, contribuendo alla riduzione dei differenziali di prezzo tra Italia e Austria e al pieno utilizzo delle risorse idroelettriche, nonché al miglioramento della sicurezza della fornitura elettrica. L'utilizzo delle infrastrutture esistenti minimizza l'impatto ambientale dell'opera.

Per le comunità locali

- ▶ Per consentire l'immissione in sicurezza della potenza in import trasportata sulla futura linea di interconnessione Prati di Vizze – Steinach, sarà potenziata la magliatura della locale rete a 132 kV e saranno opportunamente rimosse le limitazioni di trasporto. Tali interventi consentono l'utilizzo ottimale e l'ulteriore sviluppo della capacità produttiva da fonti rinnovabili prevista in servizio sulla porzione di rete locale interessata.



INNOVAZIONE

Sistemi di accumulo

Il forte aumento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili non programmabili determina significative problematiche di regolazione del sistema elettrico e di pieno sfruttamento di tale energia. Ciò ha portato Terna ad avviare un innovativo piano di investimenti nel campo dei sistemi di accumulo - batterie. Tali sistemi permettono non solo di recuperare parte dell'energia rinnovabile altrimenti oggetto di curtailment a causa di congestioni di rete, ma anche di incrementare la sicurezza della rete elettrica grazie alle loro performance ultra-rapide in regolazione.

Macro-progetto "Energy intensive"

- 34,8 MW in esercizio;
- 160,9 Mln di € complessivamente investiti;
- 2,5 mln di € investiti nel 2016

▶ Introdotto nell'ambito del PdS 2011, è inerente la realizzazione di tre sistemi di accumulo nel Sud Italia - a Ginestra (Benevento), Flumeri (Avellino) Scampitella (Avellino) - Gli impianti presentano tecnologie con carattere fortemente innovativo. I tre Sistemi di Accumulo Non Convenzionale (SANC) permettono di gestire con maggiore sicurezza e flessibilità le dorsali di rete elettrica nazionale presenti nelle aree, interessate da un'alta concentrazione di fonti rinnovabili non programmabili, consentendo il recupero di una quota parte dell'energia prodotta dagli impianti eolici. Il 2016 ha rappresentato il primo anno di sperimentazione del progetto, durante il quale è stato raggiunto un elevato livello di standardizzazione nell'esercizio continuativo dei SANC nel fornire servizi alla RTN.

Macroprogetto "Power intensive"

- 13,5 MW in esercizio;
- 42,4 Mln di € complessivamente investiti;
- 5,2 mln di € investiti nel 2016

▶ Approvato dal MiSE nell'ambito del Piano di Difesa 2012, prevede una Prima Fase di realizzazione di due impianti sperimentali di tecnologie di accumulo elettrochimico (a Ciminna in Sicilia ed a Codrongianos in Sardegna), con l'obiettivo di aumentare la sicurezza dei Sistemi Elettrici delle Isole Maggiori. Nel corso del 2016 sono proseguite le attività di sperimentazione previste dal progetto Storage Lab ed è entrata in esercizio la quasi totalità dei sistemi, compresi i due sistemi di accumulo flusso. Sono inoltre stati avviati gli iter di approvvigionamento delle ulteriori tecnologie che andranno a completare l'ambizioso programma sperimentale avviato.

Smart island

Nel corso del 2016, prosegue l'impegno di Terna nell'ambito delle iniziative smart island, avviate nel giugno 2015 con l'accordo per l'ammodernamento della rete elettrica dell'isola del Giglio. I progetti smart island prevedono l'integrazione di generazione rinnovabile, sistemi per l'accumulo dell'energia, veicoli elettrici e soluzioni hi-tech per la gestione della domanda attiva sulle isole minori.

Pantelleria

▶ A maggio 2016 è stato firmato un Protocollo di Intesa tra Terna Plus, il comune di Pantelleria e S.Med.E, impresa locale per la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, nell'ottica della realizzazione del progetto "Pantelleria Smart Island". Obiettivo dell'accordo è aumentare, su tutto il territorio isolano, la diffusione delle energie pulite, riducendo al contempo l'impiego delle fonti fossili, per la produzione dell'elettricità: grazie a una gestione intelligente e integrata della rete, queste misure consentiranno di ridurre l'inquinamento, migliorando le condizioni ambientali e la qualità della vita dei cittadini di Pantelleria, con ricadute positive anche sul turismo.

Certosa

▶ Ad agosto 2016 Terna Plus ha inoltre firmato un accordo con Vento di Venezia, società che persegue la riqualificazione dell'isola della Certosa in partenariato con il Comune di Venezia, con l'obiettivo di rendere l'Isola della Certosa un laboratorio per le energie smart. Il progetto, della durata triennale, si inserisce all'interno di un programma più ampio che ha come obiettivo il recupero, dal punto di vista sociale, ambientale ed economico, dei 24 ettari di territorio dell'isola della Certosa. Grazie all'intervento di Terna Plus si innalzeranno gli obiettivi del progetto di rigenerazione urbana e l'Isola, che vanta un notevole patrimonio storico e paesaggistico, diventerà un modello di "Smart Energy Island" sostenibile e all'avanguardia a livello internazionale.

Attività Non Regolate

Si sintetizzano nel seguito i principali risultati che hanno contraddistinto l'operatività nell'esercizio 2016 delle Attività Non Regolate del Gruppo, nei diversi ambiti cui si articolano, dettagliatamente descritti nella sezione "Business e Capitali" e di seguito sinteticamente riepilogate:

- *Interconnector* privati ex Legge 99/2009
- Trasformatori - Gruppo Tamini
- Servizi per terzi (Ingegneria, Telecomunicazioni, Gestione impianti di terzi e BOOT)

Interconnector privati ex Legge 99/2009

Nel corso del 2016 Terna ha proseguito la realizzazione degli *Interconnector* Italia-Francia e Italia-Montenegro

INTERCONNECTOR IN CORSO

Progetto "Interconnector Italia-Francia"

Il 12 maggio 2016 l'AEEGSI, mediante la Deliberazione 228/2016/l/eel, ha approvato il documento "Opinion on the Piemonte Savoia Exemption Application" finalizzato al rilascio da parte del Ministero dello Sviluppo economico del decreto di esenzione per l'opera per un periodo di dieci anni. In data 20 luglio 2016 lo stesso Ministero dello Sviluppo economico ha emanato il "Decreto di esenzione per la linea privata dell'elettrodotto di interconnessione" a favore della società controllata Piemonte Savoia S.r.l. (PI.SA.). Il documento è stato trasmesso alla Commissione Europea per la necessaria approvazione. Al momento, la società PI.SA. è in attesa di ricevere dal MISE la notifica di conclusione del procedimento di esenzione. Per quanto attiene la realizzazione dell'opera, a marzo 2016 sono stati avviati i lavori di posa dei cavi di circa 15 km, per il collegamento fra le stazioni di Piossasco e Avigliana. Per quanto concerne la stazione di Piossasco, sono state effettuate le indagini geologiche e di ingegneria di base e completati i lavori di preparazione del sito.

Progetto "Interconnector Italia- Montenegro"

In data 2 dicembre 2016 l'AEEGSI con la Delibera 701/2016/l/eel ha rilasciato parere favorevole al Ministro dello Sviluppo Economico per la concessione alla società Monita Interconnector S.r.l. dell'esenzione di una durata di dieci anni. Per quanto concerne l'avanzamento realizzativo dell'opera, sul versante italiano sono stati montati gli edifici principali della stazione di Cepagatti ed è stata completata la produzione delle principali opere elettromeccaniche. Sul versante montenegrino, invece, è in corso la realizzazione delle opere civili della stazione di Kotor. A dicembre 2016 si è conclusa anche la 2° campagna di posa di cavi a partire da Kotor: in particolare sono stati posati oltre 400 km di cavo e pertanto la posa marina a febbraio 2017 risulta sostanzialmente completata.

Trasformatori – Gruppo Tamini

Con un'esperienza centenaria e un know-how di alto livello, Tamini rappresenta una storica realtà industriale di eccellenza, un polo nazionale di riferimento nel settore dei trasformatori riconosciuto nel settore elettrico in Italia e all'estero con un Gruppo di circa 400 dipendenti specializzati, con clienti provenienti da più di 90 Paesi in tutto il mondo.

La vendita di trasformatori nel 2016 è in riduzione rispetto all'esercizio precedente (-20%), dovuta in particolare alla contrazione del segmento Power.

Con riferimento al mercato estero, in particolare, nel 2016 sono state consegnate le unità dei Phase Shifting Transformer, progetto complesso e strategico per Tamini che è riuscita ad entrare in questo importante settore su scala europea. Inoltre, sempre presso lo stabilimento di Legnano, è stato effettuato



con successo il collaudo del trasformatore da 500 MVA con rapporto trasformazione 380/220 kV per l'operatore irlandese ESB; si tratta del più grande trasformatore installato in Irlanda, per dimensioni e pesi. A fine agosto sono iniziate le attività di bonifica e messa in sicurezza dello Stabilimento di Melegnano che rimarrà quindi inopero per la durata dei lavori.

Servizi per terzi

In Italia, nel corso del 2016, Terna ha continuato a svolgere le attività relative a servizi per terzi nell'ambito dei servizi di Telecomunicazioni (*housing* di apparecchiature di telecomunicazione e servizi di manutenzione di reti in fibra ottica), Ingegneria (sviluppo di soluzioni tecniche e fornitura di servizi innovativi) e Gestione Impianti di Terzi (attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione).

SERVIZI PER TERZI

Telecomunicazioni

- ▶ L'acquisizione della rete in Alta Tensione del Gruppo Ferrovie dello Stato, perfezionata a dicembre 2015, ha comportato il trasferimento di un contratto per l'appoggio e la manutenzione della fibra ottica di proprietà di Basicel che nel 2016 ha generato 5,6 milioni di euro di ricavi, con scadenza nel 2030. Nel corso del 2016 sono stati chiusi contratti con primari operatori del settore telecomunicazioni per la concessione di diritti d'uso (IRU) e servizi di manutenzione su tratte di fibra ottica. Nell'ambito del piano nazionale Banda Ultra Larga, in data 23 giugno 2016 Terna ha ottenuto la pre-qualifica per la partecipazione alla futura gara per la realizzazione di reti di backhaul in fibra ottica.

Ingegneria

- ▶ Tra le principali commesse si segnalano il rifacimento di una sottostazione elettrica 150 kV in Sicilia, la realizzazione di un impianto di cogenerazione presso un sito industriale in Toscana e di una connessione di un impianto a biomassa in Puglia. In aggiunta, sono stati portati avanti i lavori per la realizzazione di una sottostazione 132 kV asservita ad un impianto manifatturiero in Emilia-Romagna, ed è stata avviata la realizzazione di due nuove sottostazioni in Lombardia e il collegamento di un impianto fotovoltaico nel Lazio.

Gestione impianti di terzi

- ▶ Tra i contratti per servizi di Gestione Impianti di Terzi si segnalano il contratto pluriennale per la manutenzione di un cavo sottomarino e i contratti per la manutenzione di stazioni utenti di terzi, elettrodotti e stazioni di produzione rinnovabile.

INTESA CON FERROVIE

In data 17 novembre 2016 Terna S.p.A. e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. hanno firmato una Lettera di Intenti con l'obiettivo di collaborare per la individuazione e la realizzazione di iniziative di interesse comune in materia di energie rinnovabili in Italia.

In particolare, l'accordo prevede lo sviluppo da parte delle due società di un progetto volto alla realizzazione di impianti fotovoltaici che alimenteranno con energia pulita i consumi elettrici di RFI.

In base all'accordo, si prevede di identificare aree su cui costruire impianti fotovoltaici per una potenza fino a un massimo di 200 MW, che garantiranno a Rete Ferroviaria Italiana una produzione di energia pulita fino a circa 300 GWh l'anno.

Il progetto allo studio di Terna e RFI potrebbe costituire la prima grande operazione nel settore dell'energia fotovoltaica in Italia ad essere realizzata in un contesto di "grid parity", in assenza cioè di incentivi statali e, quindi, contrariamente al passato, senza oneri aggiuntivi per famiglie e imprese.

L'iniziativa si inquadra nel più ampio contesto della collaborazione tra le due aziende avviata nel 2015 con l'acquisizione da parte di Terna della rete in Alta Tensione del Gruppo di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., che prevede lo sviluppo di numerose attività finalizzate a cogliere le sinergie esistenti, in particolare per quanto attiene le aree e le infrastrutture di confine e di interfaccia.

Attività Internazionali

Nel corso del 2016, le attività all'estero sono progredite in linea con la strategia aziendale.

INIZIATIVE

Cile ▶ L'attività in Cile è ulteriormente avanzata con l'entrata in esercizio degli impianti commissionati (due stazioni ed una linea a 220 kV).

Uruguay ▶ Nel mese di settembre 2016 Terna, si è aggiudicata in Uruguay la gara indetta da UTE - società verticalmente integrata e controllata dallo Stato che si occupa della generazione, trasmissione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica - per la costruzione di tre nuove infrastrutture elettriche nel paese. In particolare, Terna realizzerà tre linee elettriche: la prima a 500 kV avrà una lunghezza pari a 213 km e partirà da Melo fino a raggiungere la località di Tacuarembó; a questa si aggiungerà la realizzazione di altre due linee di raccordo con il sistema di trasmissione preesistente, che avranno 10,5 km di lunghezza complessiva. Dalla formalizzazione degli esiti di gara, Terna avrà 24 mesi per la costruzione e messa in esercizio delle tre linee elettriche.

Il valore complessivo dell'investimento è pari a circa 70 milioni di euro.

Nel mese di dicembre 2016 è stato siglato il contratto con la società Uruguiana UTE e acquisita la società Difebal per la gestione delle attività amministrative, contabili e societarie propedeutiche all'avvio dei lavori, prevista per il primo semestre 2017.

In particolare la tipologia di progetto BOT (*Build Own Transfer*), prevede che, a valle della costruzione degli asset, rimanga in capo a Terna la proprietà degli stessi, per tutto il periodo della concessione previsto in 30 anni. Rimarrà invece a carico al concessionario l'attività O&M delle linee, ed il diritto ad acquisirne la proprietà al termine della concessione.

Brasile ▶ Nel mese di febbraio 2017 Terna tramite la controllata Terna Plus ha firmato un accordo con Planova, società brasiliana impegnata nella realizzazione di opere civili e infrastrutturali, finalizzato all'acquisizione di due concessioni per realizzare ed esercire complessivamente circa 500 km di infrastrutture elettriche nel Paese sudamericano.

Le due concessioni, che avranno una durata trentennale, porteranno alla costruzione di 158 km di nuove linee nello Stato del Rio Grande do Sul e 350 km nello Stato del Mato Grosso. Il valore complessivo dell'investimento previsto è di circa 180 milioni di euro. L'accordo prevede per il Gruppo Terna la titolarità di concessione ed esercizio della linea, mentre tutte le attività di sviluppo, progettazione e costruzione (EPC) saranno affidate a Planova, in qualità di 'realizzatore' per conto di Terna. Il closing del contratto sottoscritto tra Terna Plus e Planova è subordinato al verificarsi delle seguenti condizioni: Planova dovrà ottenere tutti i permessi e le licenze essenziali per la costruzione ed esercizio delle infrastrutture, il via libera da parte dell'Antitrust (Cade - Conselho Administrativo de Defesa Econômica) e del Regolatore (Aneel - Agência Nacional de Energia Elétrica) brasiliani.

Si sono inoltre consolidate le attività di assistenza tecnica, tuttora in corso, ad Autorità e operatori locali in Kenia e Turchia.

È stata sviluppata la relazione commerciale con vari partner industriali tramite partnership ed accordi mirati. Di particolare rilievo in questo ambito la sigla del Memorandum of Understanding con ENI, finalizzato allo sviluppo di sistemi energetici in ottica di sostenibilità e sostegno alle fonti di produzione di energia rinnovabile.

L'accordo riguarda un ampio ventaglio di potenziali collaborazioni tra cui lo studio di sistemi elettrici in particolare associati a opportunità di sviluppo Gas to Power, iniziative in ambito Access to Energy, progettazione e realizzazione di impianti da fonti rinnovabili e la loro connessione e integrazione alla rete elettrica, soluzioni *Smart Grid*, progetti di *Energy Storage*, attività di Ricerca e Sviluppo e progetti energetici a ridotto impatto ambientale.

PERFORMANCE ECONOMICHE, PATRIMONIALI E FINANZIARIE

Gestione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Terna

La Relazione Finanziaria Annuale 2016 del Gruppo Terna è stata redatta in accordo con le previsioni dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98 introdotto dal Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 195 (c.d. "Decreto *Transparency*"), così come modificato dal Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010, n. 27.

Il Gruppo Terna, in attuazione della previsione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e del Regolamento CEE n. 1606/2002, redige il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* e omologati dalla Commissione Europea (di seguito IFRS-EU).

La Relazione Finanziaria Annuale 2016 è redatta sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto dalla normativa per la determinazione di alcune poste valutative, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Area di consolidamento

Come già illustrato nell'ambito della sezione "L'Azienda e il contesto esterno" la variazione del perimetro di consolidamento del Gruppo Terna rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015 riguarda, nell'ambito delle Attività Non Regolate, l'acquisizione in data 13 ottobre 2016 da parte della Capogruppo Terna della società di diritto uruguayano "Difebal S.A.". Inoltre, con riferimento alle società collegate, si evidenzia che in data 28 ottobre 2016, a seguito dell'ingresso nella compagine societaria di CORESO S.A. del TSO spagnolo REE, Terna S.p.A. ha ridotto la propria partecipazione al 16,67%, proporzionalmente agli altri soci mediante cessione a titolo oneroso di una quota delle azioni in possesso, senza peraltro perdere le caratteristiche di società collegata.

Base di presentazione

I criteri di rilevazione e di misurazione applicati nella presente Relazione Finanziaria Annuale sono conformi a quelli adottati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015. Al fine di illustrare i risultati economici del Gruppo Terna e di analizzarne la struttura patrimoniale e finanziaria, sono stati predisposti schemi riclassificati distinti, diversi da quelli previsti dai principi contabili IFRS-EU adottati e contenuti nel Bilancio consolidato. Tali schemi riclassificati contengono indicatori di performance alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del Bilancio consolidato, che il management ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento del Gruppo e rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal business. In linea con l'orientamento ESMA/2015/1415, sono illustrati i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori attraverso apposite note di riconciliazione con gli schemi contenuti nel Bilancio consolidato poste in allegato alla presente Relazione sulla gestione.

Si rileva che il Conto economico dell'esercizio 2016 comprende l'apporto di Rete S.r.l. e di TES-Transformer Electro Service (controllata da Tamini S.r.l.), incluse nell'esercizio comparativo dal momento delle rispettive acquisizioni avvenute in data 23 dicembre e 30 ottobre 2015. Si precisa altresì che, al fine di una migliore rappresentazione degli effetti dell'acquisizione della rete del Gruppo FSI, alcuni saldi comparativi patrimoniali sono stati rideterminati ai sensi dell'IFRS 3 e riclassificati, senza peraltro modificare il risultato economico dell'esercizio 2015 e del patrimonio netto al 31 dicembre 2015.

Conto economico riclassificato del Gruppo

I risultati economici dell'esercizio 2016 del Gruppo Terna, raffrontati con l'esercizio precedente, sono sintetizzati nel seguente prospetto di Conto economico gestionale, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Conto economico consolidato.

<i>euro milioni</i>	2016	2015	Δ	Δ %
RICAVI				
- Corrispettivo Trasmissione	1.735,0	1.706,4	28,6	1,7%
- Corrispettivo Dispacciamento	111,3	125,2	(13,9)	(11,1%)
- Altri ricavi di gestione	235,7	224,3	11,4	5,1%
<i>di cui altri ricavi delle Attività Regolate</i>	49,1	18,1	31,0	171,3%
<i>di cui ricavi delle Attività Non Regolate</i>	186,6	206,2	(19,6)	(9,5%)
- Ricavi da costruzione attività in concessione*	21,2	26,2	(5,0)	(19,1%)
TOTALE RICAVI	2.103,2	2.082,1	21,1	1,0%
COSTI OPERATIVI				
- Costo del lavoro	263,6	226,9	36,7	16,2%
- Servizi e godimento beni di terzi	179,1	145,2	33,9	23,3%
- Materiali	66,5	89,9	(23,4)	(26,0%)
- Altri costi	35,9	46,8	(10,9)	(23,3%)
- Qualità del servizio	(7,8)	7,9	(15,7)	(198,7%)
- Costi di costruzione attività in concessione*	21,2	26,2	(5,0)	(19,1%)
TOTALE COSTI OPERATIVI	558,5	542,9	15,6	2,9%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	1.544,7	1.539,2	5,5	0,4%
- Ammortamenti e svalutazioni	508,7	516,8	(8,1)	(1,6%)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	1.036,0	1.022,4	13,6	1,3%
- Proventi (Oneri) finanziari netti	(102,8)	(141,1)	38,3	(27,1%)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	933,2	881,3	51,9	5,9%
- Imposte sul risultato dell'esercizio	305,3	286,0	19,3	6,7%
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	627,9	595,3	32,6	5,5%
- Quota di pertinenza dei Terzi	(5,2)	(0,2)	(5,0)	-
UTILE NETTO DI GRUPPO DELL'ESERCIZIO	633,1	595,5	37,6	6,3%

*Rilevati in applicazione dell'interpretazione "IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione".

Nel 2016, il Gruppo Terna ha conseguito **ricavi per 2.103,2 milioni di euro**, con un incremento di 21,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+1%); tale variazione è imputabile alle Attività Regolate per +45,7 milioni di euro e alle Attività Non Regolate per -19,6 milioni di euro, oltre a un decremento rispetto all'esercizio precedente per 5,0 milioni di euro, riferibile all'applicazione dell'IFRIC 12.

RICAVI DELLE ATTIVITÀ REGOLATE

<i>euro milioni</i>	2016	2015	Δ
Corrispettivo Trasmissione	1.735,0	1.706,4	28,6
Corrispettivo Dispacciamento	111,3	125,2	(13,9)
Altri ricavi di gestione	49,1	18,1	31,0
<i>di cui Qualità del servizio</i>	15,4	(4,7)	20,1
<i>di cui Altri</i>	33,7	22,8	10,9
TOTALE	1.895,4	1.849,7	45,7



I ricavi relativi alle Attività Regolate registrano un incremento pari a 45,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente ai seguenti fenomeni:

- variazione positiva del **corrispettivo per l'attività di trasmissione** (+28,6 milioni di euro): rileva l'apporto dell'inclusione nel 2016 della Rete di Trasmissione Nazionale acquisita a fine 2015 dal Gruppo FSI (+63,0 milioni di euro, inclusa la "linearizzazione" ai sensi dell'IFRS 3 degli effetti previsti dalla Delibera 517/2015/R/eel), a fronte degli effetti complessivi del nuovo periodo regolatorio 2016-2023 (che comportano una riduzione dei ricavi riferibile alla revisione del WACC, parzialmente compensata dalla riduzione del time-lag);
- variazione negativa del **corrispettivo per l'attività di dispacciamento** (-13,9 milioni di euro), che riflette gli effetti complessivi del nuovo periodo regolatorio, prevalentemente per la riduzione dei costi operativi riconosciuti;
- impatto positivo della **qualità del servizio** (+20,1 milioni di euro), dovuto sostanzialmente all'effetto dei premi per il meccanismo di incentivazione ENSR 2015 definiti dalla Del. 668/2016/R/eel per 12,0 milioni di euro, rispetto alla stima di penali rilevate nell'esercizio precedente per 6,5 milioni di euro. Il saldo riflette altresì pro-quota la performance positiva registrata nell'esercizio (3,4 milioni di euro), tenuto conto della stima dei risultati complessivamente attesi nel periodo di regolazione 2016-2019 (ex Del. 653/2015/r/eel);
- aumento degli **altri ricavi** (+10,9 milioni di euro): rilevano in particolare, i maggiori ricavi realizzati da vendite a terzi, essenzialmente per il proseguimento del c.d. "Piano Rame" (8,0 milioni di euro), che prevede la progressiva sostituzione di alcuni conduttori obsoleti in rame con nuovi conduttori in alluminio, e i maggiori ricavi per il servizio di connessione impianti alla RTN (+1,6 milioni di euro).

Di seguito si dettagliano in particolare gli effetti economici complessivi dei meccanismi di premi/penalità sulla qualità del servizio rilevati nell'esercizio 2016 raffrontato con il 2015.

QUALITÀ DEL SERVIZIO

<i>euro milioni</i>	2016	2015	Δ
Ricavi			
Premi/(Penalità) ENSR	15,4	(4,7)	20,1
	15,4	(4,7)	20,1
Costi			
Meccanismi di Mitigazione e Compartecipazione	3,2	10,8	(7,6)
Contributi al Fondo Eventi Eccezionali	3,0	6,1	(3,1)
Meccanismi di indennizzo utenti in Alta Tensione	0,5	-	0,5
Sopravvenienze attive	(14,5)	(9,0)	(5,5)
	(7,8)	7,9	(15,7)
Impatto netto Qualità del servizio	23,2	(12,6)	35,8

RICAVI DELLE ATTIVITÀ NON REGOLATE

<i>euro milioni</i>	2016	2015	Δ
Apporto del Gruppo Tamini	102,4	121,9	(19,5)
Commessa in Cile	2,8	14,3	(11,5)
Varianti su richiesta di terzi	3,3	6,7	(3,4)
Nuovi contratti TLC	8,2	1,8	6,4
Altri ricavi fotovoltaico	8,7	-	8,7
Prestazioni e servizi per terzi, altri ricavi	61,2	61,5	(0,3)
TOTALE	186,6	206,2	(19,6)

I ricavi relativi alle **Attività Non Regolate** registrano, una riduzione pari a 19,6 milioni di euro, dovuta all'effetto combinato di:

- riduzione dei ricavi del Gruppo Tamini (-19,5 milioni di euro), attribuibile alla contrazione delle vendite dei trasformatori e ad un indennizzo assicurativo rilevato nell'esercizio 2015 (-4,9 milioni di euro). L'esercizio di confronto accoglie altresì l'aggiustamento del prezzo corrisposto per l'acquisizione di Tamini (-5,9 milioni di euro);
- maggiori ricavi rilevati nel 2015 connessi ad una commessa in Cile (-11,5 milioni di euro);
- riduzione dei contributi per varianti su richiesta di terzi (-3,4 milioni di euro), per attività one-off rilevate nel 2015;
- ricavi nel settore delle telecomunicazioni (+6,4 milioni di euro), quali essenzialmente un contratto di appoggio della fibra di proprietà di Basicstel (+5,6 milioni di euro) sugli elettrodotti di Rete S.r.l. e nuove concessioni di diritto d'uso sulla fibra ottica;
- rilascio del fondo rischi rilevato sull'operazione di cessione di un progetto fotovoltaico, per l'avvenuta insussistenza di alcune obbligazioni contrattuali (+8,7 milioni di euro).

COSTI OPERATIVI

I **costi operativi** dell'esercizio, pari a 558,5 milioni di euro sono in crescita rispetto al 2015 di **15,6 milioni di euro**.

L'incremento è imputabile principalmente all'acquisizione di Rete S.r.l. (+23,8 milioni di euro) e al maggior accantonamento netto per esodo incentivato (+30,0 milioni di euro), parzialmente compensati dai risparmi generati dal piano di efficienza operativa del Gruppo, dalla riduzione dei costi della commessa in Cile e del Gruppo Tamini (-18,0 milioni di euro) e dall'andamento della qualità del servizio (-15,7 milioni di euro).

Il dettaglio dei costi operativi del Gruppo nell'esercizio, con evidenza separata dello scostamento relativo al Gruppo Tamini, è rappresentato nel prospetto seguente:

<i>euro milioni</i>	2016	2015	Δ	Δ senza Tamini	Δ Tamini
Costo del lavoro	263,6	226,9	36,7	32,7	4,0
Servizi e godimento beni di terzi	179,1	145,2	33,9	32,9	1,0
Materiali	66,5	89,9	(23,4)	(11,2)	(12,2)
Altri costi	35,9	46,8	(10,9)	(11,7)	0,8
Qualità del servizio	(7,8)	7,9	(15,7)	(15,7)	-
Costi di costruzione attività in concessione*	21,2	26,2	(5,0)	(5,0)	-
TOTALE	558,5	542,9	15,6	22,0	(6,4)

* Rilevati in applicazione dell'IFRIC 12.

Al netto dei saldi del Gruppo Tamini, i costi operativi aumentano di 22 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente; la variazione, al netto della riduzione dei costi per attività in concessione (ex IFRIC 12 pari a -5,0 milioni di euro), è ascrivibile alle seguenti variazioni:

- **Costo del lavoro:** +32,7 milioni di euro, principalmente per effetto dei maggiori accantonamenti netti per il piano esodi pari a 30,0 milioni di euro, tenuto conto dei risparmi generati dal piano di ricambio generazionale posto in essere nel corso del 2015, e delle assunzioni derivanti dalle esigenze di gestione del perimetro di asset di Rete e degli impatti di minori capitalizzazioni dell'esercizio;
- **Servizi e godimento beni di terzi:** +32,9 milioni di euro, relativi in massima parte ai costi di manutenzione sostenuti dalla controllata Rete S.r.l. (36,0 milioni di euro) verso il Gruppo FSI, parzialmente compensati dalle efficienze sui costi per servizi del Gruppo realizzati nell'esercizio;
- **Materiali:** -11,2 milioni di euro, principalmente per il sostanziale completamento della commessa della controllata Terna Chile S.p.A., avviata nel 2015 (-11,6 milioni di euro);



- **Qualità del servizio:** -15,7 milioni di euro, riconducibile principalmente alle sopravvenienze sul Fondo Eventi Eccezionali (-8,7 milioni di euro, al netto delle competenze dell'esercizio). Rilevano inoltre i minori accantonamenti per i meccanismi di Mitigazione e Compartecipazione (-7,5 milioni di euro) e i costi relativi ai meccanismi di indennizzo utenti in Alta Tensione, introdotto nel 2016 (+0,5 milioni di euro);
- **Altri costi:** -11,7 milioni di euro, riconducibile principalmente alla rilevazione nel 2015 dell'imposta di registro e di altri oneri accessori legati all'operazione di acquisizione di Rete S.r.l. (-13,1 milioni di euro).

Il **Margine Operativo Lordo (EBITDA)** dell'esercizio si attesta a **1.544,7 milioni di euro**, in crescita di 5,5 milioni di euro rispetto ai 1.539,2 milioni di euro del 2015, principalmente per un migliore risultato delle Attività Regolate. L'**EBITDA margin** è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente: passa dal 73,9% del 2015 al **73,4%** del 2016; al netto dell'accantonamento per il piano esodi nel 2016 si attesta al 75,0%.

La voce **ammortamenti e svalutazioni** dell'esercizio, pari a 508,7 milioni di euro, si riduce di 8,1 milioni di euro rispetto al 2015, principalmente per i minori ammortamenti dovuti alla rivisitazione della vita utile delle linee elettriche (passata da 40 anni a 45 anni), parzialmente compensati dall'entrata in esercizio di nuovi impianti, per gli ammortamenti relativi alla controllata Rete S.r.l. (+24,8 milioni di euro), nonché per le maggiori svalutazioni dell'esercizio precedente di alcuni impianti della Capogruppo e della controllata Terna Plus S.r.l. (-22,9 milioni di euro).

Il Risultato Operativo (**EBIT**), dopo aver scontato gli ammortamenti e le svalutazioni, si attesta a **1.036,0 milioni di euro**, rispetto ai 1.022,4 milioni di euro del 2015 (+1,3%).

Gli **oneri finanziari netti** dell'esercizio, pari a 102,8 milioni di euro, principalmente riferibili alla Capogruppo (101,5 milioni di euro), registrano un decremento di 38,3 milioni di euro rispetto ai 141,1 milioni di euro del 2015, dovuto principalmente al generale decremento dei tassi di mercato nel corso del 2016 e agli effetti one-off connessi all'operazione di *Liability Management* posta in essere il 20 luglio 2015 (32,3 milioni di euro), parzialmente compensati dalle minori capitalizzazioni (12,7 milioni di euro).

A seguito dell'impatto degli oneri finanziari netti, il **risultato ante imposte** si attesta a **933,2 milioni di euro**, in aumento di 51,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+5,9%).

Le **imposte sul reddito** a carico dell'esercizio sono pari a 305,3 milioni di euro e si incrementano rispetto all'esercizio precedente di 19,3 milioni di euro (+6,7%), essenzialmente per effetto del maggiore utile ante imposte.

Il *tax rate* dell'esercizio si attesta al 32,7%, sostanzialmente in linea con il 32,5% del 2015.

L'**utile netto dell'esercizio** raggiunge i **627,9 milioni di euro**, in crescita di 32,6 milioni di euro (+5,5%) rispetto ai 595,3 milioni del 2015.

L'**utile netto di Gruppo** (esclusa quindi la quota di pertinenza dei terzi) si attesta a **633,1 milioni di euro**, in crescita di 37,6 milioni di euro (+6,3%) rispetto ai 595,5 milioni di euro del 2015.

Risultati economici per settore di attività

La ripartizione dei risultati del Gruppo Terna per settore di attività, riferiti agli esercizi 2016 e 2015, è dettagliata nel prospetto seguente²⁰.

<i>euro milioni</i>	2016	2015	Δ	Δ %
Totale ricavi Attività Regolate	1.895,4	1.849,7	45,7	2,5%
Corrispettivo trasmissione	1.735,0	1.706,4	28,6	1,7%
Ricavi dispacciamento	111,3	125,2	(13,9)	(11,1%)
Qualità del servizio	15,4	(4,7)	20,1	(427,7%)
Altri ricavi core	33,7	22,8	10,9	47,8%
Totale ricavi Attività Non Regolate	186,6	206,2	(19,6)	(9,5%)
Ricavi Gruppo Tamini	102,4	116,0	(13,6)	(11,7%)
Altri ricavi non regolati	84,2	90,2	(6,0)	(6,7%)
Ricavi da costruzione attività in concessione	21,2	26,2	(5,0)	(19,1%)
Totale ricavi	2.103,2	2.082,1	21,1	1,0%
Totale costi di Attività Regolate	399,9	363,8	36,1	9,9%
Personale	226,6	194,9	31,7	16,3%
Risorse esterne	153,7	123,4	30,3	24,6%
Qualità del servizio	(7,8)	7,9	(15,7)	(198,7%)
Altri oneri	27,4	37,6	(10,2)	(27,1%)
Totale costi di Attività Non Regolate	137,4	152,9	(15,5)	(10,1%)
Costi Gruppo Tamini	109,2	115,6	(6,4)	(5,5%)
Altri costi non regolati	28,2	37,3	(9,1)	(24,4%)
Costi da costruzione attività in concessione	21,2	26,2	(5,0)	(19,1%)
Totale costi operativi	558,5	542,9	15,6	2,9%
EBITDA	1.544,7	1.539,2	5,5	0,4%
EBITDA Attività Regolate	1.495,5	1.485,9	9,6	0,6%
EBITDA Attività Non Regolate	49,2	53,3	(4,1)	(7,7%)

Attività Regolate

L'**EBITDA relativo alle Attività Regolate** si attesta a 1.495,5 milioni di euro, in aumento di 9,6 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente. Tale aumento è dovuto all'effetto positivo della qualità del servizio (+35,8 milioni di euro), al delta perimetro Rete S.r.l. (+26,4 milioni di euro), a maggiori altri ricavi (+10,9 milioni di euro), relativi principalmente al c.d. "Piano Rame", all'effetto positivo sui costi operativi delle azioni di contenimento poste in essere a partire dal 2015 (+4,2 milioni di euro) e alla rilevazione nel 2015 delle imposte di registro sostenute per l'acquisizione di Rete S.r.l. (+13,1 milioni di euro), in parte compensati da costi non ricorrenti 2016 per incentivi all'esodo (-32,3 milioni di euro), dalla riduzione del "Corrispettivo trasmissione" della Capogruppo e di Terna Rete Italia S.r.l. (-34,4 milioni di euro) e per l'attività di dispacciamento (-13,9 milioni di euro) che riflettono essenzialmente gli effetti del nuovo periodo regolatorio 2016-2023.

Attività Non Regolate

L'**EBITDA relativo alle Attività Non Regolate** dell'anno 2016 pari a 49,2 milioni di euro, registra una riduzione di 4,1 milioni di euro derivante principalmente dal Gruppo Tamini (-7,2 milioni di euro), dai minori contributi per varianti su richiesta di terzi (-3,4 milioni di euro), in parte compensato dal contratto di appoggio della fibra di proprietà di Basicetl (+5,3 milioni di euro delta perimetro Rete S.r.l.); rilevano altresì gli effetti *one-off* legati al rilascio del fondo rischi rilevato sull'operazione di cessione di un progetto fotovoltaico, per l'avvenuta insussistenza di alcune obbligazioni contrattuali (+8,7 milioni di euro) e all'aggiustamento del prezzo corrisposto per l'acquisizione di Tamini (-5,9 milioni di euro) registrato nel 2015.

(20) I settori di attività del Gruppo Terna sono coerenti con il sistema di controllo di gestione interno adottato dalla Capogruppo, in linea con il Piano Strategico 2017-2021.

Investimenti

La Delibera 654/15/R/eel ha confermato gli effetti della regolazione incentivante dei precedenti periodi regolatori per tutti gli investimenti entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2015.

Di seguito la classificazione degli investimenti del Gruppo dell'esercizio 2016, in relazione alla categoria di remunerazione individuate nel nuovo quadro regolatorio (V Periodo).

<i>euro milioni</i>	2016	2015	Δ	Δ%
I-NPR1	247,2	213,5	33,7	15,8%
O-NPR1	33,8	21,0	12,8	61,0%
Investimenti incentivati*	281,0	234,5	46,5	19,8%
Altro Regolato	517,5	800,5	(283,0)	(35,4%)
Investimenti Attività Regolate	798,5	1.035,0	(236,5)	(22,9%)
Altro**	55,8	68,1	(12,3)	(18,1%)
Totale Investimenti	854,3	1.103,1	(248,8)	(22,6%)

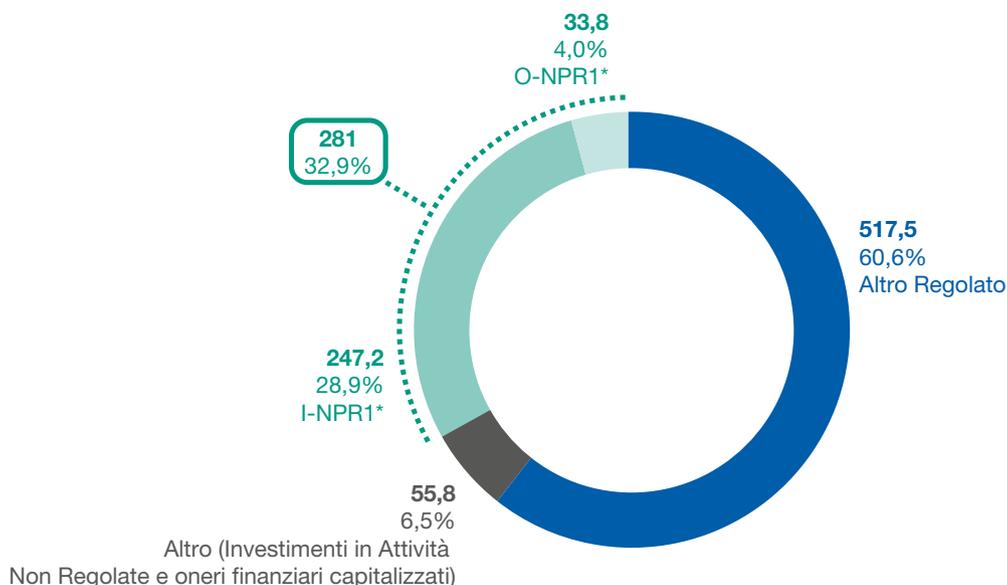
* Classificazione investimenti in accordo con art. 20 Delibera 654/15/R/eel e in attesa di approvazione dell'AEEGSI, descritti nel seguito.

** Includono gli "investimenti in Attività Non Regolate" e gli "oneri finanziari capitalizzati".

Gli **investimenti complessivi** realizzati dal Gruppo Terna nel 2016 sono pari a 854,3 milioni di euro, rispetto ai 1.103,1 milioni di euro dell'esercizio precedente. Di questi gli **investimenti incentivati** (categorie I-NPR1 e O-NPR1) sono pari a **281,0 milioni di euro** e rilevano un incremento di 46,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+19,8%).

La voce "Altro" accoglie gli investimenti nelle Attività Non Regolate (39,8 milioni di euro, relativi principalmente gli investimenti della controllata Piemonte Savoia S.r.l.) e gli oneri finanziari capitalizzati (16,0 milioni di euro).

INVESTIMENTI IN RELAZIONE ALLA CATEGORIA DI REMUNERAZIONE



* Classificazione investimenti in accordo con art. 20 Del. 654/15 e in attesa di approvazione da parte di AEEGSI.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata del Gruppo

La Situazione patrimoniale-finanziaria gestionale del Gruppo Terna al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 è sintetizzata nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.

<i>euro milioni</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Δ
Immobilizzazioni Nette			
- Attività immateriali e avviamento	516,0	529,5	(13,5)
- Immobili, impianti e macchinari	12.386,1	12.078,7	307,4
- Attività finanziarie	89,1	89,5	(0,4)
Totale	12.991,2	12.697,7	293,5
Capitale Circolante Netto			
- Crediti commerciali	466,9	568,3	(101,4)
- Rimanenze	10,2	12,4	(2,2)
- Altre attività	20,4	13,8	6,6
- Debiti commerciali	(758,4)	(720,9)	(37,5)
- Debiti netti partite energia passanti	(545,9)	(617,9)	72,0
- Crediti tributari netti	52,0	132,5	(80,5)
- Altre Passività	(337,7)	(363,9)	26,2
Totale	(1.092,5)	(975,7)	(116,8)
Capitale Investito lordo	11.898,7	11.722,0	176,7
Fondi diversi	(384,6)	(373,5)	(11,1)
CAPITALE INVESTITO NETTO	11.514,1	11.348,5	165,6
Patrimonio netto di Gruppo	3.535,4	3.320,8	214,6
Patrimonio netto di pertinenza di Terzi	19,8	25,0	(5,2)
Indebitamento finanziario netto	7.958,9	8.002,7	(43,8)
TOTALE	11.514,1	11.348,5	165,6

L'incremento delle immobilizzazioni nette pari a 293,5 milioni di euro, rispetto ai valori del 31 dicembre 2015, è attribuibile prevalentemente alla voce **Immobili, impianti e macchinari** (+307,4 milioni di euro) per l'effetto congiunto di:

- investimenti dell'esercizio pari a 812,8 milioni di euro, commentati nel seguito;
- ammortamenti dell'esercizio pari a 449,2 milioni di euro;
- altri movimenti dell'esercizio per 53,1 milioni di euro, prevalentemente riferiti ai contributi in conto impianti tra i quali rilevano quelli ricevuti per progetti finanziati dal MISE/UE; disinvestimenti e svalutazioni (3,1 milioni di euro).

Le **attività immateriali e avviamento** presentano una flessione pari a 13,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente riconducibile all'effetto combinato di:

- investimenti dell'esercizio pari a 41,5 milioni di euro (di cui 21,3 milioni di euro nelle infrastrutture del dispacciamento²¹) e degli ammortamenti di competenza (51,4 milioni di euro dei quali, in particolare, 27,5 milioni di euro relativi all'ammortamento delle infrastrutture del dispacciamento e 5,6 milioni di euro relativi all'ammortamento della concessione);
- svalutazione dell'avviamento rilevato nel 2015 in occasione dell'operazione di aggregazione di TES nel Gruppo Tamini, per 3,6 milioni di euro.

Gli **investimenti complessivi** effettuati dal Gruppo nel 2016 sono pari a 854,3 milioni di euro, in linea con il Piano Strategico, rispetto ai 1.103,1 milioni di euro del 2015 (-22,6%).

(21) Rilevate in applicazione dell'IFRIC 12.



In particolare si segnalano gli investimenti strategici relativi alle attività in corso per la realizzazione delle interconnessioni HVDC “Italia – Montenegro” (201,9 milioni di euro) e “Italia-Francia” (22,5 milioni di euro), agli elettrodotti “Villanova-Gissi” (25,5 milioni di euro) e “Sorgente-Rizziconi” (73,4 milioni di euro) entrati in esercizio rispettivamente a gennaio e maggio 2016; ulteriori rilevanti investimenti 2016 riguardano la realizzazione delle stazioni a 380 kV di Bari nord e Melilli (rispettivamente 14,3 milioni di euro e 12,1 milioni di euro) ed altresì il riassetto dell'area metropolitana di Palermo (11,5 milioni di euro) e la realizzazione dell'interconnessione Capri-Continente (10,9 milioni di euro), per la quale in particolare è stata completata la posa e la protezione del cavo marino.

Il **capitale circolante netto** si attesta a -1.092,5 milioni di euro e nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per 116,8 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015, riconducibili all'effetto congiunto di:

Liquidità generata

Rilevano i seguenti fenomeni:

- riduzione dei **crediti commerciali** per -101,4 milioni di euro, dovuta in particolare al decremento del credito per corrispettivo CTR (-76,0 milioni di euro), imputabile principalmente agli effetti della review regolatoria e all'incasso da Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) dell'integrazione dei ricavi CTR di Terna S.p.A. per gli anni 2014 e 2015 (63,3 milioni di euro); rileva inoltre la riduzione dei crediti delle Attività Non Regolate (con particolare riferimento all'andamento delle commesse del Gruppo Tamini);
- incremento dei **debiti commerciali** per 37,5 milioni di euro, attribuibili in massima parte alle maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultimo periodo dell'esercizio;
- decremento dei **crediti tributari netti** per 80,5 milioni di euro imputabile alla riduzione della posizione creditoria del Gruppo verso l'erario per IVA (-79,0 milioni di euro, rispetto al credito in essere al 31 dicembre 2015 per 113,9 milioni di euro) riferibile sostanzialmente al decremento dei debiti delle partite energia descritto nel seguito.

Liquidità assorbita

Rilevano i seguenti fenomeni:

- decremento dei **debiti netti partite energia passanti** per -72,0 milioni di euro (pari a 545,9 milioni di euro al 31 dicembre 2016), relativi all'attività di Settlement dell'energia elettrica svolta dalla Capogruppo, per l'effetto combinato di:
 - valorizzazione del credito netto a fine 2016 legato al corrispettivo c.d. *uplift* (+167 milioni di euro) in aumento rispetto al corrispondente periodo del 2015 per tener conto sia del maggior costo consuntivato nel Mercato del Servizio di Dispacciamento (MSD) che dei maggiori oneri derivanti dagli sbilanciamenti (inclusi gli effetti della Delibera 333/2016/R/eel);
 - incrementi dei crediti netti a copertura del servizio di interrompibilità (+19 milioni di euro);
 - incremento dei debiti netti legati alle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico – UESS (circa 61 milioni di euro) conseguente le maggiori partite afferenti la raccolta a fronte di pagamenti sostanzialmente allineati a fine periodo;
 - maggiori debiti netti relativi alla remunerazione della disponibilità della capacità produttiva di energia elettrica – *capacity payment* (circa 72 milioni di euro) per i maggiori pagamenti disposti dall'AEEGSI nell'esercizio precedente.
- decremento delle **altre passività** (-26,2 milioni di euro) riferibile prevalentemente ai minori debiti verso il personale (-21,6 milioni di euro, prevalentemente per le competenze erogate in seguito al piano di ricambio generazionale), ai debiti in essere al 31 dicembre 2015 con riferimento alla commessa realizzata in Cile (-9,4 milioni di euro), alla movimentazione dei contributi in conto impianti ricevuti (-11,0 milioni di euro), al netto della rilevazione del fondo garanzia *Interconnector*²² istituito in capo a Terna S.p.A. dalla Legge di Stabilità 2016 (+19,7 milioni di euro) per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della legge 99/09.

(22) Si precisa che in data 30 settembre 2016 è stato emesso il relativo Decreto attuativo da parte del MISE, come commentato nell'ambito del paragrafo “Contesto esterno” della sezione “L'Azienda e il contesto esterno” cui si rinvia.

Il **capitale investito lordo**, pertanto, rileva un saldo pari a 11.898,7 milioni di euro e presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 176,7 milioni di euro.

I **fondi diversi** registrano un incremento pari a 11,1 milioni di euro, principalmente attribuibile a:

- fondi rischi e oneri per +39,8 milioni di euro principalmente riferito agli accantonamenti per oneri conseguenti l'entrata in esercizio degli impianti (per 32,9 milioni di euro, con particolare riferimento ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale e alle prescrizioni relativi alle opere Sorgente-Rizziconi e Villanova-Gissi), alla movimentazione netta del fondo oneri per incentivi all'esodo (per 17,8 milioni di euro), al rilascio del fondo rischi accantonato negli esercizi precedenti, legato all'operazione di cessione di un progetto fotovoltaico (per -8,7 milioni di euro);
- fondo imposte differite nette (-27,3 milioni di euro), prevalentemente per l'effetto fiscale sugli ammortamenti e sulla movimentazione dei fondi rischi e oneri descritta in precedenza.

Il **capitale investito netto** si attesta a 11.514,1 milioni di euro con un incremento di 165,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 ed è coperto dal Patrimonio netto di Gruppo per 3.535,4 milioni di euro (a fronte dei 3.320,8 milioni di euro al 31 dicembre 2015), da 19,8 milioni di euro di patrimonio netto di terzi (25,0 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e dall'indebitamento finanziario netto per 7.958,9 milioni di euro (-43,8 milioni di euro rispetto ai 8.002,7 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Prospetto di raccordo fra il risultato d'esercizio e il Patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo

La riconciliazione del Patrimonio netto e del risultato consolidati rispetto ai saldi della Capogruppo è di seguito illustrata.

<i>euro milioni</i>	Utile netto 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016
Bilancio della Capogruppo	535,5	3.024,8
Risultato e patrimonio apportato dalle Società del Gruppo:		
- Società del Gruppo - Attività Regolate	97,0	424,0
- Società del Gruppo - Attività Non Regolate	(6,0)	78,9
Valutazione società con il metodo del patrimonio netto	1,4	27,5
Bilancio consolidato totale	627,9	3.555,2
Quota di terzi – Attività Non Regolate	(5,2)	19,8
Bilancio consolidato del Gruppo Terna	633,1	3.535,4



Flussi finanziari

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2016 (7.958,9 milioni di euro) è dettagliato nel seguente prospetto.

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015	Δ
Indebitamento finanziario netto (per durata)			
A. Indebitamento medio e lungo termine			
- Prestiti Obbligazionari	6.420,5	6.406,1	14,4
- Finanziamenti a tasso variabile	1.983,9	2.110,4	(126,5)
- Strumenti finanziari derivati	(312,9)	(680,9)	368,0
- Altre attività finanziarie non correnti (<i>Fondo garanzia Interconnector</i>)	(17,4)	-	(17,4)
Totale	8.074,1	7.835,6	238,5
B. Indebitamento (disponibilità) a breve:			
- Prestiti Obbligazionari (quote correnti)	769,9	-	769,9
- Finanziamenti a tasso variabile (quote correnti)	134,6	122,9	11,7
- Finanziamento a breve termine	20,1	416,6	(396,5)
- Altre passività finanziarie correnti nette	95,9	59,2	36,7
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.135,7)	(431,6)	(704,1)
Totale	(115,2)	167,1	(282,3)
Totale indebitamento finanziario netto	7.958,9	8.002,7	(43,8)
Indebitamento finanziario netto (per tipologia di strumento)			
- Prestiti Obbligazionari	7.190,4	6.406,1	784,3
- Finanziamenti a tasso variabile	2.118,5	2.233,3	(114,8)
- Strumenti finanziari derivati	(312,9)	(680,9)	368,0
- Finanziamenti a breve termine e altre passività finanziarie	116,0	475,8	(359,8)
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti e altre attività finanziarie	(1.153,1)	(431,6)	(721,5)
Totale indebitamento finanziario netto	7.958,9	8.002,7	(43,8)

La struttura dell'**indebitamento finanziario netto di Gruppo**, complessivamente in riduzione di 43,8 milioni di euro nel corso del 2016, presenta le seguenti variazioni:

- incremento dei prestiti obbligazionari (+784,3 milioni di euro), per l'effetto delle emissioni obbligazionarie in data 3 marzo 2016 per 80,0 milioni di euro e in data 11 ottobre 2016 per 750,0 milioni di euro al netto dell'adeguamento al *fair value* degli stessi strumenti finanziari (-45,2 milioni di euro, comprensivo del costo ammortizzato), per effetto della variazione dei tassi *forward* alla data del 31 dicembre 2016;
- decremento dei finanziamenti a tasso variabile (-114,8 milioni di euro) prevalentemente per le quote rimborsate dei finanziamenti in essere;
- variazione del *mark to market* degli strumenti finanziari derivati (+368,0 milioni di euro), ad esito dell'operazione di semplificazione del portafoglio derivati posta in essere nel corso del secondo trimestre 2016, parzialmente compensata dalla variazione del *fair value* degli strumenti in essere al 31 dicembre 2016;
- decremento dei finanziamenti a breve termine e altre passività finanziarie (-359,8 milioni di euro) principalmente a seguito del rimborso effettuato dalla Capogruppo delle linee di credito in essere al 31 dicembre 2015;
- incremento delle disponibilità liquide e altre attività finanziarie (-721,5 milioni di euro). Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2016 ammontano a 1.135,7 milioni di euro, di cui 258,8 milioni di euro investiti in depositi vincolati e 876,9 milioni di euro depositati sui conti correnti bancari, mentre le altre attività finanziarie non correnti accolgono la rilevazione del Fondo Garanzia *Interconnector* istituito per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della legge 99/09 pari a 17,4 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

Cash flow

I flussi finanziari negli esercizi 2016 e 2015 sono evidenziati nel seguente prospetto.

<i>euro milioni</i>	Cash flow 2016	Cash flow 2015
- Utile Netto dell'esercizio	627,9	595,3
- Ammortamenti e svalutazioni	508,7	516,8
- Variazioni nette dei fondi	11,1	(67,4)
- Perdite (Utili) su dismissioni cespiti nette	(9,8)	(1,7)
Autofinanziamento (Operating Cash Flow)	1.137,9	1.043,0
- Variazione del capitale circolante netto*	112,8	151,2
- Altre variazioni delle Immobilizzazioni	63,0	(786,9)
<i>di cui Immobilizzazioni materiali e immateriali acquisite con l'operazione con il Gruppo FSI</i>	-	(757,0)
- Variazione delle partecipazioni	2,9	1,3
Flusso di cassa delle attività operative (Cash Flow from Operating Activities)	1.316,6	408,6
<i>al netto della variazione delle immobilizzazioni acquisite con il Gruppo FSI</i>	<i>1.316,6</i>	<i>1.165,6</i>
- Investimenti complessivi	(854,3)	(1.103,1)
Flusso di cassa disponibile (Free Cash Flow)	462,3	(694,5)
<i>al netto della variazione delle immobilizzazioni acquisite con il Gruppo FSI</i>	<i>462,3</i>	<i>62,5</i>
- Dividendi agli azionisti della Capogruppo	(406,2)	(402,0)
- Riserva di patrimonio netto <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale e altri movimenti del patrimonio netto di Gruppo	(12,3)	34,4
- Altri movimenti patrimonio netto delle minoranze	-	25,2
Variazione indebitamento finanziario netto	43,8	(1.036,9)
<i>al netto della variazione delle immobilizzazioni acquisite con il Gruppo FSI</i>	<i>43,8</i>	<i>(279,9)</i>

* Non tiene conto delle svalutazioni di competenza dell'attivo corrente (pari a 4,0 milioni di euro nel 2016 e pari a 3,7 milioni di euro nel 2015).

Il **Flusso di Cassa delle Attività Operative (Cash Flow from Operating Activities)** dell'esercizio 2016 si attesta a 1.316,6 milioni di euro rispetto ai 408,6 milioni di euro dell'anno precedente. Tale flusso è imputabile principalmente all'autofinanziamento (+1.137,9 milioni di euro, rispetto ai +1.043,0 milioni del 2015) e alle risorse finanziarie generate dal capitale circolante netto (+112,8 milioni di euro, rispetto ai +151,2 milioni di euro dell'esercizio precedente) e dalle altre movimentazioni delle immobilizzazioni (+63,0 milioni di euro in particolare per i contributi in conto impianti ricevuti, rispetto ai -786,9 milioni di euro del 2015 che risente essenzialmente dell'assorbimento derivante dall'acquisizione di Rete S.r.l.).

La variazione del **capitale circolante netto**, pari a +112,8 milioni di euro, è principalmente riconducibile all'incremento della posizione debitoria netta delle partite energia di natura passante e delle partite di natura commerciale e alla variazione della posizione tributaria.

Gli **investimenti complessivi** del Gruppo effettuati nell'esercizio sono pari a 854,3 milioni di euro riferibili agli immobili, impianti e macchinari per 812,8 milioni di euro e alle attività immateriali per 41,5 milioni di euro. Pertanto il **Flusso di Cassa Disponibile (Free Cash Flow)** risulta pari a 462,3 milioni di euro rispetto ai -694,5 milioni di euro dell'esercizio precedente (al netto degli effetti relativi all'acquisizione di Rete S.r.l. la gestione corrente nel 2015 produce liquidità per 62,5 milioni di euro).

Tenuto conto della remunerazione degli azionisti (erogazione del saldo del dividendo 2015 per 261,3 milioni di euro e dell'acconto sul dividendo 2016 per 144,9 milioni di euro) e a valle degli altri movimenti del patrimonio netto (in particolare la variazione della riserva di *cash flow hedge*), l'indebitamento finanziario netto si riduce di 43,8 milioni di euro a 7.958,9 milioni di euro, rispetto all'incremento di 1.036,9 milioni di euro del 2015 (al netto dell'operazione con il Gruppo FSI la variazione dell'indebitamento è pari a 279,9 milioni di euro).



Gestione economica, patrimoniale e finanziaria di Terna S.p.A.

La Relazione Finanziaria Annuale 2016 di Terna S.p.A. è stata redatta in accordo con le previsioni dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98 introdotto dal Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 195 (c.d. "Decreto *Transparency*") così come modificato dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27.

Terna S.p.A., in attuazione della previsione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 e del Regolamento CEE n. 1606/2002, redige il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* e omologati dalla Commissione Europea (di seguito IFRS-EU).

La Relazione Finanziaria Annuale 2016 è redatta sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto dalla normativa per la determinazione di alcune poste valutative, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 2364 C.C. e dall'art. 9.2 dello Statuto sociale ha deliberato di convocare l'Assemblea degli Azionisti entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, in quanto Terna S.p.A. è società tenuta alla redazione del Bilancio consolidato.

Base di presentazione

I criteri di rilevazione e di misurazione applicati nella presente Relazione Finanziaria Annuale sono conformi a quelli adottati nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

Al fine di illustrare i risultati economici di Terna S.p.A. e di analizzarne la struttura patrimoniale e finanziaria, sono stati predisposti schemi riclassificati distinti, diversi da quelli previsti dai principi contabili IFRS-EU adottati dalla Società e contenuti nel Bilancio d'esercizio.

Tali schemi riclassificati contengono indicatori di performance alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del Bilancio d'esercizio, che il management ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della Società e rappresentativi dei risultati economici, patrimoniali e finanziari prodotti dal business.

In linea con l'orientamento ESMA/2015/1415, sono illustrati i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori attraverso apposite note di riconciliazione con gli schemi contenuti nel Bilancio d'esercizio poste in allegato alla presente Relazione sulla gestione.

Al fine di una migliore esposizione comparativa, alcuni saldi patrimoniali sono stati riclassificati, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2015.

Conto economico riclassificato di Terna S.p.A.

Il Conto economico gestionale di Terna S.p.A. per gli anni 2016 e 2015 è sintetizzato nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Conto economico.

euro milioni	2016	2015	Δ	Δ %
RICAVI				
- Corrispettivo Trasmissione	1.497,4	1.519,7	(22,3)	(1,5%)
- Corrispettivo Dispacciamento	111,3	125,2	(13,9)	(11,1%)
- Altri ricavi di gestione	149,7	129,8	19,9	15,3%
- Ricavi da costruzione attività in concessione*	21,2	26,2	(5,0)	(19,1%)
TOTALE RICAVI	1.779,6	1.800,9	(21,3)	(1,2%)
COSTI OPERATIVI				
- Costo del lavoro	82,0	44,5	37,5	84,3%
- Servizi e godimento beni di terzi	322,4	319,7	2,7	0,8%
- Materiali	3,1	4,3	(1,2)	(27,9%)
- Altri costi	25,3	24,4	0,9	3,7%
- Qualità del servizio	(7,8)	7,9	(15,7)	(198,7%)
- Costi di costruzione attività in concessione*	21,2	26,2	(5,0)	(19,1%)
TOTALE COSTI OPERATIVI	446,2	427,0	19,2	4,5%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	1.333,4	1.373,9	(40,5)	(2,9%)
- Ammortamenti e svalutazioni	432,7	456,5	(23,8)	(5,2%)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	900,7	917,4	(16,7)	(1,8%)
- Proventi (Oneri) finanziari netti	(102,0)	(135,0)	33,0	(24,4%)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	798,7	782,4	16,3	2,1%
- Imposte sul risultato dell'esercizio	263,2	255,3	7,9	3,1%
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	535,5	527,1	8,4	1,6%

* Rilevati in applicazione dell'interpretazione "IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione".

Nell'esercizio 2016, Terna S.p.A. ha conseguito **ricavi** pari a 1.779,6 milioni di euro, con un decremento dell'1,2% (-21,3 milioni di euro) rispetto al 2015, attribuibile ai seguenti fenomeni:

- variazione negativa del **corrispettivo per l'attività di trasmissione** (-22,3 milioni di euro) derivante dagli effetti complessivi del nuovo periodo regolatorio 2016-2023 (che comportano una riduzione dei ricavi riferibile alla revisione del WACC, parzialmente compensata dalla riduzione del time-lag);
- variazione negativa del **corrispettivo per l'attività di dispacciamento** (-13,9 milioni di euro), che riflette gli effetti complessivi del nuovo periodo regolatorio prevalentemente per la riduzione dei costi operativi riconosciuti;
- variazione degli **"Altri ricavi di gestione"** (+19,9 milioni di euro) derivanti in particolare dall'impatto positivo della qualità del servizio (+20,1 milioni di euro), dovuto sostanzialmente all'effetto dei premi per il meccanismo di incentivazione ENSR 2015 definiti dalla Del. 668/2016/R/eel per 12,0 milioni di euro, rispetto alla stima di penali rilevate nell'esercizio precedente per 6,5 milioni di euro. Il saldo riflette altresì la performance positiva registrata nell'esercizio (3,4 milioni di euro), tenuto conto della stima dei risultati complessivamente attesi nel periodo di regolazione 2016-2019 (ex Del. 653/2015/r/eel).

Rilevano altresì i ricavi da attività in concessione²³, pari a 21,2 milioni di euro, che presentano un decremento rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente per 5,0 milioni di euro.

I **costi operativi** ammontano a 446,2 milioni di euro, in aumento di 19,2 milioni di euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente (+4,5%), principalmente per l'effetto dei seguenti fenomeni:

(23) Tale voce accoglie la rilevazione dei ricavi prevista dall'"IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione", con pari importo nei costi operativi.



- “**Costo del lavoro**”: l'incremento di 37,5 milioni di euro principalmente per effetto dei maggiori accantonamenti netti rilevati a fronte del piano esodi pari a 30,4 milioni di euro;
- “**Servizi e godimento beni di terzi**”: l'incremento di 2,7 milioni di euro dipende principalmente da:
 - impatto della performance positiva complessiva per la qualità del servizio di trasmissione attribuita a Terna Rete Italia S.p.A. a fronte della prestazione annuale realizzata nello svolgimento delle attività demandate dalla controllante. In particolare nel 2016 Terna ha attribuito a Terna Rete Italia un premio per 10,0 milioni di euro²⁴, a fronte della penalità di 10,0 milioni di euro rilevato nel 2015, con un effetto complessivo di +20,0 milioni di euro;
 - minori costi verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. per i servizi tecnici di manutenzione e conduzione (-13,6 milioni di euro, quali adeguamento del corrispettivo annuo commisurato alla variazione del perimetro delle attività);
 - minori costi di teletrasmissione e servizi informatici (-4,0 milioni di euro) riferibili essenzialmente alla differente attribuzione delle relative risorse nell'ambito del Gruppo a partire dal mese di luglio 2015;
- “**Qualità del servizio**”: -15,7 milioni di euro, riconducibile principalmente alle sopravvenienze sul Fondo Eventi Eccezionali (-8,7 milioni di euro, al netto delle competenze dell'esercizio). Rilevano inoltre i minori accantonamenti per i meccanismi di Mitigazione e Compartecipazione (-7,5 milioni di euro) e i costi relativi ai meccanismi di indennizzo utenti in Alta Tensione, introdotto nel 2016 (+0,5 milioni di euro).

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) si attesta a 1.333,4 milioni di euro, pari al 74,9% dei ricavi (verso il 76,3% del 2015), in riduzione di 40,5 milioni di euro rispetto al dato del 2015 (-2,9%) per l'effetto combinato dei minori ricavi e dei maggiori costi operativi.

La voce “**ammortamenti e svalutazioni**” dell'esercizio si attesta a 432,7 milioni di euro e si riduce per 23,8 milioni di euro rispetto al 2015 (-5,2%), principalmente per i minori ammortamenti dovuti alla rivisitazione della vita utile delle linee elettriche (passata da 40 anni a 45 anni), per le maggiori svalutazioni di alcuni impianti (-15,9 milioni di euro) rilevate nel 2015, parzialmente compensata dall'entrata in esercizio di nuovi impianti.

Il Risultato Operativo (EBIT) si attesta pertanto a 900,7 milioni di euro, in riduzione di 16,7 milioni di euro (-1,8%) rispetto all'esercizio 2015.

Gli **oneri finanziari netti** dell'esercizio, pari a 102,0 milioni di euro, rilevano un decremento di 33,0 milioni di euro rispetto ai 135,0 milioni di euro del 2015, dovuto principalmente al generale decremento dei tassi di mercato nel corso del 2016 e agli effetti one-off connessi all'operazione di *Liability Management* posta in essere il 20 luglio 2015 (32,3 milioni di euro); parzialmente compensati dalle minori capitalizzazioni (-12,7 milioni di euro) e dalla svalutazione della partecipazione nella società collegata CGES (4,3 milioni di euro). A seguito dell'impatto degli oneri finanziari netti, il **risultato ante imposte** si attesta a 798,7 milioni di euro, in crescita di 16,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+2,1%).

Le **imposte sul reddito** a carico dell'esercizio sono pari a 263,2 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 7,9 milioni di euro (+3,1%). Tale incremento è imputabile principalmente al maggior risultato ante imposte, tenuto conto altresì di maggiori poste indeducibili del 2015 e degli effetti della Legge di Stabilità 2016 (L. 208/2015).

Il **tax rate** si attesta al 33,0%, sostanzialmente in linea con il 32,6% del 2015.

L'Utile netto dell'esercizio di conseguenza si attesta a 535,5 milioni di euro, in aumento di 8,4 milioni di euro rispetto all'utile netto dell'esercizio 2015 (+1,6%).

(24) Si ricorda in proposito che sulla base dell'art. 9,3 del contratto di servizi in essere con la Controllata, Terna si impegna a riconoscere annualmente a Terna Rete Italia S.p.A. un premio o una penalità di importo corrispondente al valore complessivo netto dei premi/penalità legati ai meccanismi sulla qualità del servizio elettrico dalla stessa rilevati per un valore totale massimo di 10,0 milioni di euro per ciascun anno di riferimento.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Terna S.p.A.

La Situazione patrimoniale-finanziaria gestionale di Terna al 31 dicembre 2016 e 2015 è sintetizzata nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria.

<i>euro milioni</i>	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Δ
Immobilizzazioni Nette			
- Attività immateriali ed avviamento	328,9	336,3	(7,4)
- Immobili, impianti e macchinari	10.368,3	10.141,8	226,5
- Attività finanziarie	1.497,6	1.473,8	23,8
Totale	12.194,8	11.951,9	242,9
Capitale Circolante Netto			
- Crediti commerciali	396,8	480,7	(83,9)
- Rimanenze	0,1	-	0,1
- Altre attività	49,9	5,7	44,2
- Debiti commerciali	(409,6)	(511,4)	101,8
- Debiti netti partite energia passanti	(576,4)	(641,4)	65,0
- Crediti tributari netti	28,6	109,2	(80,6)
- Altre Passività	(315,1)	(303,3)	(11,8)
Totale	(825,7)	(860,5)	34,8
Capitale Investito lordo	11.369,1	11.091,4	277,7
Fondi diversi	(243,3)	(216,2)	(27,1)
CAPITALE INVESTITO NETTO	11.125,8	10.875,2	250,6
Patrimonio netto	3.024,8	2.908,1	116,7
Indebitamento finanziario netto	8.101,0	7.967,1	133,9
TOTALE	11.125,8	10.875,2	250,6

L'incremento delle **immobilizzazioni nette**, pari a 242,9 milioni di euro rispetto ai valori del 31 dicembre 2015, è attribuibile principalmente a **immobili, impianti e macchinari**, che registrano un incremento pari a 226,5 milioni di euro, in massima parte riconducibile a:

- investimenti dell'esercizio pari a 667,1 milioni di euro, commentati nel seguito;
- ammortamenti dell'esercizio pari a 383,1 milioni di euro;
- altri movimenti dell'esercizio per 55,5 milioni di euro, quali contributi in conto impianti riferiti prevalentemente a quelli ricevuti per progetti finanziati dal MISE/UE; disinvestimenti e svalutazioni (-2,0 milioni di euro).

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio si segnalano, in particolare, gli investimenti strategici relativi alle attività in corso per la realizzazione delle interconnessioni HVDC "Italia – Montenegro" (201,9 milioni di euro) e "Italia-Francia" (22,5 milioni di euro), agli elettrodotti "Villanova-Gissi" (25,5 milioni di euro) e "Sorgente-Rizziconi" (73,4 milioni di euro) entrati in esercizio rispettivamente a gennaio e maggio 2016; ulteriori importanti investimenti 2016 riguardano la realizzazione delle stazioni a 380 kV di Bari nord e Melilli (rispettivamente 14,3 milioni di euro e 12,1 milioni di euro) ed altresì il riassetto dell'area metropolitana di Palermo (11,5 milioni di euro) e la realizzazione dell'interconnessione Capri-Continente (10,9 milioni di euro), per la quale in particolare è stata completata la posa e la protezione del cavo marino.



Le **attività immateriali e avviamento** presentano una flessione pari a 7,4 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015 riconducibile alle ordinarie movimentazioni dell'esercizio, in particolare:

- investimenti dell'esercizio pari a 39,3 milioni di euro (di cui 21,3 milioni di euro nelle infrastrutture del dispacciamento²⁵);
- ammortamenti di competenza (46,7 milioni di euro dei quali, in particolare, 27,5 milioni di euro relativi all'ammortamento delle infrastrutture del dispacciamento e 5,6 milioni di euro relativi all'ammortamento della concessione).

Le **attività finanziarie** registrano inoltre un incremento pari a 23,8 milioni di euro, dovuto essenzialmente all'aumento di capitale sottoscritto nella controllata Terna Crna Gora d.o.o. (28,0 milioni di euro), parzialmente compensato dalla svalutazione della partecipazione della società collegata CGES (4,3 milioni di euro).

Il **capitale circolante netto** si attesta a -825,7 milioni di euro e nel corso dell'esercizio ha assorbito liquidità per 34,8 milioni di euro, essenzialmente derivante da:

Liquidità assorbita per un totale di 211,1 milioni di euro, relativo a:

- decremento dei **debiti netti partite energia passanti** per -65,0 milioni di euro (pari a 576,4 milioni di euro al 31 dicembre 2016), relativi all'attività di *settlement* dell'energia elettrica svolta dalla Società, riconducibile principalmente all'effetto combinato di:
 - valorizzazione del credito netto a fine 2016 legato al corrispettivo c.d. *uplift* (+167 milioni di euro) in aumento rispetto al corrispondente periodo del 2015 per tener conto sia del maggior costo consuntivato nel Mercato del Servizio di Dispacciamento (MSD) nel periodo giugno-agosto che dei maggiori oneri derivanti dagli sbilanciamenti (inclusi gli effetti della Delibera 333/2016/R/eel);
 - incrementi dei crediti netti a copertura del servizio di interrompibilità (+19 milioni di euro);
 - incremento dei debiti netti legati alle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico – UESS (circa 61 milioni di euro) conseguente le maggiori partite afferenti la raccolta a fronte di pagamenti sostanzialmente allineati a fine periodo;
 - maggiori debiti netti relativi alla remunerazione della disponibilità della capacità produttiva di energia elettrica – *capacity payment* (circa 72 milioni di euro) per i minori pagamenti disposti dall'AEEGSI nel 2016 rispetto all'esercizio precedente;
- decremento dei **debiti commerciali** per 101,8 milioni di euro principalmente per i minori debiti verso le controllate Terna Rete Italia S.p.A. (-68,6 milioni di euro) in particolare per la differente distribuzione delle attività e della tempistica nella liquidazione delle relative partite debitorie rispetto lo scorso esercizio, oltre l'effetto delle minori attività di investimento consuntivate nell'ultimo periodo dell'esercizio e dell'adeguamento del corrispettivo annuo per i servizi tecnici di manutenzione e conduzione; tali effetti sono in parte compensati dal debito verso la controllata connesso alla qualità del servizio precedentemente commentata (+10,0 milioni di euro). Rileva altresì la riduzione dei debiti verso la controllata Terna Storage S.r.l. (-26,5 milioni di euro) per le minori attività di investimento consuntivate nell'esercizio;
- incremento delle **Altre attività** per 44,2 milioni di euro (pari a 49,9 milioni di euro al 31 dicembre 2016 rispetto al saldo rilevato al 31 dicembre 2015 pari a 5,7 milioni di euro), imputabile principalmente a:
 - crediti verso le società controllate Terna Rete Italia S.r.l. e Terna Rete Italia S.p.A. per gli acconti IRES versati dalla Società in adesione al consolidato fiscale (rispettivamente 35,0 milioni di euro e 1,2 milioni di euro);
 - rilevazione di acconti e di risconti attivi riferiti al contratto di housing di fibra ottica sottoscritto nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio con Clouditalia per l'acquisto di fibra ottica che verrà finalizzata nel 2017 (per 4,8 milioni di euro e 2,7 milioni rispettivamente).

(25) Rilevate in applicazione dell'IFRIC 12.

Liquidità generata, per un totale di 176,3 milioni di euro relativo a:

- **crediti commerciali:** -83,9 milioni di euro, dovuto in particolare alla riduzione del credito per corrispettivo CTR (-76,0 milioni di euro), imputabile principalmente all'incasso da Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) dell'integrazione dei ricavi CTR di Terna S.p.A. per gli anni 2014 e 2015 (63,3 milioni di euro); nonché al credito in essere al 31 dicembre 2015 verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. con riferimento alla qualità del servizio (-10,0 milioni di euro);
- **crediti tributari netti:** -80,6 milioni di euro imputabili alla riduzione della posizione creditoria della Società verso l'erario per IVA (-79,7 milioni di euro, in considerazione del credito in essere per 102,3 milioni di euro al 31 dicembre 2015) riferibile sostanzialmente al decremento dei debiti delle partite energia sopra descritto;
- **altre passività** (-11,8 milioni di euro) riferibile prevalentemente alla rilevazione del fondo garanzia *Interconnector*²⁶ istituito in capo a Terna S.p.A. dalla Legge di Stabilità 2016 (+19,7 milioni di euro) per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della legge 99/09, parzialmente compensato dal rilascio delle quote di contributi in c/impianti (-5,6 milioni di euro).

Il **capitale investito lordo** si attesta pertanto a 11.369,1 milioni di euro e registra un incremento di 277,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

I **fondi diversi**, pari a 243,3 milioni di euro, registrano una variazione in aumento per 27,1 milioni di euro, essenzialmente imputabile all'effetto combinato delle seguenti movimentazioni:

- incremento netto dei fondi rischi e oneri per 54,2 milioni di euro principalmente attribuibile agli accantonamenti per oneri conseguenti l'entrata in esercizio degli impianti (per 32,9 milioni di euro, con particolare riferimento ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale e alle prescrizioni relativi soprattutto alla Sorgente-Rizziconi), alla movimentazione netta del fondo oneri per incentivi all'esodo (per 17,8 milioni di euro), oltre che l'accantonamento IMU (4,0 milioni di euro);
- utilizzo degli accantonamenti pregressi del fondo imposte differite nette (29,7 milioni di euro), prevalentemente per l'effetto fiscale sugli ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche, parzialmente compensato dall'effetto fiscale sugli ammortamenti e sulle movimentazioni dei fondi rischi e oneri descritta in precedenza.

Il **capitale investito netto** si attesta a 11.125,8 milioni di euro ed è coperto dal **Patrimonio netto** per 3.024,8 milioni di euro (a fronte dei 2.908,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e dall'**indebitamento finanziario netto** per 8.101,0 milioni di euro (+133,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015).

(26) Si precisa che in data 30 settembre 2016 è stato emesso il relativo Decreto attuativo da parte del MISE, come commentato nell'ambito del paragrafo "Contesto Esterno" della sezione "L'Azienda e il contesto esterno" cui si rinvia.



Flussi finanziari

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto della Società al 31 dicembre 2016 (8.101,0 milioni di euro) è dettagliato nel seguente prospetto:

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015	Δ
Indebitamento finanziario netto (per durata)			
A. Indebitamento medio e lungo termine			
- Prestito Obbligazionario	6.420,5	6.406,1	14,4
- Finanziamenti a tasso variabile	1.979,5	2.103,8	(124,3)
- Strumenti finanziari derivati	(313,0)	(681,8)	368,8
- Altre attività finanziarie non correnti (<i>Fondo garanzia Interconnector</i>)	(17,4)	-	(17,4)
Totale	8.069,6	7.828,1	241,5
B. Indebitamento (disponibilità) a breve:			
- Prestito Obbligazionario (quota corrente)	769,9	-	769,9
- Finanziamenti a breve termine	-	398,2	(398,2)
- Finanziamenti a tasso variabile (quote correnti)	132,4	120,7	11,7
- Finanziamento a breve verso Terna Interconnector S.r.l.	(39,0)	(3,7)	(35,3)
- Altre passività finanziarie correnti nette	95,9	59,2	36,7
- Posizione netta del c/c di tesoreria intersocietario	163,2	(25,4)	188,6
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.091,0)	(410,0)	(681,0)
Totale	31,4	139,0	(107,6)
Totale indebitamento finanziario netto	8.101,0	7.967,1	133,9
Indebitamento finanziario netto (per tipologia di strumento)			
- Prestiti Obbligazionari	7.190,4	6.406,1	784,3
- Finanziamenti a tasso variabile	2.111,9	2.224,5	(112,6)
- Strumenti finanziari derivati	(313,0)	(681,8)	368,8
- Finanziamenti a breve termine e altre passività finanziarie	56,9	453,7	(396,8)
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (incluso il saldo netto dei c/c intersocietari)	(927,8)	(435,4)	(492,4)
- Fondo garanzia <i>Interconnector</i>	(17,4)	-	(17,4)
Totale indebitamento finanziario netto	8.101,0	7.967,1	133,9

La struttura dell'indebitamento finanziario netto, complessivamente in aumento di 133,9 milioni di euro nel corso del 2016, presenta principalmente le seguenti variazioni:

- incremento dei prestiti obbligazionari (+784,3 milioni di euro), per l'effetto delle emissioni obbligazionarie in data 3 marzo 2016 per 80,0 milioni di euro e in data 11 ottobre 2016 per 750,0 milioni di euro nonché dell'adeguamento al *fair value* degli stessi strumenti finanziari (-45,2 milioni di euro, comprensivo del costo ammortizzato), per effetto della variazione dei tassi *forward* alla data del 31 dicembre 2016;
- decremento dei finanziamenti a tasso variabile (112,6 milioni di euro) prevalentemente per le quote rimborsate dei finanziamenti in essere;
- variazione del *mark to market* degli strumenti finanziari derivati (+368,8 milioni di euro), ad esito dell'operazione di semplificazione del portafoglio derivati posta in essere nel corso del secondo trimestre 2016, parzialmente compensata dagli effetti netti sul *fair value* di tali strumenti per l'aggiornamento della curva dei tassi di interesse di riferimento rispetto alla curva di dicembre 2015;
- decremento dei finanziamenti a breve termine e altre passività finanziarie (396,8 milioni di euro) principalmente a seguito del rimborso effettuato dalla Società delle linee di credito in essere al 31 dicembre 2015;
- incremento delle disponibilità liquide (492,4 milioni di euro). Le disponibilità liquide al 31 dicembre

2016 ammontano a 927,8 milioni di euro, di cui 258,8 milioni di euro investiti in depositi vincolati e 669,0 milioni di euro depositati sui conti correnti bancari;

- rilevazione del Fondo Garanzia *Interconnector*, istituito per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della legge 99/09 (pari a 17,4 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Cash flow

<i>euro milioni</i>	Cash flow 2016	Cash flow 2015
- Utile Netto dell'esercizio	535,5	527,1
- Ammortamenti e svalutazioni	432,7	456,5
- Variazioni nette dei fondi	27,1	(41,8)
- Perdite (Utili) su dismissioni cespiti nette	(7,7)	(1,6)
Autofinanziamento (Operating Cash Flow)	987,6	940,2
- Variazione del capitale circolante netto*	(37,2)	60,1
- Variazione delle partecipazioni	(23,8)	(789,8)
<i>di cui acquisizione della partecipazione di Rete S.r.l.</i>	-	(770,1)
- Altre movimentazioni delle Immobilizzazioni	64,7	13,9
Flusso di Cassa delle Attività Operative (Cash Flow from Operating Activities)	991,3	224,4
<i>al netto dell'acquisizione della partecipazione di Rete S.r.l.</i>	991,3	994,5
- Investimenti complessivi	(706,4)	(1.021,6)
Flusso di cassa disponibile (Free Cash Flow)	284,9	(797,2)
<i>al netto dell'acquisizione della partecipazione di Rete S.r.l.</i>	284,9	(27,1)
- Dividendi agli azionisti	(406,2)	(402,0)
- Riserva di patrimonio netto <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale e altre movimentazioni del Patrimonio netto	(12,6)	26,3
Variazione indebitamento finanziario netto	(133,9)	(1.172,9)
<i>al netto dell'acquisizione della partecipazione di Rete S.r.l.</i>	(133,9)	(402,8)

* Non tiene conto della svalutazione di competenza dei crediti commerciali (2,4 milioni di euro nel 2016 e 3,0 milioni di euro nel 2015).

Il **Flusso di Cassa delle Attività Operative (Cash Flow from Operating Activities)** dell'esercizio 2016 si attesta a 991,3 milioni di euro rispetto ai 224,4 milioni di euro dell'anno precedente. Tale flusso è imputabile principalmente all'autofinanziamento (+987,6 milioni di euro, rispetto ai +940,2 milioni del 2015), alle risorse finanziarie assorbite dal capitale circolante netto (-37,2 milioni di euro, rispetto ai +60,1 milioni di euro generati nell'esercizio precedente), alla variazione delle partecipazioni (-23,8 milioni di euro, rispetto ai -789,8 milioni di euro del 2015 che risente essenzialmente dell'assorbimento derivante dall'acquisizione di Rete S.r.l. per -770,1 milioni di euro) e alla variazione delle altre movimentazioni delle immobilizzazioni (+64,7 milioni di euro, in particolare per i contributi in conto impianti).

La variazione del **capitale circolante netto**, pari a -37,2 milioni di euro, è principalmente riconducibile al decremento della posizione debitoria netta delle partite energia di natura passante e delle partite di natura commerciale e alla variazione della posizione tributaria.

Gli **investimenti complessivi** della Società effettuati nell'esercizio sono pari a 706,4 milioni di euro riferibili agli immobili, impianti e macchinari per 667,1 milioni di euro e alle attività immateriali per 39,3 milioni di euro. Pertanto il **Flusso di Cassa Disponibile (Free Cash Flow)** risulta pari a 284,9 milioni di euro rispetto ai -797,2 milioni di euro dell'esercizio precedente (al netto degli effetti relativi all'acquisizione di Rete S.r.l. la gestione corrente nel 2015 produce liquidità per 27,1 milioni di euro).

Tenuto conto della remunerazione degli azionisti (erogazione del saldo del dividendo 2015 per 261,3 milioni di euro e dell'acconto sul dividendo 2016 per 144,9 milioni di euro) e a valle degli altri movimenti del patrimonio netto (in particolare la variazione della riserva di *cash flow hedge*), l'indebitamento finanziario netto si incrementa di 133,9 milioni di euro, rispetto ai +1.172,9 milioni di euro del 2015 (al netto dell'operazione con il Gruppo FSI la variazione dell'indebitamento del 2015 è pari a +402,8 milioni di euro).

PERFORMANCE DEL TITOLO TERNA

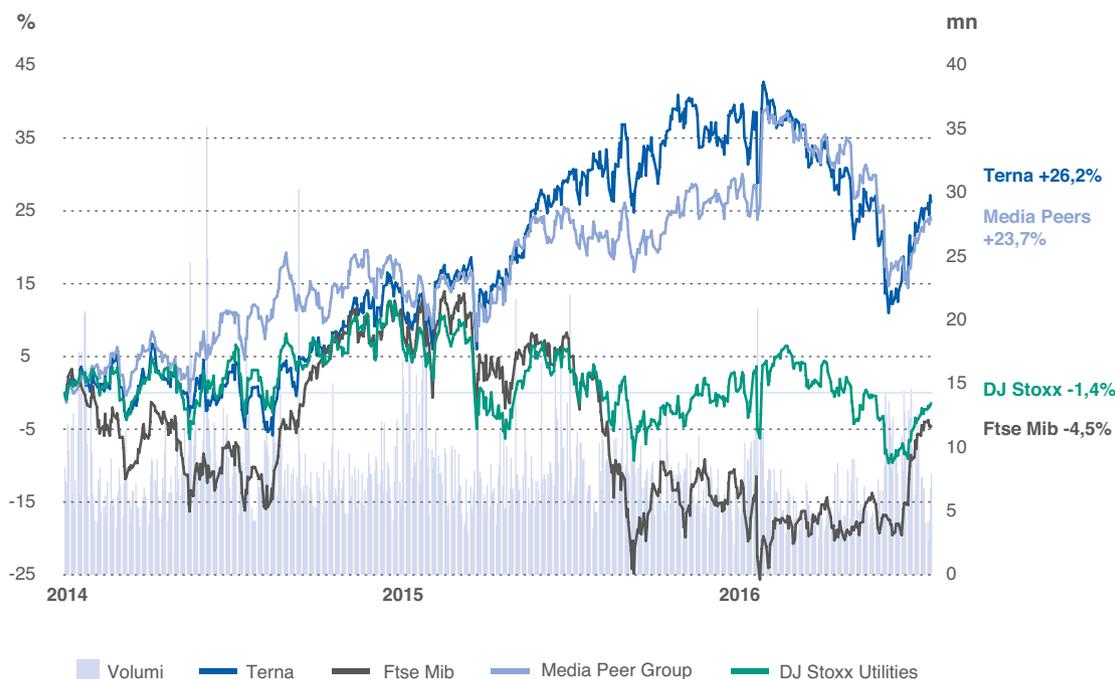
Terna S.p.A. è quotata nel mercato telematico di Borsa italiana dal 23 giugno 2004 e si posiziona tra le prime società italiane per capitalizzazione di Borsa (sedicesima sull'indice FTSE MIB). Dalla data di quotazione e fino alla fine del 2016, il valore del titolo è quasi triplicato (+156%) e il ritorno complessivo per l'azionista (TSR²⁷) è stato del 429%, meglio rispetto sia all'indice di riferimento italiano (TSR FTSE MIB +9%), che all'indice settoriale europeo (TSR DJ Stoxx Utilities +120%).

Le principali Borse europee hanno chiuso il 2016 con performance tra loro contrastanti. Milano ha segnato una perdita del 10,2%, Londra e Madrid hanno registrato rispettivamente +14,4% e -2,0%, Francoforte ha guadagnato il 3,7% e Parigi ha chiuso a +4,9%. Nonostante i listini continuino a beneficiare della decisione della Banca Centrale Europea di rafforzare le misure espansive di politica monetaria, i mercati sono stati influenzati dal perdurare della volatilità e da un contesto internazionale caratterizzato da instabilità macroeconomica e politica.

Nel 2016 il titolo Terna ha segnato un ribasso dell'8,5%, in linea con l'indice settoriale europeo di riferimento (DJ Stoxx Utilities -8,9%) e meglio dell'indice FTSE MIB (-10,2%). Inoltre, il titolo ha registrato una media giornaliera dei volumi contrattati di circa 7,3 milioni di pezzi giornalieri, in calo rispetto al 2015 (8,4 milioni di pezzi).

Da giugno 2014 a fine 2016 Terna ha registrato un Total Shareholder Return (TSR) pari al 26%, mentre il rendimento delle aziende del FTSE MIB è stato negativo e pari a -5%. L'indice europeo di riferimento (DJ Stoxx Utilities) ha segnato un TSR negativo e pari al -1%. Nello stesso periodo la *media del peer group*²⁸ ha registrato +24%. La media giornaliera dei volumi contrattati è stata pari a circa 8 milioni di pezzi.

ANDAMENTO DEL TITOLO TERNA - TSR (da giugno 2014 a fine 2016)



Fonte: Bloomberg.

(27) Total Shareholder Return (o TSR): rendimento complessivo di un investimento azionario, calcolato come somma di:

i) capital gain: rapporto tra la variazione della quotazione dell'azione (differenza tra il prezzo rilevato alla fine e all'inizio del periodo di riferimento) e la quotazione rilevata all'inizio del periodo stesso;

ii) dividendi reinvestiti: il rapporto tra i dividendi per azione distribuiti nel periodo di riferimento e la quotazione del titolo all'inizio del periodo stesso. I dividendi sono considerati reinvestiti nel titolo.

(28) La "media peer group" è relativa a: Snam, Red Electrica de Espana (REE), Enagas, National Grid, United Utilities e Severn Trent.

PRINCIPALI INDICATORI PER AZIONE

	2016	2015	2014	2013	2012
N. azioni (milioni)	2.010	2.010	2.010	2.010	2.010
Prezzo fine anno (€/azione)	4,35	4,76	3,76	3,63	3,02
Capitalizzazione di mercato* (milioni di euro)	9.367	8.482	7.718	6.713	5.688
Prezzo medio dell'anno (€/azione)	4,66	4,22	3,84	3,34	2,83
Utile per azione (€)	0,315	0,296	0,271	0,256	0,231
Dividendo per azione (€)	0,21	0,20	0,20	0,20	0,20
Payout ratio	77,32%	76,30%	89,30%	88,40%	86,80%
Dividend yield**	4,7%	4,2%	5,3%	5,5%	6,6%
Ritorno totale per gli azionisti***	(4,3%)	32,5%	8,9%	27,6%	24,9%

* Calcolata sulla base del prezzo medio annuo.

** Calcolato come rapporto tra il dividendo unitario di competenza dell'anno e il prezzo di fine anno.

*** Ritorno per gli azionisti negativo nel 2016, dopo il +32,5% registrato nel 2015 e a causa della sensibilità dei titoli regolati alla riduzione dei tassi (rendimento del BTP a 10 anni da 1,6% a 1,8%, durante il 2016).

PESO AZIONI TERNA

	2016	2015
> su indice FTSE MIB	2,06%	2,10%

Fonte: Borsa Italiana.

RATING

	Breve Termine	M/L Termine	Outlook
Terna S.p.A.*			
Standard & Poor's	A-2	BBB	Stabile
Moody's	Prime-2	Baa1	Negativo
Fitch	F2	BBB+	Stabile
Repubblica Italiana*			
Standard & Poor's	A-3	BBB-	Stabile
Moody's	Prime-2	Baa2	Negativo
Fitch	F2	BBB+	Negativo

*Dati al 31 dicembre 2016.

Ulteriori informazioni sull'andamento del titolo e sull'evoluzione dei dividendi distribuiti sono disponibili sul sito internet di Terna S.p.A. (www.terna.it - nella sezione "Investor Relations").



► Presenza negli indici borsistici di sostenibilità

Il costante impegno di Terna a misurare e migliorare le proprie performance ESG (Environmental, Social, *Governance*) trova positivo riscontro nei rating di sostenibilità espressi da società specializzate, nell'inclusione nei principali indici borsistici internazionali di sostenibilità e nell'apprezzamento degli investitori socialmente responsabili, che accresce il capitale reputazionale del Gruppo. Nel 2016 Terna è stata confermata in tutti i principali indici borsistici internazionali. Inoltre, a gennaio 2017, RobecoSAM, l'agenzia di rating che svolge gli *assessment* per definire annualmente la composizione del Dow Jones Sustainability Index, ha pubblicato il suo "Sustainability Yearbook 2017" che attribuisce a Terna l'appartenenza alla Silver Class per il suo punteggio vicino a quello dell'impresa leader nel settore Electric utilities.

PRESENZA DI TERNA NEGLI INDICI DI SOSTENIBILITÀ

INDICE	CARATTERISTICHE DEGLI INDICI
DOW JONES SUSTAINABILITY INDEX	► Inclusa nel DJSI World dal 2009.
ECPI	► Inclusa nell'ECPI dal 2007.
ETHIBEL SUSTAINABILITY INDEX (ESI)	► Inclusa nell'ESI dal 2009.
EURONEXT VIGEO	► Dal 2012 presente nei panieri World 120, Eurozone 120 e Europe 120.
FTSE ECPI	► Inclusa nel FTSE ECPI dal 2010.
FTSE4Good	► Presente nell'indice (panieri Global e Europe) ininterrottamente dal 2005.
MSCI	► Stabilmente inclusa nell'indice dal 2007.
STOXX® ESG	► Inclusa nell'indice dal 2011.
STOXX® LOW CARBON	► Inclusa nell'indice dal febbraio 2016, data di lancio dell'indice stesso.
UNITED NATIONS GLOBAL COMPACT ("GC100")	► Presente nell'indice dal 2013.

Terna è inoltre selezionata in alcuni "Investment register" messi a punto con criteri selettivi di sostenibilità, che costituiscono, specialmente quando pubblici, un riferimento per gli investitori attenti alle performance ESG: si segnalano i registri compilati da: Ethibel, ASN Bank, TRIODOS Bank e Storebrand.

PERFORMANCE DI SOSTENIBILITÀ

Il miglioramento delle performance ambientali e sociali di Terna poggia sull'impegno costante a progredire in tutte le aree di sostenibilità. Gli obiettivi sono declinati nel Piano di sostenibilità, che accompagna il Piano strategico nel suo orizzonte pluriennale, puntando ad assicurare la disponibilità dei capitali intangibili funzionali al modello di business, in primo luogo il capitale relazionale – ovvero la buona qualità dei rapporti con gli stakeholder. Le aspettative dei portatori di interesse sono un input fondamentale del Piano di sostenibilità, che si pone nella prospettiva di creare valore attraverso la realizzazione di obiettivi che, incontrando tali aspettative, sono premessa e accompagnamento della generazione di risultati economici positivi e duraturi. Il controllo dell'impronta ambientale del Gruppo, anch'esso rilevante sotto il profilo della riduzione dei rischi, inclusi quelli reputazionali, punta anche a qualificare Terna come operatore eccellente, oltre che sul piano tecnico, su quello della capacità di operare nel rispetto dell'ambiente.

Tra gli obiettivi del Piano di sostenibilità per il 2016 rientrava la revisione della matrice di materialità, ovvero lo strumento che permette di ordinare le tematiche rilevanti – in chiave di reporting e di iniziative a supporto del Piano strategico - combinando il punto di vista dell'azienda e degli stakeholder. La priorità dei temi che emerge dalla nuova matrice di materialità – la cui costruzione è descritta in Allegato – si riflette sulla scelta delle informazioni fornite nell'intero Rapporto integrato. Di seguito vengono elencati i temi più rilevanti in chiave di materialità, con l'indicazione della loro reperibilità nel Rapporto integrato o in altri documenti ufficiali di Terna. In questo capitolo vengono riportate pertanto solo quelle informazioni rilevanti che non siano già presenti altrove.

I temi più rilevanti per Terna e i suoi stakeholder sono:

- l'allineamento della *Corporate Governance* alle best practice, trattato nella Relazione sul Governo societario,
- l'attenta gestione dei rischi, il rispetto degli obiettivi economico – finanziari e le performance operative (continuità, qualità, costi del servizio di trasmissione), tutti trattati in questo Rapporto con capitoli o paragrafi dedicati,
- la buona gestione degli stakeholder, in particolare di quelli locali, trattata nel capitolo del Rapporto integrato dedicato al capitale sociale-relazionale,
- l'integrità nella conduzione del business,
- i temi relativi all'ambiente come l'impatto visivo e paesaggistico, le emissioni di gas serra, la biodiversità e la gestione dei rifiuti,
- i temi relativi alle risorse umane come come e lo sviluppo del personale (trattati nel capitolo sul capitale umano), la salute e sicurezza dei lavoratori e le pari opportunità.

I dati relativi alle performance di sostenibilità fanno riferimento al perimetro del Gruppo Terna con l'esclusione del Gruppo Tamini, per una copertura complessiva dei ricavi del Gruppo pari al 95,1%.

La rendicontazione completa degli indicatori ambientali e sociali di Terna, secondo lo standard G4 del GRI – Global Reporting è disponibile nel Rapporto di sostenibilità, nonché nella sezione “Sostenibilità” del sito istituzionale www.terna.it.

Integrità nella conduzione del business

Integrità, trasparenza e legalità sono valori che permeano la cultura aziendale di Terna, che li riconosce tra i principi fondamentali del proprio Codice etico. L'alta considerazione di questi aspetti è anche coerente con il ruolo di Terna in quanto concessionario di un servizio di interesse generale, che implica una responsabilità anche etica verso la collettività e verso le Autorità di controllo. Tra le attività rilevanti del 2016 riconducibili all'integrità nella conduzione del business si ricordano il nuovo accordo con la Guardia di Finanza per la “Sicurezza in rete”, la certificazione ISO 37001 anticorruzione e il sito “Cantieri aperti e trasparenti”, già richiamati nel capitolo “Gestione dei Rischi”.

Rispetto delle norme

Il rispetto delle norme è la base su cui costruire qualsiasi iniziativa di miglioramento volontario. Le politiche ed i sistemi di gestione attraverso i quali Terna rende effettivo il rispetto di norme e regole sono descritti



in questo Rapporto con riferimento alle diverse tematiche trattate. In questo paragrafo si guarda ad indicatori di sintesi, rappresentati dai provvedimenti amministrativi o giudiziari sanzionatori o di condanna significativi di cui Terna sia stata oggetto. Tenuto conto anche dell'articolazione di indicatori contenuta nelle Linee Guida GRI-G4, il rispetto delle norme da parte di Terna è illustrato dai seguenti punti:

- Non si sono registrati nel 2016, e nel biennio precedente, provvedimenti significativi (amministrativi e giudiziari passati in giudicato) che abbiano imposto a Terna il pagamento di sanzioni pecuniarie, o un obbligo di “fare/non fare” (es. inibizioni), o condannato penalmente suoi dipendenti.
- In particolare, dalle evidenze contabili non risultano nel 2016 sanzioni amministrative pecuniarie, ammende, o multe, in materia ambientale, di importo superiore ai 10.000 euro.
- Non risultano processi giudiziari pendenti nei confronti di Terna in tema di corruzione, antitrust, pratiche monopolistiche, né vi sono stati nel 2016 e nel biennio precedente provvedimenti giudiziari di condanna di Terna sugli stessi argomenti.
- Non risultano processi penali pendenti per infortuni causati a terzi da asset di Terna.
- Non si sono registrati infortuni occorsi a dipendenti di imprese appaltatrici nel corso di lavori affidati da Terna a queste ultime, che hanno dato luogo a provvedimenti giudiziari, passati in giudicato, di condanna di Terna al risarcimento del danno, ovvero di condanna penale di dipendenti di Terna.
- Non si sono registrati, nel 2016, e nel biennio precedente, addebiti in ordine a mobbing o malattia professionale di dipendenti o ex dipendenti, per i quali sia stata accertata definitivamente una responsabilità di Terna.

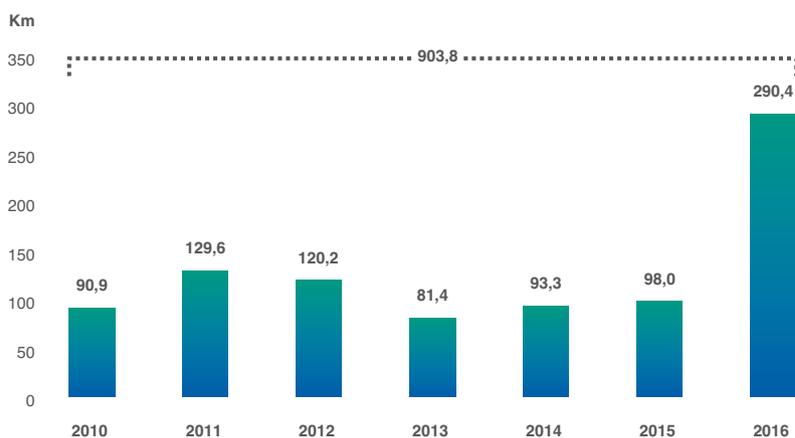
Ambiente

Impatto visivo-paesaggistico e uso del suolo

Tra gli impatti ambientali più significativi di Terna rientra l'effetto visivo e paesaggistico delle infrastrutture elettriche. Per converso, la rimozione fisica di linee elettriche, rese obsolete dalla realizzazione di investimenti di sviluppo rete, costituisce uno dei più importanti effetti positivi sull'ambiente dell'attività di Terna, sia in termini visivi e paesaggistici sia in termini di consumo di suolo.

Nel 2016 sono stati demoliti 290 km di linee. Si tratta di un dato eccezionale dovuto alla demolizione di oltre 200 km di linee elettriche obsolete in Valtellina, frutto di attività avviate negli anni precedenti. Al netto del dato della Lombardia, le demolizioni risultano pari a circa 80 km, in linea con il trend degli anni precedenti (circa 100 km/anno).

Nel periodo 2010-2016 sono stati demoliti 903,8 km di linee. Le demolizioni sono definite come linee aeree eliminate (o sostituite da linee in cavo), e non comprendono le linee declassate o potenziate.



Un altro contributo alla riduzione dell'impatto visivo e paesaggistico deriva dal ricorso a sostegni con caratteristiche di migliore inserimento ambientale. L'utilizzo di tali sostegni innovativi è possibile solo quando le caratteristiche tecniche del progetto (terreno, inclinazione e sviluppo del tracciato) lo consentono. Risultano infatti installati nel 2016 468 sostegni monostelo e 15 sostegni “Germoglio” e “Foster”.

Emissioni di gas serra

Terna ha come business la trasmissione dell'energia elettrica e non possiede attività di produzione, che nel settore elettrico – e tra tutte le attività in generale – sono tra le maggiori responsabili delle emissioni di gas a effetto serra.

Le emissioni di gas serra non sono pertanto un indicatore rilevante delle performance di sostenibilità del Gruppo. Tuttavia, in virtù dell'impegno che Terna ha comunque volontariamente intrapreso per il contenimento delle emissioni si riportano di seguito i dati delle emissioni dirette del Gruppo.

EMISSIONI TOTALI DIRETTE E INDIRETTE DI GAS A EFFETTO SERRA - TONNELLATE EQUIVALENTI DI CO₂*

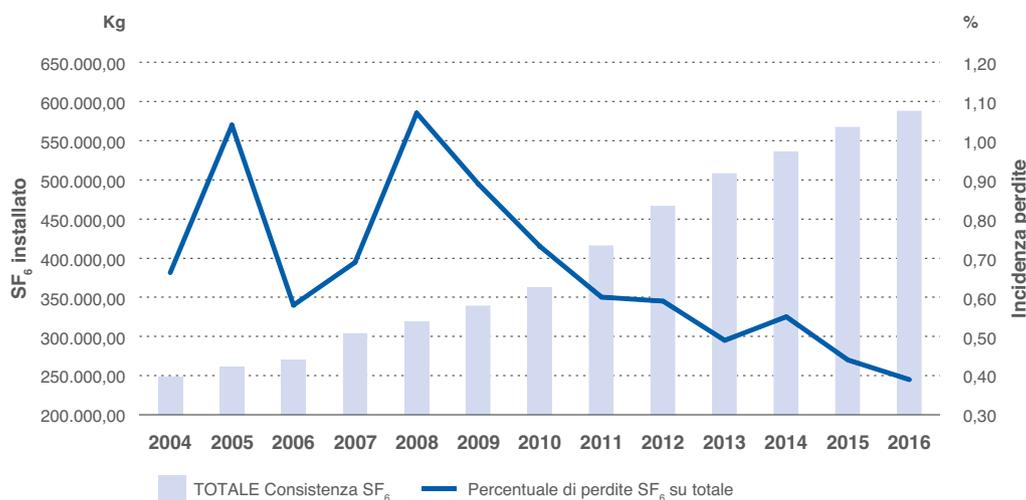
	2016	2015	Δ%
Emissioni dirette	61.991,7	66.799,4	(7,2)
di cui perdite di SF ₆	54.101,9	58.478,3	(7,5)
Emissioni indirette (Energia elettrica)	74.715,5	70.325,6	6,2

* La conversione dei consumi diretti di energia e delle perdite di esafluoruro di zolfo (SF₆) e di gas refrigeranti in emissioni di CO₂ equivalenti quest'anno avviene utilizzando i parametri indicati dall'IPCC *Fifth Assessment Report* (AR5) e il Greenhouse Gas Protocol (GHG) Initiative. Ciò ha comportato una variazione delle tonnellate equivalenti di SF₆ e di gas refrigeranti e del totale delle emissioni dirette rispetto a quanto precedentemente pubblicato. Per i consumi indiretti di energia elettrica la conversione è effettuata tenendo conto del peso della produzione termoelettrica sul totale della produzione elettrica italiana per il 2016. Il riferimento per la ripartizione del mix produttivo è il "Rapporto mensile sul sistema elettrico" consuntivo dicembre 2016 disponibile sul sito www.terna.it.

Le emissioni dirette di gas serra collegate alle attività di Terna derivano principalmente dalle perdite di gas SF₆ (87% del totale emissioni dirette nel 2016) che hanno registrato una diminuzione del 7,5%, determinando un calo del 7,2% nel totale delle emissioni dirette. Le emissioni indirette sono invece cresciute del 6,2%, riflettendo – più che un aumento dei consumi – un diverso fattore di conversione rispetto all'anno precedente. Si ricorda che, per ragioni tecniche, l'energia consumata da Terna non è riconducibile a un contratto di fornitura: ne deriva l'impossibilità per Terna di ridurre le emissioni indirette selezionando forniture da fonti rinnovabili, e la necessità di utilizzare un fattore di conversione medio della produzione di energia elettrica italiana.

Il gas SF₆ (esafluoruro di zolfo), grazie alle sue proprietà chimico-fisiche, è utilizzato come mezzo di isolamento all'interno di alcune apparecchiature elettriche quali interruttori, trasformatori di corrente e impianti blindati. Parte del gas presente nelle apparecchiature si disperde nell'atmosfera per difetti di tenuta, in occasione di guasti e, talvolta, anche durante le operazioni di ripristino della pressione. Il gas SF₆ ha un effetto serra molto potente pari a 23.500 volte quello della CO₂.

Nel 2016, grazie ai programmi di contenimento dell'incidenza delle perdite di SF₆ e all'assenza di incidenti significativi, le perdite sono diminuite rispetto all'anno precedente, non solo come incidenza, ma anche in valore assoluto. L'incidenza delle perdite sul totale dell'installato nel 2016 risulta pari allo 0,39%, il valore più basso da quando vengono registrate le misure (0,44% nel 2015, 0,55% nel 2014). Questo dato si confronta con un'incidenza dello 0,70% nella media ponderata dei principali TSO europei, calcolata come rapporto tra somma delle perdite e somma delle consistenze.





Efficienza energetica

La seconda fonte di emissioni dirette di Terna è il consumo di carburante per i veicoli aziendali. Il 2016 registra una riduzione delle emissioni dovute alla combustione di gasolio e benzina per gli automezzi e di jet kerosene per elicotteri, scese del 3,5% grazie soprattutto ai minori consumi degli automezzi aziendali, in parte dovuto all'ammodernamento del parco auto, intervenuto proprio nel 2016, che comporta il passaggio a motori più efficienti.

L'efficienza energetica è perseguita anche negli edifici e nelle stazioni di Terna, con potenziale incidenza sui consumi di energia elettrica, quindi sulle emissioni indirette. Tra le iniziative avviate nel 2016 si segnalano, in particolare, le sostituzioni con lampade LED negli uffici di Pero (Milano) e l'installazione di torri faro innovative (con tecnologia LED) nella stazione elettrica di Basiliano (Udine). Per questi progetti i benefici in termini di riduzione di anidride carbonica saranno quantificati nell'arco del 2017.

Vanno inoltre ricordate le ristrutturazioni e le costruzioni ex novo di sedi di Terna, che – sulla base di un programma pluriennale – tendono a innalzare la classe energetica degli edifici di proprietà del Gruppo, accompagnando le opere civili con il miglioramento delle prestazioni energetiche. Nel corso del 2016 la costruzione della nuova sede di Torino e la ristrutturazione della sede di Palermo hanno contribuito al miglioramento della classe energetica dei principali edifici di Terna, in linea con l'obiettivo di portare tali edifici (espressi in % della cubatura totale delle sedi considerate) al 70% in classe A-B-C entro il 2020, rispetto al 45% del 2015.

Altri impatti ambientali

Biodiversità

La presenza delle linee può produrre effetti negativi sull'avifauna. Mentre il rischio di elettrocuzione caratterizza le linee a Bassa e Media Tensione e non riguarda quindi gli impianti di Terna, alle linee ad Alta Tensione è associato il rischio di collisione. Per minimizzare tale rischio, in tratti di linea caratterizzati da frequente transito di uccelli sono stati installati particolari dispositivi chiamati “dissuasori” che, con l'ingombro visivo e il rumore generato quando sono investiti dal vento, rendono le linee elettriche più facilmente percettibili dagli uccelli in volo.

Nel corso degli anni Terna ha promosso ricerche e studi scientifici per approfondire questa tematica e identificare soluzioni sempre più efficaci. Il primo studio italiano dedicato alla problematica della collisione²⁹, basato proprio sugli esiti dell'accordo Terna-LIPU, evidenzia un rischio di collisione basso. A gennaio 2016, è iniziata la sperimentazione su una campata della linea elettrica “Villanova-Gissi” dell'utilizzo di AVIMON, un dispositivo di rilevamento degli urti dell'avifauna contro le funi di guardia degli elettrodotti. I rilevamenti, effettuati nel periodo di massimo transito dei volatili (fase pre-riproduttiva e post-riproduttiva), non ha rilevato alcuna collisione, a conferma dei risultati di un precedente monitoraggio sul campo.

DISSUASORI PER L'AVIFAUNA PRESENTI SULLA RTN

	Unità	2016	2015	Δ%
Linee interessate	n.	57	53	7,5
Lunghezza delle linee interessate	km	212	205	3,4
Totale dissuasori installati	n.	14.472	13.866	4,4

Gestione dei rifiuti

Buona parte dei rifiuti di Terna sono recuperati per essere destinati al riciclo produttivo. Solo una parte residuale viene conferita a discarica e comporta pertanto un impatto ambientale.

La percentuale di rifiuti recuperati si è attestata al 93% nel 2016 (92% nel 2015, 81% nel 2014).

Tali rifiuti derivano soprattutto dalle attività di manutenzione e ammodernamento delle infrastrutture elettriche, attività che dipendono da considerazioni tecniche in materia di sicurezza ed efficienza del sistema, quindi variabili in modo consistente di anno in anno.

(29) Costantini et al., “Estimates of avian collision with power lines and carcass disappearance across differing environments”, Animal conservation, 2016.

L'effettivo recupero è condizionato dai materiali che compongono i rifiuti: alcuni di essi possono essere facilmente separati e conseguentemente riutilizzati (ad esempio parti di tralicci in ferro); in alcuni casi, invece, non è possibile o è troppo costoso separare le parti, in particolare per apparecchiature acquisite anni orsono. Per questi motivi le variazioni annuali nella percentuale di rifiuti riciclati non devono essere interpretate come significative di una tendenza.

Costi per l'ambiente

Nel 2016 Terna ha sostenuto costi per l'ambiente per complessivi 29,8 milioni di euro di investimenti e 19,1 milioni di euro di costi di esercizio.

In linea generale per costi per l'ambiente si intendono i costi degli interventi intrapresi da un'impresa, direttamente o attraverso terzi, al fine di prevenire, ridurre o riparare danni all'ambiente derivanti dalle sue attività operative (Raccomandazione 2001/453/CE della Commissione Europea). Per maggiori dettagli sulla metodologia adottata per la contabilizzazione dei costi ambientali si rimanda al "Rapporto di sostenibilità".

COSTI PER L'AMBIENTE - INVESTIMENTI E COSTI DI ESERCIZIO Milioni di euro

Investimenti	2016	2015	Δ%
Compensazioni ambientali ⁽¹⁾	14,7	1,2	1.085
Studi di impatto ambientale ⁽²⁾	2,4	5,0	(52)
Attività ambientali - nuovi impianti ⁽³⁾	4,3	5,8	(26)
Attività ambientali - impianti esistenti ⁽⁴⁾	7,5	7,1	6
Demolizioni	0,9 ⁽⁵⁾	1,2	(27)
Totale investimenti	29,8	20,3	47
Costi			
Costi per attività ambientali ⁽⁶⁾	19,1	19,4	(1,5)
Totale costi di esercizio	19,1	19,4	(1,5)

- Compensazioni ambientali:** sono gli importi destinati alla compensazione delle opere previste dal Piano di Sviluppo della rete, come individuati dagli appositi accordi sottoscritti con le istituzioni del territorio. Il valore del 2015 risultava inferiore rispetto all'anno precedente per lo slittamento al 2016 dell'entrata in esercizio di alcune opere.
- Studi di impatto ambientale:** sono relativi a impianti previsti dal Piano di Sviluppo della rete che si trovano in fase di realizzazione o di autorizzazione da parte delle amministrazioni competenti.
- Attività ambientali - nuovi impianti:** l'importo indicato è frutto di una stima. In base all'analisi di alcuni grandi progetti di investimento si è verificato che almeno l'1% delle spese totali del progetto corrisponde a voci ambientali, solitamente derivanti da prescrizioni (ad esempio, mascheramenti arborei, barriere antirumore, installazione di dissuasori per l'avifauna, monitoraggi ambientali, analisi terre e rocce da scavo). Si è pertanto considerato un valore pari all'1% dei costi di investimento per progetti con caratteristiche analoghe.
- Attività ambientali - impianti esistenti:** sono le spese per adeguamento degli impianti esistenti in ottemperanza a prescrizioni e nuove norme di legge in campo ambientale (ad esempio rumore e aspetti visivi-paesaggistici).
- Demolizioni:** è il costo per lo smantellamento definitivo di linee nell'ambito di progetti di razionalizzazione. Nel 2016 si segnalano anche due interventi di demolizione per 176 km delle linee GROSSOTTO-LOVERO (Sondrio) e MILANO STAZZONA (Como). L'attività, effettuata direttamente dall'unità di ingegneria dell'AOT Milano non viene sommata alla voce riportata in tabella in quanto la metodologia definita nel 2010 non prevede la contabilizzazione degli interventi effettuati direttamente dalle AOT, normalmente poco significativi. Tale intervento ha avuto un costo di circa 700.000 euro. Nel corso del 2017 verrà verificata l'ipotesi di modificare le modalità di rendicontazione per inserire eventuali casi analoghi.
- Costi per attività ambientali:** sono le attività di taglio piante, taglio erba, gestione rifiuti e demolizioni/smantellamenti di piccoli importi non compresi negli investimenti. Queste voci di costo identificabili direttamente dalla contabilità industriale non esauriscono il complesso dei costi di esercizio ambientali, ma ne costituiscono la parte preponderante.

Risorse umane

Nell'ambito del paragrafo "Capitale umano" si dà conto della consistenza, composizione ed evoluzione del personale del Gruppo, delle iniziative di sviluppo e formazione che lo coinvolgono nonché delle informazioni in tema di pari opportunità. Di seguito vengono approfonditi in particolare i temi della tutela di salute e sicurezza sul lavoro in Azienda.

Infortunati sul lavoro

Nel 2016, come negli anni precedenti, non si sono registrati infortuni mortali o gravi sul lavoro di dipendenti del Gruppo. Anche con riferimento a infortuni gravi o mortali avvenuti in anni precedenti al periodo di reporting, non vi sono casi per i quali sia stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale. Il numero totale degli infortuni risulta pari a 28.

Di seguito per il tasso di frequenza e per il tasso di gravità si riportano i valori calcolati sia sulla base delle definizioni adottate da GRI e *International Labour Organization* (ILO) sia sulla base di un'altra definizione di largo utilizzo.

**INFORTUNI SUL LAVORO, DIPENDENTI TERNA DEFINIZIONI GRI-ILO (*)**

	2016	2015	Δ
Numero di infortuni	28	24	4
- di cui gravi	-	-	-
- di cui mortali	-	-	-

INDICI DI FREQUENZA E DI GRAVITÀ INFORTUNI

(definizione GRI-ILO*)	2016	2015	Δ
Tasso di frequenza infortuni (<i>injury rate</i>): numero di infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno x 200.000 / ore lavorate**	1,00	0,84	0,16
Tasso di gravità infortuni (<i>lost day rate</i>): giornate non lavorate per infortunio x 200.000 / ore lavorate***	31,28	36,13	(4,85)

* Le definizioni adottate, come richiesto dai protocolli GRI, sono quelle previste dall'*International Labour Organization* (ILO). Per agevolare il confronto con altre fonti, nelle note seguenti sono riportati i valori degli stessi indicatori calcolati con formule alternative.

** Utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000.000 anziché 200.000, l'indice di frequenza infortuni risulta pari a 5,0 nel 2016 e 4,2 nel 2015.

*** Utilizzando un fattore di moltiplicazione pari a 1.000 anziché 200.000, l'indice di gravità infortuni risulta pari 0,2 nel 2016 e a 0,2 nel 2015.

Il quadro d'insieme che emerge da questi dati – che assumono valori sempre contenuti e segnalano l'assenza di infortuni mortali – testimonia l'efficacia delle politiche e delle pratiche messe in campo per la salute e la sicurezza dei dipendenti.

In particolare, l'intensa attività di formazione e informazione sul tema, insieme alla costante attività di vigilanza, sono alla base del sistema di gestione che ha ottenuto e mantenuto, sin dal 2007, la certificazione OHSAS 18001. Le attività sono gestite da una struttura organizzativa preposta alla sicurezza, articolata in un presidio centrale e responsabili sul territorio.

Altre iniziative e riconoscimenti**Progetto NEXT ENERGY con Fondazione Cariplo**

Terna, in partnership con Fondazione Cariplo, ha realizzato NEXT ENERGY, un'iniziativa volta a promuovere la valorizzazione di giovani talenti e sostenere lo sviluppo di progetti innovativi in ambiti attinenti allo sviluppo del sistema elettrico. L'iniziativa si è sviluppata su due distinti percorsi, il primo riservato a 15 giovani neo-laureati in ingegneria, il secondo a 10 team di giovani ricercatori con un'idea imprenditoriale da sviluppare. Ai neolaureati è stato offerto uno stage retribuito di sei mesi (ottobre 2016-marzo 2017) nelle strutture di Terna responsabili di attività innovative, mentre Fondazione Cariplo ha gestito attraverso il partner tecnico PoliHub – struttura del Politecnico di Milano focalizzata sull'accelerazione di start up – l'esperienza di incubazione e accelerazione dei 10 team selezionati, anche questa della durata di sei mesi. Anche su questo fronte Terna ha comunque garantito un confronto con le proprie strutture tecniche, configurando un'iniziativa di open innovation. La selezione dei partecipanti è avvenuta tramite due Call, accessibili per un periodo di circa due mesi attraverso il sito dedicato www.nextenergyprogram.it. A fine settembre 2016 la Giuria, composta pariteticamente da esponenti di Terna, Fondazione Cariplo e PoliHub, ha scelto i migliori 10 progetti innovativi da avviare al percorso di empowerment imprenditoriale. Per il percorso degli innovatori, il Bando di NEXT ENERGY prevede, entro metà aprile 2017, una seconda valutazione da parte della Giuria per l'attribuzione ai migliori 3 di voucher da spendere in servizi per il go to market del valore, rispettivamente, di 50.000, 30.000 e 20.000 euro.

Premio imprese per la sicurezza

Terna ha vinto la IV edizione del "Premio Imprese per la Sicurezza" promosso da Confindustria e INAIL, con l'alto patronato della Presidenza della Repubblica e la collaborazione tecnica di APQI (Associazione Premio Qualità Italia) e Accredia (Ente Italiano di Accreditamento) per valorizzare e diffondere una cultura d'impresa in tema di salute e sicurezza. Un riconoscimento alla leadership di Terna nell'utilizzo di soluzioni sempre più innovative a tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

ALLEGATI

142	Allegati relativi a “L’Analisi di Materialità”
144	Allegati relativi a “L’Azienda e il contesto esterno”
144	Quadro normativo e altre informazioni
148	Allegati relativi a “Business e capitali”
148	Evoluzione delle consistenze della RTN
150	Criteri di elaborazione e iter di approvazione del Piano di Sviluppo
152	Allegati relativi alle “Performance economiche, patrimoniali e finanziarie”
152	Indicatori Alternativi di Performance
152	Tabelle di riconciliazione

Allegati relativi a “L’Analisi di Materialità”

Nella redazione del Rapporto Integrato 2016 Terna ha tenuto conto dei principi costitutivi dell’Integrated Reporting Framework messo a punto dall’IIRC-International Integrated Reporting Council. Tra tali principi rientra la materialità, che richiama le imprese ad attenersi, nella scelta degli argomenti da trattare e dei KPI ad essi collegati, alla loro importanza effettiva in termini di relazione con la creazione di valore.

Nel corso del 2013 Terna ha condotto l’analisi di materialità in linea con lo standard GRI-G4 e ottenuto la matrice che porta a sintesi valutazioni di rilevanza dal punto di vista del management del Gruppo e degli stakeholder. Tale matrice è stata aggiornata nel 2014 e poi mantenuta nel 2015.

A fronte delle evoluzioni aziendali, dei nuovi strumenti attivati da Terna in materia di gestione degli stakeholder e della crescente attenzione esterna sul tema (ad esempio, modifiche nei requisiti per alcune certificazioni ISO), nel 2016 Terna ha ritenuto opportuno procedere alla completa revisione dell’analisi.

Il processo di revisione ha preso avvio dall’aggiornamento dell’albero dei temi, realizzato attraverso l’analisi desk di fonti interne ed esterne, che ha consentito di identificare e articolare le tematiche rilevanti nel contesto attuale.

Oltre a una revisione complessiva della descrizione terminologica dei temi, tra le principali modifiche apportate si segnala in particolare l’aggiunta del tema «Approccio strategico allo stakeholder management» come aspetto trasversale, emerso in seguito all’attenzione crescente verso tale aspetto su scala nazionale e internazionale.

All’aggiornamento dell’albero dei temi sono seguite 22 interviste al management di tutte le Direzioni aziendali che hanno avuto per oggetto la relazione con gli stakeholder in generale e in particolare la rilevanza relativa dei temi da posizionare nella matrice di materialità.

Per l’aggiornamento della dimensione “rilevanza per Terna” l’intervista si è concentrata sull’importanza attribuita dal management ai diversi temi, considerando come ciò si rifletta in regole, procedure, policy e linee guida interne, target e risorse allocate, attività e progetti concreti. Tale rilevanza esprime, di fatto, il livello di impegno del Gruppo già messo in campo e strutturato in relazione a ciascun tema.

Per l’aggiornamento della dimensione “rilevanza per gli stakeholder” si è partiti dalle informazioni in possesso delle Direzioni relativamente ad istanze e opinioni degli stakeholder di rispettiva competenza, informazioni che possono derivare una pluralità di fonti:

- iniziative di engagement diretto, mirate e strutturate (es. indagine di clima, customer satisfaction, focus group...);
- opinioni espresse dallo stakeholder nell’ambito della relazione con Terna (es. scambi di e-mail, verbali di riunioni, incontri di allineamento...);
- opinioni espresse autonomamente dallo stakeholder e recepite passivamente da Terna (es. rassegna stampa e web, position paper, comunicati stampa...);
- valutazioni frutto dell’opinione maturata nel tempo nella relazione con lo stakeholder.

La Matrice di Materialità porta a sintesi il punto di vista aziendale e quello degli stakeholder, consentendo di:

- identificare le tematiche «material», cioè quelle più importanti per Terna e di maggiore interesse per gli stakeholder;
- verificare il grado di allineamento o disallineamento tra prospettiva degli stakeholder e prospettiva di Terna su ciascuna tematica.

Nella matrice, i temi di maggiore rilevanza sono quelli più distanti dall’origine, per entrambi gli assi.

MATRICE DI MATERIALITÀ DEL GRUPPO TERNA



ETICA E MODELLO DI GOVERNANCE
 EG1 Allineamento alle best practice in tema di governance
 EG2 Integrità nella conduzione del business

SERVIZIO DI TRASMISSIONE
 ST1 Pianificazione sostenibile dello sviluppo della RTN
 ST2 Integrazione dei mercati elettrici
 ST3 Qualità, sicurezza e continuità del servizio elettrico
 ST4 Riduzione dei costi del servizio elettrico

GESTIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI
 GA1 Mitigazione dell'impatto visivo, paesaggistico e acustico
 GA2 Tutela della biodiversità
 GA3 Gestione e monitoraggio dei campi elettromagnetici
 GA4 Riduzione dell'impronta ambientale del Gruppo

BUSINESS MANAGEMENT
 BM1 Approccio strategico allo stakeholder management
 BM2 Rispetto degli obiettivi economico-finanziari
 BM3 Attenta gestione dei rischi
 BM4 Selettività degli investimenti e rispetto della programmazione
 BM5 Gestione ottimale delle relazioni con gli stakeholder locali
 BM6 Sviluppo e diversificazione del business
 BM7 Presidio ambientale e sociale della catena di fornitura
 BM8 Innovazione e Ricerca

PERSONE E COLLETTIVITÀ
 PC1 Salute e sicurezza dei lavoratori e corrette pratiche di lavoro
 PC2 Sviluppo delle risorse umane
 PC3 Promozione del benessere in azienda
 PC4 Promozione delle diversità e pari opportunità
 PC5 Impegno sociale e impatto positivo sul territorio

Allegati relativi a “L’Azienda e il contesto esterno”

Quadro normativo e altre informazioni

Sintesi dei principali provvedimenti 2016

Fra i principali atti normativi dell’anno rientrano la legge di stabilità 2016 e la legge di bilancio 2017 che contengono novità in materia fiscale, il decreto del Ministero dello sviluppo economico 30 settembre 2016 sul fondo *Interconnector*, la riforma della conferenza di servizi e la riforma del Codice appalti.

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI 2016

Norma	Contenuti
Novità in materia fiscale	▶ La Legge 28 dicembre 2015, n. 208 prevede la riduzione dell’IRES dal periodo di imposta 2017 e ha introdotto il c.d. super ammortamento, che consente la deducibilità per importi maggiorati del 40% dei nuovi beni strumentali. La misura è stata prorogata per il 2017 dalla legge 11 dicembre 2016, n. 244 (legge di bilancio 2017), che prevede anche una maggiorazione superiore per i beni più innovativi (c.d. iper ammortamento).
Interconnector Ex Legge 99/09	▶ La Legge di stabilità 2016 (Legge 30 dicembre 2015, n. 208) interviene sulla disciplina degli <i>Interconnector</i> prevedendo una proroga al 31 dicembre 2021 del regime di import virtuale di cui al comma 6 dell’art. 32 della Legge 99/09. Istituisce, inoltre, presso Terna un fondo di garanzia nel quale confluiscono le somme, determinate in misura pari a 1 €/MWh per anno, che i soggetti aggiudicatari (ovvero cessionari della potenza assegnata che abbiano assunto l’impegno con Terna di finanziamento) sono tenuti a versare. Con decreto del Ministero dello sviluppo economico 30 settembre 2016 è stato approvato il relativo regolamento attuativo.
Riforma della Conferenza di servizi	▶ Con decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127 , in attuazione della delega contenuta nella legge 7 agosto 2015, n. 124 (Riforma PA) è stata dettata una nuova disciplina della conferenza di servizi, strumento con cui si svolgono i procedimenti di autorizzazione dei progetti di nuove opere della rete di trasmissione nazionale.
Riforma del Codice appalti	▶ Con decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 , in attuazione della legge delega 28 gennaio 2016, n. 11, sono state recepite le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE in tema di appalti e concessioni. Il D.L.gs. 50/16 sostituisce il D.Lgs. 163/06 e riforma la disciplina in materia di contratti pubblici anche per i settori speciali.

Di seguito si riporta una sintesi tematica degli altri provvedimenti normativi di interesse per la Capogruppo emanati nel corso dell’esercizio 2016 e, successivamente, sino alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria Annuale.

LEGGI E PROVVEDIMENTI EMANATI NEL 2015 CON EFFICACIA A PARTIRE DAL 2016

Legge 28 dicembre 2015, n. 208, in precedenza commentato tra i principali provvedimenti 2016

Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210, “proroga di termini previsti da disposizioni legislative”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2015, n. 302, convertito con Legge 25 febbraio 2015, n. 21, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 26 febbraio 2016, n. 47.

Legge 28 dicembre 2015, n. 221, “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 2 febbraio 2016, n. 13.

LEGGI E DECRETI EMANATI NEL 2016

In materia fiscale ▷ **Legge 11 dicembre 2016, n. 232**, Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019.

In materia di energia

▷ **Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 30 settembre 2016**. Il MISE ha emanato il decreto che, in attuazione dell’articolo 1, comma 831 della Legge di Stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) reca il regolamento del Fondo di garanzia per la realizzazione degli *Interconnector* di cui all’art. 32 della legge 99/09.

▷ **Decreto legge 30 dicembre 2016**, n. 244, “Proroga e definizioni di termini”.

In materia di lavoro

▷ **Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 25 marzo 2016**

▷ **Decreto di attuazione delle norme della Legge di Stabilità 2016** (Legge 208/15) che prevedono l’applicazione di un’imposta sostitutiva del 10% sui premi fino a 2.000 euro a favore dei dipendenti con i redditi di lavoro annui fino a 50.000 euro.

▷ **Decreto legislativo 1 agosto 2016, n. 159**, recante “Attuazione della direttiva 2013/35/UE sulle disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all’esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) e che abroga la direttiva 2004/40/CE”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 agosto 2016, n. 192.

▷ **Decreto Legislativo 15 febbraio 2016, n. 25**, “Attuazione della Direttiva 2013/50/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2013, sull’armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato e sul prospetto da pubblicare per l’offerta pubblica o l’ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 3 marzo 2016, n. 52.

In materia di diritto societario

▷ **Decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 135**, recante “Attuazione della direttiva 2014/56/UE che modifica la direttiva 2006/43/CE concernente la revisione legale dei conti annuali e consolidati”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 luglio 2016, n. 169.

▷ **Decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254**, “Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni”.

Oltre al Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 in precedenza commentato tra i principali provvedimenti 2016, sono stati emanati i seguenti provvedimenti:

In materia di appalti e infrastrutture

- ▷ **Legge 28 gennaio 2016, n. 11**, “Deleghe al Governo per l’attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 29 gennaio 2016, n. 23.
- ▷ **Decreto Legislativo 15 febbraio 2016, n. 33**, “Attuazione della Direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante misure volte a ridurre i costi dell’installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 marzo 2016, n. 57.
- ▷ **Decreto del Ministero dell’economia e delle finanze 3 agosto 2016**, recante “Concessione della garanzia dello Stato sulle operazioni finanziarie delle piattaforme di investimento ammissibili al Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS)”.

In materia di ricerca di settore

- ▷ **Decreto del Ministero dello sviluppo economico 21 aprile 2016**, “Approvazione del Piano triennale della ricerca di sistema elettrico nazionale 2015-2017 e ripartizione delle risorse per l’anno 2015”, pubblicato nella GU del 23 giugno 2016, n. 145.

Oltre al Decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127 in precedenza commentato tra i principali provvedimenti 2016, in attuazione delle deleghe contenute nella legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, sono stati adottati i seguenti decreti legislativi:

In materia di amministrazioni pubbliche e partecipazioni statali

- ▷ **Decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174**, recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’8 settembre 2016, n. 210.
- ▷ **Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97**, recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’8 giugno 2016, n. 132.

Altre informazioni

Si presentano nel seguito ulteriori informazioni richieste da specifiche norme di legge o di settore.

Azioni proprie

La Capogruppo non possiede né ha acquistato o ceduto nel corso del presente esercizio, neanche indirettamente, azioni proprie, di CDP Reti S.p.A. o di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute dal Gruppo Terna nel 2016 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato, come più ampiamente descritto nel Bilancio consolidato e d’esercizio al 31 dicembre 2016³⁰.

(30) Si precisa che i rapporti intervenuti con i componenti del Collegio Sindacale della Capogruppo, con particolare riferimento ai compensi di competenza, sono evidenziati nell’ambito della Nota di commento alla voce “Servizi” della Nota illustrativa del Bilancio consolidato e d’esercizio al 31 dicembre 2016, a cui si rinvia. Inoltre, in attuazione della Delibera CONSOB n. 18049 del 23 dicembre 2011, l’informativa sui compensi di competenza dei “componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali”, nonché sulle partecipazioni dagli stessi detenute, nonché degli altri soggetti previsti dal menzionato articolo, è inserita nell’ambito della Relazione annuale sulla remunerazione pubblicata nei termini di legge.

Le regole di *Corporate Governance*³¹ della Capogruppo assicurano che tali operazioni siano effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza procedurale e sostanziale e alle stesse condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti e in coerenza con la disciplina per la trasparenza informativa nei confronti del mercato.

Si precisa che, nel corso del 2016, non sono state poste in essere operazioni di maggiore rilevanza³², né operazioni soggette agli obblighi informativi in quanto rientranti nei casi di esclusione previsti dal Regolamento stesso³³.

Informazione sugli assetti proprietari

Le informazioni richieste dall'art. 123-*bis* "Informazione sugli assetti proprietari" del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58) sono riportate in una relazione distinta approvata dal Consiglio di Amministrazione di Terna ("Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" relativa all'esercizio 2016, reperibile sul sito internet di Terna S.p.A. (www.terna.it - nella sezione "Investor Relations").

Attestazioni ai sensi dell'articolo 2.6.2, commi 8 e 9, del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. in ordine alle condizioni di cui agli articoli 36 e 37 del Regolamento Mercati CONSOB (n. 16191/2007)

In ordine alle disposizioni dell'articolo 36 del Regolamento recante norme di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 in materia di mercati n. 16191/2007 e successive modifiche ("Regolamento Mercati CONSOB"), Terna S.p.A. non detiene alcuna partecipazione di controllo rilevante ai sensi della citata normativa in società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea. In ordine alle disposizioni dell'articolo 37 dello stesso Regolamento Mercati CONSOB, Terna S.p.A. risulta soggetta al controllo di fatto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., attualmente detenuto attraverso CDP Reti S.p.A. (società per azioni controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.) che possiede una partecipazione pari al 29,851% del capitale sociale. La verifica, da cui è emersa l'esistenza di siffatto controllo, è stata effettuata dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti e resa nota alla Società e alla CONSOB sin dal 19 aprile 2007 e, successivamente, con lettere del 30 ottobre 2014 e 2 dicembre 2014. Allo stato non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento; Terna S.p.A. esercita la propria attività direttamente o attraverso le proprie controllate in condizioni di autonomia gestionale e negoziale.

Adesione al processo di semplificazione normativa ex Delibera CONSOB n. 18079 del 20 gennaio 2012

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera CONSOB n. 18079 del 20 gennaio 2012, Terna ha deliberato di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-*bis*, del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i. (Regolamento Emittenti CONSOB), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

(31) Il Consiglio di Amministrazione della Controllante Terna S.p.A. ha modificato in data 15 dicembre 2016 la "Procedura Operazioni con Parti Correlate" adottata nell'ambito del Gruppo Terna.

(32) Ovvero operazioni con parti correlate individuate in conformità a quanto previsto dall'Allegato 3 del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (adottato con Delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con Delibera CONSOB n. 17389 del 23 giugno 2010).

(33) In quanto "operazioni rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Società o delle controllate o collegate o dell'attività finanziaria alla medesima connessa, purché concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard".

Allegati relativi a “Business e capitali”

Evoluzione delle consistenze della RTN

Si presenta di seguito il dettaglio della variazione delle consistenze degli impianti rispetto la situazione al 31 dicembre 2015.

DETTAGLIO SU STAZIONI ELETTRICHE DI PROPRIETÀ GRUPPO TERNA³⁴

(al 31/12)	Unità di misura	2016	2015	Δ	Δ %
380 kV					
Stazioni	n.	161	159	2	1,26
Potenza trasformata	MVA	110.708	109.508	1.200	1,10
220 kV					
Stazioni	n.	150	150	-	-
Potenza trasformata	MVA	30.837	30.692	145	0,47
Tensioni inferiori (≤150 kV)					
Stazioni	n.	544	541	3	0,55
Potenza trasformata	MVA	3.911	3.815	96	2,52
Totale					
Stazioni	n.	855	850	5	0,59
Potenza trasformata	MVA	145.456	144.015	1.441	1,00

DETTAGLIO SU ELETTRODOTTI DI PROPRIETÀ GRUPPO TERNA³⁵

(al 31/12)	Unità di misura	2016	2015	Δ	Δ %
380 kV					
Lunghezza terne	km	12.314	12.118	197	1,62
Lunghezza linee	km	11.238	11.105	133	1,20
220 kV					
Lunghezza terne	km	11.698	11.721	(23)	(0,20)
Lunghezza linee	km	9.363	9.482	(118)	(1,25)
Tensioni inferiori (≤150 kV)					
Lunghezza terne	km	48.832	48.760	72	0,15
Lunghezza linee	km	45.765	45.685	80	0,18
Totale					
Lunghezza terne	km	72.844	72.599	245	0,34
in aereo	km	69.618	69.515	103	0,15
in cavo interrato	km	1.804	1.736	69	3,95
in cavo sottomarino	km	1.422	1.348	74	5,50
Lunghezza linee	km	66.366	66.272	94	0,14
in aereo	km	63.140	63.188	(48)	(0,08)
in cavo interrato	km	1.804	1.736	69	3,95
in cavo sottomarino	km	1.422	1.348	74	5,50
Incidenza collegamenti in corrente continua (200 - 380 - 500 kV)					
Terne	km	2.066	2.066		
Incidenza % sul totale	%	2,84	2,85		
Linee	km	1.746	1.746		
Incidenza % sul totale	%	2,63	2,63		

(34) MVA calcolati al terzo decimale e arrotondati all'unità. Percentuali calcolate al quinto decimale e arrotondate al secondo decimale.

(35) Km calcolati al terzo decimale e arrotondati all'unità. Percentuali calcolate al quinto decimale.

PRINCIPALI VARIAZIONI DELLE CONSISTENZE IMPIANTI DEL GRUPPO TERNA

► Stazioni

Impianti nuovi:

Si segnalano le seguenti **nuove attivazioni**:

- stazione di trasformazione di Villafranca Tirrena [ME] (n. 7 stalli 380 kV e n. 3 stalli 150 kV);
- stazione smistamento e connessione produzione fotovoltaica di Lanuvio [RM] (n. 5 stalli 150 kV);
- stazione smistamento di Butera [ME] (n. 4 stalli 150 kV);
- stazione smistamento e connessione produzione fotovoltaica di Brindisi Cerrito [BR] (n. 2 stalli 150 kV).

Rileva inoltre l'**entrata in esercizio** della stazione di trasformazione di Tuscania [VT].

Impianti esistenti:

- attivazione di n. 22 nuovi stalli linea nelle stazioni di Melfi e Rizziconi (n. 2 stalli 380 kV cadauna), Rotonda 150 (n. 2 stalli 150 kV), Bisaccia 380 kV, Brindisi Sud, Castelnuovo e Deliceto (n. 1 stallo 150 kV cadauna), Cedegolo Sud (n. 3 stalli 132 kV), Chiari e Musocco (n. 2 stalli 132 kV cadauna); Avenza, Marginone, Martignone, Parma Vigheffio e San Rocco (n. 1 stallo 132 kV cadauna);
- attivazione di n. 17 nuovi stalli macchina e/o rifasamento nelle stazioni di Chiari e Pian Camuno (n. 1 stallo 380 kV e n. 1 stallo 132 kV cadauna), Casanova, Erchie e Roma Sud (n. 1 stallo 380 kV cadauna), Sulcis (n. 2 stalli 220 kV), Casellina, Patria e Taio (n. 1 stallo 220 kV cadauna), Rotonda 150 e Rumianca (n. 1 stallo 150 kV cadauna), Bolzano, Casellina e Marginone (n. 1 stallo 132 kV cadauna);
- attivazione di n. 6 nuovi stalli parallelo e/o congiuntore nelle stazioni di Melfi (n. 1 stallo 380 kV e n. 1 stallo 150 kV), Rizziconi (n. 1 stallo 380 kV), Chiari (n. 2 stalli 132 kV), Suvereto (n. 1 stallo 132 kV);
- disattivazione e/o demolizione di n. 11 stalli nelle stazioni di Cislago (n. 1 stallo 380 kV e n. 1 stallo 132 kV), Fratta (n. 2 stalli 220 kV), Misterbianco, Paternò e Rotonda (n. 1 stallo 150 kV cadauna), Cedegolo, Marginone, Parma Vigheffio e San Rocco (n. 1 stallo 132 kV cadauna).

► Trasformatori

Si segnalano le seguenti **nuove attivazioni**:

- n. 2 nuovi autotrasformatori 380 / 150 kV da 250 MVA per l'entrata in esercizio della stazione di Villafranca Tirrena;
- n. 2 nuovi autotrasformatori 380 / 132 kV da 250 MVA nelle stazioni di Chiari e Pian Camuno;
- n. 1 nuovo trasformatore 220 / 15 kV da 230 MVA per l'entrata in esercizio del nuovo compensatore sincrono di Partinico;
- n. 1 nuovo trasformatore 150 / 20 kV da 25 MVA contestuale per l'entrata in esercizio della stazione di Brindisi Cerrito;
- n. 1 nuovo trasformatore 150 / 20 kV da 25 MVA nella stazione di Rotonda 150;
- sostituzione di n. 1 trasformatore 380 / 132 kV da 250 MVA con analogo di pari potenza nella stazione di Sandrigo.

Si segnalano inoltre le **sostituzioni** di n. 2 trasformatori: uno 220 / 15 kV da 40 MVA con analogo da 63 MVA nella stazione di Colorno ed uno da 220 / 15 kV da 40 MVA con analogo di pari potenza nella stazione di Ottana.

► Elettrodotti

- **entrata in esercizio** di n. 16 nuove linee per complessivi 246,9 km di terna: Villanova - Gissi 380 kV (69,6 km in aereo), Scilla - Villafranca Tirrena 1 e 2 380 kV (complessivi 85,2 km in cavo), Sorgente - Villafranca Tirrena 1 e 2 380 kV (complessivi 40,5 km in aereo e doppia terna), Castelnuovo di Conza - Goletto 150 kV (18,4 km in aereo), Tommaso Natale - Pallavicino 150 kV (5,7 km in cavo), Benevento II - Benevento Nord 2 150 kV (3,8 km in cavo), Misterbianco - Paternò 150 kV (3,0 km in aereo), Brindisi Cerrito - Brindisi Sud 150 kV (0,2 kV in cavo), Monte Crocetta - Vicenza Viale Pace 2 132 kV (7,9 km in cavo), cl Forno - cp Cedegolo Sud 132 kV (5,4 km in cavo), Avenza - Massa Zona Industriale 132 kV (3,7 km in misto), Vicenza Monteviale - Monte Crocetta 132 kV (2,3 km in cavo), Cedegolo Sud - S.Fiorano 132 kV (1,3 km in cavo), se Cuneo San Rocco - cp Cuneo San Rocco 132 kV (0,1 km in aereo);
- **attivazione** di n. 2 collegamenti brevi (per complessivi 0,1 km) a 132 kV tra impianti adiacenti;
- **realizzazione** di n. 6 derivazioni in entra - esce su altrettante linee in esercizio con un incremento complessivo pari ad altrettante terne e 38,3 km di terna, di cui: + 1 linea e + 3,9 km a 380 kV, + 1 linea a 220 kV, + 2 linee e + 33,2 km a 150 kV, + 2 linee e + 1,3 km a 132 kV;
- **realizzazione di varianti, derivazioni rigide, modifiche di tracciato e/o di assetto rete** con un decremento complessivo pari a 22,0 km di terna, di cui: + 4,4 km a 220 kV, + 1,3 km a 150 kV, - 28,4 km a 132 kV, + 0,3 km a 60 kV.

Con riferimento alla controllata **Terna Rete Italia S.r.l.** si segnala l'entrata in esercizio di n. 2 nuove linee per complessivi 12,2 km di terna: Albano - Lanuvio 150 kV (8,3 km in misto) e Caserta Sud - Saint Gobain 150 kV (3,9 km in cavo). Relativamente alla controllata **Rete S.r.l.** si segnala l'acquisizione da RFI S.p.A. di n. 3 derivazioni in entra - esce su altrettante linee 150 kV in esercizio con un incremento pari ad altrettante terne e 9,4 km di terna.

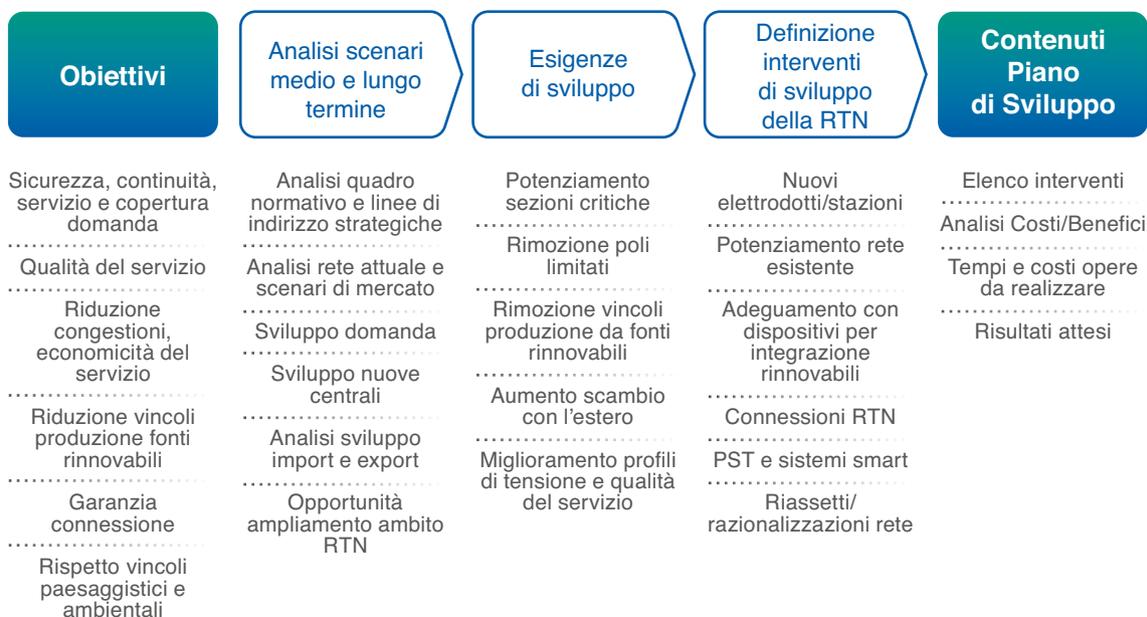
Criteri di elaborazione e iter di approvazione del Piano di Sviluppo

Terna gestisce la Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) secondo criteri di sicurezza ed economicità del sistema elettrico. La necessità di assicurare l'equilibrio tra la domanda e l'offerta di energia richiede l'adeguamento della rete elettrica di trasmissione alle variazioni dell'entità e della localizzazione dei prelievi e delle immissioni di potenza; a tal fine, Terna elabora annualmente il Piano di Sviluppo (PdS) della RTN, contenente gli interventi di sviluppo della rete programmati nel breve e lungo periodo e lo stato di avanzamento delle opere di sviluppo pianificate negli anni passati.

Oggetto del PdS 2017 sono quindi gli interventi di sviluppo della RTN il cui avvio ricade nella finestra temporale 2017-2026. Il documento descrive il quadro di riferimento, gli obiettivi e i criteri in cui si articola il processo di pianificazione della rete di trasmissione, le nuove esigenze di sviluppo che si sono evidenziate nel corso del 2016, le priorità di intervento e i risultati attesi derivanti dall'attuazione del PdS. Il Piano è corredato da approfondimenti riguardanti le analisi di sostenibilità economica dei principali interventi di sviluppo. Il Documento è disponibile sul sito internet di Terna³⁶ ed è trasmesso il 31 gennaio di ogni anno al Ministero dello Sviluppo Economico ed Autorità competenti per approvazione.

I dati e le informazioni alla base del processo di pianificazione della RTN sono riconducibili a tre fondamentali aspetti del funzionamento del sistema elettrico: lo stato del sistema elettrico e la sua evoluzione, lo sviluppo e la distribuzione dei consumi e della produzione di energia elettrica. Tale processo di pianificazione è di seguito sinteticamente rappresentato.

CRITERI DI ELABORAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO



Il PdS 2017 presenta forti elementi di novità rispetto alle precedenti edizioni, in accordo con l'evoluzione del contesto energetico, caratterizzato da un lato dai nuovi obiettivi climatici derivanti dalla sottoscrizione degli accordi di Parigi (COP21) e dall'altro dal mutato contesto regolatorio previsto dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI), che ha rivisto le logiche della regolazione basandosi su un sistema output-based teso a misurare i benefici degli interventi di sviluppo ed individuare soluzioni globalmente più efficienti, a minor costo e minor impatto ambientale.

Come già evidenziato nell'ambito del contesto energetico il Pacchetto "Unione dell'energia", unitamente alla sottoscrizione degli accordi di Parigi, mira a garantire all'Europa e ai suoi cittadini energia sicura,

(36) Sub <http://www.terna.it/it-it/sistemaelettrico/pianodisviluppodellarete/pianidiviluppo.aspx>

sostenibile e a prezzi accessibili. Misure specifiche riguardano tre settori chiave: la de-carbonizzazione (*de-carbonization*), l'integrazione e l'efficienza dei mercati (*market efficiency*) e la sicurezza energetica (*security of supply*).

In tale contesto, anche Terna, in qualità di Gestore della Rete di Trasmissione, sarà chiamata a contribuire alla *de-carbonization* attraverso l'implementazione di un piano, prefigurando sviluppi della rete che consentano di raggiungere obiettivi anche più sfidanti. Queste sfide richiedono all'azienda uno sforzo importante, mirato a sviluppare la rete di trasmissione in un contesto in continua evoluzione, assicurando contestualmente idonei standard di adeguatezza, qualità e sicurezza, quest'ultima intesa anche come capacità del sistema elettrico di essere resiliente e in grado di far fronte ad eventi critici esterni al sistema stesso.

Le citate linee di indirizzo e le conseguenti iniziative sono riflesse anche nel Piano di Sviluppo 2017, che recepisce, tra l'altro, anche le disposizioni di cui alla recente Deliberazione 4 novembre 2016 627/2016/R/eel "Disposizioni per la consultazione del piano decennale di sviluppo della rete di trasmissione nazionale dell'energia elettrica e approvazione di requisiti minimi del piano per le valutazioni di competenza dell'autorità" con la quale l'AEEGSI ha declinato i requisiti del Piano di Sviluppo della Rete ed ha in particolare esplicitato i criteri della nuova Analisi Costi Benefici (ACB 2.0). Tale nuova Analisi Costi Benefici prevede un importante allineamento con i criteri e i metodi applicati in ambito ENTSO-E, introducendo lo sviluppo dell'analisi su un orizzonte di tre anni e cinque scenari di riferimento, nonché, per la prima volta, indicatori dei benefici di natura ambientale e sociale. In linea con tali indirizzi sono stati elaborati gli scenari di sviluppo di medio e lungo termine.

Il PdS segue un iter di approvazione articolato, rappresentato schematicamente di seguito.

ITER DI APPROVAZIONE DEL PdS DI TERNA

Predisposizione da parte di Terna del Piano decennale di Sviluppo.

Valutazione del Comitato di Consultazione degli utenti della rete (secondo quanto disposto dal Codice di Rete di Terna, Capitolo 13).

Consultazione pubblica da parte dell'AEEGSI, i cui risultati sono resi pubblici (D.Lgs. 93/2011 - Art. 36, comma 13).

Sottoposizione al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)* da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (D.Lgs. 152/2006, e s.m.i.).

Valutazione e approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, una volta acquisito il parere delle Regioni territorialmente interessate dagli interventi in programma e tenuto conto delle valutazioni formulate da parte dell'AEEGSI (D.Lgs. 93/2011 - Art. 36, comma 12).

* O eventualmente alle procedure di verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi del D.Lgs. n. 1 del 24 gennaio 2012. La VAS è una procedura specificamente istituita dalla Direttiva comunitaria 2001/42/CE per la valutazione ambientale strategica di piani o programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Tale Direttiva è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 152/2006, entrato in vigore il 31 luglio 2007.

Nel corso del 2016, si sono concluse le consultazioni da parte della AEEGSI del PdS 2015 e del PdS 2016; le osservazioni pervenute sul PdS da parte degli stakeholders, su richiesta della stessa AEEGSI sono state commentate da Terna e rese pubbliche sul sito dell'AEEGSI.

In data 4 novembre 2016, con Parere/2016/l/eel, l'AEEGSI ha trasmesso gli esiti delle consultazioni dei succitati PdS e rilasciato il nullaosta all'approvazione degli stessi a cura del Ministero dello Sviluppo Economico.

Allegati relativi alle “Performance economiche, patrimoniali e finanziarie”

Indicatori Alternativi di Performance

In linea con l'orientamento ESMA/2015/1415, di seguito sono illustrati gli Indicatori Alternativi di Performance utilizzati nella presente Relazione sulla gestione-Rapporto Integrato.

INDICATORE	DESCRIZIONE
Risultati economici	
Margine Operativo Lordo - EBITDA	▶ rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al Risultato Operativo (EBIT) gli Ammortamenti e svalutazioni .
Risultato operativo - EBIT	▶ rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al Risultato prima delle imposte gli Oneri/proventi finanziari netti .
EBITDA MARGIN	▶ rappresenta un indicatore della performance operativa e deriva dal rapporto tra il Margine Operativo Lordo (EBITDA) e i Ricavi .
TAX RATE	▶ esprime l'incidenza fiscale rispetto al risultato e deriva dal rapporto tra le Imposte sul risultato e il Risultato prima delle imposte .
Risultati patrimoniali	
Capitale Circolante Netto	▶ rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime la situazione di liquidità dell'azienda ed è determinato dalla differenza tra le attività correnti e le passività correnti di natura non finanziaria rappresentate nello stato patrimoniale.
Capitale Investito Lordo	▶ rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime il totale delle attività immobilizzate del Gruppo e deriva dalla somma tra le Immobilizzazioni nette e il Capitale Circolante Netto .
Capitale Investito Netto	▶ rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime gli investimenti effettuati dal Gruppo al netto dell'apporto di capitali esterni ed è determinato dal Capitale Investito Lordo al netto dei Fondi diversi .
Flussi finanziari	
Indebitamento finanziario netto	▶ rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo ed è determinato quale risultante dei debiti finanziari a breve e lungo termine e dei relativi strumenti derivati , al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti e delle attività finanziarie .
Flusso di cassa disponibile (Free Cash flow)	▶ rappresenta il flusso di cassa ed è dato dalla differenza tra il flusso di cassa dalle attività operative e il flusso di cassa per investimenti .

Tabelle di riconciliazione

In linea con l'orientamento ESMA/2015/1415, di seguito si presenta la riconciliazione degli schemi gestionali di Conto economico, Situazione patrimoniale-finanziaria, Indebitamento finanziario netto e *Cash Flow* del Gruppo Terna e di Terna S.p.A. con i relativi Prospetti contabili di Conto economico e della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Riconciliazione prospetti riclassificati di Conto economico, Situazione patrimoniale-finanziaria e Indebitamento finanziario netto del Gruppo Terna

Prospetto riclassificato di Conto economico del Gruppo	euro milioni	Prospetto di Conto economico consolidato
Corrispettivo trasmissione	1.735,0	
Corrispettivo dispacciamento	111,3	"Ricavi delle vendite e prestazioni"
Ricavi da costruzione attività in concessione	21,2	
Altri ricavi di gestione - Attività Regolate	49,1	"Ricavi delle vendite e prestazioni" per 165,1 milioni di euro e "Altri ricavi e proventi"
Altri ricavi di gestione - Attività Non Regolate	186,6	
Costo del lavoro	263,6	"Costo del personale" al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 (4,4 milioni di euro)
Servizi e godimento beni di terzi	179,1	"Servizi" al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 (12,3 milioni di euro)
Materiali	66,5	"Materie prime e materiali di consumo utilizzati" al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 (4,5 milioni di euro)
Altri costi	35,9	Altri costi operativi
Qualità del servizio	(7,8)	
	4,4	"Costo del personale"
Costi di costruzione attività in concessione	12,3	"Servizi"
	4,5	"Materie prime e materiali di consumo utilizzati"
Proventi (oneri) finanziari netti	(102,8)	Punti 1, 2 e 3 della lettera C-"Proventi/oneri finanziari"
Imposte sul risultato dell'esercizio	305,3	"Imposte dell'esercizio"

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata del Gruppo	euro milioni	Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
Attività finanziarie	89,1	"Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto", "Altre attività non correnti" e "Attività finanziarie non correnti" per il valore delle altre partecipazioni (0,1 milioni di euro)
Crediti commerciali	466,9	"Crediti commerciali" al netto del valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (976,4 milioni di euro)
Altre attività	20,4	"Altre attività correnti" al netto degli altri crediti tributari (47,1 milioni di euro)
Crediti tributari netti	52,0	"Crediti per imposte sul reddito", "Altre attività correnti" per il valore degli altri crediti tributari (47,1 milioni di euro), "Altre passività correnti" per l'importo degli altri debiti tributari (6,7 milioni di euro) e "Debiti per imposte sul reddito"
Debiti commerciali	(758,4)	"Debiti commerciali" al netto del valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.522,3 milioni di euro)
Debiti netti partite energia passanti	(545,9)	"Crediti commerciali" per il valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (976,4 milioni di euro) e "Debiti commerciali" per il valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.522,3 milioni di euro)
Altre passività	(337,7)	"Altre passività non correnti" e "Altre passività correnti" al netto degli altri debiti tributari (199,6 milioni di euro)
Fondi diversi	(384,6)	"Benefici per i dipendenti", "Fondi rischi ed oneri futuri" e "Passività per imposte differite"
Indebitamento finanziario netto	7.958,9	"Finanziamenti a lungo termine", "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine", "Passività finanziarie non correnti", "Finanziamenti a breve termine", "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", "Attività finanziarie non correnti" al netto delle altre partecipazioni (0,1 milioni di euro), "Attività finanziarie correnti" e "Passività finanziarie correnti"

Prospetto di Indebitamento finanziario netto	euro milioni	Prospetto Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
"Prestito obbligazionario" e "Finanziamenti a tasso variabile"	8.404,4	Corrisponde a "Finanziamenti a lungo termine"
"Strumenti finanziari derivati" - a medio e lungo termine	(312,9)	Corrisponde a "Passività finanziarie non correnti" e "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati di FVH (325,7 milioni di euro)
Altre attività finanziarie non correnti	(17,4)	incluso nella voce "Attività finanziarie non correnti"
"Prestiti Obbligazionari (quote correnti)" e "Finanziamenti a tasso variabile (quote correnti)"	904,5	Corrisponde a "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine"
Altre passività finanziarie correnti nette	95,9	Corrisponde a "Attività finanziarie correnti", "Passività finanziarie correnti" e "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei risconti sulle commissioni <i>Revolving Credit Facility</i> (4,3 milioni di euro).

Riconciliazione del Cash Flow Gruppo Terna

<i>euro milioni</i>	"Cash flow 2016"	Riconciliaz. prospetti contabili	"Cash flow 2015"	Riconciliaz. prospetti contabili
- Utile Netto dell'esercizio	627,9		595,3	
- Ammortamenti e svalutazioni	508,7		516,8	
- Variazioni nette dei fondi	11,1		(67,4)	
<i>Benefici per i dipendenti</i>		(1,4)		(40,8)
<i>Fondi rischi ed oneri futuri</i>		39,8		(10,7)
<i>Passività per imposte differite</i>		(27,3)		(15,9)
- Perdite (Utili) su dismissioni cespiti nette ⁽¹⁾	(9,8)		(1,7)	
Autofinanziamento (Operating Cash Flow)	1.137,9		1.043,0	
- Variazione del capitale circolante netto:	112,8		151,2	
<i>Rimanenze*</i>		1,6		9,2
<i>Crediti commerciali**</i>		(73,3)		200,7
<i>Crediti per imposte sul reddito</i>		14,3		(8,1)
<i>Altre attività correnti</i>		67,6		(89,1)
<i>Debiti commerciali</i>		136,8		40,1
<i>Debiti per imposte sul reddito</i>		(7,3)		14,2
<i>Altre passività</i>		(26,9)		(15,8)
- <i>Altre variazioni delle Immobilizzazioni</i>	65,9		(785,6)	
<i>Avviamento</i>		-		(43,5)
<i>Attività immateriali ⁽²⁾</i>		-		(44,3)
<i>di cui immobilizzazioni immateriali acquisite con l'operazione con il Gruppo FSI</i>		-		(38,0)
<i>Immobili impianti e macchinari ⁽³⁾</i>		65,5		(697,6)
<i>di cui immobilizzazioni materiali acquisite con l'operazione con il Gruppo FSI</i>		-		(719,0)
<i>Attività finanziarie non correnti</i>		(0,1)		0,3
<i>Altre attività non correnti</i>		(2,5)		(1,5)
<i>Partecipazioni valutate a patrimonio netto</i>		3,0		1,0
Flusso delle attività operative (Cash Flow from Operating Activities)	1.316,6		408,6	
<i>al netto della variazione delle immobilizzazioni acquisite con il Gruppo FSI</i>	1.316,6		1.165,6	
Investimenti				
- Investimenti complessivi	(854,3)		(1.103,1)	
<i>Immobili impianti e macchinari ⁽³⁾</i>		(812,8)		(1.058,6)
<i>Attività immateriali ⁽²⁾</i>		(41,5)		(44,5)
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	(854,3)		(1.103,1)	
Flusso di cassa disponibile (Free Cash Flow)	462,3		(694,5)	
<i>al netto della variazione delle immobilizzazioni acquisite con il Gruppo FSI</i>	462,3		62,5	
- Riserva di patrimonio netto <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale e altri movimenti del patrimonio netto di Gruppo ⁽⁴⁾	(12,3)		34,4	
- Altri movimenti patrimonio netto delle minoranze ⁽⁴⁾	-		25,2	
- Dividendi agli azionisti della Capogruppo	(406,2)		(402,0)	
Variazione indebitamento finanziario netto	43,8		(1.036,9)	
<i>al netto della variazione delle immobilizzazioni acquisite con il Gruppo FSI</i>	43,8		(279,9)	
- Variazione dei finanziamenti	660,3		251,2	
<i>Attività finanziarie non correnti</i>		344,4		95,0
<i>Attività finanziarie correnti</i>		38,1		(0,9)
<i>Passività finanziarie non correnti</i>		5,5		(22,6)
<i>Finanziamenti a lungo termine</i>		(112,1)		431,3
<i>Finanziamenti a breve termine</i>		(396,5)		416,6
<i>Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine</i>		781,6		(641,2)
<i>Passività finanziarie correnti</i>		(0,7)		(27,0)
- Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	704,1		(785,7)	

* Non tiene conto delle svalutazioni di competenza delle rimanenze (pari a 0,6 milioni di euro nel 2016).

** Non tiene conto delle svalutazioni di competenza dei crediti commerciali (pari a 3,4 milioni di euro nel 2016 e pari a 3,7 milioni di euro nel 2015).

(1) compresi nei saldi delle voci, rispettivamente, di "Altri ricavi e proventi" e "Altri costi operativi" dei Prospetti contabili consolidati.

(2) vedi nota al bilancio 15.

(3) vedi nota al bilancio 13.

(4) vedi prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato.

Riconciliazione prospetti riclassificati di Conto economico, Situazione patrimoniale-finanziaria e Indebitamento finanziario netto di Terna S.p.A.

Prospetto riclassificato di conto economico di Terna	euro milioni	Prospetto di Conto economico
Corrispettivo trasmissione	1.497,4	"Ricavi delle vendite e prestazioni"
Corrispettivo dispacciamento	111,3	"Ricavi delle vendite e prestazioni"
Ricavi da costruzione attività in concessione	21,2	"Ricavi delle vendite e prestazioni"
Altri ricavi di gestione	149,7	"Ricavi delle vendite e prestazioni" per 61,2 milioni di euro e "Altri ricavi e proventi"
Costo del lavoro	82,0	"Costo del personale" al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 (0,2 milioni di euro)
Servizi e godimento beni di terzi	322,4	"Servizi" al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 (19,6 milioni di euro)
Materiali	3,1	"Materie prime e materiali di consumo utilizzati" al netto dei costi di costruzione delle attività in concessione ex IFRIC 12 (1,4 milioni di euro)
Altri costi	25,3	Altri costi operativi
Qualità del servizio	(7,8)	
	0,2	"Costo del personale"
Costi di costruzione attività in concessione	19,6	"Servizi"
	1,4	"Materie prime e materiali di consumo utilizzati"
Proventi (oneri) finanziari netti	(102,0)	Punti 1 e 2 della lettera C- "Proventi/oneri finanziari"
Imposte sul reddito dell'esercizio	263,2	"Imposte dell'esercizio"

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Terna	euro milioni	Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria
Attività finanziarie	1.497,6	"Attività finanziarie non correnti" per il valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate (1.494,0 milioni di euro) e "Altre attività non correnti"
Crediti commerciali	396,8	"Crediti commerciali" al netto del valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (976,4 milioni di euro)
Altre attività	49,9	"Altre attività correnti" al netto degli altri crediti tributari (27,1 milioni di euro)
Crediti tributari netti	28,6	"Crediti per imposte sul reddito", "Altre attività correnti" per il valore degli altri crediti tributari (27,1 milioni di euro), "Altre passività correnti" per l'importo degli altri debiti tributari (1,3 milioni di euro) e "Debiti per imposte sul reddito"
Debiti commerciali	(409,6)	"Debiti commerciali" al netto del valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.552,8 milioni di euro)
Debiti netti partite energia passanti	(576,4)	"Crediti commerciali" per il valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (976,4 milioni di euro) e "Debiti commerciali" per il valore dei debiti per costi energia di natura passante (1.552,8 milioni di euro)
Altre passività	(315,1)	"Altre passività non correnti" e "Altre passività correnti" al netto degli altri debiti tributari (145,5 milioni di euro)
Fondi diversi	(243,3)	"Benefici per i dipendenti", "Fondi rischi ed oneri futuri" e "Passività per imposte differite"
Indebitamento finanziario netto	8.101,0	"Finanziamenti a lungo termine", "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine", "Passività finanziarie non correnti", "Finanziamenti a breve termine" "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", "Attività finanziarie non correnti" al netto del valore delle partecipazioni (1.494,0 milioni di euro), "Attività finanziarie correnti" e "Passività finanziarie correnti"

Prospetto di indebitamento finanziario netto di Terna	euro milioni	Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria
"Prestito obbligazionario" e "Finanziamenti a tasso variabile"	8.400,0	Corrisponde a "Finanziamenti a lungo termine"
"Strumenti finanziari derivati" - a medio e lungo termine	(313,0)	Corrisponde a "Passività finanziarie non correnti" e "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati di FVH (325,7 milioni di euro)
"Prestiti Obbligazionari (quote correnti)" e "Finanziamenti a tasso variabile (quote correnti)"	902,3	Corrisponde a "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine"
Altre attività finanziarie non correnti	(17,4)	incluso nella voce "Attività finanziarie non correnti"
"Finanziamento a breve verso Terna Interconnector"	(39,0)	incluso nelle "Attività finanziarie correnti"
"Posizione netta del c/c di tesoreria intersocietario" e "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti"	(927,8)	Corrisponde a "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti"
Altre passività finanziarie correnti nette	95,9	Corrisponde a "Attività finanziarie correnti" al netto del finanziamento a breve verso Terna Interconnector (39,0 milioni di euro), "Passività finanziarie correnti" e "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei risconti sulle commissioni <i>Revolving Credit Facility</i> (4,3 milioni di euro).

Riconciliazione Cash Flow di Terna S.p.A.

<i>euro milioni</i>	"Cash flow 2016"	Riconciliaz. prospetti contabili	"Cash flow 2015"	Riconciliaz. prospetti contabili
- Utile Netto dell'esercizio	535,5		527,1	
- Ammortamenti e svalutazioni	432,7		456,5	
- Variazioni nette dei fondi	27,1		(41,8)	
<i>Benefici per i dipendenti</i>		2,6		(6,9)
<i>Fondo rischi ed oneri futuri</i>		54,2		(13,7)
<i>Passività per imposte differite</i>		(29,7)		(21,2)
- Perdite (Utili) su dismissioni cespiti nette ⁽¹⁾	(7,7)		(1,6)	
Autofinanziamento (Operating Cash Flow)	987,6		940,2	
- Variazione del capitale circolante netto*	(37,2)		60,1	
<i>Rimanenze</i>		(0,1)		0,7
<i>Crediti commerciali*</i>		(89,8)		246,7
<i>Crediti per imposte sul reddito</i>		11,6		(1,2)
<i>Altre attività correnti</i>		35,9		(96,9)
<i>Debiti commerciali</i>		4,5		(46,5)
<i>Debiti per imposte sul reddito</i>		(10,9)		17,6
<i>Altre passività</i>		11,6		(60,3)
- Altre variazioni delle Immobilizzazioni	40,9		(775,9)	
<i>Immobilii impianti e macchinari</i>		64,7		14,7
<i>Attività finanziarie non correnti</i>		(23,8)		(789,8)
<i>di cui acquisizione della partecipazione di Rete S.r.l.</i>		-		(770,1)
<i>Altre attività non correnti</i>		-		(0,8)
Flusso di Cassa delle Attività Operative (Cash Flow from Operating Activities)	991,3		224,4	
<i>al netto dell'acquisizione della partecipazione di Rete S.r.l.</i>	991,3		994,5	
Investimenti				
- Investimenti complessivi	(706,4)		(1.021,6)	
<i>Immobilii, impianti e macchinari ⁽²⁾</i>		(667,1)		(977,4)
<i>Attività immateriali ⁽³⁾</i>		(39,3)		(44,2)
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	(706,4)		(1.021,6)	
<i>al netto dell'acquisizione della partecipazione di Rete S.r.l.</i>	284,9		(27,1)	
Flusso di cassa disponibile (Free Cash Flow)	284,9		(797,2)	
- Dividendi ⁽⁴⁾	(406,2)		(402,0)	
- Riserva di patrimonio netto <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale e altre movimentazioni del Patrimonio netto	(12,6)		26,3	
Variazione indebitamento finanziario netto	(133,9)		(1.172,9)	
<i>al netto dell'acquisizione della partecipazione di Rete S.r.l.</i>	(133,9)		(402,8)	
- Variazione dei finanziamenti	626,3		228,3	
<i>Attività finanziarie correnti</i>		2,8		(4,6)
<i>Attività finanziarie non correnti</i>		344,4		95,0
<i>Passività finanziarie non correnti</i>		6,3		(23,5)
<i>Finanziamenti a lungo termine</i>		(109,9)		431,9
<i>Finanziamenti a breve termine</i>		(398,2)		398,2
<i>Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine</i>		781,6		(641,7)
<i>Passività finanziarie correnti</i>		(0,7)		(27,0)
- Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	492,4		(944,6)	

* Non tiene conto della svalutazione di competenza dei crediti commerciali (2,4 milioni di euro nel 2016 e 3,0 milioni di euro nel 2015).

⁽¹⁾ compresi nei saldi delle voci, rispettivamente, di "Altri ricavi" e "Altri costi operativi" dei Prospetti contabili.

⁽²⁾ vedi nota al bilancio 11.

⁽³⁾ vedi nota al bilancio 13.

⁽⁴⁾ vedi prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

BILANCIO CONSOLIDATO

160	Prospetti contabili consolidati
160	Conto economico consolidato
161	Conto economico complessivo consolidato
162	Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
164	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
166	Rendiconto finanziario consolidato
167	Nota illustrativa
167	A. Principi contabili e criteri di valutazione
183	B. Informazioni sul Conto economico consolidato
193	C. Settori operativi
195	D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
214	E. Impegni e rischi
220	F. Aggregazione di imprese
220	G. Rapporti con parti correlate
222	H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali
222	I. Note esplicative al Rendiconto finanziario
222	L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio
223	Informazioni ai sensi dell'art. 149-<i>duodecies</i> del Regolamento Emittenti CONSOB
225	Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-<i>ter</i> del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni
226	Relazione della Società di Revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39 - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Prospetti contabili consolidati

Conto economico consolidato

<i>euro milioni</i>	Note	2016	2015
A - RICAVI			
1. Ricavi delle vendite e prestazioni <i>di cui verso parti correlate</i>	1	2.032,6 1.521,7	2.011,9 1.559,7
2. Altri ricavi e proventi	2	70,6	70,2
Totale ricavi		2.103,2	2.082,1
B - COSTI OPERATIVI			
1. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	71,0	95,7
2. Servizi <i>di cui verso parti correlate</i>	4	191,4 43,0	160,7 11,3
3. Costo del personale - costo del personale lordo - costo del personale capitalizzato <i>di cui verso parti correlate</i>	5	268,0 325,1 (57,1) 2,4	231,8 301,2 (69,4) 2,5
4. Ammortamenti e svalutazioni	6	508,7	516,8
5. Altri costi operativi <i>di cui verso parti correlate</i>	7	28,1 0,1	54,7 -
Totale costi		1.067,2	1.059,7
A-B RISULTATO OPERATIVO		1.036,0	1.022,4
C - PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI			
1. Proventi finanziari	8	4,5	13,1
2. Oneri finanziari <i>di cui verso parti correlate</i>	8	(105,5) (4,4)	(154,2) (5,2)
3. Quota dei proventi/(oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	9	(1,8)	-
D - RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		933,2	881,3
E - IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	10	305,3	293,3
F - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE		627,9	588,0
G - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	11	-	7,3
H - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		627,9	595,3
<i>Utile di pertinenza degli azionisti della Capogruppo</i>		633,1	595,5
<i>Utile di pertinenza degli azionisti terzi</i>		(5,2)	(0,2)
Utile per azione			
Utile base per azione	12	0,315	0,296
Utile diluito per azione		0,315	0,296
Utile per azione delle attività continuative			
Utile base per azione	12	0,315	0,293
Utile diluito per azione		0,315	0,293

Conto economico complessivo consolidato

<i>euro milioni</i>	Note	2016	2015
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		627,9	595,3
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che saranno successivamente rilasciate a conto economico			
- <i>Cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale	23	(12,9)	20,7
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che non saranno successivamente rilasciate a conto economico			
- Utili (perdite) attuariali sui benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	23	0,8	13,2
UTILE NETTO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		615,8	629,2
UTILE NETTO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO ATTRIBUIBILE A:			
<i>Azionisti della Capogruppo</i>		621,0	629,4

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

<i>euro milioni</i>	Note	al 31.12.2016	al 31.12.2015
A - ATTIVITÀ NON CORRENTI			
1. Immobili, impianti e macchinari	13	12.386,1	12.078,7
<i>di cui verso parti correlate</i>		35,8	33,6
2. Avviamento	14	230,1	233,7
3. Attività immateriali	15	285,9	295,8
4. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	16	75,2	78,2
5. Attività finanziarie non correnti	17	347,5	691,8
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,5	-
6. Altre attività non correnti	18	13,8	11,3
Totale attività non correnti		13.338,6	13.389,5
B - ATTIVITÀ CORRENTI			
1. Rimanenze	19	10,2	12,4
2. Crediti commerciali	20	1.443,3	1.373,4
<i>di cui verso parti correlate</i>		291,7	335,2
3. Attività finanziarie correnti	17	26,2	64,3
<i>di cui verso parti correlate</i>		-	0,2
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21	1.135,7	431,6
5. Crediti per imposte sul reddito	22	19,7	34,0
6. Altre attività correnti	18	67,5	135,1
Totale attività correnti		2.702,6	2.050,8
TOTALE ATTIVITÀ		16.041,2	15.440,3

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

<i>euro milioni</i>	Note	al 31.12.2016	al 31.12.2015
C - PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
1. Capitale sociale		442,2	442,2
2. Altre riserve		815,3	827,4
3. Utile e perdite accumulate		1.789,7	1.596,4
4. Acconto dividendo		(144,9)	(140,7)
5. Utile netto dell'esercizio		633,1	595,5
Totale patrimonio netto di Gruppo	23	3.535,4	3.320,8
D - PATRIMONIO NETTO DELLE MINORANZE			
	23	19,8	25,0
Totale patrimonio netto Gruppo e minoranze		3.555,2	3.345,8
E - PASSIVITÀ NON CORRENTI			
1. Finanziamenti a lungo termine	24	8.404,4	8.516,5
<i>di cui verso parti correlate</i>		500,0	500,0
2. Benefici per i dipendenti	25	104,1	105,5
3. Fondi rischi e oneri futuri	26	238,6	198,8
4. Passività per imposte differite	27	41,9	69,2
5. Passività finanziarie non correnti	24	12,8	7,3
6. Altre passività non correnti	28	138,1	124,1
Totale passività non correnti		8.939,9	9.021,4
F - PASSIVITÀ CORRENTI			
1. Finanziamenti a breve termine	24	20,1	416,6
2. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	24	904,5	122,9
3. Debiti commerciali	29	2.280,7	2.143,9
<i>di cui verso parti correlate</i>		69,8	41,7
4. Debiti per imposte sul reddito	29	8,1	15,4
5. Passività finanziarie correnti	24	126,4	127,1
<i>di cui verso parti correlate</i>		0,6	0,8
6. Altre passività correnti	29	206,3	247,2
<i>di cui verso parti correlate</i>		4,6	44,4
Totale passività correnti		3.546,1	3.073,1
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		16.041,2	15.440,3

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

31 DICEMBRE 2015 - 31 DICEMBRE 2016

CAPITALE SOCIALE E RISERVE DEL GRUPPO			
<i>euro milioni</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015	442,2	88,4	20,0
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO			
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:			
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale			
Utili (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale			
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-
UTILE NETTO COMPLESSIVO	-	-	-
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:			
Destinazione risultato 2015			
- <i>Utili portati a nuovo</i>			
- <i>Dividendi</i>			
Acconto dividendo 2016			
Totale operazioni con gli azionisti	-	-	-
Altre variazioni			
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016	442,2	88,4	20,0

31 DICEMBRE 2014 - 31 DICEMBRE 2015

CAPITALE SOCIALE E RISERVE DEL GRUPPO			
<i>euro milioni</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014	442,2	88,4	20,0
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO			
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:			
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale			
Utili (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale			
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-
UTILE NETTO COMPLESSIVO	-	-	-
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:			
Destinazione risultato 2014			
- <i>Utili portati a nuovo</i>			
- <i>Dividendi</i>			
Acconto dividendo 2015			
Totale operazioni con gli azionisti	-	-	-
Altre variazioni			
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015	442,2	88,4	20,0

Riserva cash flow hedge	Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto Gruppo	Patrimonio netto delle minoranze	Patrimonio netto Gruppo e minoranze
(5,3)	724,3	1.596,4	(140,7)	595,5	3.320,8	25,0	3.345,8
				633,1	633,1	(5,2)	627,9
(12,9)					(12,9)		(12,9)
	0,8				0,8		0,8
(12,9)	0,8	-	-	-	(12,1)	-	(12,1)
(12,9)	0,8	-	-	633,1	621,0	(5,2)	615,8
		193,5	140,7	(334,2)	-		-
				(261,3)	(261,3)		(261,3)
			(144,9)		(144,9)		(144,9)
-	-	193,5	(4,2)	(595,5)	(406,2)	-	(406,2)
		(0,2)			(0,2)		(0,2)
(18,2)	725,1	1.789,7	(144,9)	633,1	3.535,4	19,8	3.555,2

Riserva cash flow hedge	Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto Gruppo	Patrimonio netto delle minoranze	Patrimonio netto Gruppo e minoranze
(26,0)	711,1	1.453,4	(140,7)	544,5	3.092,9	-	3.092,9
				595,5	595,5	(0,2)	595,3
20,7					20,7		20,7
	13,2				13,2		13,2
20,7	13,2	-	-	-	33,9	-	33,9
20,7	13,2	-	-	595,5	629,4	(0,2)	629,2
		142,5		(142,5)	-		-
			140,7	(402,0)	(261,3)		(261,3)
			(140,7)		(140,7)		(140,7)
-	-	142,5	-	(544,5)	(402,0)	-	(402,0)
		0,5			0,5	25,2	25,7
(5,3)	724,3	1.596,4	(140,7)	595,5	3.320,8	25,0	3.345,8

Rendiconto finanziario consolidato

<i>euro milioni</i>	2016	2015
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	627,9	595,3
RETTIFICHE PER:		
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti*	495,3	500,4
Accantonamenti ai fondi (inclusi fondi del personale) e svalutazioni	60,6	45,7
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali	(9,8)	(1,7)
(Proventi)/Oneri finanziari	100,7	142,8
Imposte sul reddito	305,3	293,3
CASH FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN	1.580,0	1.575,8
Incremento/(decremento) fondi (inclusi fondi del personale e imposte)	(17,6)	(62,4)
(Incremento)/decremento di rimanenze	1,6	9,2
(Incremento)/decremento di crediti commerciali e altre attività correnti	(2,0)	102,1
Incremento/(decremento) di debiti commerciali e altre passività correnti	99,0	35,6
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti	0,2	1,5
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti	(20,6)	(3,1)
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	479,1	134,7
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(235,6)	(318,7)
Imposte pagate	(324,1)	(321,5)
CASH FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA [A]	1.560,0	1.153,2
- di cui verso parti correlate	31,3	(46,2)
Investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi incassati	(756,3)	(1.032,1)
Rilevazione Immobili, impianti e macchinari da nuove acquisizioni	-	(727,5)
Ricavo dalla vendita di attività materiali e immateriali non correnti e altre movimentazioni	12,4	3,4
Oneri finanziari capitalizzati	16,0	28,7
Investimenti in attività immateriali non correnti al netto dei contributi incassati	(41,5)	(44,5)
Rilevazione attività immateriali nuove acquisizioni	-	(44,3)
(Incremento)/decremento delle partecipazioni in società collegate	3,0	1,0
(Incremento)/decremento delle altre partecipazioni	(0,1)	0,3
Rilevazione avviamento da nuove acquisizioni	-	(43,5)
CASH FLOW DA ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO [B]	(766,5)	(1.858,5)
- di cui verso parti correlate	(2,2)	(16,5)
Incremento/(decremento) delle riserve e dell'utile e perdite accumulate	-	0,5
Dividendi pagati	(406,2)	(402,0)
Variazioni dei debiti finanziari a breve e a medio/lungo termine (compresa quota a breve)**	316,8	295,9
Rilevazione del patrimonio netto delle minoranze	-	25,2
CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO [C]	(89,4)	(80,4)
INCREMENTO/(DECREMENTO) CASSA ED EQUIVALENTI DI CASSA [A+B+C]	704,1	(785,7)
Cassa ed equivalenti di cassa all'inizio dell'esercizio	431,6	1.217,3
Cassa ed equivalenti di cassa alla fine dell'esercizio	1.135,7	431,6

* Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio.

** Al netto dei derivati e degli impatti dell'adeguamento al fair value.

Nota illustrativa

A. Principi contabili e criteri di valutazione

Premessa

La società Terna S.p.A. ha sede in Italia, Viale Egidio Galbani 70, Roma. Il Bilancio consolidato della Società per l'esercizio 2016 comprende i bilanci della Società e delle sue controllate ("il Gruppo"). L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento è riportato nel seguito.

Il presente Bilancio consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori in data 15 marzo 2017.

Il Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in Viale Egidio Galbani 70, Roma o sul sito internet www.terna.it.

Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato, inoltre, il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al Bilancio consolidato eventuali modifiche di carattere formale, nonché integrazioni e rettifiche ai capitoli riguardanti i fatti di rilievo successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo Terna è proprietario del 99,6% della Rete di Trasmissione Nazionale italiana.

È il più grande operatore di rete indipendente per la trasmissione dell'energia elettrica d'Europa e tra i principali al mondo per km di linee gestite (oltre 72 mila km).

È responsabile della trasmissione e della gestione dei flussi di energia elettrica sulla rete ad Alta e Altissima Tensione sull'intero territorio nazionale, per mantenere l'equilibrio tra domanda e offerta di energia (dispacciamento). È inoltre responsabile delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete. Esercita il ruolo di TSO (*Transmission System Operator*) italiano in regime di monopolio in concessione governativa, sulla base della regolamentazione definita dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) e degli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico. Garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo del Sistema Elettrico Nazionale e persegue lo sviluppo della rete e la sua integrazione con la rete europea. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti di Rete.

Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione europea (in seguito "IFRS-EU").

Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 ("Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38/2005") e n. 15520 ("Modificazioni e integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998"), nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 ("Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF").

Base di presentazione

Il Bilancio consolidato è costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto di variazione del patrimonio netto e dalla Nota illustrativa.

Per la Situazione patrimoniale-finanziaria, la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo

il criterio “corrente/non corrente” con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi; esso è presentato con due prospetti, il primo (Conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (Conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio, contiene le voci di ricavo e di costo (incluse le rettifiche da riclassificazione) che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo, bensì nel patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio consolidato è accompagnato dalla Relazione sulla gestione di Terna e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127. Il Bilancio consolidato è presentato in milioni di euro e tutti i valori sono espressi in milioni di euro, tranne quando diversamente indicato.

Si precisa che, al fine di una migliore rappresentazione degli effetti dell'acquisizione della rete di FSI, alcuni saldi comparativi patrimoniali (con particolare riferimento alle voci avviamento, altre passività e passività per imposte differite) sono stati rideterminati ai sensi dell'IFRS 3, senza peraltro modificare il risultato economico dell'esercizio 2015 e del patrimonio netto al 31 dicembre 2015.

Si rileva altresì che alcuni saldi del bilancio al 31 dicembre 2015, al fine di una migliore esposizione comparativa, sono stati riesposti, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2015 e del Conto economico 2015.

Uso di stime

La redazione del Bilancio consolidato richiede da parte del Gruppo l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti oggettive. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio corrente sia esercizi futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione è effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Di seguito sono riepilogate le attività e le passività soggette a stima e le assunzioni chiave utilizzate dal Gruppo nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzati almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso è invece stimato almeno annualmente. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di stime sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari, il valore recuperabile è determinato in relazione alla “Cash Generating Unit” (di seguito “CGU”)

cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore del capitale impiegato netto della relativa "Cash Generating Unit" a cui essa è allocata è superiore al suo valore recuperabile.

Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di esse. A eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi sia un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Fondi per rischi e oneri futuri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati quando, in presenza di un'obbligazione in corso (legale o implicita), quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario un esborso di risorse per adempiere l'obbligazione il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Dove la componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo è significativa, gli accantonamenti sono attualizzati, utilizzando un tasso che il Gruppo ritiene adeguato (è utilizzato un tasso tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività). Successivamente all'iscrizione iniziale, il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito di modifiche degli importi previsti, delle tempistiche e dei tassi di attualizzazione utilizzati. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Sono oggetto di stima da parte del Gruppo le passività associabili a contenziosi legali e fiscali e le passività associate ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale. Le valutazioni sugli accantonamenti per contenziosi sono basate sulla probabilità di esborso, anche attraverso l'ausilio dei legali esterni che supportano le società del Gruppo; la stima degli accantonamenti per i progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, le c.d. compensazioni volte a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di impianti, è basata sull'analisi delle convenzioni sottoscritte con gli enti locali interessati e dell'avanzamento delle attività di realizzazione dei nuovi impianti.

Benefici ai dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Le valutazioni attuariali utilizzate per la quantificazione dei benefici ai dipendenti (di tutti i piani a esclusione del TFR) sono state realizzate in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC). Tali valutazioni si basano su ipotesi di tipo economico e demografico: tasso di attualizzazione (utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, determinato considerando il rendimento di titoli obbligazionari di elevata qualità in linea con la durata del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione), tasso di inflazione, tasso di incremento del livello delle retribuzioni future, tasso di incremento del rimborso medio sanitario, tasso di incremento del prezzo del consumo elettrico e le basi tecniche demografiche, come ad esempio la mortalità e invalidità, pensionamento, dimissioni, anticipazioni e composizione delle famiglie.

Società controllate e area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende la capogruppo Terna S.p.A. e le società nelle quali la stessa ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo inteso come il potere o la capacità di indirizzare le attività rilevanti (che impattano in maniera sostanziale sui risultati della Capogruppo), nonché l'esposizione, o il diritto, a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le controllate, e infine la capacità di esercitare il proprio potere sulle controllate al fine di influenzare tali ritorni. I valori delle società controllate sono consolidati integralmente linea per linea a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è riportato di seguito:

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.					
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Euro	120.000	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.				
Terna Rete Italia S.r.l.	Roma	Euro	243.577.554	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione.				
Terna Storage S.r.l.	Roma	Euro	10.000	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia (ivi incluse batterie), di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, nonché di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete.				
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	Euro	56.000.000	100%	Integrale
Attività	Autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.				
Terna Plus S.r.l.	Roma	Euro	16.050.000	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio. Svolgimento di Attività Non Regolate.				
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Euro	10.000	65%*	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi.				
Monita Interconnector S.r.l.	Roma	Euro	10.000	95%**	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi.				
Rete S.r.l.	Roma	Euro	387.267.082	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione.				
Difebal S.A.	Montevideo (Uruguay)	Pesos Uruguayano	140.000	100%	Integrale
Attività	Progettazione, costruzione e manutenzione di infrastrutture elettriche in territorio uruguayano.				

* 5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A. e 30% detenuto da Transenergia S.r.l.

** 5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A.

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento
CONTROLLATE TRAMITE TERNA PLUS S.R.L.					
Tamini Trasformatori S.r.l.	Melegnano (MI)	Euro	3.000.000	70%*	Integrale
Attività	Costruzione, riparazione e commercio di macchine elettriche.				
Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile (Cile)	CLP	1.000.000	100%	Integrale
Attività	Progettare, costruire, amministrare, sviluppare, esercire e mantenere qualsiasi tipo di strutture, impianti, attrezzature e infrastrutture elettriche, incluse quelle di interconnessione; produrre tutti i tipi di prodotti e servizi, costruzioni, opere elettriche e di ingegneria civile; occuparsi di ricerca, consulenza e assistenza sulle questioni relative al <i>core business</i> ; condurre qualsiasi altra attività che possa migliorare l'utilizzo e lo sviluppo di impianti, risorse e competenze.				
CONTROLLATE TRAMITE TAMINI TRASFORMATORI S.R.L.					
V.T.D. Trasformatori S.r.l.	Valdagno (VI)	Euro	774.000	100%	Integrale
Attività	Produzione, riparazione e commercio in ogni forma consentita dalle leggi vigenti di macchine e strumenti elettrici ed elettromeccanici.				
Tamini Transformers USA LLC	Oakbrook (Chicago - Illinois)	USD	42.904	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza.				
Transformer Electro Service S.r.l.	Ospitaletto (BS)	Euro	1.134.000	100%	Integrale
Attività	Produzione di trasformatori elettrici per impiego industriale e per il comparto di produzione e trasmissione dell'energia elettrica. Si rileva che la società detiene il 100% del capitale sociale della società di diritto indiano operante nel settore manifatturiero denominata "Tes Transformer Electro Service Asia Private Limited" (c.s. pari a 100.000,00 Rupie indiane).				
CONTROLLATE TRAMITE TERNA INTERCONNECTOR S.R.L.					
Piemonte Savoia S.r.l.	Roma	Euro	10.000	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi.				

* 30% Holdco TES (controllata dal fondo Xenon Private Equity V, Riccardo Reboldi e Giorgio Gussago).

La variazione del perimetro di consolidamento del Gruppo Terna rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015 riguarda, nell'ambito delle Attività Non Regolate, l'acquisizione in data 13 ottobre 2016 da parte della capogruppo Terna della società di diritto uruguayano Difebal S.A..

Società collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo Terna esercita un'influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Nel valutare l'esistenza dell'influenza notevole, si tiene conto inoltre dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.

Tali partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto e sono successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto (*equity method*). Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa. In seguito all'applicazione dell'*equity method*, se vi sono indicazioni che la partecipazione ha subito una perdita durevole, il Gruppo determina l'ammontare dell'*impairment* quale differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile della partecipazione stessa. Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, quest'ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo, qualora la partecipante sia obbligata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

Società a controllo congiunto

Le partecipazioni in società a controllo congiunto, nelle quali il Gruppo esercita il controllo congiuntamente ad altre entità, sono iscritte inizialmente al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto (*equity method*). Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa. Nel valutare l'esistenza di controllo congiunto si verifica se le parti sono vincolate da un accordo contrattuale e se tale accordo attribuisce alle parti il controllo congiunto dell'accordo stesso. Nello specifico il controllo congiunto è dato dalla condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

L'elenco delle società collegate e a controllo congiunto è riportato di seguito:

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Metodo di consolidamento	Valore contabile al 31.12.2016 (euro milioni)
SOCIETÀ COLLEGATE						
Cesi S.p.A.	Milano	Euro	8.550.000	42,698%	<i>Equity method</i>	44,9
Attività	Ricerca sperimentale inerente l'elettrotecnica.					
CORESIO S.A.	Bruxelles (Belgio)	Euro	1.000.000	16,67%*	<i>Equity method</i>	0,3
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa centro-occidentale.					
CGES A.D.	Podgorica (Montenegro)	Euro	155.108.283	22,0889%	<i>Equity method</i>	30,0
Attività	Operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro.					
SOCIETÀ SOTTOPOSTA A CONTROLLO CONGIUNTO						
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi (Tunisia)	Dinaro Tunisino	2.700.000	50%	<i>Equity method</i>	
Attività	Attività di studio concernenti il collegamento delle reti elettriche italiana e tunisina.					

* Passata dal 20% al 16,67% nel corso del mese di ottobre 2016.

Si evidenzia che in data 28 ottobre 2016, a seguito dell'ingresso nella compagine societaria di CORESIO S.A. del TSO spagnolo REE, Terna S.p.A. ha ridotto la propria partecipazione al 16,67%, proporzionalmente agli altri soci mediante cessione a titolo oneroso di una quota delle azioni in possesso, senza peraltro perdere le caratteristiche di società collegata.

Procedure di consolidamento

Tutti i bilanci d'esercizio delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 31 dicembre 2016 e sono stati approvati dai Consigli di Amministrazione e dalle Assemblies delle partecipate e rettificati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.

In fase di redazione del Bilancio consolidato saldi, operazioni, ricavi e costi infragruppo sono eliminati integralmente al netto del relativo effetto fiscale, se significativo (c.d. "consolidamento integrale").

Gli utili e le perdite non realizzate con società collegate e società a controllo congiunto sono eliminati per la quota di pertinenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di una perdita di valore.

Conversione delle poste in valuta

Nel bilancio del Gruppo le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento e le differenze di cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri futuri. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno al Gruppo e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene è rilevata e ammortizzata separatamente.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, è rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Gli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione o quando non è atteso alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'eventuale utile o perdita, rilevato a Conto economico, è determinato come differenza tra il corrispettivo netto derivante dalla dismissione e il valore netto contabile dei beni eliminati.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti:

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Fabbricati civili e industriali	2,50%
Linee di trasporto	2,22%
Stazioni di trasformazione:	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di automazione e controllo	6,70%
Sistemi centrali per la teleconduzione e controllo:	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%

Si precisa che, con riferimento alle linee di trasporto di proprietà della capogruppo Terna S.p.A. e di Terna Rete Italia S.r.l., la stima della vita utile è stata rivista per tener conto delle evidenze empiriche in termini principalmente di deterioramento fisico e obsolescenza tecnica; da tale analisi è risultato ragionevole per le linee di trasporto adeguare la vita economico-tecnica attesa fino a 45 anni (dai 40 anni degli esercizi precedenti). L'AEEGSI, sulla base di considerazioni analoghe, ha operato una coerente rivisitazione della vita utile delle linee a fini regolatori (con la Delibera 654/2015/R/eel). La revisione della vita utile delle linee di trasporto non ha riguardato gli asset di proprietà di Rete S.r.l., la cui vita utile è stata definita specificamente dalla Deliberazione 517/2015/R/eel dell'AEEGSI.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando i criteri e le aliquote sopra indicati; nel caso in cui non esista la ragionevole certezza che se ne acquisti la proprietà al termine della locazione, essi sono ammortizzati lungo la durata della locazione stessa o la vita utile, se inferiore.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti ai leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.

Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica ottenuta dalla capogruppo Terna S.p.A. in data 1 novembre 2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del *fair value*.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a sviluppi ed evolutive software.

I costi di sviluppo sono capitalizzati dal Gruppo Terna solo se possono essere determinati in modo

attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti. Le suddette altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

Diritti sull'infrastruttura

Comprendono le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento, svolta in regime di concessione, che rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività di dispacciamento, è stato applicato l'*Intangible Asset model* previsto dall'Interpretazione.

I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento del dispacciamento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il *fair value* dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione. I beni proseguono nel piano di ammortamento iniziale.

La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere effettuata secondo quanto previsto dallo IAS 18, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23.

L'IFRIC 12, invece, non è applicabile alla concessione della Capogruppo per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di legge prevedono che il concedente pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario.

Avviamento

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificate, coincidenti con le società del Gruppo proprietarie di reti di trasmissione dell'energia elettrica. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato ed è ridotto per eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, è rilevato a Conto economico al momento dell'acquisizione.

Si fa presente che nell'ambito del passaggio agli IFRS omologati, il Gruppo ha deciso di rideterminare solo le aggregazioni aziendali avvenute dopo la data di transizione (1 gennaio 2004). Per le acquisizioni avvenute prima di tale data, l'avviamento corrisponde all'importo contabilizzato secondo i precedenti principi contabili.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Lavori in corso su ordinazione

I ricavi e i costi di commessa riferibili ai lavori su ordinazione sono rilevati separatamente nel Conto economico in relazione allo stato di avanzamento della commessa, quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità. Lo stato di avanzamento è determinato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto e valorizzato in proporzione al rapporto tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa (c.d. metodo del *cost-to-cost*). La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello Stato patrimoniale, tenuto conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati, al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Una perdita attesa su una commessa è immediatamente rilevata in bilancio.

I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dal Gruppo nell'ambito della normale capacità operativa.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Eventuali attività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte delle società del Gruppo di essere mantenute sino alla scadenza sono iscritte al costo, rilevato alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value*, del corrispettivo iniziale dato in cambio, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore, determinate come il minore fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi. Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, la società del Gruppo non è più coinvolta nella loro gestione, né detiene rischi e benefici relativi a tali strumenti ceduti/estinti.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi. I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o che sono prontamente convertibili in un ammontare noto di denaro e soggetto a un rischio di variazione del valore non rilevante.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono rilevate al costo alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value* delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo originario; qualora tali passività siano oggetto di *fair value hedge*, detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di *fair value* relativamente al rischio coperto.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione e classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata e risulta compresa tra l'80% e il 125%. Per tali derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate nelle altre componenti del Conto economico complessivo (accumulate nel patrimonio netto) per la porzione qualificata come efficace e successivamente imputate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La porzione di *fair value* dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ai sensi degli IFRS/EU, sono rilevate a Conto economico.

Il *fair value* è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il *fair value* per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.

I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al *fair value*) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (*embedded*) che devono essere scorporati e valutati al *fair value*. Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Benefici per i dipendenti

Le passività relative ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (TFR, Ima³⁷, Isp³⁸, Sconto energia, Assistenza sanitaria ASEM e altri benefici) o altri benefici a lungo termine (premio fedeltà) sono iscritte al netto delle eventuali attività al servizio del piano e sono determinate, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Fondi per rischi e oneri futuri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renda necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibili a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

(37) Indennità mensilità aggiuntive.

(38) Indennità sostitutiva del preavviso.

Contributi

I contributi pubblici sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati, per gli impianti già in esercizio al 31 dicembre 2002, tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. A far data dall'esercizio 2003, per i nuovi impianti entrati in esercizio, i relativi contributi sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse.

I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalle società del Gruppo;
- quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo con contropartita ai fondi per rischi e oneri;
- i corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni al Gruppo Terna, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del Sistema Elettrico Nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi (c.d. partite passanti). Tale esposizione, che riflette la sostanza delle operazioni descritte, compensando i ricavi con i costi relativi derivanti dalla "stessa operazione", è comunque esplicitata nelle sue componenti nello specifico paragrafo a commento della Nota illustrativa (*Altre partite energia – ricavi/costi passanti*).

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato

applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2016 è pari all'1,38% e per il 2015 è pari al 2,05%. I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili agli azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "Debiti per imposte sul reddito" al netto di acconti versati, ovvero tra i "Crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto delle voci descritte risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel Bilancio di esercizio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverseranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta alla data di riferimento.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso. Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate anch'esse a patrimonio netto.

Nuovi principi contabili

Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2016

A partire dal 1° gennaio 2016 sono entrati in vigore alcuni nuovi emendamenti ai principi contabili già applicabili, che non hanno avuto impatti per la Società, in particolare si segnala:

Emendamento allo IAS 19 – Defined Benefit Plan: Employee Contributions

In data 17 dicembre 2014 è stato omologato dalla Commissione Europea l'emendamento allo IAS 19, che permette il riconoscimento dei contributi pagati da parte dei dipendenti a riduzione dei *service cost* di un piano a benefici definiti per i dipendenti.

Improvement to IFRSs (2010-2012 Cycle)

Omologato in data 17 dicembre 2014 dalla Commissione Europea l'annuale *Improvement* relativo al ciclo 2010-2012 nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, che recepisce modifiche minori ai principi IFRS 2, IFRS 3, IFRS 8, IAS 16, IAS 24, IAS 37, IAS 38 e IAS 39.

Emendamento IFRS 11 – Accounting for Acquisition of Interests in a Joint Operation

In data 24 novembre 2015 la Commissione Europea ha omologato l'emendamento all'IFRS 11 che chiarisce il trattamento contabile in caso di acquisizioni di interessenze in una *joint operation* la cui attività rappresenti un business ai sensi dell'IFRS 3, rinviando ai criteri di rilevazione del principio stesso.

Emendamento IAS 16 e IAS 38 – Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation

Omologato in data 2 dicembre 2015 dalla Commissione Europea l'emendamento ai principi IAS 16 e IAS 38 che definisce quale unico metodo accettabile di ammortamento quello che rifletta le modalità attese di consumo dei benefici economici futuri generati da un asset, escludendo i metodi di ammortamento *revenue-based* basati sui ricavi generati da un'attività.

Improvement to IFRSs (2012-2014 Cycle)

Omologato in data 15 dicembre 2015 l'*Annual Improvement* relativo al ciclo 2012-2014 contenente emendamenti minori ad alcuni principi: IFRS 5, IFRS 7, IAS 19, IAS 34.

Emendamento IAS 27 – Equity Method in Separate Financial Statements

In data 18 dicembre 2015 è stato omologato l'emendamento allo IAS 27 che estende al bilancio separato, a partire dall'esercizio 2016, la facoltà di applicare il metodo del patrimonio netto nella contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, joint venture e collegate.

Emendamento IAS 1 – Disclosure Initiative

In data 18 dicembre 2015 è stato omologato l'emendamento allo IAS 1, che fornisce alcuni chiarimenti sugli obblighi di informativa previsti dal principio emendato. Il progetto nel breve periodo prevede limitate modifiche agli aspetti riguardanti materialità, disaggregazione delle voci di bilancio, struttura della nota integrativa e informativa sull'indebitamento, Conto economico, altre componenti del Conto economico complessivo (*Other Comprehensive Income*) e *accounting policies*. A medio termine è intenzione del Board di pervenire a un nuovo IFRS che sostituisca IAS 1 (Presentazione del bilancio), IAS 7 (Rendiconto finanziario) e IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

Principi contabili internazionali omologati ma ancora non entrati in vigore

Alla data di redazione del presente bilancio, la Commissione Europea ha omologato alcuni nuovi principi contabili e alcuni emendamenti ai principi contabili applicabili per i quali è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sul bilancio del Gruppo Terna. Tali principi contabili vengono elencati nel seguito di trattazione.

IFRS 15 – Revenue from Contract with Customers

In data 29 ottobre 2016 è stato omologato dalla Commissione Europea il nuovo principio IFRS 15 sulla contabilizzazione dei ricavi che sostituisce lo IAS 11 - “Lavori su Ordine”, IAS 18 - “Ricavi”, IFRIC 13 - “Programmi di fidelizzazione della clientela”, IFRIC 15 - “Accordi per la costruzione di immobili”, IFRIC 18 - “Cessioni di attività da parte della clientela”, SIC 31 “Ricavi - Servizi di baratto comprendenti servizi pubblicitari”. Il nuovo IFRS 15 è valido per tutte le transazioni in tutti i settori e si basa su un modello a 5 fasi: si identifica il contratto con il cliente, la *performance obligation* prevista nel contratto, si determina il prezzo della transazione, si alloca il prezzo della transazione e infine si rileva il ricavo quando la *performance obligation* è adempiuta. L’adempimento avviene quando il controllo dei beni o servizi sottostanti alla *performance obligation* è trasferito al cliente. Il controllo è definito come “la capacità di dirigere l’uso e ottenere sostanzialmente tutti i benefici residui dell’asset”. Il nuovo principio entra in vigore dal 1° gennaio 2018 con la possibilità di applicazione anticipata e retrospettiva.

IFRS 9 – Financial Instruments

In data 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha omologato la versione finale del principio IFRS 9 - Strumenti finanziari - nella sua versione definitiva del 24 luglio 2014, che scaturisce da un iter complesso e articolato di sostituzione dello IAS 39, scomposto nelle seguenti fasi: classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment* e *hedge accounting*. Il nuovo principio entra in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 ed è consentita l’applicazione anticipata. Le principali novità del nuovo standard prevedono, tra l’altro, un’unica *guidance* di classificazione per ogni tipo di strumento finanziario, includendo i requisiti per la rilevazione e misurazione, *impairment*, *derecognition* e sulla contabilizzazione dell’*hedge accounting*; le attività finanziarie saranno pertanto classificate nella loro interezza e non saranno soggette a complesse regole di separazione. Il nuovo criterio di classificazione degli strumenti finanziari si basa sul modello di gestione adottato dal Gruppo per la gestione delle attività finanziarie con riferimento all’incasso dei flussi di cassa e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse. Nell’ambito dell’*impairment*, è stato superato, reputandolo un punto di debolezza, il modello previsto dallo IAS 39 basato sul criterio dell’*incurred loss*, che rinviava la rilevazione delle perdite su crediti fino al momento del verificarsi del *trigger event*. Il nuovo IFRS 9 prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti previste nel corso della vita dello strumento finanziario, non essendo più necessario il verificarsi di un *trigger event* per la rilevazione delle perdite su crediti. Il nuovo principio ha concluso, inoltre, la fase del progetto sull’*Hedge Accounting*, eccetto per le disposizioni relative al *macro hedge accounting* che verranno pubblicate successivamente e prevede, tra le altre novità, la revisione sostanziale della contabilizzazione della copertura in modo tale da riflettere meglio in bilancio le attività di gestione del rischio.

Principi contabili internazionali in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l’iter per l’omologazione da parte dell’UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente nel Gruppo Terna, è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare, tra questi, si segnalano:

IFRS 16 - Leases

Pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 il nuovo principio IFRS 16 che disciplina la contabilizzazione dei contratti di leasing, in sostituzione del precedente IAS 17. Tra le novità il nuovo principio, superando la distinzione fra leasing operativo e finanziario, fonda la rappresentazione contabile sul cosiddetto «*right of use*» approach, che uniforma per il locatario la contabilizzazione di qualsiasi tipologia di leasing. In sede di misurazione iniziale, ossia alla data in cui il locatore mette il bene a disposizione del locatario, quest'ultimo dovrà rilevare due poste patrimoniali di segno opposto: il diritto all'uso del bene, fra le attività, e il debito per il leasing, fra le passività. L'IFRS 16 si applica a partire dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata per le imprese che adottano l'IFRS 15 (*Revenue from contracts with customers*).

Emendamento allo IAS 12: Recognition Of Deferred Tax Assets For Unrealised Losses

In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 12 che intende chiarire la rilevazione delle imposte anticipate per le perdite non rilevate a conto economico su strumenti finanziari valutati al *fair value*.

Emendamento allo IAS 7: Disclosure Initiative

Nell'ambito del progetto "Disclosure Initiative", in data 29 gennaio 2016 è stato pubblicato l'emendamento allo IAS 7, che fornisce alcuni chiarimenti sugli obblighi di informativa previsti nella redazione del Rendiconto finanziario.

Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers

In data 12 aprile 2016 lo IASB ha pubblicato un documento chiarificatore di alcuni aspetti emersi nella discussione del TRG (*Transition Resource Group for Revenue Recognition*) relativi alla *guidance* sul nuovo principio IFRS 15: identificazione delle *performance obligation*, qualifica di *principal versus agent* e una guida applicativa sulle licenze.

Emendamento allo IAS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions

Pubblicato dallo IASB in data 20 giugno 2016 un emendamento allo IAS 2 che chiarisce la classificazione e la misurazione dei pagamenti basati su azioni.

Emendamento all'IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts

Emendamento pubblicato in data 12 settembre 2016 dalla IASB che chiarisce i dubbi applicativi che potrebbero sorgere dalla differente data di prima applicazione del nuovo principio IFRS 9 rispetto all'entrata in vigore del nuovo principio (non ancora pubblicato) sui contratti assicurativi IFRS 4.

Improvement to IFRSs (2014-2016 Cycle)

Pubblicato dallo IASB in data 8 dicembre 2016 l'annuale *Improvement* relativo al ciclo 2014-2016, che contiene emendamenti minori ai principi IFRS 1, IFRS 12 e IAS 28.

IFRIC 22: Foreign Currency Transactions and Advance Consideration

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione dello IAS 21 per fornire una guida nella scelta del tasso di cambio da usare durante la registrazione di una transazione in valuta estera, nella circostanza in cui il corrispettivo in valuta estera è stato ricevuto o pagato in anticipo rispetto al riconoscimento delle attività relative.

Emendamento allo IAS 40: Transfers of Investment Property

Pubblicato dallo IASB in data 8 dicembre 2016 l'emendamento allo IAS 40 con l'obiettivo di fornire una *guidance* sul trasferimento di un investimento immobiliare in caso cambi la destinazione d'uso.

B. Informazioni sul conto economico consolidato

Ricavi

1. Ricavi delle vendite e prestazioni – 2.032,6 milioni di euro

euro milioni	2016	2015	Δ
Corrispettivo CTR utilizzo rete	1.733,0	1.706,6	26,4
Conguagli CTR esercizi pregressi	2,0	(0,2)	2,2
Altri ricavi energia	132,5	151,4	(18,9)
Premi/(penalità) qualità del servizio	15,4	(4,7)	20,1
Altre vendite e prestazioni	149,7	158,8	(9,1)
TOTALE	2.032,6	2.011,9	20,7

Corrispettivo CTR

Il corrispettivo utilizzo rete è riferibile alla remunerazione di competenza della Capogruppo (1.498,5 milioni di euro), di Terna Rete Italia S.r.l. (173,3 milioni di euro) e Rete S.r.l. (63,2 milioni di euro, compresa la “linearizzazione” ai sensi dell’IFRS3 degli effetti previsti dalla Delibera 517/2015/R/eel).

L’incremento dei ricavi per il servizio di trasmissione (+28,6 milioni di euro) riflette i seguenti fenomeni:

- apporto dell’inclusione nel 2016 della Rete di Trasmissione Nazionale acquisita a fine 2015 dal Gruppo FSI (+63,0 milioni di euro);
- impatti complessivi del nuovo periodo regolatorio 2016-2023 (che comportano una riduzione dei ricavi riferibile alla revisione del WACC, parzialmente compensata dalla riduzione del *time-lag*).

Altri ricavi energia

Si riferiscono essenzialmente al corrispettivo riconosciuto per il servizio di dispacciamento (componente DIS, pari a 111,3 milioni di euro) e ai ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento iscritti a fronte dell’applicazione dell’IFRIC 12 (21,2 milioni di euro).

Il decremento degli Altri ricavi energia, pari a 18,9 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente, è riconducibile alla riduzione del corrispettivo per l’attività di dispacciamento (-13,9 milioni di euro) che riflette gli effetti complessivi del nuovo periodo regolatorio, prevalentemente per la riduzione dei costi operativi riconosciuti e alle minori attività di investimento sulle infrastrutture del dispacciamento (-5 milioni di euro).

Premi/(Penalità) per la Qualità del servizio

La voce, pari a 15,4 milioni di euro nell’esercizio 2016, accoglie:

- la sopravvenienza rilevata nell’anno sulla performance del 2015, come definito dalla Del. 668/2016/R/eel, per 12,0 milioni di euro;
- la valorizzazione del meccanismo di incentivazione ENSR previsto dalla Delibera 653/2015/r/eel, calcolata pro-quota tenuto conto della stima dei risultati complessivamente attesi nel periodo di regolazione 2016-2019, per 3,4 milioni di euro.

Rispetto all’esercizio precedente la voce registra un incremento pari a 20,1 milioni di euro, dovuto alla sopravvenienza sopracitata, rispetto alla stima di penali rilevate nell’esercizio precedente (+6,5 milioni di euro), al risultato della performance 2016 (+3,4 milioni di euro) e all’integrazione del premio 2014 rilevato nell’esercizio precedente (-1,8 milioni di euro).

Altre vendite e prestazioni

La voce “Altre vendite e prestazioni” ammonta a 149,7 milioni di euro e si riferisce in massima parte ai ricavi originati da:

- commesse e altre attività nell’ambito delle Attività Non Regolate riferite al Gruppo Tamini (102,9 milioni di euro) e alla società Terna Plus S.r.l. (7,4 milioni di euro);
- un contratto per l’appoggio della fibra ottica di proprietà di Basicel (5,6 milioni di euro) sugli elettrodotti della controllata Rete S.r.l. e per nuovi contratti per la cessione di diritti d’uso della fibra ottica del Gruppo (2,3 milioni di euro);
- Attività Non Regolate specialistiche nel campo dell’Alta e Altissima Tensione fornite da Terna S.p.A. e dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. a clienti terzi, compresa anche attività di manutenzione (24,9 milioni di euro);
- servizi di connessione alla RTN (2,4 milioni di euro);
- attività di progettazione linee per l’interconnessione con l’estero (1,6 milioni di euro).

Lo scostamento della voce (-9,1 milioni di euro) è dovuto principalmente ai maggiori ricavi realizzati dalla controllata Terna Chile S.p.A. nell’esercizio precedente (-12,1 milioni di euro), per la commessa sostanzialmente completata nel 2016, alla riduzione dei ricavi per l’attività di progettazione di interconnessioni con l’estero (-3,0 milioni di euro), alla contrazione delle commesse per le vendite dei trasformatori riferite al Gruppo Tamini (-2,7 milioni di euro), compensati dai ricavi apportati dai nuovi contratti sulle telecomunicazioni (+6,4 milioni di euro) sopracitati, nonché dai maggiori ricavi per il servizio di connessione impianti alla RTN (+1,6 milioni di euro).

Ricavi/costi passanti

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura “passante” (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) di competenza esclusiva della Capogruppo, che si originano dalle transazioni di acquisto e di vendita di energia, perfezionate quotidianamente con gli operatori del mercato elettrico. In particolare sono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell’energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L’onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita, eseguite dalla Capogruppo Terna sul MSD, è addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *Uplift*. Rileva altresì la quota di remunerazione che la Capogruppo riconosce agli altri proprietari della rete, non inclusi nel perimetro di consolidamento.

Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni:

euro milioni	2016	2015	Δ
Ricavi perimetro Borsa:			
- mercato estero - esportazioni	2,6	1,7	0,9
- vendite energia MSD e altre minori	335,7	358,0	(22,3)
- sbilanciamento e altre minori	461,9	795,5	(333,6)
- approvvigionamento risorse MSD (<i>Uplift</i>)	2.393,4	1.400,6	992,8
- rendita da congestione e relative coperture finanziarie	440,7	511,2	(70,5)
- altre partite perimetro Borsa	212,8	57,1	155,7
- <i>Interconnector/Shipper</i>	73,7	72,9	0,8
- <i>Market coupling</i>	86,8	137,3	(50,5)
Totale ricavi perimetro Borsa	4.007,6	3.334,3	673,3
Corrispettivo a copertura remunerazione delle unità essenziali	685,3	726,7	(41,4)
Corrispettivo per la remunerazione della disponibilità della capacità di e.e.	255,5	280,1	(24,6)
Corrispettivo a copertura del servizio interrompibilità e altre componenti	606,3	605,8	0,5
Altre partite	37,0	97,4	(60,4)
Ricavi CTR da riconoscere agli altri proprietari	6,8	14,8	(8,0)
Totale ricavi fuori perimetro borsa	1.590,9	1.724,8	(133,9)
TOTALE RICAVI ENERGIA PASSANTI	5.598,5	5.059,1	539,4
Acquisto energia:			
- per l'erogazione del servizio di dispacciamento	2.172,5	1.614,0	558,5
- per sbilanciamento	1.129,8	928,1	201,7
- sul mercato estero - impostazioni	1,1	1,4	(0,3)
- rendita da congestione e relative coperture finanziarie	285,7	356,0	(70,3)
- altre partite perimetro di Borsa	49,8	45,6	4,2
- <i>Interconnector/Shipper</i>	364,0	379,1	(15,1)
- <i>Market coupling</i>	4,7	10,1	(5,4)
Totale costi perimetro Borsa	4.007,6	3.334,3	673,3
Costi per la remunerazione delle unità essenziali per la sicurezza del sistema	685,3	726,7	(41,4)
Costi per la remunerazione della disponibilità della capacità di e.e.	255,5	280,1	(24,6)
Costi per il servizio interrompibilità e altre componenti	606,3	605,8	0,5
Altre partite	37,0	97,4	(60,4)
Canoni remunerazione RTN degli altri proprietari	6,8	14,8	(8,0)
Totale servizi e canoni	1.590,9	1.724,8	(133,9)
TOTALE COSTI ENERGIA PASSANTI	5.598,5	5.059,1	539,4

Nel 2016 il costo complessivo per l'*Uplift* è risultato pari a 2.393,4 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 992,8 milioni di euro, per effetto principalmente dell'aumento del costo MSD e degli oneri di sbilanciamento (in particolare lato unità di consumo, su cui sono in corso approfondimenti da parte delle autorità competenti).

2. Altri ricavi e proventi – 70,6 milioni di euro

euro milioni	2016	2015	Δ
Affitti attivi	22,6	22,8	(0,2)
Sopravvenienze attive nette	12,4	10,7	1,7
Vendite a terzi	11,6	6,7	4,9
Plusvalenze da alienazioni parti d'impianto	10,5	1,9	8,6
Contributi diversi	9,4	12,7	(3,3)
Rimborsi per danni	3,0	8,4	(5,4)
Ricavi di altra natura	1,1	7,0	(5,9)
TOTALE	70,6	70,2	0,4

Le partite significative degli “Altri ricavi e proventi” sono riferite in particolare agli affitti attivi (22,6 milioni di euro) inerenti principalmente all'*housing* della fibra ottica del Gruppo Wind sulle reti di proprietà, ai contributi diversi (9,4 milioni di euro), alle sopravvenienze attive nette (12,4 milioni di euro), alle plusvalenze da alienazioni parti d'impianto (10,5 milioni di euro) e alle vendite a terzi (11,6 milioni di euro).

La voce, sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente (+0,4 milioni di euro), riflette in particolare i seguenti fenomeni:

- minori contributi per varianti su richieste di terzi (3,4 milioni di euro), per attività *one-off* rilevate nel 2015;
- minori ricavi da rimborsi assicurativi (5,4 milioni di euro), variazione dipendente essenzialmente dalla copertura del costo di ricostruzione di un trasformatore rilevato nell'esercizio precedente;
- maggiori sopravvenienze attive nette (1,7 milioni di euro), che include il rilascio del fondo rischi rilevato sull'operazione di cessione di un progetto fotovoltaico, per l'avvenuta insussistenza di alcune obbligazioni contrattuali (+8,7 milioni di euro), in parte compensato dalla variazione delle sopravvenienze apportate dal Gruppo Tamini (-7,0 milioni di euro);
- incremento del valore delle vendite a terzi e delle plusvalenze da alienazione parti di impianto (complessivamente +13,5 milioni di euro) per effetto soprattutto dei ricavi realizzati dalla vendita del rame recuperato in attuazione del c.d. “Piano Rame” (8,0 milioni di euro) e della vendita di alcuni asset per il rinnovo dell'autoparco aziendale (4,0 milioni di euro);
- rilevazione nel 2015 dell'aggiustamento del prezzo di acquisto della controllata Tamini Trasformatori S.r.l. (5,9 milioni di euro) risultante dall'accordo integrativo sottoscritto tra le parti.

Costi operativi

3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati – 71,0 milioni di euro

La voce include il valore dei consumi di materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione degli impianti del Gruppo e di terzi, nonché i consumi di materiali per la realizzazione delle commesse del Gruppo Tamini e della controllata cilena.

Il decremento pari a 24,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (95,7 milioni di euro del 2015) deriva in particolare dai minori costi consuntivati dal Gruppo Tamini per minori attività (-12,2 milioni di euro) e dal sostanziale completamento della commessa della controllata Terna Chile S.p.A., avviata nel 2015 (-11,6 milioni di euro). Rilevano altresì i minori costi rilevati in applicazione dell'IFRIC 12 per attività di costruzione e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento (-1,3 milioni di euro).

4. Servizi – 191,4 milioni di euro

<i>euro milioni</i>	2016	2015	Δ	Δ senza Tamini	Δ Tamini
Manutenzioni e servizi vari	84,0	82,1	1,9	(2,2)	4,1
Appalti su impianti	54,8	24,6	30,2	32,6	(2,4)
Servizi informatici	17,0	18,0	(1,0)	(1,2)	0,2
Godimento beni di terzi	13,8	13,2	0,6	(0,9)	1,5
Teletrasmissione e telefonia	12,0	12,1	(0,1)	1,1	(1,2)
Assicurazioni	9,8	10,7	(0,9)	0,3	(1,2)
TOTALE	191,4	160,7	30,7	29,7	1,0

Nell'ambito della voce, pesano i costi del Gruppo Tamini per le prestazioni relative alle commesse inerenti la realizzazione di trasformatori. Al netto dell'apporto del Gruppo Tamini, i costi per servizi aumentano rispetto all'esercizio precedente di 32,9 milioni di euro, se non si considerano anche i minori costi rilevati in applicazione dell'IFRIC 12 (-3,2 milioni di euro).

<i>euro milioni</i>	Δ senza Tamini	Δ IFRIC 12	Δ senza Tamini/IFRIC 12
Manutenzioni e servizi vari	(2,2)	(2,1)	(0,1)
Appalti su impianti	32,6	(0,4)	33,0
Servizi informatici	(1,2)	(0,6)	(0,6)
Godimento beni di terzi	(0,9)	-	(0,9)
Teletrasmissione e telefonia	1,1	(0,1)	1,2
Assicurazioni	0,3	-	0,3
TOTALE	29,7	(3,2)	32,9

Tale aumento è riconducibile in massima parte ai costi di manutenzione sostenuti dalla controllata Rete S.r.l. (36,0 milioni di euro) verso il Gruppo FSI, parzialmente compensati dalle efficienze sui costi per servizi del Gruppo realizzati nell'esercizio.

5. Costo del personale – 268,0 milioni di euro

<i>euro milioni</i>	2016	2015	Δ
Salari, stipendi e altri benefici a breve termine	273,3	279,2	(5,9)
Compensi agli amministratori	2,9	2,6	0,3
TFR, sconto energia e altri benefici dovuti ai dipendenti	16,8	17,3	(0,5)
Incentivo all'esodo	32,1	2,1	30,0
Costo del personale lordo	325,1	301,2	23,9
Costo del personale capitalizzato	(57,1)	(69,4)	12,3
TOTALE	268,0	231,8	36,2

Nell'ambito della voce è incluso il costo del personale in capo alle società del Gruppo Tamini per 25,0 milioni di euro, in aumento di 4,0 milioni di euro rispetto al dato del 2015 sostanzialmente per l'inserimento della controllata TES nel Gruppo Tamini.

<i>euro milioni</i>	2016	2015	Δ	Δ Tamini	Δ IFRIC 12	Δ senza Tamini/ IFRIC 12
Costo del personale lordo	325,1	301,2	23,9	3,8	-	20,1
Costo del personale capitalizzato	(57,1)	(69,4)	12,3	0,2	(0,5)	12,6
TOTALE	268,0	231,8	36,2	4,0	(0,5)	32,7

Il costo del personale, al netto dell'apporto Tamini e dei costi rilevati in applicazione dell'IFRIC 12, registra un aumento di 32,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto dei maggiori accantonamenti netti per il piano esodi, pari a 30,0 milioni di euro, mentre risulta sostanzialmente in linea con il dato del 2015 considerando i risparmi generati dal piano di ricambio generazionale posto in essere nel corso del 2015, pur tenuto conto delle assunzioni derivanti dalle esigenze di gestione del perimetro di asset di Rete S.r.l. e degli impatti di minori capitalizzazioni dell'esercizio.

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza dei dipendenti del Gruppo per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media.

	Consistenza media		Consistenza finale	
	2016	2015	31.12.2016	31.12.2015
Dirigenti	77	74	76	76
Quadri	560	545	567	514
Impiegati	1.952	2.010	1.978	1.971
Operai	1.212	1.172	1.248	1.206
TOTALE	3.801	3.801	3.869	3.767

La consistenza media dei dipendenti del Gruppo non ha registrato variazioni rispetto all'esercizio 2015. L'incremento nel 2016 della consistenza finale è riconducibile in particolare al programma di assunzioni che il Gruppo Terna ha previsto a seguito dell'acquisizione di Rete S.r.l. e dei relativi asset elettrici da FSI S.p.A.. In particolare la necessità di nuovo personale è legata all'incremento del perimetro asset per cui Terna Rete Italia S.p.A. dovrà prestare servizi a Rete S.r.l., che varierà in funzione della presa in carico degli stessi, inizialmente affidati a RFI S.p.A. (società del Gruppo FSI), sino al completamento delle attività di integrazione nella RTN dei medesimi asset.

Unità	Terna	Terna Rete	Terna	Terna Crna	Terna	Gruppo
	S.p.A.	Italia S.p.A.	Storage S.r.l.	Gora d.o.o.	Plus S.r.l.	Tamini
Unità	465	2.986	-	5*	17	396

* Dipendenti locali.

6. Ammortamenti e svalutazioni – 508,7 milioni di euro

<i>euro milioni</i>	2016	2015	Δ
Ammortamenti attività immateriali	51,4	55,3	(3,9)
- di cui diritti dell'infrastruttura	27,5	34,6	(7,1)
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	449,2	434,9	14,3
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari	0,5	22,9	(22,4)
Svalutazione avviamento	3,6	-	3,6
Svalutazioni delle attività correnti	4,0	3,7	0,3
TOTALE	508,7	516,8	(8,1)

La riduzione della voce per 8,1 milioni di euro rispetto al 2015 deriva principalmente dai minori ammortamenti dovuti alla rivisitazione della vita utile delle linee elettriche (passata da 40 anni a 45 anni, per tener conto delle evidenze empiriche in termini principalmente di deterioramento fisico e obsolescenza tecnica), parzialmente compensati dall'entrata in esercizio di nuovi impianti, dagli ammortamenti relativi alla controllata Rete S.r.l. (+24,8 milioni di euro), nonché dalle maggiori svalutazioni dell'esercizio precedente di alcuni impianti della Capogruppo e della controllata Terna Plus S.r.l. (-22,9 milioni di euro).

7. Altri costi operativi – 28,1 milioni di euro

<i>euro milioni</i>	2016	2015	Δ
Oneri netti Qualità del servizio elettrico	(7,8)	7,9	(15,7)
<i>di cui stima costi Mitigazione e Compartecipazione</i>	(5,3)	2,2	(7,5)
<i>di cui contributi al Fondo Eventi Eccezionali</i>	(3,0)	5,7	(8,7)
<i>di cui Meccanismi di indennizzo utenti in Alta Tensione</i>	0,5	-	0,5
Accantonamenti fondi vertenze e contenziosi	5,5	2,5	3,0
Imposte, tasse e tributi locali	15,3	29,4	(14,1)
Sopravvenienze passive nette	2,2	2,0	0,2
Minusvalenze alienazioni/dismissione impianti	0,7	0,2	0,5
Altri costi operativi	12,2	12,7	(0,5)
TOTALE	28,1	54,7	(26,6)

Gli altri costi operativi del Gruppo, pari a 28,1 milioni di euro, sono attribuibili principalmente alla Capogruppo (17,5 milioni di euro) e al Gruppo Tamini (5,8 milioni di euro).

La componente “Imposte, tasse e tributi locali” accoglie principalmente l’Imposta Municipale Unica - IMU (10,2 milioni di euro) e imposte per Tosap e Tares (4,2 milioni di euro).

Il decremento della voce pari a 26,6 milioni di euro deriva in gran parte da:

- valorizzazione degli oneri netti derivanti dai meccanismi per la regolazione della qualità del servizio che si riducono di 15,7 milioni di euro, riconducibile principalmente alle sopravvenienze sul Fondo Eventi Eccezionali (-8,7 milioni di euro, al netto delle competenze dell’esercizio) e ai minori accantonamenti per i meccanismi di Mitigazione e Compartecipazione (-7,5 milioni di euro). Rilevano inoltre i costi relativi ai meccanismi di indennizzo utenti in Alta Tensione, introdotto nel 2016 (+0,5 milioni di euro);
- minori costi per “imposte, tasse e tributi locali” essenzialmente per la rilevazione nel 2015 dell’imposta di registro e di altri oneri accessori legati all’operazione di acquisizione di Rete S.r.l. (-13,1 milioni di euro) e altresì per i minori costi per IMU rilevati nell’esercizio (-0,8 milioni di euro).

8. Proventi/(oneri) finanziari netti – (101,0) milioni di euro

euro milioni	2016	2015	Δ
ONERI FINANZIARI			
Oneri finanziari da Cassa Depositi e Prestiti	(4,5)	(5,2)	0,7
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	(101,0)	(174,6)	73,6
Adeguamento prestiti obbligazionari e relative coperture	(13,2)	-	(13,2)
Attualizzazione TFR, altri fondi del personale e fondi rischi e oneri	(2,0)	(1,9)	(0,1)
Oneri finanziari capitalizzati	16,0	28,7	(12,7)
Differenze negative di cambio	(0,3)	-	(0,3)
Altri oneri finanziari	(0,5)	(1,2)	0,7
Totale oneri	(105,5)	(154,2)	48,7
PROVENTI FINANZIARI			
Interessi attivi e altri proventi finanziari	4,5	10,4	(5,9)
Adeguamento prestiti obbligazionari e relative coperture	-	1,0	(1,0)
Differenze cambio positive	-	1,7	(1,7)
Totale proventi	4,5	13,1	(8,6)
TOTALE	(101,0)	(141,1)	40,1

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti, pari a 101,0 milioni di euro, essenzialmente attribuibili alla Capogruppo (99,7 milioni di euro) e riferibili per 105,5 milioni di euro a oneri finanziari e per 4,5 milioni di euro a proventi finanziari. Il decremento degli oneri finanziari netti rispetto all'esercizio precedente, per 40,1 milioni di euro, è riferibile principalmente ai seguenti fattori:

- decremento degli oneri finanziari inerenti l'indebitamento a medio e lungo termine e relative coperture (+73,6 milioni di euro) imputabile principalmente al generale decremento dei tassi di mercato nel corso del 2016 e agli effetti *one-off* connessi all'operazione di *Liability Management* posta in essere il 20 luglio 2015 (32,3 milioni di euro);
- adeguamento al *fair value* dei prestiti obbligazionari e delle relative coperture (-14,2 milioni di euro);
- minori oneri finanziari capitalizzati (-12,7 milioni di euro) dovuti al minor costo dell'indebitamento netto nel 2016 rispetto a quello rilevato nel 2015 e ai minori investimenti effettuati nel corso dell'esercizio;
- minori interessi attivi e altri proventi finanziari (-5,9 milioni di euro) imputabili alla minore liquidità investita nell'anno e al generale decremento dei tassi di mercato.

9. Quota dei proventi/(oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto – (1,8) milioni di euro

La voce, pari a 1,8 milioni di euro (il dato 2015 risultava pari a zero), rileva la svalutazione della partecipazione nella società collegata CGES (5,0 milioni di euro), al netto dell'impatto positivo derivante dall'adeguamento alla quota di patrimonio netto a fine esercizio della partecipazione nelle società collegate del Gruppo CESI (3,2 milioni di euro).

10. Imposte dell'esercizio – 305,3 milioni di euro

<i>euro milioni</i>	2016	2015	Δ
Imposte dell'esercizio			
Imposte correnti:			
- IRES	283,8	285,9	(2,1)
- IRAP	55,2	57,0	(1,8)
Totale imposte correnti	339,0	342,9	(3,9)
Insorgenza differenze temporanee:			
- anticipate	(22,9)	(21,8)	(1,1)
- differite	0,6	-	0,6
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	25,3	22,8	2,5
- differite	(29,7)	(36,3)	6,6
Adeguamento aliquota IRES	1,4	(8,2)	9,6
Totale imposte differite (attive e passive)	(25,3)	(43,5)	18,2
Rettifiche anni precedenti	(8,4)	(6,1)	(2,3)
TOTALE	305,3	293,3	12,0

Le imposte correnti, pari a 339,0 milioni di euro, si riducono rispetto all'esercizio precedente di 3,9 milioni di euro, essenzialmente per effetto del riconoscimento della perdita fiscale del Gruppo Tamini, che aderisce al consolidato fiscale dal 2016.

Le imposte differite attive e passive, pari a -25,3 milioni di euro, registrano una variazione pari a +18,2 milioni di euro, riconducibile principalmente all'impatto positivo dell'adeguamento delle imposte differite nette³⁹ di bilancio rilevato nel 2015 (-9,6 milioni di euro). Rileva altresì l'effetto fiscale sugli ammortamenti e sulla movimentazione dei fondi rischi e oneri.

Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a -8,4 milioni di euro, sono relative alle maggiori imposte correnti pagate negli anni pregressi. La variazione rispetto all'esercizio (-2,3 milioni di euro) è principalmente riconducibile alla Capogruppo.

L'incidenza effettiva delle imposte dell'esercizio (305,3 milioni di euro) sul risultato ante imposte è pari al 32,7% rispetto al 33,3% del 2015.

Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale corrente e onere fiscale teorico, di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo dell'utile ante imposte rispetto al saldo imponibile IRES dell'esercizio.

<i>euro milioni</i>	2016	2015
Risultato prima delle imposte	933,2	881,3
IMPOSTA TEORICA	256,6	242,4
IRAP	55,2	57,0
Differenze permanenti	0,4	8,4
IMPOSTA (al netto delle rettifiche anni precedenti e variazioni one-off)	312,3	307,8
ALIQUOTA	33,5%	34,9%
Rettifiche imposte anni precedenti	(8,4)	(6,3)
Adeguamento aliquota	1,4	(8,2)
IMPOSTE A CARICO DELL'ESERCIZIO	305,3	293,3
TAX RATE EFFETTIVO	32,7%	33,3%

(39) Nel 2015, la Legge di Stabilità (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) ha introdotto la riduzione dell'aliquota IRES (art.1 commi 61-64), con decorrenza dal 2017, dal 27,5% al 24% per gli enti non classificati come creditizi o finanziari.

11. Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate – 0,0 milioni di euro

La voce risulta azzerata nel 2016. Nello scorso esercizio accoglieva gli effetti del rilascio del fondo accantonato per probabili oneri inerenti obbligazioni fiscali derivanti dalla cessione di Terna Participações da parte della Capogruppo (per 7,3 milioni di euro), che si ritengono estinte per il decorso del periodo di riscossione da parte dell'autorità locale brasiliana.

12. Utile per azione

L'ammontare dell'utile base per azione, corrispondente all'utile diluito per azione, è pari a 0,315 euro (numeratore pari a 633,1 milioni di euro corrispondente all'utile netto dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo e denominatore pari a 2.009.992,0 mila azioni).

C. Settori operativi

In coerenza con il Piano Strategico 2017-2021, e in conformità all'IFRS 8, si riportano di seguito i settori operativi individuati nell'ambito del Gruppo Terna:

- **Attività Regolate**
- **Attività Non Regolate**

Il settore Attività Regolate include le attività di sviluppo, esercizio e manutenzione della Rete di Trasmissione Nazionale, oltre che le attività di dispacciamento e misura, e le attività relative alla realizzazione dei sistemi di accumulo. Tali attività sono rappresentate in un unico settore operativo in quanto attività disciplinate dall'AEEGSI e con caratteristiche simili in termini di modello di remunerazione e modalità di determinazione dei corrispettivi (tariffe).

Il settore operativo delle Attività Non Regolate accoglie invece i servizi specialistici resi a terzi prevalentemente riferibili a servizi di ingegneria impiantistica, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione, nonché *housing* di apparecchiature di telecomunicazione e servizi di manutenzione di reti in fibra ottica. Tali attività sono svolte in un contesto di mercato libero e attraverso specifiche iniziative commerciali.

Si precisa che il settore operativo delle Attività Non Regolate include anche il risultato della gestione del Gruppo Tamini, riferibile essenzialmente alla costruzione e commercializzazione di macchine elettriche, in particolare trasformatori di potenza, nonché i risultati delle società costituite per lo sviluppo dei progetti di interconnessione con l'estero in regime di "interconnector", ovvero Terna Interconnector S.r.l., Piemonte Savoia S.r.l. e Monita Interconnector S.r.l., e della società Terna Chile S.p.A. costituita per sviluppare iniziative nel mercato sudamericano.

Si riportano di seguito i risultati dei settori operativi del Gruppo Terna dell'anno 2016 e 2015 in coerenza con le evidenze del sistema di controllo di gestione di Gruppo, nonché la riconciliazione con il risultato del Gruppo prima delle imposte.

<i>euro milioni</i>	2016	2015	Δ	Δ %
TOTALE RICAVI ATTIVITÀ REGOLATE	1.895,4	1.849,7	45,7	2,5%
TOTALE RICAVI ATTIVITÀ NON REGOLATE	186,6	206,2	(19,6)	(9,5%)
Ricavi da costruzione attività in concessione (ex IFRIC 12)	21,2	26,2	(5,0)	(19,1%)
TOTALE RICAVI	2.103,2	2.082,1	21,1	1,0%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)*	1.544,7	1.539,2	5,5	0,4%
<i>di cui EBITDA Attività Regolate**</i>	<i>1.495,5</i>	<i>1.485,9</i>	<i>9,6</i>	<i>0,6%</i>
<i>di cui EBITDA Attività Non Regolate</i>	<i>49,2</i>	<i>53,3</i>	<i>(4,1)</i>	<i>(7,7%)</i>
EBITDA margin	73,4%	73,9%		
<i>EBITDA margin Attività Regolate**</i>	<i>78,9%</i>	<i>80,3%</i>		
<i>EBITDA margin Attività Non Regolate</i>	<i>26,4%</i>	<i>25,8%</i>		
Riconciliazione risultato di settore con risultato ante imposte della Società				
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	1.544,7	1.539,2		
Ammortamenti e svalutazioni	508,7	516,8		
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	1.036,0	1.022,4		
Proventi/(oneri) finanziari	(101,0)	(141,1)		
Quota di proventi/(oneri) di partecipazioni valutate a <i>equity</i>	(1,8)	-		
Risultato prima delle imposte	933,2	881,3		

* Il Margine Operativo Lordo - EBITDA rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al Risultato Operativo (EBIT) gli Ammortamenti e svalutazioni.

** EBITDA inclusivo dei costi indiretti.

I ricavi del Gruppo per l'esercizio 2016 ammontano a 2.103,2 milioni di euro, registrando una crescita di 21,1 milioni di euro (+1,0%) rispetto all'esercizio 2015.

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) si attesta a 1.544,7 milioni euro, con un incremento di 5,5 milioni di euro (+0,4%) rispetto ai 1.539,2 milioni di euro del 2015.

L'aumento del **Margine Operativo Lordo (EBITDA) delle Attività Regolate** pari a 9,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è principalmente dovuto all'effetto positivo della qualità del servizio (+35,8 milioni di euro), al delta perimetro Rete S.r.l. (+26,4 milioni di euro), a maggiori altri ricavi (+10,9 milioni di euro) relativi principalmente al c.d. "Piano Rame", all'effetto positivo sui costi operativi delle azioni di contenimento poste in essere a partire dal 2015 (+4,2 milioni di euro) e alla rilevazione nel 2015 delle imposte di registro sostenute per l'acquisizione di Rete S.r.l. (+13,1 milioni di euro), in parte compensati da costi non ricorrenti 2016 per incentivi all'esodo (-32,3 milioni di euro), dalla riduzione del "Corrispettivo trasmissione" della Capogruppo e di Terna Rete Italia S.r.l. (-34,4 milioni di euro) e per l'attività di dispacciamento (-13,9 milioni di euro) che riflettono essenzialmente gli effetti del nuovo periodo regolatorio 2016-2023.

La diminuzione del **Margine Operativo Lordo (EBITDA) delle Attività Non Regolate** pari a 4,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente imputabile principalmente al Gruppo Tamini (-7,2 milioni di euro), ai minori contributi per varianti su richiesta di terzi (-3,4 milioni di euro), in parte compensato dal contratto di appoggio della fibra di proprietà di Basicel (+5,3 milioni di euro delta perimetro Rete S.r.l.); rilevano altresì gli effetti *one-off* legati al rilascio del fondo rischi rilevato sull'operazione di cessione di un progetto fotovoltaico, per l'avvenuta insussistenza di alcune obbligazioni contrattuali (+8,7 milioni di euro) e all'aggiustamento del prezzo corrisposto per l'acquisizione di Tamini (-5,9 milioni di euro) registrato nel 2015.

L'**EBITDA margin** del Gruppo è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente: passa dal 73,9% del 2015 al 73,4% del 2016.

Le informazioni patrimoniali periodicamente fornite all'Alta Direzione non fanno diretto riferimento alle singole attività di settore, bensì alla valutazione e alla rappresentazione complessiva del capitale investito lordo visto il contributo non materiale delle Attività Non Regolate. Di seguito è data evidenza di tale indicatore al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015.

<i>euro milioni</i>	Italia	
	31.12.2016	31.12.2015
Immobilizzazioni nette *	12.991,2	12.697,7
<i>di cui investimenti in società collegate e in società a controllo congiunto</i>	75,2	78,2
Capitale circolante netto (CCN) **	(1.092,5)	(975,7)
Capitale investito lordo ***	11.898,7	11.722,0

* Le immobilizzazioni nette includono il valore delle voci "Immobili, impianti e macchinari", "Avviamento", "Attività immateriali", "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto", "Altre attività non correnti" e della voce "Attività finanziarie non correnti" per l'importo delle altre partecipazioni (0,1 milioni di euro).

** Il CCN (Capitale Circolante Netto) è pari alla differenza tra il totale attività correnti al netto delle disponibilità liquide e della voce "Attività finanziarie correnti" e il totale passività correnti, al netto delle quote a breve dei finanziamenti a lungo e delle voci "Finanziamenti a breve termine" e "Passività finanziarie correnti", e la voce "Altre passività non correnti".

*** Il Capitale investito lordo è pari alla somma tra le immobilizzazioni nette e il CCN (Capitale Circolante Netto).

Con riferimento al grado di dipendenza delle società del Gruppo Terna dai clienti terzi, si evidenzia che le operazioni che, nel corso dell'esercizio 2016, hanno prodotto ricavi da singoli clienti o da società soggette a un controllo comune superiori al 10% rispetto ai ricavi consolidati, sono rappresentate dai rapporti con parti correlate inerenti alle Attività Regolate.

D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attivo

13. Immobili, impianti e macchinari – 12.386,1 milioni di euro

<i>euro milioni</i>	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezz. industr. commerc.	Altri beni	Immob. in corso e acconti	TOTALE
COSTO AL 01.01.2016	185,2	1.546,8	15.322,8	94,6	140,2	1.950,2	19.239,8
Investimenti	0,4	0,3	0,4	2,2	15,9	793,6	812,8
Passaggi in esercizio	5,1	229,3	1.049,9	0,2	3,0	(1.287,5)	-
Disinvestimenti e svalutazioni	-	(0,1)	(41,6)	-	(21,2)	(0,6)	(63,5)
Altri movimenti	(1,3)	(4,4)	(55,8)	-	-	8,4	(53,1)
COSTO AL 31.12.2016	189,4	1.771,9	16.275,7	97,0	137,9	1.464,1	19.936,0
AMM.TI CUMULATI E SVALUTAZIONI AL 01.01.2016	-	(441,4)	(6.540,8)	(71,9)	(107,0)	-	(7.161,1)
Ammortamenti dell'esercizio	-	(40,7)	(391,4)	(4,8)	(12,3)	-	(449,2)
Disinvestimenti	-	-	39,3	-	21,1	-	60,4
Riclassifiche	-	(0,1)	0,1	-	-	-	-
AMM.TI CUMULATI E SVALUTAZIONI AL 31.12.2016	-	(482,2)	(6.892,8)	(76,7)	(98,2)	-	(7.549,9)
Valore contabile							
Al 31.12.2016	189,4	1.289,7	9.382,9	20,3	39,7	1.464,1	12.386,1
Al 31.12.2015	185,2	1.105,4	8.782,0	22,7	33,2	1.950,2	12.078,7
Δ	4,2	184,3	600,9	(2,4)	6,5	(486,1)	307,4

La categoria “Impianti e macchinari” al 31 dicembre 2016 include, in particolare, la rete di trasporto dell'energia e le stazioni di trasformazione in Italia.

La voce “Immobili, impianti e macchinari” registra un incremento, rispetto all'esercizio precedente, pari a 307,4 milioni di euro, per effetto di:

- investimenti dell'esercizio per +812,8 milioni di euro, dei quali 774,0 milioni di euro effettuati nell'ambito delle Attività Regolate del Gruppo; nell'ambito delle Attività Non Regolate si rilevano investimenti per 38,8 milioni di euro, principalmente per la realizzazione della linea di interconnessione privata “Italia-Francia” (29,0 milioni di euro), nonché per interventi di varianti effettuati per terzi;
- ammortamenti dell'esercizio pari a -449,2 milioni di euro;
- altri movimenti dell'esercizio per -53,1 milioni di euro, prevalentemente riferiti ai contributi in conto impianti tra i quali rilevano quelli ricevuti per progetti finanziati dal MISE/UE; disinvestimenti e svalutazioni (-3,1 milioni di euro).

Una sintesi della movimentazione di immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell'esercizio è riportata di seguito.

<i>euro milioni</i>	
Investimenti	
- Linee di trasporto	508,0
- Stazioni di trasformazione	245,7
- Sistemi di accumulo	7,7
- Altro	51,4
Totale investimenti in immobili, impianti e macchinari	812,8
Ammortamenti dell'esercizio	(449,2)
Altri movimenti	(53,1)
Disinvestimenti e svalutazioni	(3,1)
TOTALE	307,4

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio nelle **Attività Regolate** (774,0 milioni di euro), si segnalano, in particolare, quelli della Capogruppo, relativi principalmente alle attività in corso per la realizzazione delle interconnessioni HVDC "Italia – Montenegro" (201,9 milioni di euro) e "Italia-Francia" (22,5 milioni di euro), agli elettrodotti "Villanova-Gissi" (25,5 milioni di euro) e "Sorgente-Rizziconi" (73,4 milioni di euro) entrati in esercizio rispettivamente a gennaio e maggio 2016; alla realizzazione delle stazioni a 380 kV di Bari nord e Melilli (rispettivamente 14,3 milioni di euro e 12,1 milioni di euro), al riassetto dell'area metropolitana di Palermo (11,5 milioni di euro) e alla realizzazione dell'interconnessione Capri-Continente (10,9 milioni di euro), per la quale in particolare è stata completata la posa e la protezione del cavo marino. Gli investimenti includono altresì gli interventi di acquisto e/o ristrutturazione sedi (11,3 milioni di euro).

14. Avviamento – 230,1 milioni di euro

L'avviamento è riferito all'acquisizione di Terna Rete Italia S.r.l., iscritta in bilancio per un valore pari a 101,6 milioni di euro, all'acquisizione di RTL, iscritta in bilancio per un valore pari a 88,6 milioni di euro, all'acquisizione di Rete S.r.l. pari a 26,3 milioni di euro, nonché all'acquisizione di TES- Transformer Electro Services all'interno del Gruppo Tamini per 13,6 milioni di euro.

L'avviamento rileva un decremento rispetto all'esercizio precedente di 3,6 milioni di euro derivante dalla svalutazione dell'avviamento generatosi in occasione dell'operazione di aggregazione di TES nel Gruppo Tamini avvenuta nel 2015.

Impairment testing

Ai fini dell'esercizio di *impairment*, l'avviamento è stato allocato a due *Cash Generating Unit* (CGU): la prima riferibile al perimetro delle Attività Regolate di Gruppo e la seconda relativa al perimetro delle Attività Non Regolate - Produzione e commercializzazione di trasformatori.

Cash Generating Unit – Perimetro delle attività di trasmissione di Gruppo

Ai fini della determinazione del valore recuperabile è stata utilizzata la configurazione del *fair value less cost of disposal*. In particolare il *fair value less cost of disposal* è stato determinato tenendo in considerazione la quotazione di Borsa del titolo Terna al 31 dicembre 2016, opportunamente depurata del *fair value* delle passività finanziarie nonché della stima del *fair value* del segmento relativo alle Attività Non Regolate (produzione e commercializzazione trasformatori).

Il risultato ottenuto risulta significativamente superiore al valore iscritto in bilancio comprensivo dell'avviamento.

Cash Generating Unit – Perimetro delle attività di produzione e commercializzazione trasformatori

L'*impairment test* è stato eseguito determinando il valore d'uso (VIU) della CGU, sulla base dei flussi di cassa previsti dal Piano Industriale del Gruppo Tamini e del *Terminal Value* dello stesso, opportunamente normalizzato nel rispetto dei principi contabili di riferimento, applicando un tasso di crescita pari al 2% e di attualizzazione pari all'8,1%.

Il risultato ottenuto, determinato sulla base dei parametri sopracitati, risulta pari a 63,2 milioni di euro e considerando che la quota di partecipazione del Gruppo Terna è pari al 70% del capitale sociale di Tamini Trasformatori S.r.l., la svalutazione è risultata pari a 3,6 milioni di euro.

15. Attività immateriali – 285,9 milioni di euro

<i>euro milioni</i>	Diritti sull'infrastruttura	Concessioni	Altre attività	Immob. in corso e acconti	TOTALE
Costo	371,2	135,9	232,1	33,2	772,4
Fondo ammortamento	(255,9)	(57,4)	(163,3)	-	(476,6)
SALDO AL 31.12.2015	115,3	78,5	68,8	33,2	295,8
Investimenti	-	0,2	0,8	40,5	41,5
Passaggi in esercizio	16,0	-	19,0	(35,0)	-
Ammortamenti dell'esercizio	(27,5)	(5,6)	(18,3)	-	(51,4)
SALDO AL 31.12.2016	103,8	73,1	70,3	38,7	285,9
Costo	387,2	136,1	251,9	38,7	813,9
Fondo ammortamento	(283,4)	(63,0)	(181,6)	-	(528,0)
SALDO AL 31.12.2016	103,8	73,1	70,3	38,7	285,9
Δ	(11,5)	(5,4)	1,5	5,5	(9,9)

Le attività immateriali ammontano a 285,9 milioni di euro (295,8 milioni di euro al 31 dicembre 2015); la voce, in particolare, rileva:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento svolto in concessione e contabilizzate, secondo quanto previsto dall'IFRIC 12 – Accordi per servizi di concessione, per un valore netto contabile al 31 dicembre 2016 pari a 103,8 milioni di euro per le infrastrutture entrate in esercizio e 22,9 milioni di euro per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti" (al 31 dicembre 2015 pari rispettivamente a 115,3 milioni di euro e 17,6 milioni di euro);
- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di 73,1 milioni di euro al 31 dicembre 2016), di durata venticinquennale iscritta nel corso del 2005, inizialmente al *fair value* e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono principalmente i software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi. Gli investimenti a esse relativi, riferiti prevalentemente alla Capogruppo (18,0 milioni di euro), sono realizzati essenzialmente attraverso sviluppo interno.

Lo scostamento della voce rispetto all'esercizio precedente (-9,9 milioni di euro) è attribuibile all'effetto netto degli ammortamenti (51,4 milioni di euro, di cui 27,5 milioni di euro relativi alle infrastrutture del dispacciamento e 5,6 milioni di euro relativi alla concessione) e degli investimenti (41,5 milioni di euro, di cui 21,3 milioni di euro per i diritti sull'infrastruttura).

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio in attività immateriali (41,5 milioni di euro, di cui in Attività Regolate 40,6 milioni di euro riferiti principalmente alla Capogruppo), si segnalano in particolare quelli relativi allo sviluppo e all'evoluzione di software applicativi per il Sistema di Telecontrollo del Dispacciamento (9,6 milioni di euro), per la Borsa Elettrica (4,3 milioni di euro) e per la difesa del Sistema Elettrico (1,1 milioni di euro), nonché per le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (16,3 milioni di euro).

16. Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto – 75,2 milioni di euro

La voce in esame, pari a 75,2 milioni di euro, si riferisce alle partecipazioni della capogruppo Terna S.p.A. nella società collegata CESI S.p.A. (44,9 milioni di euro), nella società collegata CORESO S.A. (0,3 milioni di euro) e nella società collegata CGES – CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD (30,0 milioni di euro).

Il valore della partecipazione azionaria in CESI si è incrementato di 2,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'adeguamento della partecipazione al patrimonio netto di fine esercizio riferibile alla quota di possesso del Gruppo nella stessa società (3,2 milioni di euro), tenuto conto del dividendo incassato nel corso dell'esercizio (-1,1 milioni di euro).

Il valore della partecipazione azionaria in CGES si è decrementato di 5,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'*impairment* del valore della partecipazione rilevata ai fini del consolidato, a seguito essenzialmente della revisione tariffaria applicabile nel periodo 2017-2019.

17. Attività finanziarie

euro milioni	31.12.2016	31.12.2015	Δ
Derivati FVH	325,7	688,2	(362,5)
Commissioni <i>Revolving Credit Facility</i>	4,3	3,6	0,7
Altre partecipazioni	0,1	-	0,1
Deposito Fondo Garanzia <i>Interconnector</i>	17,4	-	17,4
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	347,5	691,8	(344,3)
Attività differite su contratti derivati FVH	26,1	61,5	(35,4)
Altre attività finanziarie correnti	0,1	2,8	(2,7)
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	26,2	64,3	(38,1)

Il *fair value* dei derivati di FVH di copertura dei prestiti obbligazionari della Capogruppo, pari a 325,7 milioni di euro, è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi con la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. La diminuzione del *fair value* dei derivati (-362,5 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 2015 è imputabile prevalentemente alla chiusura dei derivati di FVH per un nozionale di 1,8 miliardi di euro (0,6 miliardi di euro con scadenza 2019, 0,7 miliardi di euro con scadenza 2021 e 0,5 miliardi di euro con scadenza 2023) nell'ottica di semplificazione del portafoglio derivati posta in essere nel corso del secondo trimestre 2016, parzialmente compensata dall'aumento del valore del portafoglio residuo a seguito della diminuzione della curva dei tassi di interesse di riferimento rispetto a dicembre 2015.

La voce rileva altresì il deposito per il fondo di garanzia *Interconnector* (17,4 milioni di euro) istituito per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09.

La voce "Attività finanziarie correnti" mostra un saldo di 26,2 milioni di euro (64,3 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e rileva un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a 38,1 milioni di euro imputabile prevalentemente alla riduzione dei proventi finanziari netti maturati sui relativi strumenti finanziari, ma non ancora liquidati (-35,4 milioni di euro).

18. Altre attività

euro milioni	31.12.2016	31.12.2015	Δ
Prestiti e anticipazioni ai dipendenti	9,0	9,1	(0,1)
Depositi presso terzi	4,8	2,2	2,6
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	13,8	11,3	2,5
Altri crediti tributari	47,1	121,3	(74,2)
Anticipi a fornitori	7,7	5,7	2,0
Risconti e ratei attivi operativi	6,6	3,1	3,5
Altre attività correnti - Fondo Garanzia <i>Interconnector</i>	2,0	-	2,0
Crediti verso altri	4,1	5,0	(0,9)
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	67,5	135,1	(67,6)

Le "Altre attività non correnti" (13,8 milioni di euro) rilevano uno scostamento rispetto all'esercizio precedente di +2,5 milioni di euro imputabile principalmente all'aumento dei depositi cauzionali di natura contrattuale versati dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. a enti e amministrazioni pubbliche (+2,6 milioni di euro, connessi principalmente alle attività realizzative della controllata).

La voce "Altre attività correnti", pari a 67,5 milioni di euro, rileva un decremento di 67,6 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2015 imputabile principalmente:

- agli altri crediti tributari (-74,2 milioni di euro) sostanzialmente imputabile alla riduzione della posizione creditoria del Gruppo verso l'erario per IVA (-79,0 milioni di euro, rispetto al credito in essere al 31 dicembre 2015 per 113,9 milioni di euro) riferibile sostanzialmente al decremento dei debiti delle partite energia, in parte compensata dalla rilevazione del credito della controllata Terna Rete Italia S.p.A. verso l'amministrazione finanziaria per l'IRAP (6,0 milioni di euro) richiesta a rimborso in sede di liquidazione delle imposte 2015;
- alle quote di costi già pagati ma di competenza successiva al 31 dicembre 2016 (+3,5 milioni di euro), riferiti principalmente alla rilevazione dei risconti attivi per effetto del contratto di *housing* di fibra ottica sottoscritto nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio con Cloudditalia per l'acquisto di fibra ottica che verrà finalizzata nel 2017 (2,7 milioni di euro).

19. Rimanenze – 10,2 milioni di euro

Le rimanenze di magazzino dell'attivo circolante, pari a 10,2 milioni di euro, sono costituite principalmente da materiali e apparecchi destinati alle attività di funzionamento, manutenzione e costruzione di impianti. La voce rileva un decremento di -2,2 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente, principalmente per la riduzione del saldo delle rimanenze di Tamini Trasformatori S.r.l. e delle sue controllate.

20. Crediti commerciali – 1.443,3 milioni di euro

euro milioni	31.12.2016	31.12.2015	Δ
Crediti partite energia	997,8	826,0	171,8
Crediti per corrispettivo CTR	324,0	400,0	(76,0)
Altri crediti commerciali	121,5	147,4	(25,9)
TOTALE	1.443,3	1.373,4	69,9

I crediti commerciali al 31 dicembre 2016 ammontano a 1.443,3 milioni di euro e sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte, a rettifica, nel fondo svalutazione crediti (25,6 milioni di euro per partite energia e 13,4 milioni di euro per altre partite nel 2016, contro 25,5 milioni di euro per partite energia e 10,8 milioni di euro per altre partite nel 2015); il valore contabile esposto approssima sostanzialmente il *fair value*.

Crediti partite energia/regolate – 997,8 milioni di euro

La voce accoglie i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti all'attività svolta dalla Capogruppo ai sensi della Delibera 111/06 (976,4 milioni di euro) e, altresì, i crediti verso gli operatori RTN per i corrispettivi a margine (18,0 milioni di euro); include inoltre il credito verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) riferito alla valorizzazione della performance ENSR rilevata nell'esercizio 2016 (3,4 milioni di euro). Il saldo registra complessivamente un incremento di 171,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente imputabile ai Crediti per partite energia passanti (+171,3 milioni di euro) sostanzialmente per l'incremento del credito netto (181,1 milioni di euro) riferito al Corrispettivo c.d. *Uplift* per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) – e alle partite energia a esso associate – principalmente per il maggior costo consuntivato nel mercato MSD e per i maggiori oneri derivanti dagli sbilanciamenti (inclusi gli effetti della Delibera 333/2016/R/eel).

Crediti per corrispettivo CTR – 324,0 milioni di euro

Il credito per il corrispettivo CTR, pari a 324,0 milioni di euro, deriva dalla remunerazione riconosciuta per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica. Il credito anzidetto rileva un decremento, pari a 76,0 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, imputabile principalmente al pagamento effettuato da Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) relativo all'integrazione dei ricavi CTR di Terna S.p.A. per gli anni 2014 e 2015 (63,3 milioni di euro) e alla rilevazione delle competenze CTR dell'ultimo bimestre dell'esercizio sulla base delle nuove tariffe stabilite per il 2016, primo anno del nuovo periodo regolatorio 2016-2023.

Altri crediti commerciali – 121,5 milioni di euro

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti del business non regolato, per servizi specialistici resi a terzi prevalentemente nell'ambito di servizi di ingegneria impiantistica, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione, nonché *housing* di apparecchiature di telecomunicazione e servizi di manutenzione di reti in fibra ottica.

La voce rileva un decremento di 25,9 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, sostanzialmente derivante dai minori crediti per lavori in corso su ordinazione (-18,0 milioni di euro) del Gruppo di seguito commentati e da altri crediti in particolare per la commessa in Cile in fase di completamento.

Nel seguito si riporta la tabella dei crediti per lavori in corso su ordinazione (29,3 milioni di euro) relativi ai lavori di durata pluriennale che il Gruppo ha in corso con clienti terzi:

euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2016	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2015
Crediti per lavori in corso su ordinazione	(32,1)	61,4	29,3	(25,6)	72,9	47,3

I lavori in corso su ordinazione del Gruppo presentano un decremento rispetto all'esercizio precedente di 18 milioni di euro, sostanzialmente per la variazione delle commesse del Gruppo Tamini (-13,7 milioni di euro) e per la commessa della controllata Terna Chile S.p.A. (-3,4 milioni di euro).

L'importo delle garanzie rilasciate a terzi dalla Capogruppo al 31 dicembre 2016 è pari a 52,0 milioni di euro e si riferisce per 26,0 milioni di euro a fidejussioni passive emesse a garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte nell'ambito delle proprie attività operative e per 26,0 milioni di euro come segue: 14,3 milioni di euro nell'interesse della società controllata Terna Rete Italia S.p.A., 6,3 milioni di euro nell'interesse della società controllata Terna Plus S.r.l., 4,8 milioni di euro nell'interesse della società controllata Difebal S.A., 0,6 milioni di euro per garanzie rilasciate nell'interesse della società controllata Terna Rete Italia S.r.l., tutte rilasciate sulle linee di credito Terna S.p.A..

21. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – 1.135,7 milioni di euro

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2016 ammontano a 1.135,7 milioni di euro, di cui 258,8 milioni di euro di liquidità riferibile alla semplificazione del portafoglio derivati posta in essere nel corso del 2016 e 876,9 milioni di euro di liquidità netta positiva sui conti correnti bancari.

22. Crediti per imposte sul reddito – 19,7 milioni di euro

I crediti per imposte sul reddito ammontano a 19,7 milioni di euro e rilevano un decremento di 14,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, riconducibile principalmente all'utilizzo del credito IRAP della Capogruppo rilevato nel 2015 in sede di dichiarazione dei redditi 2014 (-9,8 milioni di euro) e all'utilizzo del credito IRES (-5,1 milioni di euro).

Passivo

23. Patrimonio netto di gruppo – 3.535,4 milioni di euro

Capitale sociale – 442,2 milioni di euro

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da n. 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna.

Riserva legale – 88,4 milioni di euro

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Capogruppo.

Altre riserve – 726,9 milioni di euro

Le altre riserve rilevano un decremento di 12,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto sostanzialmente delle altre componenti del Conto economico complessivo, in particolare:

- per l'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Capogruppo - *cash flow hedge* (-12,9 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale pari a 3,8 milioni di euro);
- per la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (+0,8 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale pari a 0,5 milioni di euro).

Utili e perdite accumulate – 1.789,7 milioni di euro

L'incremento nell'esercizio della voce "Utili e perdite accumulate", pari a 193,3 milioni di euro, si riferisce principalmente alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito dal Gruppo nell'esercizio 2015, rispetto alla distribuzione del dividendo 2015 da parte della Capogruppo (pari complessivamente a 402,0 milioni di euro).

Acconto sul dividendo 2016

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, acquisito il parere della Società di Revisione previsto dall'articolo 2433-*bis* del Codice Civile, ha deliberato, in data 4 novembre 2016, la distribuzione di un acconto sul dividendo pari a 144,9 milioni di euro ed equivalente a 0,0721 euro per azione, che è stato posto in pagamento a decorrere dal 23 novembre 2016, previo stacco della cedola n. 25 in data 21 novembre 2016.

Patrimonio netto di terzi

Il patrimonio netto di terzi, relativo al Gruppo Tamini, è pari a 19,8 milioni di euro, in riduzione di 5,2 milioni di euro rispetto al valore al 31 dicembre 2015 pari a 25,0 milioni di euro per effetto della perdita rilevata dal Gruppo nell'esercizio.

24. Finanziamenti e passività finanziarie

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015	Δ
Obbligazioni	6.420,5	6.406,1	14,4
Prestiti bancari	1.983,9	2.110,4	(126,5)
FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE	8.404,4	8.516,5	(112,1)
Derivati CFH	12,8	7,3	5,5
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	12,8	7,3	5,5
Finanziamenti a breve termine	20,1	416,6	(396,5)
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	20,1	416,6	(396,5)
Obbligazioni	769,9	-	769,9
Quote correnti finanziamenti a lungo termine	134,6	122,9	11,7
QUOTE CORRENTI DEI FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE	904,5	122,9	781,6
TOTALE	9.341,8	9.063,3	278,5

L'indebitamento lordo dell'esercizio è aumentato di 278,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 9.341,8 milioni di euro.

L'incremento del valore dei prestiti obbligazionari (+784,3 milioni di euro) è attribuibile per 750,0 milioni di euro all'emissione obbligazionaria dell'11 ottobre 2016, per 80,0 milioni di euro all'emissione obbligazionaria del 3 marzo 2016, per -45,2 milioni di euro alle variazioni del *fair value* del rischio coperto al netto dell'effetto del costo ammortizzato.

Le quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo sono di seguito dettagliate per ultima quotazione al 31 dicembre 2016:

- bond scadenza 2024: prezzo 2016 euro 130,48 e prezzo 2015 euro 127,94;
- bond scadenza 2023: prezzo 2016* euro 131,96 e prezzo 2015 euro 124,45;
- bond scadenza 2019: prezzo 2016 euro 113,07 e prezzo 2015 euro 115,86;
- bond scadenza 2026: prezzo 2016 euro 103,09;
- bond scadenza 2021: prezzo 2016 euro 118,33 e prezzo 2015 euro 119,08;
- bond scadenza 2017: prezzo 2016 euro 100,86 e prezzo 2015 euro 104,32;
- bond scadenza 2018: prezzo 2016 euro 103,20 e prezzo 2015 euro 105,35;
- bond scadenza 2022: prezzo 2016 euro 101,61 e prezzo 2015 euro 98,15;
- bond scadenza 2028: prezzo 2016 euro 94,60.

* Fonte BNP Paribas, in mancanza di quotazioni aggiornate fonti Reuters e Bloomberg.

L'indebitamento originariamente a tasso variabile registra un decremento di 114,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto a:

- tiraggio di un nuovo finanziamento BEI per 8,0 milioni di euro;
- decremento dei mutui e finanziamenti, per 122,8 milioni di euro, in conseguenza del rimborso delle quote scadute dei finanziamenti in essere.

Finanziamenti a lungo termine

euro milioni	Periodo di scadenza	31.12.2015	31.12.2016	Quota	Quota	2018	2019	2020	2021	2022	Oltre	Tasso	Tasso
				con scadenza entro 12 mesi	con scadenza oltre 12 mesi							medio di interesse al 31.12.2016	medio di interesse al 31.12.2016
Prestiti obb.	2024	1.050,1	1.054,2	-	1.054,2	-	-	-	-	-	1.054,2	4,90%	0,25%
Prestiti obb. IL	2023	712,8	710,2	-	710,2	-	-	-	-	-	710,2	2,73%	0,87%
Prestiti obb. PP	2019	677,2	660,4	-	660,4	-	660,4	-	-	-	-	4,88%	3,17%
Prestiti obb. PP	2026	-	78,7	-	78,7	-	-	-	-	-	78,7	1,60%	1,60%
Prestiti obb. 1250	2021	1.453,3	1.432,5	-	1.432,5	-	-	-	1.432,5	-	-	4,75%	2,15%
Prestiti obb. 1250	2017	769,2	769,9	769,9	-	-	-	-	-	-	-	4,13%	4,13%
Prestiti obb. 1000	2022	995,3	996,1	-	996,1	-	-	-	-	996,0	-	0,88%	0,88%
Prestiti obb. 750	2018	748,2	749,1	-	749,1	749,1	-	-	-	-	-	2,88%	2,88%
Prestiti obb. 750	2028	-	739,3	-	739,3	-	-	-	-	-	739,3	1,00%	1,00%
Totale tasso fisso		6.406,1	7.190,4	769,9	6.420,5	749,1	660,4	-	1.432,5	996,0	2.582,4		
BEI	2015-2030	1.724,5	1.611,9	132,4	1.479,5	132,4	111,3	116,1	112,1	112,1	895,5	0,37%	0,63%
CDP	2019	500,0	500,0	-	500,0	-	500,0	-	-	-	-	0,79%	0,91%
Leasing	2019-2021-2022	8,8	6,6	2,2	4,4	2,0	1,9	0,3	0,1	0,1	(0,8)	0,89%	0,89%
Totale tasso variabile		2.233,3	2.118,5	134,6	1.983,9	134,4	613,2	116,4	112,2	112,2	894,7		
TOTALE		8.639,4	9.308,9	904,5	8.404,4	883,5	1.273,6	116,4	1.544,7	1.108,2	3.477,1		

Il valore complessivo dei finanziamenti del Gruppo Terna al 31 dicembre 2016 è pari a 9.308,9 milioni di euro (904,5 milioni di euro con scadenza entro 12 mesi e 8.404,4 milioni di euro con scadenza oltre i 12 mesi), di cui 3.477,1 milioni di euro con scadenza successiva al quinto esercizio.

Nella tabella che segue è rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno, con indicazione del debito nozionale:

euro milioni	31.12.2015					31.12.2016					
	Debito nozionale	Valore contabile	Valore di mercato	Rimb. e capitalizz.	Tiraggi	Δ Fair value 31.12.2015	Δ Fair value 31.12.2016	Δ valore contab.	Debito nozion.	Valore contab.	Valore di mercato
Prestito obbligazionario 2024	800,0	1.050,1	1.023,5	-	-	4,1	4,1	4,1	800,0	1.054,2	1.043,8
Prestito obbligazionario IL	565,9	712,8	704,3	(0,5)	-	(2,1)	(2,6)	(2,6)	565,4	710,2	746,1
Private placement 2019	600,0	677,2	695,1	-	-	(16,8)	(16,8)	(16,8)	600,0	660,4	678,4
Private placement 2026	-	-	-	-	80,0	(1,3)	78,7	78,7	80,0	78,7	82,5
Prestito obbligazionario 2021	1.250,0	1.453,3	1.488,5	-	-	(20,8)	(20,8)	(20,8)	1.250,0	1.432,5	1.479,2
Prestito obbligazionario 2017	770,0	769,2	803,2	-	-	0,7	0,7	0,7	770,0	769,9	776,6
Prestito obbligazionario 2022	1.000,0	995,3	981,5	-	-	0,8	0,8	0,8	1.000,0	996,1	774,0
Prestito obbligazionario 2018	750,0	748,2	790,2	-	-	0,9	0,9	0,9	750,0	749,1	1.016,1
Prestito obbligazionario 2028	-	-	-	-	750,0	(10,7)	739,3	739,3	750,0	739,3	709,5
Totale obbligazioni	5.735,9	6.406,1	6.486,3	(0,5)	830,0	(45,2)	784,3	784,3	6.565,4	7.190,4	7.306,2
Finanziamenti bancari	2.233,3	2.233,3	2.233,3	(122,8)	8,0	-	(114,8)	(114,8)	2.118,7	2.118,5	2.118,7
Totale finanziamenti bancari	2.233,3	2.233,3	2.233,3	(122,8)	8,0	-	(114,8)	(114,8)	2.118,7	2.118,5	2.118,7
Tot. Indebitamento finanziario	7.969,2	8.639,4	8.719,6	(123,3)	838,0	(45,2)	669,5	669,5	8.684,1	9.308,9	9.424,9

Rispetto al 31 dicembre 2015, l'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso un incremento pari a 669,5 milioni di euro, dovuto principalmente per 830,0 milioni di euro all'emissione di due nuovi prestiti obbligazionari, per 122,8 milioni di euro al rimborso della quota dei finanziamenti BEI, per -45,2 milioni di euro alla variazione in diminuzione del *fair value* dei prestiti obbligazionari, tenendo in considerazione anche il costo ammortizzato di tutti i finanziamenti e per 8,0 milioni di euro al tiraggio di un nuovo finanziamento BEI.

Al 31 dicembre 2016, il Gruppo dispone di una capacità addizionale di debito di 2.050,0 milioni di euro rappresentata da tre *revolving credit facility* sottoscritte nel corso di dicembre 2014, dicembre 2015 e luglio 2016, cui si aggiunge la capacità addizionale pari a circa 962,0 milioni di euro rappresentate da linee bancarie *uncommitted*.

In tabella è riportato, inoltre, così come previsto dall'IFRS 7, il *fair value* dei debiti finanziari che per i prestiti obbligazionari è rappresentato dal valore di mercato degli stessi sulla base delle quotazioni alla data di riferimento, mentre per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto sostanzialmente pari al valore nozionale di rimborso.

Passività finanziarie non correnti

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015	Δ
Derivati CFH	12,8	7,3	5,5
TOTALE	12,8	7,3	5,5

La voce "Passività finanziarie non correnti", pari a 12,8 milioni di euro al 31 dicembre 2016, accoglie la valorizzazione al *fair value* dei derivati di *cash flow hedge*.

Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. La variazione della curva dei tassi di interesse ha generato, rispetto al 31 dicembre 2015, una variazione pari a +5,5 milioni di euro.

Finanziamenti a breve termine – 20,1 milioni di euro

La voce "Finanziamenti a breve termine" pari a 20,1 milioni di euro, imputabile al saldo dei finanziamenti a breve erogati al Gruppo Tamini, rileva un decremento di 396,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per il rimborso effettuato dalla Capogruppo delle linee di credito in essere al 31 dicembre 2015.

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti accolgono al 31 dicembre 2016 il valore degli oneri finanziari netti maturati sugli strumenti finanziari e non ancora liquidati. Tale voce mostra una variazione in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di 0,7 milioni di euro.

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015	Δ
PASSIVITÀ DIFFERITE SU:			
Contratti derivati di copertura	0,7	3,1	(2,4)
Prestito obbligazionario	123,5	120,6	2,9
Finanziamenti	2,2	3,4	(1,2)
TOTALE	126,4	127,1	(0,7)

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione ESMA/2011/81 del 23 marzo 2011, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo è la seguente:

<i>euro milioni</i>		31.12.2016
A.	Cassa	876,9
B.	Depositi a termine	258,8
C.	Liquidità (A) + (B)	1.135,7
D.	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	904,5
E.	Finanziamenti a breve	20,1
F.	Altre passività finanziarie nette	95,9
	<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>0,1</i>
G.	Indebitamento finanziario corrente (D) + (E) + (F)	1.020,5
H.	Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (C)	(115,2)
I.	Debiti bancari non correnti	1.983,9
	<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>500,0</i>
J.	Obbligazioni emesse	6.420,5
K.	Strumenti finanziari derivati in portafoglio	(312,9)
L.	Altre attività finanziarie non correnti (Fondo Garanzia <i>Interconnector</i>)	(17,4)
M.	Indebitamento finanziario netto non corrente (I) + (J) + (K) + (L)	8.074,1
N.	Indebitamento finanziario netto (H) + (M)	7.958,9

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui il Gruppo è parte, contengano disposizioni che, al verificarsi di determinati eventi, legittimino le controparti a chiedere al debitore l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Alcuni debiti finanziari a lungo termine della capogruppo Terna S.p.A. contengono impegni ("covenant") tipici della prassi internazionale. I principali fanno riferimento:

- al debito obbligazionario della Società, che consta di un'emissione da 800,0 milioni di euro effettuata nel 2004 e di otto emissioni nell'ambito del proprio Programma EMTN ("*€8,000,000,000 Euro Medium Term Notes Programme*");
- al debito bancario, che consiste in un prestito sottoscritto con la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) da 500,0 milioni di euro a valere su fondi BEI e in tre linee di credito *revolving* da 750,0, 800,0 e 500,0 milioni di euro (c.d. "debito bancario");
- al debito concesso alla Società dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) tramite una serie di finanziamenti di ammontare complessivo pari a 1.611,9 milioni di euro.

I principali covenant relativi alle emissioni obbligazionarie nonché al Programma EMTN consistono nelle clausole in materia di i) "*negative pledge*", in base alle quali l'Emittente o le Controllate Rilevanti non possono creare o mantenere in essere ipoteche, pegni o altri vincoli sui propri beni o ricavi, per garantire prestiti obbligazionari quotati (fatte salve alcune eccezioni c.d. "garanzie consentite"), ii) "pari passu" in base alle quali i titoli costituiscono un'obbligazione diretta, incondizionata e non garantita dell'Emittente, sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di "*seniority*" degli altri prestiti non garantiti e non subordinati presenti e futuri dell'Emittente, iii) "*event of default*" in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, messa in liquidazione dell'Emittente, inadempienza degli obblighi contrattuali, *cross-default*, ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile.

I principali covenant previsti dal debito bancario consistono nelle clausole in materia di i) “*negative pledge*” in base alle quali la Società e ciascuna Controllata Rilevante si obbligano a non creare o mantenere in essere garanzie sui propri beni, in relazione a qualsiasi tipo di indebitamento finanziario, a eccezione delle “garanzie consentite”, ii) “*pari passu*” in base alle quali le obbligazioni di pagamento del *Borrower* in relazione ai contratti di finanziamento in oggetto non sono postergate ad alcun obbligo nei confronti degli altri creditori non garantiti e non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge, iii) “*event of default*” in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, cessazione dell’attività, effetti sostanzialmente pregiudizievoli, inadempimento degli obblighi contrattuali tra cui la parità di condizioni tra i finanziatori, *cross-default*, ecc.) si configura un’ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile, iv) rimborso anticipato obbligatorio in caso di rating inferiore al livello *investment grade* (BBB-) per la maggioranza delle agenzie di rating o nel caso in cui la Società cessi di essere oggetto di monitoraggio da parte di almeno un’agenzia.

I principali covenant riguardanti i prestiti BEI consistono nelle clausole in materia di i) “*negative pledge*” in base alle quali la Società non costituirà vincoli fatta eccezione per i vincoli concessi in relazione a indebitamenti inferiori a determinati importi e a circostanze contrattualmente specificate, ii) concessione alla Banca, su richiesta della stessa, di nuove garanzie in caso di rating inferiore a BBB+/Baa1 per due agenzie di rating su tre oppure nel caso in cui il rating cessi di essere pubblicato da parte di tutte le agenzie, iii) “*pari passu*” in base alle quali la Società farà sì che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso grado di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati, iv) casi di risoluzione del contratto/decadenza del beneficio del termine/recesso (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, eventi che portino conseguenze negative sugli impegni finanziari assunti dalla Società, amministrazione straordinaria, liquidazione, mutamento sostanziale pregiudizievole, mancato rispetto degli impegni contrattuali, ecc.), v) rimborso anticipato obbligatorio a seguito del verificarsi di determinati eventi (quali, ad esempio, mutamento del controllo della Società, perdita della concessione, evento societario straordinario ecc.).

Nessuno dei predetti vincoli risulta a oggi disatteso.

25. Benefici per i dipendenti – 104,1 milioni di euro

Il Gruppo riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Indennità Mensilità Aggiuntive e Indennità Sostitutiva di Preavviso) e successivamente al rapporto di lavoro (sconto energia e fondo sanitario ASEM).

Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e ai dirigenti del Gruppo al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).

I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità Sostitutiva del Preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).

I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono in:

- riduzione tariffaria sull’energia consumata per usi familiari dai dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (sconto energia);
- forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN, come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2016 è la seguente.

<i>euro milioni</i>	31.12.2015	Accanto- namento	Interest cost	Utilizzi e altri movi- menti	Utili/ (perdite) attuariali	31.12.2016
Benefici dovuti durante il rapporto di lavoro						
Premio fedeltà	4,2	0,6	-	(0,3)	-	4,5
Totale	4,2	0,6	-	(0,3)	-	4,5
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro						
Trattamento di fine rapporto	51,8	0,3	1,0	(1,6)	2,4	53,9
IMA	7,3	0,2	0,1	(0,8)	0,1	6,9
Indennità sostitutive e altre simili	0,8	-	-	(0,2)	-	0,6
Totale	59,9	0,5	1,1	(2,6)	2,5	61,4
Benefici successivi al rapporto di lavoro						
Sconto energia	33,7	0,5	0,7	(0,9)	(5,2)	28,8
ASEM	7,7	0,2	0,2	(0,1)	1,4	9,4
Totale	41,4	0,7	0,9	(1,0)	(3,8)	38,2
TOTALE	105,5	1,8	2,0	(3,9)	(1,3)	104,1

La voce, pari a 104,1 milioni di euro al 31 dicembre 2016, registra una riduzione rispetto all'esercizio precedente pari a 1,4 milioni di euro, attribuibile agli utilizzi netti e altri movimenti dell'esercizio (-2,1 milioni di euro, anche in conseguenza dell'adesione del personale nel 2015 al già citato programma di incentivazione all'esodo volontario) e agli utili e perdite attuariali (-1,3 milioni di euro), compensati dalla rilevazione dell'onere di attualizzazione dell'esercizio (+2,0 milioni di euro).

Di seguito i dettagli del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli interessi attivi e passivi.

<i>euro milioni</i>	Premio fedeltà	Tratta- mento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	TOTALE
Impatti netti rilevati a conto economico							
- costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	0,6	0,3	0,2	-	0,5	0,2	1,8
- interessi attivi e passivi	-	1,0	0,1	-	0,7	0,2	2,0
- curtailment (ricavo)	-	-	(0,5)	(0,2)	-	(0,1)	(0,8)
TOTALE RILEVATO A CONTO ECONOMICO	0,6	1,3	(0,2)	(0,2)	1,2	0,3	3,0

La rivalutazione della passività netta per i benefici ai dipendenti è illustrata nella tabella sottostante, dove sono dettagliate le tipologie degli utili e delle perdite attuariali rilevati tra le altre componenti del Conto economico complessivo.

<i>euro milioni</i>	Trattamento di fine rapporto	IMA	Sconto energia	ASEM	TOTALE
Utili/(perdite) attuariali					
- basate sull'esperienza passata		(1,3)	(0,1)	(0,8)	(2,4)
- dovute al cambiamento nelle ipotesi demografiche		-	-	1,1	0,1
- dovute al cambiamento nelle altre ipotesi economiche		1,0	-	(8,2)	(6,8)
- dovute al cambiamento nel tasso di attualizzazione		2,7	0,2	2,7	6,7
TOTALE IMPATTI OCI		2,4	0,1	(5,2)	(1,3)

Nei prospetti sottostanti, infine, sono rappresentate le principali assunzioni attuariali utilizzate, un'analisi di sensitività sulla movimentazione di tali ipotesi e il piano dei pagamenti previsti per il piano. Si precisa che il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, in linea con il 2015, considerando il rendimento dell'indice Iboxx Eurozone Corporates AA al 31 dicembre 2016 in linea con la *duration* del collettivo di lavoratori oggetto di valutazione.

	Premio fedeltà	Trattamento di fine rapporto	Indennità sostitutive e altre simili IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM
Tasso di attualizzazione	1,31%	0,88%	0,47%	0,13%	1,31%	1,31%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%	-	1,50%	1,50%	3,00%
Duration (in anni)	10,3 - 12,7	10 - 11	7,0 - 8	3 - 4,5	14,5 - 20	15,3 - 20

<i>euro milioni</i>	Premio fedeltà	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	TOTALE
Tasso di attualizzazione +0,25%	4,6	50,5	6,6	0,6	27,9	9,0	99,2
Tasso di attualizzazione -0,25%	4,5	52,9	6,8	0,6	30,2	9,8	104,8
Tasso di inflazione +0,25%	4,5	52,5	n/a	n/a	30,2	n/a	87,2
Tasso di inflazione -0,25%	4,6	50,9	n/a	n/a	27,8	n/a	83,3
Tasso annuo di incremento sanitario +3%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	16,5	16,5
Tasso annuo di incremento sanitario -3%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	5,8	5,8
Valore di conversione del KW/h +5%	n/a	n/a	n/a	n/a	30,5	n/a	30,5
Valore di conversione del KW/h -5%	n/a	n/a	n/a	n/a	27,6	n/a	27,6

<i>euro milioni</i>	Premio fedeltà	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	TOTALE
Entro il 2017	0,7	2,6	1,2	-	0,8	0,3	5,6
Entro il 2018	0,2	2,9	0,5	0,1	0,8	0,3	4,8
Entro il 2019	0,3	1,9	0,4	0,1	0,8	0,3	3,8
Entro il 2020	0,4	3,0	0,5	-	0,8	0,4	5,1
Entro il 2021	0,8	3,4	0,6	0,2	0,8	0,4	6,2

26 – Fondi rischi e oneri futuri – 238,6 milioni di euro

<i>euro milioni</i>	Fondo vertenze e contenzioso	Fondi per rischi e oneri diversi	Oneri per incentivo all'esodo	TOTALE
Valore al 31.12.2015	12,8	147,2	38,8	198,8
Accantonamenti	5,5	60,7	32,3	98,4
Utilizzi e altri movimenti	(3,7)	(40,5)	(14,5)	(58,6)
Valore al 31.12.2016	14,6	167,4	56,6	238,6

Fondo vertenze e contenzioso – 14,6 milioni di euro

Il fondo in esame, destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti alle attività delle società del Gruppo, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni, rileva un incremento di 1,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile agli accantonamenti netti dell'esercizio.

Fondo rischi e oneri diversi – 167,4 milioni di euro

Il fondo registra, rispetto all'esercizio precedente, un incremento netto pari a 20,2 milioni di euro, riferibile in particolare a:

- accantonamenti netti per oneri conseguenti l'entrata in esercizio degli impianti (per 32,9 milioni di euro, con particolare riferimento ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale e alle prescrizioni relativi alle opere Sorgente-Rizziconi e Villanova-Gissi);
- rilascio del fondo rischi accantonato negli esercizi precedenti, legato all'operazione di cessione di un progetto fotovoltaico (per -8,7 milioni di euro);
- utilizzi netti riferiti al piano di incentivazione del personale dirigente (-3,7 milioni di euro).

Fondo oneri per incentivi all'esodo – 56,6 milioni di euro

Il fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari adeguati sulla base del piano esodi stabilito per l'esercizio connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti del Gruppo che hanno maturato il diritto alla pensione. La voce registra un incremento netto pari a 17,8 milioni di euro, per effetto dell'accantonamento rilevato a fronte del piano esodi pari a 32,3 milioni di euro, compensati dalle erogazioni dell'esercizio (14,5 milioni di euro).

27. Passività per imposte differite – 41,9 milioni di euro

<i>euro milioni</i>	31.12.2015	Accanto- namenti	Utilizzi e altri movimenti	Impatti rilevati nel conto economico complessivo	31.12.2016
IMPOSTE DIFFERITE					
Immobili, impianti e macchinari	176,8	0,6	(27,5)	-	149,9
Benefici al personale e strumenti finanziari	3,1	-	-	-	3,1
Totale imposte differite	179,9	0,6	(27,5)	-	153,0
IMPOSTE ANTICIPATE					
Fondo rischi e oneri	(39,5)	(12,4)	14,7	-	(37,2)
Fondo svalutazione crediti	(3,2)	-	-	-	(3,2)
Benefici per i dipendenti	(23,2)	(7,6)	8,6	0,5	(21,7)
Derivati FVH-CFH	(2,0)	-	-	(3,8)	(5,8)
Affrancamento avviamento	(39,9)	-	2,9	-	(37,0)
Altro	(2,9)	(2,9)	(0,4)	-	(6,2)
Totale imposte anticipate	(110,7)	(22,9)	25,8	(3,3)	(111,1)
PASSIVITÀ NETTE PER IMPOSTE DIFFERITE	69,2	(22,3)	(1,7)	(3,3)	41,9

Il saldo della voce, pari a 41,9 milioni di euro, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle passività per imposte differite e a quelle riferite alle attività per imposte anticipate del Gruppo.

Le passività per imposte differite (153,0 milioni di euro) rilevano un decremento di euro 26,9 milioni di euro, imputabile essenzialmente alla Capogruppo Terna e alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. (rispettivamente -25,3 milioni di euro e -4,8 milioni di euro) per l'utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche, nonché ai movimenti netti legati all'operazione di aggregazione di Rete S.r.l. effettuata dal Gruppo nel 2015 (+3,5 milioni di euro).

Le attività per imposte anticipate (111,1 milioni di euro) risultano sostanzialmente in linea con il saldo rilevato al 31 dicembre 2015 (110,7 milioni di euro), ma nel corso dell'esercizio hanno subito le seguenti movimentazioni:

- utilizzi netti rilevati sui fondi rischi e oneri (2,3 milioni di euro), rileva principalmente l'effetto fiscale sul rilascio del fondo fotovoltaico, come in precedenza commentato (2,1 milioni di euro);
- utilizzi netti rilevati sui benefici ai dipendenti (1,0 milioni di euro);

- accantonamenti netti che non hanno impatto a Conto economico per 3,3 milioni di euro, imputabile all'effetto fiscale della movimentazione degli strumenti finanziari di *cash flow hedge* e dei benefici ai dipendenti;
- utilizzo della quota di competenza delle imposte anticipate stanziata per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di incorporazione di RTL da parte della Capogruppo (2,9 milioni di euro);
- accantonamenti rilevati sulla controllata Rete S.r.l. riferiti alla quota non deducibile degli ammortamenti civilistici rilevati dalla società ma non deducibili fiscalmente (3,6 milioni di euro).

28. Altre passività non correnti – 138,1 milioni di euro

La voce, pari a 138,1 milioni di euro al 31 dicembre 2016, accoglie le partite a sconto afferenti i contributi in c/impianti della Capogruppo (101,2 milioni di euro) e di Terna Rete Italia S.r.l. (17,2 milioni di euro) e altresì il Fondo Garanzia *Interconnector* istituito in capo a Terna S.p.A. dalla Legge di Stabilità 2016 (19,7 milioni di euro) per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09.

L'incremento della voce in esame rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 14,0 milioni di euro, deriva essenzialmente dalla rilevazione del Fondo Garanzia *Interconnector* sopra commentata, parzialmente compensata dall'effetto del rilascio delle quote di contributi in relazione agli ammortamenti dell'esercizio degli impianti per i quali sono stati rilevati, al netto dei nuovi contributi ricevuti da Terna Rete Italia S.r.l. (5,7 milioni di euro).

29. Passività correnti

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015	Δ
Finanziamenti a breve termine *	20,1	416,6	(396,5)
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine *	904,5	122,9	781,6
Debiti commerciali	2.280,7	2.143,9	136,8
Debiti per imposte sul reddito	8,1	15,4	(7,3)
Passività finanziarie correnti *	126,4	127,1	(0,7)
Altre passività correnti	206,3	247,2	(40,9)
TOTALE	3.546,1	3.073,1	473,0

* Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 24. Finanziamenti e passività finanziarie.

Debiti commerciali – 2.280,7 milioni di euro

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015	Δ
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	1.525,8	1.435,7	90,1
- Debiti partite non energia	735,7	687,9	47,8
Debiti verso società collegate	10,1	9,9	0,2
Debiti per lavori in corso su ordinazione	9,1	10,4	(1,3)
TOTALE	2.280,7	2.143,9	136,8

Debiti verso fornitori

Debiti partite energia/regolate – 1.525,8 milioni di euro

L'incremento della voce per 90,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente imputabile a:

- debiti per partite energia passanti: in aumento per 99,3 milioni di euro riconducibili principalmente alle seguenti partite:
 - debiti legati al *capacity payment* (+69,1 milioni di euro) sostanzialmente per i minori pagamenti deliberati dall'Autorità in favore degli utenti di unità di produzione;
 - debiti legati alla remunerazione delle unità essenziali – UEES (+23,2 milioni di euro) sostanzialmente conseguente alle maggiori partite afferenti la raccolta a fronte di pagamenti sostanzialmente allineati a fine periodo;
 - debiti per le partite derivanti da transazioni nella Borsa Elettrica (+18,5 milioni di euro) legate principalmente al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD);
- debiti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA): in riduzione di 9,7 milioni di euro essenzialmente per la rilevazione dei minori oneri derivanti dai meccanismi di premio/penalità legati alla qualità del servizio di trasmissione; in particolare il saldo a fine 2015 accoglieva la stima della performance negativa legata all'ENSR (6,5 milioni di euro a fronte del premio rilevato nel 2016) e i maggiori contributi al Fondo Eventi Eccezionali presso CSEA (6,1 milioni di euro nel 2015 a fronte dei 3,0 milioni di euro rilevati nel 2016).

Debiti partite non energia

L'esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

Il saldo al 31 dicembre 2016 (735,7 milioni di euro) risulta in aumento di 47,8 milioni di euro rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente (687,9 milioni di euro), in massima parte per le maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultimo periodo dell'esercizio; la variazione dei debiti riferiti al Gruppo Tamini è pari a -9,6 milioni di euro.

Debiti verso imprese collegate

La voce, pari a 10,1 milioni di euro e sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente, rileva i debiti verso la collegata GESI S.p.A. per prestazioni ricevute principalmente dalla Capogruppo (1,6 milioni di euro) e dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (8,4 milioni di euro), in ordine a studi e ricerche nel settore dell'elettrotecnica.

Debiti per lavori in corso su ordinazione

I debiti per lavori in corso su ordinazione, pari a 9,1 milioni di euro al 31 dicembre 2016, rilevano un decremento di 1,3 milioni di euro rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2015 (10,4 milioni di euro), essenzialmente per effetto della riduzione dei saldi relativi alle commesse del Gruppo Tamini (-3,5 milioni di euro), parzialmente compensata dalla rilevazione degli acconti relativi alla commessa in Cile (+1,6 milioni di euro). La voce è strutturata come rappresentato nel seguito.

euro milioni	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2016	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2015
Debiti per lavori in corso su ordinazione	(28,0)	18,9	(9,1)	(23,7)	13,3	(10,4)

Il valore contabile dei debiti commerciali approssima sostanzialmente il *fair value*.

Gli impegni assunti dal Gruppo verso fornitori sono pari a circa 2.701,4 milioni di euro e si riferiscono agli impegni d'acquisto legati al normale "ciclo operativo" previsto per il periodo 2017-2021.

Debiti per imposte sul reddito – 8,1 milioni di euro

La voce rileva il debito del Gruppo per le imposte a carico dell'esercizio al netto dei relativi acconti ed è riferibile a debiti IRES per 10,0 milioni di euro e a crediti netti IRAP per 1,9 milioni di euro.

I debiti per imposte sul reddito del Gruppo registrano un decremento netto, rispetto all'esercizio precedente, pari a 7,3 milioni di euro, imputabile sostanzialmente al versamento di minori acconti IRES nell'esercizio precedente. Rileva altresì un maggior valore di IRAP determinata negli anni precedenti per le maggiori poste indeducibili sul costo del personale, deducibili a partire dallo scorso esercizio.

Altre passività correnti – 206,3 milioni di euro

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015	Δ
Acconti	53,6	59,0	(5,4)
Altri debiti tributari	6,7	7,4	(0,7)
Debiti verso istituti di previdenza	23,6	24,7	(1,1)
Debiti verso il personale	34,3	55,9	(21,6)
Altri debiti verso terzi	88,1	100,2	(12,1)
TOTALE	206,3	247,2	(40,9)

Acconti

Tale voce (53,6 milioni di euro) accoglie i contributi in conto impianti incassati dal Gruppo (46,6 milioni di euro riferiti alla Capogruppo, 4,1 milioni di euro riferiti a Terna Rete Italia S.r.l. e 3,4 milioni riferiti a Terna Plus S.r.l.) a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2016.

Rispetto al saldo al 31 dicembre 2015 (59,0 milioni di euro), si registra un decremento di 5,4 milioni di euro essenzialmente riconducibile all'effetto netto di nuovi acconti ricevuti da terzi (51,1 milioni di euro, tra i quali rilevano i contributi in conto impianti ricevuti per progetti finanziati dal MISE/UE) e dei contributi portati direttamente a riduzione del valore contabile dei cespiti per 56,5 milioni di euro.

Altri debiti tributari

Gli altri debiti tributari, pari a 6,7 milioni di euro, registrano un decremento di 0,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, prevalentemente per effetto della rilevazione nel 2015 di maggiori ritenute Irpef sulle retribuzioni dei dipendenti e per TFR (-0,8 milioni di euro).

Debiti verso istituti di previdenza

I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS della Capogruppo e della controllata Terna Rete Italia S.p.A., sono pari a 23,6 milioni di euro e sono in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente (24,7 milioni di euro), sostanzialmente per effetto di minori contributi rilevati sull'incentivazione al personale (-0,5 milioni di euro); la voce rileva, altresì, il debito relativo al Fondo Previdenza Elettrici – F.P.E. di 3,7 milioni di euro (4,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale, pari a 34,3 milioni di euro, sono riferiti essenzialmente alla Capogruppo e alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale da liquidarsi nell'esercizio successivo (21,5 milioni di euro);
- ai debiti per i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (10,5 milioni di euro).

La voce evidenzia un decremento di 21,6 milioni di euro, imputabile principalmente ai maggiori debiti rilevati nel 2015 per le competenze da erogare in seguito all'adesione dei dipendenti al piano di ricambio generazionale avviato dalla Società nel 2014 (-9,7 milioni di euro), alla riduzione dei debiti per TFR (-9,4 milioni di euro) e altresì per l'incentivazione del personale (-2,7 milioni di euro).

Altri debiti verso terzi

Gli altri debiti verso terzi, pari a 88,1 milioni di euro, si riferiscono principalmente alla rilevazione di depositi cauzionali (66,7 milioni di euro) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale e altresì dei risconti passivi (7,7 milioni di euro, principalmente relativi al business Non Regolato del Gruppo).

La voce rileva un decremento totale di 12,1 milioni di euro, imputabile essenzialmente ai minori depositi cauzionali (+10,0 milioni di euro).

E. Impegni e rischi

Gestione del rischio

Rischi di mercato e finanziari del Gruppo

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del Gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio d'esercizio 2016.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui le società sono esposte, di stabilire appropriati limiti e controlli e di monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.

L'esposizione del Gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della Capogruppo. In particolare Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

euro milioni	31.12.2016			31.12.2015		
	Crediti al costo ammortizzato	Derivati di copertura	TOTALE	Crediti al costo ammortizzato	Derivati di copertura	TOTALE
Attività						
Strumenti finanziari derivati	-	325,7	325,7	-	688,2	688,2
Cassa e depositi	1.153,1	-	1.153,1	431,6	-	431,6
Crediti commerciali	1.443,3	-	1.443,3	1.373,4	-	1.373,4
TOTALE	2.596,4	325,7	2.922,1	1.805,0	688,2	2.493,2

euro milioni	31.12.2016				31.12.2015			
	Debiti al costo ammortizzato	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	TOTALE	Debiti al costo ammortizzato	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	TOTALE
Passività								
Indebitamento a lungo termine	2.118,5	7.190,4	-	9.308,9	2.233,3	6.406,1	-	8.639,4
Strumenti finanziari derivati	-	-	12,8	12,8	-	-	7,3	7,3
Debiti commerciali	2.280,7	-	-	2.280,7	2.143,9	-	-	2.143,9
TOTALE	4.399,2	7.190,4	12,8	11.602,4	4.377,2	6.406,1	7,3	10.790,6

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Il Gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari, finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del *fair value* richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività, Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a garantire almeno una percentuale di debito a tasso fisso pari al 40% come previsto dalle policy aziendali. Tenuto conto del basso livello dei tassi di interesse e della nuova review regolatoria, tale percentuale è stata portata al 31 dicembre 2016 ad oltre l'80%. Gli strumenti utilizzati per le coperture comprendono quindi, su scadenze diverse, sia i derivati che portano il debito da tasso fisso a tasso variabile, che i derivati che portano il debito da tasso variabile a tasso fisso.

Le attività e le passività finanziarie relative a strumenti derivati che la Società ha avuto in essere nel corso dell'anno possono essere classificate in:

- derivati di *cash flow hedge*, relativi alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine a tasso variabile;
- derivati di *fair value hedge*, relativi alla copertura del rischio di variazione di *fair value* di un'attività o di una passività finanziaria, connesso alle oscillazioni del tasso di interesse (prestiti obbligazionari a tasso fisso).

Di seguito si mostrano i nozionali e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo Terna:

euro milioni	31.12.2016		31.12.2015		Δ	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Derivati FVH	1.350,0	325,7	3.150,0	688,2	(1.800,0)	(362,5)
Derivati CFH	2.974,1	(12,8)	3.050,2	(7,3)	(76,1)	(5,5)

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse, Terna ha in essere da un lato *fixed-to-floating interest rate swap* (FVH) per coprire il rischio di *fair value* associabile ai prestiti obbligazionari a tasso fisso, dall'altro *floating-to-fixed interest rate swap* (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi riferibile a tutti gli altri debiti a tasso variabile.

Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, risultando compresa tra l'80% e il 125%, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati di FVH, le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio oggetto di copertura devono

essere contabilizzate a Conto economico, compensando in tal modo le variazioni di *fair value* del derivato anch'esse rilevate a Conto economico, mentre per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (a Patrimonio Netto, contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

	Utile o perdita			Patrimonio netto		
	Tassi correnti +10%	Valori correnti	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Valori correnti	Tassi correnti -10%
<i>euro milioni</i>						
31.12.2016						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi di interesse (FVH, prestiti obbligazionari, CFH)	(11,1)	(11,2)	(11,3)	(12,3)	(12,8)	(13,3)
<i>Variazione ipotetica</i>	0,1	-	(0,1)	0,5	-	(0,5)
31.12.2015						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi di interesse (FVH, prestiti obbligazionari, CFH)	1,1	1,1	1,1	(4,9)	(6,4)	(7,5)
<i>Variazione ipotetica</i>	-	-	-	1,5	-	(1,2)

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. è determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. La Società, avendo fatto ricorso, nel corso dell'esercizio 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, ha posto in essere un'efficace protezione del risultato netto di Conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso di inflazione, può essere compensata da minori oneri finanziari.

Rischio di cambio

Generalmente Terna copre il rischio di cambio attraverso la vendita o l'acquisto di valuta a termine (contratti *forward*) o di opzioni. Le opzioni in valuta danno a Terna il diritto o l'obbligo di acquistare o vendere importi predeterminati di valuta a un tasso di cambio specifico e alla fine di un certo periodo di tempo. Normalmente, sia i contratti *forward* che le opzioni hanno una scadenza non superiore a 12 mesi. Tali contratti vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Al 31 dicembre 2016, la componente di strumenti finanziari legati al rischio di cambio è residuale e imputabile al Gruppo Tamini.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2016, Terna ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 962 milioni di euro e linee di credito *revolving* per 2.050 milioni di euro.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del Gruppo.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating, mentre nella valorizzazione teniamo conto del CVA.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'AEEGSI n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, è definito dall'Autorità.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015	Δ
Derivati FVH	325,7	688,2	(362,5)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti e altre attività finanziarie	1.153,1	431,6	721,5
Crediti commerciali	1.443,3	1.373,4	69,9
TOTALE	2.922,1	2.493,2	428,9

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2016 è rappresentato dal valore contabile delle attività finanziarie, dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela non scaduti e che non hanno subito una riduzione durevole di valore.

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015
Nazionali	1.398,7	1.256,5
Paesi dell'area euro	27,1	80,7
Altri paesi	17,5	36,2
TOTALE	1.443,3	1.373,4

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015
Distributori	322,9	335,6
CSEA	73,8	82,9
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	190,4	189,5
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo (non distributori)	718,3	598,3
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (<i>interconnector e shipper</i>)	13,0	18,2
Crediti diversi	124,9	148,9
TOTALE	1.443,3	1.373,4

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative eventuali svalutazioni.

<i>euro milioni</i>	31.12.2016		31.12.2015	
	Svalutazione	Lordo	Svalutazione	Lordo
Non ancora scaduti	-	1.337,2	-	1.282,8
Scaduti da 0-30 giorni	-	55,2	-	10,5
Scaduti da 31-120 giorni	-	16,5	-	18,5
Oltre 120 giorni	(39,0)	73,4	(36,3)	97,9
TOTALE	(39,0)	1.482,3	(36,3)	1.409,7

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti.

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015
Saldo al 1° gennaio	(36,3)	(33,6)
Rilascio del fondo	1,1	0,8
Perdita di valore dell'esercizio	(3,8)	(3,5)
TOTALE	(39,0)	(36,3)

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico.

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015
Dispacciamento in immissione	215,4	243,2
Dispacciamento in prelievo	1.015,4	1.019,2
CTR distributori	287,3	257,8
Importazione virtuale	93,8	71,7
TOTALE	1.611,9	1.591,9

Inoltre le Attività Non Regolate sono esposte al "rischio controparte", in particolare verso quei soggetti con i quali si concludono contratti attivi, in considerazione della credibilità e solvibilità delle parti in questione e dell'impatto che eventuali insolvenze possono avere sull'equilibrio finanziario del business. Il rischio controparte è mitigato tramite l'implementazione di apposite procedure di valutazione delle controparti che misurano aspetti economici-finanziari nonché reputazionali dei soggetti in questione.

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Capogruppo è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2016, si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa del Gruppo Terna.

Contenziosi

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, riferiti alla capogruppo Terna e alle controllate Terna Rete Italia S.p.A., Terna Rete Italia S.r.l. e alle società del Gruppo Tamini, non sussistendo impegni e rischi rilevanti per le altre controllate a tale data.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Capogruppo, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento dall'1 novembre 2005, è parte in alcuni giudizi, a carattere per lo più impugnatorio, di provvedimenti dell'AEEGSI e/o del MISE e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione, da parte di Terna, delle regole dettate dalle predette autorità, ovvero nei casi in cui il provvedimento abbia impatto su Terna, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi, in primo e/o in secondo grado, con l'annullamento delle Delibere dell'AEEGSI e, ove applicabile, dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti, come peraltro si ricava dalle informazioni fornite dai legali esterni che assistono la Società nel giudizio. La capogruppo Terna, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento, in applicazione di Delibere dell'Autorità adotta atti e provvedimenti che talora sono oggetto di impugnazione, anche se i relativi oneri economici, in presenza di determinati presupposti, possono essere riconosciuti da parte dell'Autorità di settore.

Contenzioso relativo a contratti di fornitura

Il contenzioso in questione è relativo a contratti di fornitura stipulati tra le società del Gruppo Tamini e i suoi clienti per la fornitura di trasformatori e componenti a essi afferenti.

Detto contenzioso riguarda per lo più giudizi instaurati dalle società del Gruppo Tamini ai fini del recupero di crediti derivanti da detti contratti, ma riguarda anche alcune azioni di risarcimento proposte nei confronti delle società in parola, per presunti danni causati dai macchinari e/o dai componenti dalle stesse forniti. In relazione a detti giudizi, non si possono a oggi escludere in via assoluta esiti sfavorevoli.

Agenzia delle Entrate

In data 27 marzo 2012 era stato notificato alla Capogruppo Terna, quale coobbligato in solido con Enel Distribuzione S.p.A. ("Enel Distribuzione"), un avviso di liquidazione di maggiore imposta scaturente dall'operazione di cessione della partecipazione detenuta da Enel Distribuzione in Elat S.r.l. (poi Telat S.r.l., oggi Terna Rete Italia S.r.l.) a Terna S.p.A. (pari a complessivi 38 milioni di euro circa, comprensivi di interessi). Il ricorso proposto da Terna contro l'avviso di liquidazione è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma, con sentenza poi confermata in appello dalla Commissione Tributaria Regionale di Roma. L'Agenzia delle Entrate non ha proposto ricorso per Cassazione. La sentenza favorevole è divenuta, pertanto, definitiva; conseguentemente, non sussiste più alcun rischio di futuri esborsi finanziari a carico della Società.

F. Aggregazione di imprese

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione di impresa.

G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute da Terna nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate oltre che dai rapporti con le società collegate (Cesi S.p.A., CGES A.D. e CORESO S.A.) e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti, con CDP Reti S.p.A. nonché con le società direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dal momento che le società del Gruppo Terna e le suddette società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ricadono nella definizione di "government-related entities" dello IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, il Gruppo adotta l'esenzione parziale - prevista dal medesimo principio - dai requisiti di informativa previsti per i rapporti con altre società sottoposte a controllo, collegamento o controllo congiunto dello stesso ente governativo; in particolare nel seguito della presente sezione sono riportate le indicazioni qualitative e quantitative dei rapporti con le *government-related entities* che hanno un significativo impatto sul risultato del Gruppo; in tale ambito non sono rappresentati gli importi relativi alle cosiddette "partite passanti".

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2016 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.

Di seguito vengono indicati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dal Gruppo Terna con le parti correlate e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2016.

Parte correlata	Operazioni attive	Operazioni passive
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.		Linea di credito.
Cesi S.p.A.	Locazioni attive di laboratori e altre strutture simili per usi specifici, dividendi.	Studi e servizi di consulenza tecnica, ricerca, progettazione e sperimentazione.
CORESO S.A.		Servizi di coordinamento tecnico TSO.
Gruppo GSE	Componente MIS, corrispettivo dispacciamento.	Locazione spazi e postazioni.
Gruppo Enel	Corrispettivo CTR e aggregazione misure, corrispettivo dispacciamento, locazioni e affitti, manutenzione linee, interventi per spostamenti/varianti linee, housing fibra ottica e manutenzione onde convogliate su linee elettriche di proprietà.	Restituzione sconto energia elettrica, servizi edificio, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna.
Gruppo Ferrovie	Corrispettivo dispacciamento, interventi per spostamenti linee.	Canoni di attraversamento.
Gruppo ENI	Corrispettivo dispacciamento.	Contributi per connessioni RTN, servizi vari.
Poste Italiane		Servizi vari.
CONI Servizi S.p.A.		Servizi vari.
ANAS S.p.A.	Interventi per spostamenti/varianti linee.	Canoni di attraversamento.
Fondenel e Fopen		Contributi previdenziali a carico del Gruppo Terna.
Gruppo SNAM		Contributi per connessioni RTN.
Fincantieri S.p.A.	Manutenzioni su linee AT.	
Ansaldo Energia S.p.A.	Manutenzioni su impianti.	

RAPPORTI ECONOMICI

	Componenti positivi di reddito		Componenti negativi di reddito
	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia	Partite non energia
<i>euro milioni</i>			
Controllante di fatto			
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	4,7
Totale controllante di fatto	-	-	4,7
Società collegate:			
Cesi S.p.A.	-	-	2,3
CORESIO S.A.	-	-	1,6
Totale società collegate	-	-	3,9
Altre società correlate:			
Gruppo GSE	22,9	-	0,6
Gruppo Enel	1.485,3	2,6	2,9
Gruppo Eni	4,5	-	0,1
Gruppo Ferrovie	2,3	-	34,3
Anas S.p.A.	-	-	0,9
CONI Servizi S.p.A.	-	-	0,1
Gruppo Poste Italiane	-	-	0,1
Ansaldo Energia S.p.A.	-	4,1	-
Totale altre società correlate	1.515,0	6,7	39,0
Fondi pensione:			
Fondenel	-	-	0,4
Fopen	-	-	1,9
Totale fondi pensione	-	-	2,3
TOTALE	1.515,0	6,7	49,9

RAPPORTI PATRIMONIALI

	Immobili, impianti e macchinari	Crediti e altre attività		Debiti e altre passività		Garanzie*
	Costi capitalizzati	Altri	Finanziari	Altri	Finanziari	
<i>euro milioni</i>						
Controllante di fatto						
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	0,5	0,1	500,6	-
Totale controllante di fatto	-	-	0,5	0,1	500,6	-
Società collegate:						
Cesi S.p.A.	16,6	0,1	-	10,3	-	1,2
Totale società collegate	16,6	0,1	-	10,3	-	1,2
Altre società correlate:						
Gruppo GSE	0,2	4,1	-	0,1	-	-
Gruppo Enel	7,8	283,4	-	31,9	-	509,9
Gruppo Eni	-	2,1	-	0,9	-	19,9
Gruppo Ferrovie	11,2	1,2	-	29,2	-	24,2
ANAS S.p.A.	-	0,5	-	-	-	-
Gruppo SNAM	-	-	-	0,3	-	-
CONI Servizi S.p.A.	-	0,1	-	0,1	-	-
Fincantieri S.p.A.	-	0,2	-	-	-	-
Totale altre società correlate	19,2	291,6	-	62,5	-	554,0
Fondi pensione:						
Fopen	-	-	-	1,5	-	-
Totale fondi pensione	-	-	-	1,5	-	-
TOTALE	35,8	291,7	0,5	74,4	500,6	555,2

* Le garanzie si riferiscono alle fidejussioni ricevute sui contratti passivi stipulati.

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2016, a eccezione delle fattispecie commentate in precedenza, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a circa 1.560,0 milioni di euro attribuibili per circa 1.580,0 milioni di euro all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa 20,0 milioni di euro all'assorbimento di risorse finanziarie originato dalla gestione del capitale circolante netto.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per circa 766,5 milioni di euro e si riferisce in particolare per 756,3 milioni di euro a investimenti in immobili, impianti e macchinari (pari a 812,8 milioni di euro al netto dei contributi c/impianti incassati nell'esercizio pari a 56,5 milioni di euro) e per 41,5 milioni di euro a investimenti in attività immateriali e a oneri finanziari capitalizzati pari a 16,0 milioni di euro.

La variazione netta dei **flussi di finanziamento** relativi al patrimonio netto presenta un decremento di 406,2 milioni di euro dovuti all'erogazione del saldo dividendo 2015 (261,3 milioni di euro) e dell'acconto sul dividendo 2016 (144,9 milioni di euro).

Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per l'attività d'investimento e la remunerazione del capitale proprio nell'esercizio hanno determinato un fabbisogno complessivo pari a 1.172,7 milioni di euro, coperto totalmente con la liquidità generata dalla gestione corrente (1.560,0 milioni di euro). L'indebitamento finanziario netto, pertanto, nel corso dell'esercizio si è ridotto.

L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Accordo per l'acquisizione di due concessioni per la costruzione e l'esercizio di reti in Brasile

Terna in data **2 febbraio 2017**, tramite la controllata Terna Plus, ha firmato un accordo con Planova, società brasiliana impegnata nella realizzazione di opere civili e infrastrutturali, finalizzato all'acquisizione di due concessioni per realizzare ed esercire complessivamente circa 500 km di infrastrutture elettriche nel paese sudamericano. L'operazione rientra nell'ambito della strategia di Terna per lo sviluppo di reti e infrastrutture elettriche all'estero, grazie al know-how maturato nel *core business* della trasmissione elettrica.

Le due concessioni, che avranno una durata trentennale, porteranno alla costruzione di 158 km di nuove linee nello Stato del Rio Grande do Sul e 350 km nello Stato del Mato Grosso. Il valore complessivo del contratto è di circa 180 milioni di dollari. L'accordo prevede per il Gruppo Terna la titolarità di concessione ed esercizio della linea, mentre tutte le attività di sviluppo, progettazione e costruzione (EPC) saranno affidate a Planova, in qualità di 'realizzatore' per conto di Terna. Il deal consentirà di valorizzare il ruolo industriale di Terna attraverso un progetto di dimensioni e caratteristiche coerenti con la strategia aziendale, a supporto della crescita e della creazione di valore nel lungo periodo. Il *closing* del contratto sottoscritto tra Terna Plus e Planova è subordinato al verificarsi delle seguenti condizioni: Planova dovrà ottenere tutti i permessi e le licenze essenziali per la costruzione e l'esercizio delle infrastrutture, il via

libera da parte dell'Antitrust (Cade - Conselho Administrativo de Defesa Econômica) e del Regolatore (Aneel - Agência Nacional de Energia Elétrica) brasiliani.

Elettrodotto “Udine Ovest-Redipuglia”: il decreto autorizzativo ridà avvio ai lavori dell’opera

In data **14 febbraio 2017**, il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato il decreto autorizzativo dell'elettrodotto “Udine Ovest-Redipuglia” e razionalizzazione associata, n. 239/EL-146bis/245/2017 del 14 febbraio 2017. Terna accoglie con soddisfazione il nuovo decreto autorizzativo, che chiude il procedimento aperto a fine 2015 e permetterà di far ripartire i cantieri e quindi di completare un’opera necessaria alla sicurezza elettrica del Friuli Venezia Giulia e già realizzata per l’80%.

Il 12 novembre 2015 Terna aveva ricevuto l’approvazione, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, dell’avvio del procedimento di rideterminazione. Il nuovo iter procedimentale ha comportato anche un procedimento di Valutazione d’Impatto Ambientale (VIA), concluso con decreto positivo (9 settembre), la chiusura della Conferenza dei servizi presso il Ministero dello Sviluppo Economico (il 18 ottobre) e il parere positivo all’Intesa Stato-Regione della Giunta FVG (9 dicembre).

I 40 km di nuova linea, realizzati grazie a un investimento di circa 110 milioni di euro, metteranno in sicurezza la rete elettrica in Regione che poggia su infrastrutture realizzate all’inizio degli anni ‘80, e permetteranno di demolire 110 km di vecchie linee e circa 400 tralicci in 30 Comuni della bassa friulana. 680 edifici oggi collocati a 100 metri dalle linee che saranno demolite beneficeranno di queste dismissioni e saranno liberati dalla servitù di elettrodotto 367 ettari di territorio.

Informazioni ai sensi dell’art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell’art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell’esercizio 2016 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalle Società di Revisione al Gruppo Terna.

<i>euro</i>	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell’esercizio
Revisione contabile e bilancio	PwC	577.495
Servizi di attestazione	PwC	171.000
TOTALE		748.495



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n°11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

"Attestazione Consolidato"

1. I sottoscritti Matteo Del Fante in qualità di Amministratore Delegato e Tiziano Ceccarani in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TERNA S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58, attestano:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2016.
2. La valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31/12/2016 è basata sull'insieme delle norme e metodologie definite da Terna S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un insieme di principi di riferimento per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs n. 38/2005;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

Roma, 15 Marzo 2017

Amministratore Delegato

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Terna SpA

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del gruppo Terna, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato del gruppo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del gruppo. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277891 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12379880153 Iscritta al n° 110644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Toti 1 Tel. 071232311 - Bari 70122 Via Abate Gianna 72 Tel. 0802640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 5 Tel. 0516086211 - Brescia 23122 Via Borgo Pietro Wulner 23 Tel. 0302667201 - Catania 09129 Corso Italia 302 Tel. 0952723211 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552480811 - Genova 16121 Piazza Fiaccaletta 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08126181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049823481 - Palermo 00141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091249737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521272911 - Pesera 65127 Piazza Ettore Trillo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Feltrina 90 Tel. 0422606911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285029 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Postelando 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Terna al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Terna SpA, con il bilancio consolidato del gruppo Terna al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Terna al 31 dicembre 2016.

Roma, 5 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Caccini', is written over a faint, circular stamp or watermark.

Paolo Caccini
(Revisore legale)

BILANCIO DI ESERCIZIO

230 Prospetti contabili

- 230 Conto economico Terna S.p.A.
- 231 Conto economico complessivo Terna S.p.A.
- 232 Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria Terna S.p.A.
- 234 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- 236 Rendiconto finanziario

237 Nota illustrativa

- 237 A. Principi contabili e criteri di valutazione
- 250 B. Informazioni sul Conto economico
- 259 C. Settori operativi
- 259 D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria
- 278 E. Impegni e rischi
- 284 F. Aggregazione di imprese
- 284 G. Rapporti con parti correlate
- 289 H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali
- 289 I. Note esplicative al Rendiconto finanziario
- 289 L. Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio
- 290 M. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

291 Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB**293 Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-*ter* del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni****294 Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A.****302 Relazione della Società di Revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 - Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016**

Prospetti contabili

Conto economico Terna S.p.A.

euro	Note	2016	2015
A RICAVI			
1 Ricavi delle vendite e prestazioni	1	1.691.038.762	1.717.471.308
<i>di cui verso parti correlate</i>		1.543.904.897	1.589.651.701
2 Altri ricavi e proventi	2	88.519.126	83.468.488
<i>di cui verso parti correlate</i>		35.383.989	46.896.202
Totale ricavi		1.779.557.888	1.800.939.796
B COSTI OPERATIVI			
1 Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	4.517.526	8.223.687
<i>di cui verso parti correlate</i>		-	2.904
2 Servizi	4	342.031.738	341.657.963
<i>di cui verso parti correlate</i>		281.119.665	303.151.141
3 Costo del personale	5	82.158.300	44.818.105
- costo personale lordo		85.208.740	47.078.064
- costo del personale capitalizzato		(3.050.440)	(2.259.959)
<i>di cui verso parti correlate</i>		569.335	622.843
4 Ammortamenti e svalutazioni	6	432.751.165	456.500.108
5 Altri costi operativi	7	17.427.522	32.308.997
<i>di cui verso parti correlate</i>		66.338	17.869
Totale costi		878.886.251	883.508.860
A-B RISULTATO OPERATIVO		900.671.637	917.430.936
C PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI			
1 Proventi finanziari	8	6.441.206	19.062.715
<i>di cui verso parti correlate</i>		2.162.151	5.295.096
2 Oneri finanziari	8	(108.458.669)	(154.119.655)
<i>di cui verso parti correlate</i>		(4.504.903)	(6.178.821)
D RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		798.654.174	782.373.996
E IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	9	263.170.441	262.543.430
F UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE		535.483.733	519.830.566
G UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE E DESTINATE ALLA VENDITA	10	-	7.282.532
H UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		535.483.733	527.113.098

Conto economico complessivo Terna S.p.A.

<i>euro</i>	Note	2016	2015
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		535.483.733	527.113.098
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che saranno successivamente rilasciate a conto economico			
- <i>Cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale	20	(13.383.782)	21.321.951
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che non saranno successivamente rilasciate a conto economico			
- Utili (perdite) attuariali sui benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	20	812.532	4.922.820
UTILE NETTO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		522.912.483	553.357.869

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria Terna S.p.A.

euro	Note	al 31.12.2016	al 31.12.2015
A - ATTIVITÀ NON CORRENTI			
1 Immobili, impianti e macchinari	11	10.368.322.003	10.141.855.027
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>58.617.887</i>	<i>73.784.527</i>
2 Avviamento	12	88.577.142	88.577.142
3 Attività immateriali	13	240.306.485	247.658.618
4 Attività finanziarie non correnti	14	1.841.416.160	2.162.055.434
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>514.650</i>	-
5 Altre attività non correnti	15	3.555.717	3.582.801
Totale attività non correnti		12.542.177.507	12.643.729.022
B - ATTIVITÀ CORRENTI			
1 Rimanenze	16	126.030	-
2 Crediti commerciali	17	1.373.234.200	1.285.832.679
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>305.205.581</i>	<i>362.804.641</i>
3 Attività finanziarie correnti	14	65.252.321	68.061.270
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>39.001.896</i>	<i>3.859.436</i>
4 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	927.739.262	435.316.242
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(163.223.536)</i>	<i>25.351.672</i>
5 Crediti per imposte sul reddito	19	10.359.010	21.975.400
6 Altre attività correnti	15	77.027.375	112.926.569
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>36.161.857</i>	-
Totale attività correnti		2.453.738.198	1.924.112.160
TOTALE ATTIVITÀ		14.995.915.705	14.567.841.182

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria Terna S.p.A.

<i>euro</i>	Note	al 31.12.2016	al 31.12.2015
C - PATRIMONIO NETTO			
1 Capitale sociale		442.198.240	442.198.240
2 Altre riserve		819.759.437	832.330.687
3 Utile e perdite accumulate		1.372.258.416	1.247.143.719
4 Acconto dividendo		(144.920.423)	(140.699.440)
5 Utile netto dell'esercizio		535.483.733	527.113.098
Totale Patrimonio netto	20	3.024.779.403	2.908.086.304
D - PASSIVITÀ NON CORRENTI			
1 Finanziamenti a lungo termine	21	8.400.030.058	8.509.914.842
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>500.000.000</i>	<i>500.000.000</i>
2 Benefici per i dipendenti	22	29.717.025	27.083.425
3 Fondi rischi e oneri futuri	23	211.996.586	157.815.063
4 Passività per imposte differite	24	1.558.803	31.319.661
5 Passività finanziarie non correnti	21	12.679.798	6.382.372
6 Altre passività non correnti	25	169.630.570	156.750.635
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>48.684.175</i>	<i>49.936.449</i>
Totale passività non correnti		8.825.612.840	8.889.265.998
E - PASSIVITÀ CORRENTI			
1 Finanziamenti a breve termine	21	-	398.250.000
2 Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	21	902.300.551	120.674.482
3 Debiti commerciali	26	1.962.379.672	1.957.911.162
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>352.519.640</i>	<i>443.549.752</i>
4 Debiti per imposte sul reddito	26	7.600.975	18.497.883
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>2.313.508</i>	<i>(3.919.049)</i>
5 Passività finanziarie correnti	21	126.406.395	127.086.272
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>603.958</i>	<i>802.569</i>
6 Altre passività correnti	26	146.835.869	148.069.081
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>1.829.562</i>	<i>43.036.066</i>
Totale passività correnti		3.145.523.462	2.770.488.880
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		14.995.915.705	14.567.841.182

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

31 DICEMBRE 2015 - 31 DICEMBRE 2016

CAPITALE SOCIALE E RISERVE TERNA S.p.A.

<i>euro milioni</i>	Capitale sociale	Riserva legale
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015	442,2	88,4
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:		
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale		
Utili (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale		
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-
UTILE NETTO COMPLESSIVO	-	-
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:		
Destinazione risultato 2015		
- Utili portati a nuovo		
- Dividendi		
Acconto dividendo 2016		
Totale operazioni con gli azionisti e altre operazioni	-	-
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016	442,2	88,4

31 DICEMBRE 2014 - 31 DICEMBRE 2015

CAPITALE SOCIALE E RISERVE TERNA S.p.A.

<i>euro milioni</i>	Capitale sociale	Riserva legale
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014	442,2	88,4
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:		
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i> al netto dell'effetto fiscale		
Utili (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale		
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-
UTILE NETTO COMPLESSIVO	-	-
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:		
Destinazione risultato 2014		
- Utili portati a nuovo		
- Dividendi		
Acconto dividendo 2015		
Totale operazioni con gli azionisti e altre operazioni	-	-
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015	442,2	88,4

Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva <i>cash flow hedge</i>	Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto
20,0	(4,7)	728,7	1.247,1	(140,7)	527,1	2.908,1
					535,5	535,5
	(13,4)					(13,4)
		0,8				0,8
-	(13,4)	0,8	-	-	-	(12,6)
-	(13,4)	0,8	-	-	535,5	522,9
						-
			125,1	140,7	(527,1)	(261,3)
					-	-
				(144,9)		(144,9)
-	-	-	125,1	(4,2)	(527,1)	(406,2)
20,0	(18,1)	729,5	1.372,2	(144,9)	535,5	3.024,8

Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva <i>cash flow hedge</i>	Altre riserve	Utile e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto
20,0	(26,0)	723,7	1.198,7	(140,7)	450,4	2.756,7
					527,1	527,1
	21,3					21,3
		5,0				5,0
-	21,3	5,0	-	-	-	26,3
-	21,3	5,0	-	-	527,1	553,4
						-
			48,4		(48,4)	-
				140,7	(402,0)	(261,3)
				(140,7)		(140,7)
-	-	-	48,4	-	(450,4)	(402,0)
20,0	(4,7)	728,7	1.247,1	(140,7)	527,1	2.908,1

Rendiconto finanziario

<i>euro milioni</i>	2016	2015
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	535,5	527,1
RETTIFICHE PER:		
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti*	421,6	441,7
Accantonamenti ai fondi (inclusi fondi del personale) e svalutazioni	53,4	39,4
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali	(7,7)	(1,6)
(Proventi)/Oneri finanziari	102,0	137,4
Imposte sul reddito	263,2	262,6
CASH FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN	1.368,0	1.406,6
Incremento/(decremento) fondi (inclusi fondi del personale e imposte)	5,5	(51,2)
(Incremento)/decremento di rimanenze	(0,1)	0,7
(Incremento)/decremento di crediti commerciali e altre attività correnti	(21,2)	149,2
Incremento/(decremento) di debiti commerciali e altre passività correnti	6,3	(76,2)
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti	(18,1)	(18,8)
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti	(1,3)	(2,4)
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	479,1	138,8
Dividendi incassati	1,1	1,1
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(235,7)	(319,7)
Imposte pagate	(317,2)	(276,4)
CASH FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA [A]	1.266,4	951,7
- di cui verso parti correlate	(141,7)	(147,6)
Investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi incassati	(611,6)	(948,8)
Ricavo dalla vendita di attività materiali non correnti	9,2	3,4
Investimenti in attività immateriali non correnti	(39,3)	(44,2)
Oneri finanziari capitalizzati	15,6	28,3
Operazioni infragruppo	-	(17,1)
(Incremento)/decremento di partecipazioni	(23,8)	(789,8)
CASH FLOW DA ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO [B]	(649,9)	(1.768,2)
- di cui verso parti correlate	15,2	(2,9)
Dividendi pagati	(406,2)	(402,0)
Variazioni dei debiti finanziari a breve e a medio/lungo termine (compresa quota a breve)**	317,4	277,6
Variazione dei finanziamenti attivi a breve termine	(35,3)	(3,7)
CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO [C]	(124,1)	(128,1)
INCREMENTO/(DECREMENTO) CASSA ED EQUIVALENTI DI CASSA [A+B+C]	492,4	(944,6)
Cassa ed equivalenti di cassa all'inizio dell'esercizio	435,4	1.380,0
Cassa ed equivalenti di cassa alla fine dell'esercizio	927,8	435,4

* Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio.

** Al netto dei derivati e degli impatti dell'adeguamento al fair value.

Nota illustrativa

A. Principi contabili e criteri di valutazione

Premessa

La società Terna S.p.A., che opera nel settore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica, ha la forma giuridica di società per azioni e ha sede in Roma, in Viale Egidio Galbani 70.

Il presente Bilancio d'esercizio è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori in data 15 marzo 2017.

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in Viale Egidio Galbani 70, Roma o sul sito internet www.terna.it.

Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al Bilancio d'esercizio eventuali modifiche di carattere formale, nonché integrazioni e rettifiche ai capitoli riguardanti i fatti di rilievo successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio d'esercizio della Società è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS-EU").

Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 ("*Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38/2005*") e n. 15520 ("*Modificazioni e integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998*"), nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 ("*Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF*").

Il Bilancio d'esercizio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Base di presentazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dal Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla Nota illustrativa.

Per la Situazione patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi; esso è presentato con due prospetti, il primo (Conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (Conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio, contiene le voci di ricavo e di costo (incluse le

rettifiche da riclassificazione) che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo, bensì nel patrimonio netto. Il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio di esercizio è accompagnato dalla Relazione sulla gestione della Società e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127.

Il Bilancio di esercizio è presentato in euro, mentre i valori riportati nella Nota illustrativa sono espressi in milioni di euro tranne quando diversamente indicato.

Il Bilancio di esercizio è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Si precisa che, al fine di una migliore rappresentazione degli effetti dell'acquisizione della rete di FSI, alcuni saldi comparativi patrimoniali (con particolare riferimento alle voci altre attività e debiti commerciali) sono stati riclassificati, senza peraltro modificare il patrimonio netto al 31 dicembre 2015.

Si rileva altresì che alcuni saldi del bilancio al 31 dicembre 2015, al fine di una migliore esposizione comparativa, sono stati riesposti, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2015 e del Conto economico 2015.

Uso di stime

La redazione dei prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria e di Conto economico, in applicazione degli IFRS-EU, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti oggettive. I risultati che si consuntiveranno potrebbero, quindi, differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti delle eventuali variazioni sono riflessi a Conto economico, qualora le stesse interessino solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio corrente sia esercizi futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione è effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Di seguito sono riepilogate le attività e le passività soggette a stime e le assunzioni chiave utilizzate dalla Società nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio d'esercizio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzati almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso è invece stimato almeno annualmente. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di stime sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "Cash Generating Unit" (di seguito "CGU") cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il

valore del capitale impiegato netto della relativa “*Cash Generating Unit*” a cui essa è allocata è superiore al suo valore recuperabile.

Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di esse. A eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi sia un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Fondi per rischi e oneri futuri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati quando, in presenza di un'obbligazione in corso (legale o implicita), quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario un esborso di risorse per adempiere l'obbligazione il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Sono oggetto di stima da parte della Società le passività associabili a contenziosi legali e fiscali e le passività associate ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale. Le valutazioni sugli accantonamenti per contenziosi sono basate sulla probabilità di esborso, anche attraverso l'ausilio dei legali esterni che supportano la Società; la stima degli accantonamenti per i progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, le c.d. compensazioni volte a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di impianti, è basata sull'analisi delle convenzioni sottoscritte con gli enti locali interessati e dell'avanzamento delle attività di realizzazione dei nuovi impianti. Dove la componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo è significativa, gli accantonamenti sono attualizzati, utilizzando un tasso che la Società ritiene adeguato (è utilizzato un tasso al lordo delle imposte e tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività). Successivamente all'iscrizione iniziale, il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito di modifiche degli importi previsti, delle tempistiche e dei tassi di attualizzazione utilizzati. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce “Oneri finanziari”.

Benefici ai dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Le valutazioni attuariali utilizzate per la quantificazione dei benefici ai dipendenti (di tutti i piani a esclusione del TFR), sono state realizzate in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “*Projected Unit Credit*” (PUC). Tali valutazioni si basano su ipotesi di tipo economico e demografico: tasso di attualizzazione (utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, determinato considerando il rendimento di titoli obbligazionari di elevata qualità in linea con la durata del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione), tasso di inflazione, tasso di incremento del livello delle retribuzioni future, tasso di incremento del rimborso medio sanitario, tasso di incremento del prezzo del consumo elettrico e le basi tecniche demografiche, come ad esempio la mortalità e invalidità, pensionamento, dimissioni, anticipazioni e composizione delle famiglie.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese controllate sono quelle nelle quali Terna ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali Terna ha un'influenza notevole.

Nel valutare l'esistenza di una situazione di controllo e di influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto, si tiene conto, inoltre, dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.

Le partecipazioni in imprese controllate e quelle in imprese collegate sono valutate al costo, eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore. Nel caso in cui vengano meno i motivi delle svalutazioni, il valore delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate e la rettifica è imputata a Conto economico come rivalutazione.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo.

Conversione delle poste in valuta

Il bilancio di Terna è redatto in euro, che è anche la valuta funzionale. In tale bilancio, tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento e le differenze di cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri futuri. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno alla Società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene è rilevata e ammortizzata separatamente.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione alla data dell'1 gennaio 2005 (la data di transizione) o in periodi precedenti, sono rilevati sulla base del valore rivalutato considerato come valore sostitutivo del costo (*deemed cost*) alla data di rivalutazione.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, è rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Gli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione o quando non è atteso alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'eventuale utile o perdita, rilevato a Conto economico, è determinato come differenza tra il corrispettivo netto derivante dalla dismissione e il valore netto contabile dei beni eliminati.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti:

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Fabbricati civili e industriali	2,50%
Linee di trasporto	2,22%
Stazioni di trasformazione:	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di automazione e controllo	6,70%
Sistemi centrali per la teleconduzione e controllo:	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%

Si precisa che, con riferimento alle linee di trasporto, la stima della vita utile è stata rivista per tener conto delle evidenze empiriche in termini principalmente di deterioramento fisico e obsolescenza tecnica; da tale analisi è risultato ragionevole per le linee di trasporto adeguare la vita economico-tecnica attesa fino a 45 anni (dai 40 anni degli esercizi precedenti). L'AEEGSI, sulla base di considerazioni analoghe, ha operato una coerente rivisitazione della vita utile delle linee a fini regolatori (con la Delibera 654/2015/R/eel).

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività della Società al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando i criteri e le aliquote sopra indicati; nel caso in cui non esista la ragionevole certezza che se ne acquisti la proprietà al termine della locazione, essi sono ammortizzati lungo la durata della locazione stessa o la vita utile, se inferiore.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti ai leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo, ottenuto, ove necessario, il consenso del Collegio Sindacale, e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.

Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica ottenuta da Terna S.p.A. in data 1° novembre 2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere

dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del *fair value*.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a sviluppo ed evolutive software.

I costi di sviluppo sono capitalizzati dalla Società solo se possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso e se sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti. Le suddette altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

Diritti sull'infrastruttura

Comprendono le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento, svolta in regime di concessione, che rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività di dispacciamento, è stato applicato l'*Intangible Asset model* previsto dall'Interpretazione.

I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento del dispacciamento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il *fair value* dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione. I beni proseguono nel piano di ammortamento iniziale.

La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere effettuata secondo quanto previsto dallo IAS 18, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23.

L'IFRIC 12, invece, non è applicabile alla concessione della Società per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di legge prevedono che il soggetto pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario.

Avviamento

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, è allocato a ciascuna o a gruppi di "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificate, coincidenti con le società del Gruppo proprietarie di reti di trasmissione dell'energia elettrica. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato ed è ridotto per eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso è rilevato a Conto economico al momento dell'acquisizione.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Lavori in corso su ordinazione

I ricavi e i costi di commessa riferibili ai lavori su ordinazione sono rilevati separatamente nel Conto economico in relazione allo stato di avanzamento della commessa, quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità. Lo stato di avanzamento è determinato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto e valorizzato in proporzione al rapporto tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa (c.d. metodo del *cost-to-cost*). La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello Stato patrimoniale, tenuto conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati, al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Una perdita attesa su una commessa è immediatamente rilevata in bilancio. I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dalla Società nell'ambito della normale capacità operativa.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Eventuali attività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte della Società di essere mantenute sino alla scadenza sono iscritte al costo, rilevato alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value*, del corrispettivo iniziale dato in cambio, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore, determinate come il minore fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, la Società non è più coinvolta nella loro gestione, né detiene rischi e benefici relativi a tali strumenti ceduti/estinti.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o che sono prontamente convertibili in un ammontare noto di denaro e soggetto a un rischio di variazione del valore non rilevante.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono rilevate al costo alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value* delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo originario; qualora tali passività siano oggetto di *fair value hedge*, detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di *fair value* relativamente al rischio coperto.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione e classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata e risulta compresa tra l'80% e il 125%. Per i derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a conto economico complessivo per la porzione qualificata come efficace e successivamente imputate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La porzione di *fair value* dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, sono rilevate a Conto economico.

Il *fair value* per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.

I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al *fair value*) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (*embedded*) che devono essere scorporati e valutati al *fair value*.

Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Benefici per i dipendenti

Le passività relative ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (TFR, Ima⁴⁰, Isp⁴¹, Sconto energia, Assistenza sanitaria ASEM e altri benefici) o altri benefici a lungo termine (premio fedeltà) sono iscritte al netto delle eventuali attività al servizio del piano e sono determinate, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Fondi per rischi e oneri futuri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibili a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

(40) Indennità mensilità aggiuntive.

(41) Indennità sostitutiva del preavviso.

Contributi

I contributi pubblici sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati, per gli impianti già in esercizio al 31 dicembre 2002, tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. A far data dall'esercizio 2003, per i nuovi impianti entrati in esercizio, i relativi contributi sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalle società;
- quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo con contropartita ai fondi per rischi e oneri;
- i corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni a Terna, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del Sistema Elettrico Nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi (c.d. partite passanti). Tale esposizione, che riflette la sostanza delle operazioni descritte, compensando i ricavi con i costi relativi derivanti dalla "stessa operazione", è comunque esplicitata nelle sue componenti nello specifico paragrafo a commento della Nota illustrativa.

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli

ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2016 è pari all'1,38% e per il 2015 è pari al 2,05%. I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili agli azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "Debiti per imposte sul reddito" al netto di acconti versati, ovvero tra i "Crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto delle voci descritte risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel Bilancio di esercizio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverseranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta alla data di riferimento.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso. Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a conto economico complessivo sono imputate anch'esse a conto economico.

Nuovi principi contabili

Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2016

A partire dal 1° gennaio 2016 sono entrati in vigore alcuni nuovi emendamenti ai principi contabili già applicabili, che non hanno avuto impatti per la Società, in particolare si segnala:

Emendamento allo IAS 19 – Defined Benefit Plan: Employee Contributions

In data 17 dicembre 2014 è stato omologato dalla Commissione Europea l'emendamento allo IAS 19, che permette il riconoscimento dei contributi pagati da parte dei dipendenti a riduzione dei *service cost* di un piano a benefici definiti per i dipendenti.

Improvement to IFRSs (2010-2012 Cycle)

Omologato in data 17 dicembre 2014 dalla Commissione Europea l'annuale *Improvement* relativo al ciclo 2010-2012 nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, che recepisce modifiche minori ai principi IFRS 2, IFRS 3, IFRS 8, IAS 16, IAS 24, IAS 37, IAS 38 e IAS 39.

Emendamento IFRS 11 – Accounting for Acquisition of Interests in a Joint Operation

In data 24 novembre 2015 la Commissione Europea ha omologato l'emendamento all'IFRS 11 che chiarisce il trattamento contabile in caso di acquisizioni di interessenze in una *joint operation* la cui attività rappresenti un business ai sensi dell'IFRS 3, rinviando ai criteri di rilevazione del principio stesso.

Emendamento IAS 16 e IAS 38 – Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation

Omologato in data 2 dicembre 2015 dalla Commissione Europea l'emendamento ai principi IAS 16 e IAS 38 che definisce quale unico metodo accettabile di ammortamento quello che rifletta le modalità attese di consumo dei benefici economici futuri generati da un asset, escludendo i metodi di ammortamento *revenue-based* basati sui ricavi generati da un'attività.

Improvement to IFRSs (2012-2014 Cycle)

Omologato in data 15 dicembre 2015 l'Annual Improvement relativo al ciclo 2012-2014 contenente emendamenti minori ad alcuni principi: IFRS 5, IFRS 7, IAS 19, IAS 34.

Emendamento IAS 27 – Equity Method in Separate Financial Statements

In data 18 dicembre 2015 è stato omologato l'emendamento allo IAS 27 che estende al bilancio separato, a partire dall'esercizio 2016, la facoltà di applicare il metodo del patrimonio netto nella contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, joint venture e collegate.

Emendamento IAS 1 – Disclosure Initiative

In data 18 dicembre 2015 è stato omologato l'emendamento allo IAS 1, che fornisce alcuni chiarimenti sugli obblighi di informativa previsti dal principio emendato. Il progetto nel breve periodo prevede limitate modifiche agli aspetti riguardanti materialità, disaggregazione delle voci di bilancio, struttura della nota integrativa e informativa sull'indebitamento, Conto economico, altre componenti del Conto economico complessivo (*Other Comprehensive Income*) e *accounting policy*. A medio termine è intenzione del Board di pervenire a un nuovo IFRS che sostituisca IAS 1 (Presentazione del bilancio), IAS 7 (Rendiconto finanziario) e IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori).

Principi contabili internazionali omologati ma ancora non entrati in vigore

Alla data di redazione del presente bilancio, la Commissione Europea ha omologato alcuni nuovi principi contabili e alcuni emendamenti ai principi contabili applicabili per i quali è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sul bilancio del Gruppo Terna. Tali principi contabili vengono elencati nel seguito di trattazione.

IFRS 15 – Revenue from Contract with Customers

In data 29 ottobre 2016 è stato omologato dalla Commissione Europea il nuovo principio IFRS 15 sulla contabilizzazione dei ricavi che sostituisce lo IAS 11 - “Lavori su Ordine”, IAS 18 - “Ricavi”, IFRIC 13 - “Programmi di fidelizzazione della clientela”, IFRIC 15 - “Accordi per la costruzione di immobili”, IFRIC 18 - “Cessioni di attività da parte della clientela”, SIC 31 “Ricavi - Servizi di baratto comprendenti servizi pubblicitari”. Il nuovo IFRS 15 è valido per tutte le transazioni in tutti i settori e si basa su un modello a 5 fasi: si identifica il contratto con il cliente, la *performance obligation* prevista nel contratto, si determina il prezzo della transazione, si alloca il prezzo della transazione e infine si rileva il ricavo quando la *performance obligation* è adempiuta. L'adempimento avviene quando il controllo dei beni o servizi sottostanti alla *performance obligation* è trasferito al cliente. Il controllo è definito come “la capacità di dirigere l'uso e ottenere sostanzialmente tutti i benefici residui dell'asset”. Il nuovo principio entra in vigore dal 1° gennaio 2018 con la possibilità di applicazione anticipata e retrospettiva.

IFRS 9 – Financial Instruments

In data 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha omologato la versione finale del principio IFRS 9 - Strumenti finanziari - nella sua versione definitiva del 24 luglio 2014, che scaturisce da un iter complesso e articolato di sostituzione dello IAS 39, scomposto nelle seguenti fasi: classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment*, e *hedge accounting*. Il nuovo principio entra in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata. Le principali novità del nuovo standard prevedono, tra l'altro, un'unica *guidance* di classificazione per ogni tipo di strumento finanziario, includendo i requisiti per la rilevazione e misurazione, *impairment*, *derecognition* e sulla contabilizzazione dell'*hedge accounting*; le attività finanziarie saranno pertanto classificate nella loro interezza e non saranno soggette a complesse regole di separazione. Il nuovo criterio di classificazione degli strumenti finanziari si basa sul modello di gestione adottato dalla Società per la gestione delle attività finanziarie con riferimento all'incasso dei flussi di cassa e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse. Nell'ambito dell'*impairment*, è stato superato, reputandolo un punto di debolezza, il modello previsto dallo IAS 39 basato sul criterio dell'*incurred loss*, che rinviava la rilevazione delle perdite su crediti fino al momento del verificarsi del *trigger event*. Il nuovo IFRS 9 prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti previste nel corso della vita dello strumento finanziario, non essendo più necessario il verificarsi di un *trigger event* per la rilevazione delle perdite su crediti. Il nuovo principio ha concluso, inoltre, la fase del progetto sull'*Hedge Accounting*, eccetto per le disposizioni relative al *macro hedge accounting* che verranno pubblicate successivamente e prevede, tra le altre novità, la revisione sostanziale della contabilizzazione della copertura in modo tale da riflettere meglio in bilancio le attività di gestione del rischio.

Principi contabili internazionali in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente nel Gruppo Terna, è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare, tra questi, si segnalano:

IFRS 16 - Leases

Pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 il nuovo principio IFRS 16 che disciplina la contabilizzazione dei contratti di leasing, in sostituzione del precedente IAS 17. Tra le novità il nuovo principio, superando la distinzione fra leasing operativo e finanziario, fonda la rappresentazione contabile sul cosiddetto «*right of use*» approach, che uniforma per il locatario la contabilizzazione di qualsiasi tipologia di leasing. In sede di misurazione iniziale, ossia alla data in cui il locatore mette il bene a disposizione del locatario, quest'ultimo dovrà rilevare due poste patrimoniali di segno opposto: il diritto all'uso del bene, fra le attività, e il debito per il leasing, fra le passività. L'IFRS 16 si applica a partire dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata per le imprese che adottano l'IFRS 15 (*Revenue from contracts with customers*).

Emendamento allo IAS 12: Recognition Of Deferred Tax Assets For Unrealised Losses

In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 12 che intende chiarire la rilevazione delle imposte anticipate per le perdite non rilevate a Conto economico su strumenti finanziari valutati al *fair value*.

Emendamento allo IAS 7: Disclosure Initiative

Nell'ambito del progetto "Disclosure Initiative", in data 29 gennaio 2016 è stato pubblicato l'emendamento allo IAS 7, che fornisce alcuni chiarimenti sugli obblighi di informativa previsti nella redazione del Rendiconto finanziario.

Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers

In data 12 aprile 2016 lo IASB ha pubblicato un documento chiarificatore di alcuni aspetti emersi nella discussione del TRG (*Transition Resource Group for Revenue Recognition*) relativi alla *guidance* sul nuovo principio IFRS 15: identificazione delle *performance obligation*, qualifica di *principal versus agent* e una guida applicativa sulle licenze.

Emendamento allo IAS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions

Pubblicato dallo IASB in data 20 giugno 2016 un emendamento allo IAS 2 che chiarisce la classificazione e la misurazione dei pagamenti basati su azioni.

Emendamento all'IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts

Emendamento pubblicato in data 12 settembre 2016 dalla IASB che chiarisce i dubbi applicativi che potrebbero sorgere dalla differente data di prima applicazione del nuovo principio IFRS 9 rispetto all'entrata in vigore del nuovo principio (non ancora pubblicato) sui contratti assicurativi IFRS 4.

Improvement to IFRSs (2014-2016 Cycle)

Pubblicato dallo IASB in data 8 dicembre 2016 l'annuale *Improvement* relativo al ciclo 2014-2016, che contiene emendamenti minori ai principi IFRS 1, IFRS 12 e IAS 28.

IFRIC 22: Foreign Currency Transactions and Advance Consideration

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione dello IAS 21 per fornire una guida nella scelta del tasso di cambio da usare durante la registrazione di una transazione in valuta estera, nella circostanza in cui il corrispettivo in valuta estera è stato ricevuto o pagato in anticipo rispetto al riconoscimento delle attività relative.

Emendamento allo IAS 40: Transfers of Investment Property

Pubblicato dallo IASB in data 8 dicembre 2016 l'emendamento allo IAS 40 con l'obiettivo di fornire una *guidance* sul trasferimento di un investimento immobiliare in caso cambi la destinazione d'uso.

B. Informazioni sul Conto economico

Ricavi

1. Ricavi delle vendite e prestazioni – 1.691,1 milioni di euro

euro milioni	2016	2015	Δ
Corrispettivo CTR utilizzo rete	1.494,8	1.519,9	(25,1)
Conguagli CTR esercizi pregressi	2,6	(0,2)	2,8
Premi/(Penalità) qualità del servizio	15,4	(4,7)	20,1
Altri ricavi energia	132,5	151,4	(18,9)
Altre vendite e prestazioni	45,8	51,1	(5,3)
TOTALE	1.691,1	1.717,5	(26,4)

Corrispettivo CTR

La voce, pari a 1.497,4 milioni di euro, accoglie i ricavi del “core business” riferiti alla remunerazione spettante alla Società per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale.

Il decremento dei ricavi per il corrispettivo CTR (22,3 milioni di euro) riflette gli effetti complessivi del nuovo periodo regolatorio 2016-2023 (che comportano una riduzione dei ricavi riferibile alla riduzione del WACC, parzialmente compensata dalla riduzione del *time-lag*).

Premi/(Penalità) qualità del servizio

La voce, pari a 15,4 milioni di euro al 31 dicembre 2016, accoglie:

- la sopravvenienza rilevata nell'anno sulla performance del 2015, come definito dalla Delibera 668/2016/R/eel, per 12,0 milioni di euro;
- la valorizzazione del meccanismo di incentivazione ENSR previsto dalla Delibera 653/2015/R/eel, calcolata pro-quota rispetto alla stima dei risultati complessivamente attesi nel periodo di regolazione 2016-2019, per 3,4 milioni di euro.

Rispetto all'esercizio precedente la voce registra un incremento pari a 20,1 milioni di euro, dovuto alla sopravvenienza sopracitata, rispetto alla stima di penali rilevate nell'esercizio precedente (+6,5 milioni di euro), al risultato della performance 2016 (+3,4 milioni di euro) e all'integrazione del premio 2014 rilevato nell'esercizio precedente (-1,8 milioni di euro).

Altri ricavi energia

Si riferiscono essenzialmente al corrispettivo riconosciuto per il servizio di dispacciamento (componente DIS, pari a 111,3 milioni di euro) e ai ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (21,2 milioni di euro).

Il decremento, pari a 18,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, è riconducibile agli effetti complessivi del nuovo periodo regolatorio (-13,9 milioni di euro) e alle minori attività di investimento sulle infrastrutture del dispacciamento (-5,0 milioni di euro).

Altre vendite e prestazioni

La voce “Altre vendite e prestazioni” ammonta a 45,8 milioni di euro e si riferisce in massima parte ai ricavi originati da:

- servizi amministrativi verso le controllate (27,0 milioni di euro, di cui 24,0 milioni di euro riferiti ai servizi resi a Terna Rete Italia S.p.A.);
- Attività Non Regolate (per 15,2 milioni euro), che includono, tra l'altro, i nuovi contratti per la cessione di diritti d'uso della fibra ottica (2,2 milioni di euro) e le attività di progettazione linee per l'interconnessione con l'estero (1,6 milioni di euro);
- servizi di connessione alla RTN (2,4 milioni di euro).

Lo scostamento della voce (-5,3 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente alle minori prestazioni di carattere amministrativo verso le società controllate (-2,5 milioni di euro, in particolare verso Terna Rete Italia S.p.A.) a seguito della riduzione del perimetro di servizi prestati nonché ai minori ricavi per l'autorizzazione e la progettazione degli *interconnector* (-3,0 milioni di euro).

Ricavi/costi passanti

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura “passante” (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) che si originano dalle transazioni di acquisto e vendita di energia, perfezionate ogni giorno con gli operatori del mercato elettrico. In particolare sono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell'energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita eseguite da Terna sul MSD è addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *Uplift*.

Rileva altresì la quota di remunerazione che Terna riconosce agli altri proprietari della rete.

Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni.

<i>euro milioni</i>	2016	2015	Δ
Ricavi perimetro Borsa:			
- mercato estero - esportazioni	2,6	1,7	0,9
- vendite energia MSD e altre minori	335,7	358,0	(22,3)
- sbilanciamento e altre minori	461,9	795,5	(333,6)
- approvvigionamento risorse MSD (<i>Uplift</i>)	2.393,4	1.400,6	992,8
- rendita da congestione e relative coperture finanziarie	440,7	511,2	(70,5)
- altre partite perimetro Borsa	212,8	57,1	155,7
- <i>Interconnector/Shipper</i>	73,7	72,9	0,8
- <i>Market coupling</i>	86,8	137,3	(50,5)
TOTALE RICAVI PERIMETRO BORSA	4.007,6	3.334,3	673,3
Corrispettivo a copertura remunerazione delle unità essenziali	685,3	726,7	(41,4)
Corrispettivo per la remunerazione della disponibilità della capacità di e.e.	255,5	280,1	(24,6)
Corrispettivo a copertura del servizio interrompibilità e altre componenti	606,3	605,8	0,5
Altre partite	37,0	97,4	(60,4)
Ricavi CTR da riconoscere agli altri proprietari	230,4	201,4	29,0
TOTALE RICAVI FUORI PERIMETRO BORSA	1.814,5	1.911,4	(96,9)
TOTALE RICAVI ENERGIA PASSANTI	5.822,1	5.245,7	576,4
Acquisto energia:			
- per l'erogazione del servizio di dispacciamento	2.172,5	1.614,0	558,5
- per sbilanciamento	1.129,8	928,1	201,7
- sul mercato estero - importazioni	1,1	1,4	(0,3)
- rendita da congestione e relative coperture finanziarie	285,7	356,0	(70,3)
- altre partite perimetro di Borsa	49,8	45,6	4,2
- <i>Interconnector/Shipper</i>	364,0	379,1	(15,1)
- <i>Market coupling</i>	4,7	10,1	(5,4)
TOTALE COSTI PERIMETRO BORSA	4.007,6	3.334,3	673,3
Costi per la remunerazione delle unità essenziali per la sicurezza del sistema	685,3	726,7	(41,4)
Costi per la remunerazione della disponibilità della capacità di e.e.	255,5	280,1	(24,6)
Costi per il servizio interrompibilità e altre componenti	606,3	605,8	0,5
Altre partite	37,0	97,4	(60,4)
Canoni remunerazione RTN degli altri proprietari	230,4	201,4	29,0
TOTALE SERVIZI E CANONI	1.814,5	1.911,4	(96,9)
TOTALE COSTI ENERGIA PASSANTI	5.822,1	5.245,7	576,4

Nel 2016 il costo complessivo per l'*Uplift* è risultato pari a 2.393,4 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 992,8 milioni di euro, per effetto principalmente dell'aumento del costo MSD e degli oneri di sbilanciamento (in particolare lato unità di consumo, su cui sono in corso approfondimenti da parte delle autorità competenti).

2. Altri ricavi e proventi – 88,5 milioni di euro

<i>euro milioni</i>	2016	2015	Δ
Affitto ramo azienda	33,0	33,0	-
Affitti attivi	21,3	22,1	(0,8)
Contributi diversi	8,7	11,8	(3,1)
Sopravvenienze attive nette	3,2	5,0	(1,8)
Vendite a terzi	7,9	4,9	3,0
Plusvalenze da alienazioni parti d'impianto	8,0	1,8	6,2
Rimborsi assicurativi per danni	2,9	3,5	(0,6)
Ricavi di altra natura	3,5	1,3	2,2
TOTALE	88,5	83,4	5,1

Nell'ambito della voce "Altri ricavi e proventi", le partite significative sono riferite al ricavo verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. derivante dal canone di affitto ramo di competenza dell'esercizio (33,0 milioni di euro), agli affitti attivi (21,3 milioni di euro) inerenti principalmente l'*housing* della fibra ottica del Gruppo Wind sulla rete di proprietà, ai contributi diversi (8,7 milioni di euro) prevalentemente per le commesse per varianti, alle plusvalenze da alienazione parti di impianto (8,0 milioni di euro) e alle vendite a terzi (7,9 milioni di euro).

L'incremento della voce per 5,1 milioni di euro è essenzialmente riconducibile a:

- incremento del valore delle vendite a terzi e delle plusvalenze da alienazione parti di impianto (9,2 milioni di euro) per effetto soprattutto dei ricavi realizzati dalla vendita del rame recuperato in attuazione del c.d. "Piano Rame" (5,2 milioni di euro) e della vendita di alcuni asset per il rinnovo dell'autoparco aziendale (4,0 milioni di euro);
- minori contributi per varianti su richieste di terzi (-3,1 milioni di euro).

Costi operativi

3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati – 4,5 milioni di euro

La voce, pari a 4,5 milioni di euro, include il valore degli acquisti di materiali e forniture diverse, tra le quali i carburanti per la gestione del parco macchine. Il decremento di 3,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è ascrivibile sostanzialmente ai minori costi per materiali utilizzati nelle attività di investimento nelle infrastrutture del dispacciamento rilevati in applicazione dell'IFRIC 12.

4. Servizi – 342,0 milioni di euro

<i>euro milioni</i>	2016	2015	Δ
Prestazioni, servizi tecnici e amministrativi intersocietari	297,3	291,0	6,3
Manutenzioni e servizi vari	26,7	27,2	(0,5)
Godimento beni di terzi	9,1	9,3	(0,2)
Assicurazioni	5,5	5,5	-
Teletrasmissione e telefonia	0,5	4,0	(3,5)
Servizi informatici	1,8	3,2	(1,4)
Appalti su impianti	1,1	1,5	(0,4)
TOTALE	342,0	341,7	0,3

La componente più rilevante della voce "Prestazioni, servizi tecnici e amministrativi intersocietari" è rappresentata dai costi di competenza in esecuzione di appositi contratti *intercompany* (297,3 milioni di euro), riferiti in massima alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. per la manutenzione e la conduzione degli

impianti di proprietà (254,2 milioni di euro), per le attività di investimento per lo sviluppo degli impianti della Società finalizzati al servizio di trasmissione e di dispacciamento (22,2 milioni di euro) e per le attività e servizi effettuati su impianti di terzi (7,4 milioni di euro); include anche il premio sulle performance legate alla qualità del servizio di trasmissione attribuite a Terna Rete Italia S.p.A. (+10,0 milioni di euro).

Si precisa che i costi relativi agli emolumenti di competenza riferiti al Collegio Sindacale ammontano a 0,2 milioni di euro.

Al netto dei costi rilevati in applicazione dell'IFRIC 12 per le attività di sviluppo delle infrastrutture del dispacciamento (che si riducono di 2,4 milioni di euro), l'incremento della voce "Servizi" è pari a 2,7 milioni di euro e dipende principalmente da:

- impatto delle performance legate alla qualità del servizio di trasmissione attribuite a Terna Rete Italia S.p.A.. In particolare nel 2016 Terna ha attribuito alla controllata un premio per 10,0 milioni di euro, a fronte della penalità di 10,0 milioni di euro rilevata nel 2015, con un effetto complessivo di +20,0 milioni di euro;
- minori costi verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. per i servizi tecnici di manutenzione e conduzione (-13,6 milioni di euro, quali adeguamento del corrispettivo annuo per la variazione del perimetro delle attività);
- minori costi di teletrasmissione e servizi informatici (-4,0 milioni di euro) riferibili essenzialmente alla differente attribuzione delle relative risorse nell'ambito del Gruppo a partire dal mese di luglio 2015.

Nell'attuale assetto organizzativo del Gruppo Terna, le attività di investimento per lo sviluppo e il rinnovo delle infrastrutture del dispacciamento sono svolte oltre che dalla stessa Terna S.p.A. anche dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. e il relativo costo è addebitato totalmente nell'ambito della voce "Servizi" quale prestazione/servizio ricevuto dalla controllata. Nel prospetto seguente sono dettagliati i costi ex IFRIC 12 rilevati nell'ambito della voce in commento.

<i>euro milioni</i>	2016	2015	Δ
Servizi informatici	0,3	0,4	(0,1)
Appalti su impianti	-	0,4	(0,4)
Manutenzioni e servizi vari	-	1,7	(1,7)
Costi per servizi da investimenti su infrastrutture del dispacciamento ex IFRIC 12	0,3	2,5	(2,2)
Costi per servizi ex IFRIC 12 - Prestazioni da Terna Rete Italia S.p.A.	19,3	19,5	(0,2)
Totale costi per servizi da investimenti su infrastrutture del dispacciamento ex IFRIC 12	19,6	22,0	(2,4)

5. Costo del personale – 82,2 milioni di euro

<i>euro milioni</i>	2016	2015	Δ
Salari, stipendi e altri benefici a breve termine	48,1	40,9	7,2
Compensi agli amministratori	1,6	1,6	-
TFR, sconto energia e altri benefici successivi al rapporto di lavoro	3,4	2,9	0,5
Incentivo all'esodo	32,1	1,7	30,4
Costo del personale lordo	85,2	47,1	38,1
Costo del personale capitalizzato	(3,0)	(2,3)	(0,7)
TOTALE	82,2	44,8	37,4

Il costo del personale rileva un incremento pari a 37,4 milioni di euro principalmente per effetto dei maggiori accantonamenti netti per il piano esodi, pari a 30,4 milioni di euro.

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza dei dipendenti per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media.

	Consistenza media		Consistenza finale	
	2016	2015	31.12.2016	31.12.2015
Dirigenti	35	30	36	31
Quadri	168	153	170	151
Impiegati	254	228	259	245
TOTALE	457	411	465	427

6. Ammortamenti e svalutazioni – 432,7 milioni di euro

<i>euro milioni</i>	2016	2015	Δ
Ammortamento attività immateriali	46,7	54,1	(7,4)
<i>di cui diritti sull'infrastruttura</i>	27,5	34,5	(7,0)
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	383,1	383,5	(0,4)
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari e attività materiali	0,5	15,9	(15,4)
Svalutazioni crediti commerciali	2,4	3,0	(0,6)
TOTALE	432,7	456,5	(23,8)

Il decremento della voce per 23,8 milioni di euro riflette principalmente i minori ammortamenti dovuti alla rivisitazione della vita utile delle linee elettriche (passata da 40 anni a 45 anni), parzialmente compensata dall'entrata in esercizio di nuovi impianti, nonché le maggiori svalutazioni di alcuni impianti rilevate nel 2015 (15,9 milioni di euro).

7. Altri costi operativi – 17,5 milioni di euro

<i>euro milioni</i>	2016	2015	Δ
Oneri netti Qualità del servizio	(7,8)	7,9	(15,7)
<i>di cui stima costi Mitigazione e Compartecipazione</i>	(5,3)	2,2	(7,5)
<i>di cui contributi al Fondo Eventi Eccezionali</i>	(3,0)	5,7	(8,7)
<i>di cui Meccanismi di indennizzo utenti in Alta Tensione</i>	0,5	-	0,5
Imposte, tasse e tributi locali	12,6	14,1	(1,5)
Sopravvenienze passive nette	0,9	1,1	(0,2)
Accantonamenti Fondo vertenze e contenziosi	5,3	1,9	3,4
Minusvalenze alienazioni/dismissione impianti	0,3	0,2	0,1
Altri costi operativi	6,2	7,1	(0,9)
TOTALE	17,5	32,3	(14,8)

Le componenti più rilevanti della voce sono rappresentate dai costi per imposte, tasse e tributi locali (12,6 milioni di euro, di cui 9,5 milioni di euro per l'Imposta Municipale Unica - IMU e 2,8 milioni di euro per Tosap e Tares), dagli oneri netti per la qualità del servizio (-7,8 milioni di euro) e da altri costi operativi (6,2 milioni di euro) che includono quote associative e contributi con riferimento a enti e associazioni attinenti le attività della Società (4,3 milioni di euro), liberalità e altri oneri.

Il decremento della voce pari a 14,8 milioni di euro discende in gran parte da:

- valorizzazione degli oneri netti derivanti dai meccanismi per la regolazione della qualità del servizio che rilevano un decremento pari a 15,7 milioni di euro, riconducibile principalmente alle sopravvenienze sul Fondo Eventi Eccezionali (-8,7 milioni di euro, al netto delle competenze dell'esercizio); rilevano inoltre i minori accantonamenti per i meccanismi di Mitigazione e Compartecipazione (-7,5 milioni di euro) e i costi relativi ai meccanismi di indennizzo utenti in Alta Tensione, introdotto nel 2016 (+0,5 milioni di euro);
- maggiori accantonamenti al fondo vertenze e contenzioso (+3,4 milioni di euro), parzialmente compensati dai minori costi per IMU (-1,3 milioni di euro) e per le liberalità (-1,7 milioni di euro).

8. Proventi/(oneri) finanziari netti - (102,0) milioni di euro

euro milioni	2016	2015	Δ
ONERI FINANZIARI			
Oneri finanziari da Cassa Depositi e Prestiti	(4,5)	(5,2)	0,7
Oneri finanziari da controllate	-	(1,0)	1,0
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	(101,0)	(174,5)	73,5
Adeguamento prestiti obbligazionari e relative coperture	(13,2)	-	(13,2)
Attualizzazione TFR e altri fondi del personale	(0,6)	(0,8)	0,2
Oneri finanziari capitalizzati	15,6	28,3	(12,7)
Altri oneri finanziari	(0,4)	(0,9)	0,5
Impairment di partecipazioni in collegata	(4,3)	-	(4,3)
Totale oneri	(108,4)	(154,1)	45,7
PROVENTI FINANZIARI			
Dividendi da collegate	1,1	1,1	-
Proventi finanziari da controllate	1,0	4,2	(3,2)
Adeguamento prestiti obbligazionari e relative coperture	-	1,1	(1,1)
Interessi attivi e altri proventi finanziari	4,3	10,3	(6,0)
Differenze cambio positive	-	2,4	(2,4)
Totale proventi	6,4	19,1	(12,7)
TOTALE	(102,0)	(135,0)	33,0

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti pari a 102,0 milioni di euro riferibili per 108,4 milioni di euro a oneri finanziari e per 6,4 milioni di euro a proventi finanziari. Il decremento degli oneri finanziari netti rispetto all'esercizio precedente, per 33,0 milioni di euro, è riferibile principalmente ai seguenti fattori:

- decremento degli oneri finanziari inerenti l'indebitamento a medio e lungo termine e relative coperture (+73,5 milioni di euro) imputabile principalmente al generale decremento dei tassi di mercato nel corso del 2016 e agli effetti *one-off* connessi all'operazione di *Liability Management* posta in essere il 20 luglio 2015 (32,3 milioni di euro);
- adeguamento al *fair value* dei prestiti obbligazionari e delle relative coperture (-14,3 milioni di euro);
- minori oneri finanziari capitalizzati (-12,7 milioni di euro) dovuti al minor costo dell'indebitamento netto nel 2016 rispetto a quello rilevato nel 2015 e ai minori investimenti effettuati nel corso dell'esercizio;
- *impairment* della partecipazione nella società collegata CGES (-4,3 milioni di euro);
- minori proventi finanziari (-6,0 milioni di euro) imputabili alla minore liquidità investita nell'anno e al generale decremento dei tassi di mercato.

9. Imposte dell'esercizio – 263,2 milioni di euro

<i>euro milioni</i>	2016	2015	Δ
Imposte dell'esercizio			
Imposte correnti:			
- IRES	247,7	248,8	(1,1)
- IRAP	47,4	49,6	(2,2)
Totale imposte correnti	295,1	298,4	(3,3)
Insorgenza differenze temporanee:			
- anticipate	(14,0)	(11,2)	(2,8)
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	14,9	15,2	(0,3)
- differite	(27,6)	(30,6)	3,0
Adeguamento aliquota IRES	1,5	(4,2)	5,7
Totale imposte differite (attive e passive)	(25,2)	(30,8)	5,6
Rettifiche imposte anni precedenti	(6,7)	(5,0)	(1,7)
TOTALE	263,2	262,6	0,6

Le imposte correnti rilevano un decremento di 3,3 milioni di euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente essenzialmente per effetto delle maggiori poste indeducibili rilevate nel 2015, tenuto conto del maggior utile ante imposte.

Le imposte differite nette, pari a -25,2 milioni di euro, registrano una variazione pari a +5,6 milioni di euro, riconducibile principalmente all'adeguamento delle imposte differite nette⁴² di bilancio (5,7 milioni di euro). Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a -6,7 milioni di euro, sono relative alle maggiori imposte correnti pagate negli anni pregressi sorte in sede di dichiarazione dei redditi, in aumento di 1,7 milioni di euro.

L'incidenza effettiva delle imposte dell'esercizio (263,2 milioni di euro) sul risultato ante imposte è pari al 33,0% in linea rispetto al 33,6% del 2015.

Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo rilevato in bilancio, di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo del *tax rate* teorico con quello effettivo dell'esercizio.

(42) Nel 2015 la Legge di Stabilità (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) ha introdotto la riduzione dell'aliquota IRES (art.1 commi 61-64), con decorrenza dal 2017, dal 27,5% al 24% per gli enti non classificati come creditizi o finanziari.

<i>euro milioni</i>	Imponibile	Imposta	Δ %
Risultato d'esercizio ante imposte	798,7		
IRES - Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)		219,5	
IRAP - Onere fiscale teorico (aliquota 5,10% su Risultato operativo pari a euro 900,7 milioni)		45,9	
		265,4	
TAX RATE TEORICO			33,2%
<i>Differenze permanenti IRES</i>			
Benefici dipendenti		0,6	0,1%
Sopravvenienze		1,0	0,1%
IMU		2,6	0,3%
Svalutazioni		1,3	0,2%
Altre variazioni in aumento/diminuzione		0,9	0,1%
Superammortamento		(1,1)	(0,1%)
IRAP - art. 6 Legge 28/01/2009		(2,7)	(0,3%)
ACE - Agevolazione per la crescita economica		(3,5)	(0,4%)
Dividendi		0,3	0,0%
<i>Differenze permanenti IRAP</i>			
Costo personale		0,2	0,0%
Oneri finanziari capitalizzati e altre variazioni		0,8	0,1%
Altre variazioni in aumento/diminuzione		0,7	0,1%
Tax rate effettivo al netto rettifiche imposte anni precedenti			33,4%
Imposte anni precedenti		(6,7)	(0,8%)
Differenza aliquota correnti/anticipate		1,9	0,2%
Adeguamento IRES fiscalità differita		1,5	0,2%
Totale imposte a carico dell'esercizio		263,2	
TAX RATE EFFETTIVO			33,0%

10. Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita – 0 milioni di euro

La voce, non valorizzata nel 2016, accoglieva nel 2015 gli effetti del rilascio del fondo accantonato da Terna per probabili oneri inerenti le obbligazioni fiscali derivanti dalla cessione di Terna Participações (-7,3 milioni di euro).

C. Settori operativi

In coerenza con quanto indicato nell'“IFRS 8 - Settori operativi”, per le società che pubblicano in un unico fascicolo il Bilancio consolidato di una controllante e il bilancio separato di tale controllante, l'informativa di settore è presentata solo con riferimento al Bilancio consolidato.

D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria

Attivo

11. Immobili, impianti e macchinari – 10.368,3 milioni di euro

<i>euro milioni</i>	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezz. industr. commerc.	Altri beni	Immob. in corso e acconti	TOTALE
COSTO AL 01.01.2016	121,0	1.513,0	12.716,8	83,7	135,6	1.850,8	16.420,9
Investimenti	0,1	-	-	1,7	15,8	649,5	667,1
Passaggi in esercizio	5,1	229,3	990,1	0,2	3,0	(1.227,7)	-
Disinvestimenti e svalutazioni	-	-	(34,2)	-	(21,2)	(0,5)	(55,9)
Altri movimenti (contributi)	(1,3)	(4,4)	(55,8)	-	-	6,0	(55,5)
COSTO AL 31.12.2016	124,9	1.737,9	13.616,9	85,6	133,2	1.278,1	16.976,6
AMM.TI CUMULATI E SVALUTAZIONI AL 01.01.2016	-	(434,2)	(5.680,2)	(61,7)	(103,0)	-	(6.279,1)
Ammortamenti dell'esercizio	-	(39,5)	(327,4)	(4,4)	(11,8)	-	(383,1)
Acquisizioni infragruppo	-	-	-	-	-	-	-
Disinvestimenti e svalutazioni	-	-	32,9	-	21,0	-	53,9
AMM.TI CUMULATI E SVALUTAZIONI AL 31.12.2016	-	(473,7)	(5.974,7)	(66,1)	(93,8)	-	(6.608,3)
Valore contabile							
Al 31.12.2016	124,9	1.264,2	7.642,2	19,5	39,4	1.278,1	10.368,3
Al 31.12.2015	121,0	1.078,8	7.036,6	22,0	32,6	1.850,8	10.141,8
Δ	3,9	185,4	605,6	(2,5)	6,8	(572,7)	226,5

La categoria “Impianti e macchinari” include essenzialmente la rete di trasporto dell'energia e le stazioni di trasformazione.

La voce “Immobili, impianti e macchinari” registra un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a 226,5 milioni di euro, essenzialmente per gli investimenti dell'esercizio (+667,1 milioni di euro), gli ammortamenti di competenza (-383,1 milioni di euro), altri movimenti (-55,5 milioni di euro) quali contributi in conto impianti, portati a diretta riduzione delle immobilizzazioni in esercizio e in costruzione, riferiti prevalentemente a quelli ricevuti per progetti finanziati dal MISE/UE e disinvestimenti e svalutazioni (-2,0 milioni di euro).

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio della Società, si segnalano, in particolare quelli relativi principalmente alle attività in corso per la realizzazione delle interconnessioni HVDC “Italia – Montenegro” (201,9 milioni di euro) e “Italia-Francia” (22,5 milioni di euro), agli elettrodotti “Villanova-Gissi” (25,5 milioni di euro) e “Sorgente-Rizziconi” (73,4 milioni di euro) entrati in esercizio rispettivamente a gennaio e maggio 2016; alla realizzazione delle stazioni a 380 kV di Bari nord e Melilli (rispettivamente 14,3 milioni di euro e 12,1 milioni di euro), al riassetto dell'area metropolitana di Palermo (11,5 milioni di euro) e alla realizzazione dell'interconnessione Capri-Continente (10,9 milioni di euro), per la quale in particolare è stata completata la posa e la protezione del cavo marino.

Gli investimenti includono altresì gli interventi di acquisto e/o ristrutturazione sedi (11,3 milioni di euro).

12. Avviamento – 88,6 milioni di euro

L'avviamento, pari a 88,6 milioni di euro, non rileva alcuna variazione rispetto al saldo 2015.

Impairment testing

Cash Generating Unit – Perimetro delle attività di trasmissione di Terna S.p.A.

L'avviamento sopra riportato pari a 88,6 milioni di euro è riferibile interamente all'avviamento derivante dall'acquisizione di RTL (incorporata nel 2008).

Ai fini dell'esercizio di *impairment* è stata considerata la *Cash Generating Unit* (CGU) riferibile al perimetro delle Attività Regolate di Terna S.p.A.. Ai fini della determinazione del valore recuperabile è stata utilizzata la configurazione del *fair value less cost of disposal*. In particolare il *fair value less cost of disposal* è stato determinato tenendo in considerazione la quotazione di Borsa del titolo Terna al 31 dicembre 2016, opportunamente depurata del *fair value* delle passività finanziarie nonché della stima del *fair value* del segmento relativo alle Attività Non Regolate.

Il risultato ottenuto risulta significativamente superiore al valore iscritto in bilancio comprensivo dell'avviamento.

13. Attività immateriali – 240,3 milioni di euro

euro milioni	Diritti sull'infrastruttura	Concessioni	Altre attività	Immob. in corso e acconti	TOTALE
Costo	371,2	135,4	174,9	33,2	714,7
Fondo ammortamento	(255,9)	(56,9)	(154,2)	-	(467,0)
SALDO AL 31.12.2015	115,3	78,5	20,7	33,2	247,7
Investimenti	-	-	0,1	39,2	39,3
Passaggi in esercizio	16,0	-	18,1	(34,1)	-
Ammortamenti dell'esercizio	(27,5)	(5,6)	(13,6)	-	(46,7)
SALDO AL 31.12.2016	103,8	72,9	25,3	38,3	240,3
Costo	387,2	135,4	193,1	38,3	754,0
Fondo ammortamento	(283,4)	(62,5)	(167,8)	-	(513,7)
SALDO AL 31.12.2016	103,8	72,9	25,3	38,3	240,3
Δ	(11,5)	(5,6)	4,6	5,1	(7,4)

Le attività immateriali ammontano a 240,3 milioni di euro e rilevano in particolare:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento svolte in concessione e contabilizzate, secondo quanto previsto dall'IFRIC 12 – Accordi per servizi di concessione”, per un valore netto contabile al 31 dicembre 2016 pari a 103,8 milioni di euro per le infrastrutture entrate in esercizio e 22,9 milioni di euro per le infrastrutture in costruzione incluse nella categoria “Immobilitazioni in corso e acconti” (al 31 dicembre 2015 pari rispettivamente a 115,3 milioni di euro e 17,6 milioni di euro);
- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di 72,9 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Le altre attività immateriali comprendono principalmente i software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi. Gli investimenti a esse relativi (18,0 milioni di euro) sono realizzati essenzialmente attraverso sviluppo interno.

Lo scostamento della voce rispetto all'esercizio precedente (-7,4 milioni di euro) è attribuibile all'effetto netto degli ammortamenti di competenza (-46,7 milioni di euro, di cui 27,5 milioni di euro relativi alle infrastrutture del dispacciamento e 5,6 milioni di euro relativi alla concessione) e degli investimenti (39,3 milioni di euro, di cui 21,3 milioni di euro per i diritti sull'infrastruttura).

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio in attività immateriali (39,3 milioni di euro) si segnalano in particolare quelli relativi allo sviluppo e all'evoluzione di software applicativi per il Sistema di Telecontrollo

del Dispacciamento (9,6 milioni di euro), per la Borsa Elettrica (4,3 milioni di euro) e per la difesa del Sistema Elettrico (1,1 milioni di euro), nonché per le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (16,3 milioni di euro).

14. Attività finanziarie

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015	Δ
Partecipazione in imprese controllate	1.446,2	1.418,1	28,1
Partecipazione in imprese collegate	47,8	52,1	(4,3)
Derivati FVH	325,7	688,2	(362,5)
Deposito Fondo Garanzia <i>Interconnector</i>	17,4	-	17,4
Commissioni <i>Revolving Credit Facility</i>	4,3	3,6	0,7
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	1.841,4	2.162,0	(320,6)
Finanziamento a breve verso Terna Interconnector S.r.l.	39,0	3,7	35,3
Attività differite su contratti derivati FVH	26,1	61,5	(35,4)
Altre attività finanziarie correnti	0,1	2,8	(2,7)
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	65,2	68,0	(2,8)

Il valore delle “Partecipazioni in imprese controllate” (1.446,2 milioni di euro) è relativo alle partecipazioni in imprese controllate detenute direttamente da Terna S.p.A. e registra un aumento di 28,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 riconducibile, per 28,0 milioni di euro, all'aumento di capitale di Terna Crna Gora d.o.o..

Il valore delle “Partecipazioni in imprese collegate” (47,8 milioni di euro) si riferisce alle partecipazioni nelle società collegate CGES – CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD (30,0 milioni di euro), CESI S.p.A. (pari a 17,6 milioni di euro) e CORESO S.A. (pari a 0,2 milioni di euro).

Lo scostamento della voce rispetto all'esercizio precedente, pari a -4,3 milioni di euro, è imputabile alla riduzione del valore della partecipazione nella società collegata CGES per effetto dell'*impairment* del valore della partecipazione rilevato nell'esercizio.

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto detenute direttamente da Terna S.p.A., al 31 dicembre 2016, con i dati relativi all'ultimo bilancio approvato.

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione
CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.P.A.				
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Euro	120.000	100%
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.			
Terna Rete Italia S.r.l.	Roma	Euro	243.577.554	100%
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione.			
Terna Storage S.r.l.	Roma	Euro	10.000	100%
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia (ivi incluse batterie), di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, nonché di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete.			
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	Euro	56.000.000	100%
Attività	Autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.			
Terna Plus S.r.l.	Roma	Euro	16.050.000	100%
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.			
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Euro	10.000	65%*
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi.			
Monita Interconnector S.r.l.	Roma	Euro	10.000	95%**
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi.			
Rete S.r.l.	Roma	Euro	387.267.082	100%
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione.			
Difebal S.A.	Montevideo (Uruguay)	Pesos Uruguayano	140.000	100%
Attività	Progettazione, costruzione e manutenzione di infrastrutture elettriche in territorio uruguayano.			

* 5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A. e 30% detenuto da Transenergia S.r.l.

** 5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A.

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione
CONTROLLATE TRAMITE TERNA PLUS S.R.L.				
Tamini Trasformatori S.r.l.	Melegnano (MI)	Euro	3.000.000	70%*
Attività	Costruzione, riparazione e commercio di macchine elettriche.			
Terna Chile S.p.A.	Santiago del Cile (Cile)	CLP	1.000.000	100%
Attività	Progettare, costruire, amministrare, sviluppare, esercire e mantenere qualsiasi tipo di strutture, impianti, attrezzature e infrastrutture elettriche, incluse quelle di interconnessione; produrre tutti i tipi di prodotti e servizi, costruzioni, opere elettriche e di ingegneria civile; occuparsi di ricerca, consulenza e assistenza sulle questioni relative al <i>core business</i> ; condurre qualsiasi altra attività che possa migliorare l'utilizzo e lo sviluppo di impianti, risorse e competenze.			
CONTROLLATE TRAMITE TAMINI TRASFORMATORI S.R.L.				
V.T.D. Trasformatori S.r.l.	Valdagno (VI)	Euro	774.000	100%
Attività	Produzione, riparazione e commercio in ogni forma consentita dalle leggi vigenti di macchine e strumenti elettrici ed elettromeccanici.			
Tamini Transformers USA LLC	Oakbrook (Chicago - Illinois)	USD	42.904	100%
Attività	Commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza.			
Transformer Electro Service S.r.l.	Ospitaletto (BS)	Euro	1.134.000	100%
Attività	Produzione di trasformatori elettrici per impiego industriale e per il comparto di produzione e trasmissione dell'energia elettrica. Si rileva che la società detiene il 100% del capitale sociale della società di diritto indiano operante nel settore manifatturiero denominata "Tes Transformer Electro Service Asia Private Limited" (c.s. pari a 100.000,00 Rupie indiane).			
CONTROLLATE TRAMITE TERNA INTERCONNECTOR S.R.L.				
Piemonte Savoia S.r.l.	Roma	Euro	10.000	100%
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi.			

* 30% Holdco TES (controllata dal fondo Xenon Private Equity V, Riccardo Reboldi e Giorgio Gussago).

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione
SOCIETÀ COLLEGATE				
Cesi S.p.A.	Milano	Euro	8.550.000	42,698%
Attività	Ricerca sperimentale inerente l'elettrotecnica.			
CORESIO S.A.	Bruxelles (Belgio)	Euro	1.000.000	16,67%*
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa centro-occidentale.			
CGES A.D.	Podgorica (Montenegro)	Euro	155.108.283	22,0889%
Attività	Operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro.			
SOCIETÀ SOTTOPOSTA A CONTROLLO CONGIUNTO				
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi (Tunisia)	Dinaro Tunisino	2.700.000	50%
Attività	Attività di studio concernenti il collegamento delle reti elettriche italiana e tunisina.			

* passata dal 20% al 16,67% nel corso del mese di ottobre 2016.

Il *fair value* dei derivati di FVH di copertura dei prestiti obbligazionari della Società, pari a 325,7 milioni di euro, è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi con la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. La diminuzione del *fair value* dei derivati (-362,5 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 2015 è imputabile prevalentemente alla chiusura dei derivati di FVH per un nozionale di 1,8 miliardi di euro (0,6 miliardi di euro con scadenza 2019, 0,7 miliardi di euro con scadenza 2021 e 0,5 miliardi di euro con scadenza 2023) nell'ottica di semplificazione del portafoglio derivati posta in essere nel corso del secondo trimestre 2016, parzialmente compensata dall'aumento del valore del portafoglio residuo a seguito della diminuzione della curva dei tassi di interesse di riferimento rispetto a dicembre 2015.

La voce rileva altresì il deposito per il fondo di garanzia *Interconnector* (17,4 milioni di euro) istituito per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09.

La voce "Attività finanziarie correnti" mostra un saldo di 65,2 milioni di euro (68,0 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e rileva un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a -2,8 milioni di euro imputabile principalmente ai seguenti fenomeni:

- alla riduzione dei proventi finanziari netti maturati sui relativi strumenti finanziari, ma non ancora liquidati (-35,4 milioni di euro);
- al finanziamento concesso nel 2016 da Terna S.p.A. alla controllata Terna Interconnector S.r.l. con scadenza marzo 2017 (+35,3 milioni di euro, al netto del rimborso del finanziamento di 3,7 milioni di euro erogato nel 2015).

15. Altre attività

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015	Δ
Prestiti e anticipazioni ai dipendenti	3,1	3,1	-
Depositi presso terzi	0,5	0,5	-
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	3,6	3,6	-
Crediti verso controllate	36,2	-	36,2
Altri crediti tributari	27,1	107,2	(80,1)
Fondo Garanzia <i>Interconnector</i>	2,0	-	2,0
Anticipi a fornitori	5,5	1,7	3,8
Risconti e ratei attivi operativi	4,3	1,3	3,0
Crediti verso altri	1,9	2,7	(0,8)
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	77,0	112,9	(35,9)

Le "Altre attività non correnti" (3,6 milioni di euro) rilevano un saldo in linea con i valori dell'esercizio precedente e fanno riferimento, in particolare, a prestiti e partecipazioni erogate ai dipendenti (3,1 milioni di euro).

La voce "Altre attività correnti", pari a 77,0 milioni di euro, rileva un decremento di 35,9 di euro milioni rispetto al 31 dicembre 2015, riferibile essenzialmente a:

- minori "altri crediti tributari" (-80,1 milioni di euro) per effetto, in particolare, della riduzione della posizione creditoria della Società verso l'erario per IVA (-79,7 milioni di euro, in considerazione del credito in essere per 102,3 milioni di euro al 31 dicembre 2015) riferibile sostanzialmente al decremento dei debiti delle partite energia;
- rilevazione dei crediti verso le società controllate Terna Rete Italia S.r.l. e Terna Rete Italia S.p.A. per gli acconti IRES versati dalla Società in adesione al consolidato fiscale (rispettivamente 35,0 milioni di euro e 1,2 milioni di euro);
- rilevazione di anticipi e di risconti attivi riferiti al contratto di *housing* di fibra ottica sottoscritto nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio con Clouditalia per l'acquisto di fibra ottica che verrà finalizzata nel 2017 (per 4,8 milioni di euro e 2,7 milioni rispettivamente).

16. Rimanenze – 0,1 milioni di euro

Le rimanenze di magazzino dell'attivo circolante rilevano un saldo pari a 0,1 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (la voce era pari a zero).

17. Crediti commerciali – 1.373,2 Milioni di euro

euro milioni	31.12.2016	31.12.2015	Δ
Crediti partite energia	997,8	826,0	171,8
Crediti per corrispettivo CTR	324,0	400,0	(76,0)
Altri crediti commerciali	33,4	29,1	4,3
Crediti verso controllate	18,0	30,7	(12,7)
TOTALE	1.373,2	1.285,8	87,4

I crediti commerciali ammontano a 1.373,2 milioni di euro e sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte, a rettifica, nel fondo svalutazione crediti (25,6 milioni di euro per partite energia e 11,2 milioni di euro per altre partite nel 2016, contro 25,5 milioni di euro per partite energia e 8,9 milioni di euro per altre partite nel 2015); il valore contabile esposto approssima sostanzialmente il *fair value*.

Crediti partite energia – 997,8 milioni di euro

La voce accoglie i crediti per le cosiddette “partite passanti” Delibera 111/06 (976,4 milioni di euro) e, altresì, i crediti verso gli operatori RTN per i corrispettivi a margine (18,0 milioni di euro); include inoltre il credito verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) riferito alla valorizzazione della performance ENSR rilevata nell'esercizio 2016 (3,4 milioni di euro).

Il saldo registra complessivamente un incremento di 171,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente imputabile ai Crediti per partite energia passanti (+171,3 milioni di euro) sostanzialmente per l'incremento del credito netto (181,1 milioni di euro) riferito al Corrispettivo c.d. *Uplift* per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) – e alle partite energia a esso associate – principalmente per il maggior costo consuntivato nel mercato MSD e per i maggiori oneri derivanti dagli sbilanciamenti (inclusi gli effetti della Delibera 333/2016/R/eel).

Crediti per corrispettivo CTR – 324,0 milioni di euro

Il credito per il corrispettivo CTR, pari a 324,0 milioni di euro, deriva dalla remunerazione riconosciuta per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica. Il credito anzidetto rileva un decremento, pari a 76,0 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, imputabile principalmente al pagamento effettuato da Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) relativo all'integrazione dei ricavi CTR di Terna S.p.A. per gli anni 2014 e 2015 (63,3 milioni di euro) e alla rilevazione delle competenze CTR dell'ultimo bimestre dell'esercizio sulla base delle nuove tariffe stabilite per il 2016, primo anno del nuovo periodo regolatorio 2016-2023.

Altri crediti commerciali – 33,4 milioni di euro

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti terzi della Società per i business Non Regolati e rilevano un incremento di 4,3 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente.

Crediti verso controllate – 18,0 milioni di euro

La voce, pari a 18,0 milioni di euro, è relativa sostanzialmente al credito nei confronti della controllata Terna Rete Italia S.p.A. (15,3 milioni di euro), inerente principalmente alle prestazioni di servizi amministrativi prestati dell'ultimo trimestre in esecuzione del contratto in essere (3,9 milioni di euro), al canone per l'affitto del ramo d'azienda (9,5 milioni di euro) e altresì ad altri crediti (1,9 milioni di euro) relativi principalmente alla vendita a terzi, operata dalla controllata per conto della Società, del rame recuperato. La voce rileva un decremento rispetto all'esercizio precedente (-12,7 milioni di euro) per effetto sostanzialmente dell'incasso nell'esercizio corrente del credito in essere al 31 dicembre 2015 verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. con riferimento alla qualità del servizio (-10,0 milioni euro) e della riduzione del corrispettivo annuo per i servizi amministrativi prestati a favore della medesima controllata (-2,0 milioni di euro, che riflette l'adeguamento del corrispettivo commisurato alla variazione del perimetro delle attività).

L'importo delle garanzie rilasciate a terzi da Terna S.p.A. al 31 dicembre 2016 è pari a 52,0 milioni di euro e si riferisce per 26,0 milioni di euro a fidejussioni passive emesse a garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte nell'ambito delle proprie attività operative e per 26,0 milioni di euro come segue: 14,3 milioni di euro nell'interesse della società controllata Terna Rete Italia S.p.A., 6,3 milioni di euro nell'interesse della società controllata Terna Plus S.r.l., 4,8 milioni di euro nell'interesse della società controllata Difebal S.A., 0,6 milioni di euro per garanzie rilasciate nell'interesse della società controllata Terna Rete Italia S.r.l., tutte rilasciate sulle linee di credito Terna S.p.A..

18. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – 927,8 milioni di euro

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2016 ammontano a 927,8 milioni di euro, di cui 258,8 milioni di euro di liquidità riferibile alla semplificazione del portafoglio derivati posta in essere nel corso del 2016 e 669,0 milioni di euro di liquidità netta positiva sui conti correnti bancari (di cui -163,2 milioni di euro quale posizione netta del c/c di tesoreria intersocietario).

19. Crediti per imposte sul reddito – 10,4 milioni di euro

I crediti per imposte sul reddito ammontano a 10,4 milioni di euro e rilevano un decremento di 11,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, riconducibile principalmente all'utilizzo del credito IRAP rilevato nel 2015 in sede di dichiarazione dei redditi 2014 (-9,8 milioni di euro).

Passivo

20. Patrimonio netto – 3.024,8 milioni di euro

Capitale sociale – 442,2 milioni di euro

Il capitale sociale di Terna è rappresentato da n. 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna.

Riserva legale – 88,4 milioni di euro

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Società; la stessa non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Altre riserve – 731,4 milioni di euro

Le altre riserve rilevano un decremento di 12,6 milioni di euro, per effetto delle altre componenti del Conto economico complessivo, in particolare:

- per l'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Società - *cash flow hedge* (-13,4 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale pari a 3,9 milioni di euro);
- per la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (+0,8 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale pari a 0,4 milioni di euro).

Utili e perdite accumulate – 1.373,2 milioni di euro

L'incremento dell'esercizio della voce "Utili e perdite accumulate", pari a 125,1 milioni di euro, si riferisce alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito nell'esercizio 2015, rispetto alla distribuzione del dividendo dello stesso esercizio (pari complessivamente a 402,0 milioni di euro).

Acconto sul dividendo 2016

Il Consiglio di Amministrazione della Società, acquisito il parere della Società di Revisione previsto dall'articolo 2433-bis del Codice Civile, ha deliberato, in data 4 novembre 2016, la distribuzione di un acconto sul dividendo pari a 144,9 milioni di euro ed equivalente a 0,0721 euro per azione, che è stato posto in pagamento a decorrere dal 23 novembre 2016, previo stacco della cedola n. 25 in data 21 novembre 2016.

Di seguito si espone il dettaglio delle singole voci del patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio, con specificazione della loro origine, disponibilità e distribuibilità.

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	442,2	-	-
Riserva legale	88,4	B	88,4
Altre riserve			
- di capitale	416,1	A, B, C	416,1
- di utili*	315,3	A, B, C	315,3
Utili portati a nuovo	1.372,2	A, B, C	1.372,2
Acconto dividendi	(144,9)	A, B, C	-
TOTALE	2.489,3		2.192,0

Legenda:

A - per aumento di capitale

B - per copertura perdite

C - per distribuzione ai soci

* Comprende la riserva negativa che accoglie la quota efficace delle variazioni di *fair value* della copertura di flussi finanziari pari, al netto dell'effetto fiscale, a euro 18,2 milioni.

La quota distribuibile fa riferimento per 549,9 milioni di euro a riserve di utili che non hanno scontato l'imposta.

21. Finanziamenti e passività finanziarie

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015	Δ
Obbligazioni	6.420,5	6.406,1	14,4
Prestiti bancari	1.979,5	2.103,8	(124,3)
FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE	8.400,0	8.509,9	(109,9)
Derivati CFH	12,7	6,4	6,3
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	12,7	6,4	6,3
Finanziamenti a breve termine	-	398,2	(398,2)
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	-	398,2	(398,2)
Obbligazioni	769,9	-	769,9
Quote correnti finanziamenti a lungo termine	132,4	120,7	11,7
QUOTE CORRENTI DEI FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE	902,3	120,7	781,6
TOTALE	9.315,0	9.035,2	279,8

L'indebitamento lordo dell'esercizio è aumentato di 279,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 9.315,0 milioni di euro.

L'incremento del valore dei prestiti obbligazionari (+784,3 milioni di euro) è attribuibile per 750,0 milioni di euro all'emissione obbligazionaria dell'11 ottobre 2016, per 80,0 milioni di euro all'emissione obbligazionaria del 3 marzo 2016, per -45,2 milioni di euro alle variazioni del *fair value* del rischio coperto al netto dell'effetto del costo ammortizzato.

Le quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo sono di seguito dettagliate per ultima quotazione al 31.12.2016:

- bond scadenza 2024: prezzo 2016 euro 130,48 e prezzo 2015 euro 127,94;
- bond scadenza 2023: prezzo 2016* euro 131,96 e prezzo 2015 euro 124,45;
- bond scadenza 2019: prezzo 2016 euro 113,07 e prezzo 2015 euro 115,86;
- bond scadenza 2026: prezzo 2016 euro 103,09;
- bond scadenza 2021: prezzo 2016 euro 118,33 e prezzo 2015 euro 119,08;
- bond scadenza 2017: prezzo 2016 euro 100,86 e prezzo 2015 euro 104,32;
- bond scadenza 2018: prezzo 2016 euro 103,20 e prezzo 2015 euro 105,35;
- bond scadenza 2022: prezzo 2016 euro 101,61 e prezzo 2015 euro 98,15;
- bond scadenza 2028: prezzo 2016 euro 94,60.

* Fonte BNP Paribas, in mancanza di quotazioni aggiornate fonti Reuters e Bloomberg.

L'indebitamento originariamente a tasso variabile registra un decremento di 112,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto a:

- decremento dei finanziamenti bancari, per 120,6 milioni di euro, in conseguenza del rimborso delle quote scadute dei finanziamenti in essere;
- tiraggio di un nuovo finanziamento BEI per 8,0 milioni di euro.

Finanziamenti a lungo termine

euro milioni	Periodo di scadenza	31.12.2015	31.12.2016	Quota	Quota	2018	2019	2020	2021	2022	Oltre	Tasso	Tasso
				con scadenza entro 12 mesi	con scadenza oltre 12 mesi							medio di interesse al 31.12.2016	medio di interesse netto coperture al 31.12.2016
Prestiti obb.	2024	1.050,1	1.054,2	-	1.054,2	-	-	-	-	-	1.054,2	4,90%	0,25%
Prestiti obb. IL	2023	712,8	710,2	-	710,2	-	-	-	-	-	710,2	2,73%	0,87%
Prestiti obb. PP	2019	677,2	660,4	-	660,4	-	660,4	-	-	-	-	4,88%	3,17%
Prestiti obb. PP	2026	-	78,7	-	78,7	-	-	-	-	-	78,7	1,60%	1,60%
Prestiti obb. 1250	2021	1.453,3	1.432,5	-	1.432,5	-	-	-	1.432,5	-	-	4,75%	2,15%
Prestiti obb. 1250	2017	769,2	769,9	769,9	-	-	-	-	-	-	-	4,13%	4,13%
Prestiti obb. 1000	2022	995,3	996,1	-	996,1	-	-	-	-	996,0	-	0,88%	0,88%
Prestiti obb. 750	2018	748,2	749,1	-	749,1	749,1	-	-	-	-	-	2,88%	2,88%
Prestiti obb. 750	2028	-	739,3	-	739,3	-	-	-	-	-	739,3	1,00%	1,00%
Totale tasso fisso		6.406,1	7.190,4	769,9	6.420,5	749,1	660,4	-	1.432,5	996,0	2.582,4		
BEI	2015-2030	1.724,5	1.611,9	132,4	1.479,5	132,4	111,3	116,1	112,1	112,1	895,5	0,37%	0,63%
CDP	2019	500,0	500,0	-	500,0	-	500,0	-	-	-	-	0,79%	0,91%
Totale tasso variabile		2.224,5	2.111,9	132,4	1.979,5	132,4	611,3	116,1	112,1	112,1	895,5		
TOTALE		8.630,6	9.302,3	902,3	8.400,0	881,5	1.271,7	116,1	1.544,6	1.108,1	3.477,9		

Il valore complessivo dei finanziamenti di Terna al 31 dicembre 2016 è pari a 9.302,3 milioni di euro (902,3 milioni di euro con scadenza entro 12 mesi e 8.400,0 milioni di euro con scadenza oltre i 12 mesi), di cui 3.477,9 milioni di euro con scadenza successiva al quinto esercizio.

Nella tabella che segue è rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno, con indicazione del debito nozionale:

euro milioni	31.12.2015					Tiraggi	Δ Fair value 31.12.2015	Δ valore contab.	31.12.2016		
	Debito nozionale	Valore contabile	Valore di mercato	Rimb. e capitalizz.	Debito nozionale				Valore contabile	Valore di mercato	
Prestito obbligazionario 2024	800,0	1.050,1	1.023,5	-	-	-	4,1	4,1	800,0	1.054,2	1.043,8
Prestito obbligazionario IL	565,9	712,8	704,3	(0,5)	-	-	(2,1)	(2,6)	565,4	710,2	746,1
Private placement 2019	600,0	677,2	695,1	-	-	-	(16,8)	(16,8)	600,0	660,4	678,4
Private placement 2026	-	-	-	-	80,0	-	(1,3)	78,7	80,0	78,7	82,5
Prestito obbligazionario 2021	1.250,0	1.453,3	1.488,5	-	-	-	(20,8)	(20,8)	1.250,0	1.432,5	1.479,2
Prestito obbligazionario 2017	770,0	769,2	803,2	-	-	-	0,7	0,7	770,0	769,9	776,6
Prestito obbligazionario 2022	1.000,0	995,3	981,5	-	-	-	0,8	0,8	1.000,0	996,1	774,0
Prestito obbligazionario 2018	750,0	748,2	790,2	-	-	-	0,9	0,9	750,0	749,1	1.016,1
Prestito obbligazionario 2028	-	-	-	-	750,0	-	(10,7)	739,3	750,0	739,3	709,5
Totale obbligazioni	5.735,9	6.406,1	6.486,3	(0,5)	830,0	(45,2)	784,3	6.565,4	7.190,4	7.306,2	
Finanziamenti bancari	2.224,5	2.224,5	2.224,5	(120,6)	8,0	-	(112,6)	2.111,9	2.111,9	2.112,0	
Totale finanziamenti bancari	2.224,5	2.224,5	2.224,5	(120,6)	8,0	-	(112,6)	2.111,9	2.111,9	2.112,0	
Tot. indebitamento finanziario	7.960,4	8.630,6	8.710,8	(121,1)	838,0	(45,2)	671,7	8.677,3	9.302,3	9.418,2	

Rispetto al 31 dicembre 2015, l'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso un incremento pari a 671,7 milioni di euro, dovuto principalmente per 830,0 milioni di euro all'emissione di due nuovi prestiti obbligazionari, per 120,6 milioni di euro al rimborso della quota dei finanziamenti BEI, per -45,2 milioni di euro alla variazione in diminuzione del *fair value* dei prestiti obbligazionari, tenendo in considerazione anche il costo ammortizzato di tutti i finanziamenti e per 8,0 milioni di euro al tiraggio di un nuovo finanziamento BEI.

Al 31 dicembre 2016, Terna dispone di una capacità addizionale di debito di 2.050,0 milioni di euro rappresentata da tre *revolving credit facility* sottoscritte nel corso di dicembre 2014, dicembre 2015 e luglio 2016, cui si aggiunge la capacità addizionale pari a circa 903,0 milioni di euro rappresentate da linee bancarie *uncommitted*.

In tabella è riportato, inoltre, così come previsto dall'IFRS 7, il *fair value* dei debiti finanziari che per i prestiti obbligazionari è rappresentato dal valore di mercato degli stessi sulla base delle quotazioni alla data di riferimento, mentre per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto sostanzialmente pari al valore nozionale di rimborso.

Passività finanziarie non correnti

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015	Δ
Derivati CFH	12,7	6,4	6,3
TOTALE	12,7	6,4	6,3

La voce "Passività finanziarie non correnti" pari a 12,7 milioni di euro al 31 dicembre 2016 accoglie la valorizzazione al *fair value* dei derivati di *cash flow hedge*.

Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. La variazione della curva dei tassi di interesse ha generato, rispetto al 31 dicembre 2015, una variazione pari a +6,3 milioni di euro.

Finanziamenti a breve termine

La voce risulta pari a zero al 31 dicembre 2016. La variazione rispetto all'esercizio precedente (-398,2 milioni di euro) è imputabile al rimborso effettuato dalla Società delle linee di credito in essere al 31 dicembre 2015.

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti accolgono al 31 dicembre 2016 il valore degli oneri finanziari netti maturati sugli strumenti finanziari e non ancora liquidati. Tale voce mostra una variazione in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di 0,7 milioni di euro.

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015	Δ
PASSIVITÀ DIFFERITE SU:			
Contratti derivati di copertura	0,7	3,1	(2,4)
Prestito obbligazionario	123,5	120,6	2,9
Finanziamenti	2,2	3,4	(1,2)
TOTALE	126,4	127,1	(0,7)

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione ESMA/2011/81 del 23 marzo 2011, si segnala che la posizione finanziaria netta della Società è la seguente:

<i>euro milioni</i>		31.12.2016
A.	Cassa	832,2
B.	Depositi a termine	258,8
C.	Posizione netta di c/c di tesoreria intersocietario	(163,2)
D.	Liquidità (A) + (B) + (C)	927,8
E.	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	902,3
F.	Credito a breve v/Terna Interconnector S.r.l.	(39,0)
G.	Altre passività finanziarie	95,9
	<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>0,1</i>
H.	Indebitamento finanziario corrente (E) + (F) + (G)	959,2
I.	Indebitamento finanziario corrente netto (H) - (D)	31,4
J.	Debiti bancari non correnti	1.979,5
	<i>di cui verso parti correlate</i>	<i>500,0</i>
K.	Obbligazioni emesse	6.420,5
L.	Strumenti finanziari derivati in portafoglio	(313,0)
M.	Altre attività finanziarie non correnti (Fondo Garanzia <i>Interconnector</i>)	(17,4)
N.	Indebitamento finanziario netto non corrente (J) + (K) + (L) + (M)	8.069,6
O.	Indebitamento finanziario netto (I) + (N)	8.101,0

Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2016, si rimanda alla Nota illustrativa del Bilancio consolidato.

22. Benefici per i dipendenti – 29,7 milioni di euro

Terna riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Indennità Mensilità Aggiuntive e Indennità Sostitutiva di Preavviso) e successivamente al rapporto di lavoro (sconto energia e fondo sanitario ASEM).

Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e ai dirigenti della Società al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).

I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità Sostitutiva del Preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).

I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono in:

- riduzione tariffaria sull'energia consumata per usi familiari dai dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (sconto energia);
- forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN, come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2016 è la seguente.

<i>euro milioni</i>	31.12.2015	Accanto- namento	Interest cost	Utilizzi e altri movi- menti	Utili/ (perdite) attuariali	31.12.2016
Benefici dovuti durante il rapporto di lavoro						
Premio fedeltà	0,5	0,1	-	-	-	0,6
Totale	0,5	0,1	-	-	-	0,6
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro						
Trattamento di fine rapporto	3,9	-	0,1	0,3	0,1	4,4
IMA	0,3	-	-	-	-	0,3
Indennità sostitutive e altre simili	0,3	-	-	-	-	0,3
Totale	4,5	-	0,1	0,3	0,1	5,0
Benefici successivi al rapporto di lavoro						
Sconto energia	16,9	0,1	0,4	2,7	(2,2)	17,9
ASEM	5,2	0,1	0,1	(0,1)	0,9	6,2
Totale	22,1	0,2	0,5	2,6	(1,3)	24,1
TOTALE	27,1	0,3	0,6	2,9	(1,2)	29,7

La voce, pari a 29,7 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (27,1 milioni di euro al 31 dicembre 2015), rileva un incremento di 2,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente agli utilizzi e altri movimenti dell'esercizio (+2,9 milioni di euro, essenzialmente per effetto dei trasferimenti del personale dalle società del Gruppo), compensati dalla rilevazione degli utili/perdite attuariali (-1,2 milioni di euro, con impatto sulle altre componenti del Conto economico complessivo).

Di seguito i dettagli del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli interessi attivi e passivi.

<i>euro milioni</i>	Premio fedeltà	Trattamento di fine rapporto	Sconto energia	ASEM	TOTALE
Impatti netti rilevati a conto economico					
- costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	0,1	-	0,1	0,1	0,3
- ricavo per <i>curtailment</i>	-	-	-	(0,1)	(0,1)
- interessi attivi e passivi	-	0,1	0,4	0,1	0,6
TOTALE RILEVATO A CONTO ECONOMICO	0,1	0,1	0,5	0,1	0,8

La rivalutazione della passività netta per i benefici ai dipendenti è illustrata nella tabella sottostante, dove sono dettagliate le tipologie degli utili e delle perdite attuariali rilevati tra le altre componenti del Conto economico complessivo.

<i>euro milioni</i>	Trattamento di fine rapporto	Sconto energia	ASEM	TOTALE
Utili/(perdite) attuariali				
- basate sull'esperienza passata		(0,1)	(0,8)	(1,0)
- dovute al cambiamento nelle ipotesi demografiche		-	1,0	1,1
- dovute al cambiamento nelle altre ipotesi economiche	(0,1)	(4,2)	0,3	(4,0)
- dovute al cambiamento nel tasso di attualizzazione	0,3	1,8	0,6	2,7
TOTALE IMPATTI OCI	0,1	(2,2)	0,9	(1,2)

Nei prospetti sottostanti, infine, sono rappresentate le principali assunzioni attuariali utilizzate, un'analisi di sensitività sulla movimentazione di tali ipotesi e il piano dei pagamenti previsti per il piano. Si precisa che il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, in linea con il 2015, considerando il rendimento dell'indice Iboxx Eurozone Corporates AA al 31 dicembre 2016 in linea con la *duration* del collettivo di lavoratori oggetto di valutazione.

	Premio fedeltà	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM
Tasso di attualizzazione	1,31%	1,31%	0,39%	0,13%	1,31%	2,03%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%	-	1,50%	1,50%	3,00%
<i>Duration</i> (in anni)	12,65	10,98	8,00	3,00-3,50	14,57	13,40

<i>euro milioni</i>	Premio fedeltà	Trattamento di fine rapporto	IMA	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	TOTALE
Tasso di attualizzazione +0,25%	0,6	4,3	0,3	0,3	17,4	5,9	28,9
Tasso di attualizzazione -0,25%	0,6	4,5	0,4	0,3	18,6	6,4	30,9
Tasso di inflazione +0,25%	0,6	4,5	n/a	n/a	18,6	n/a	23,7
Tasso di inflazione -0,25%	0,6	4,3	n/a	n/a	17,4	n/a	22,3
Tasso annuo di incremento sanitario +3%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	10,3	10,3
Tasso annuo di incremento sanitario -3%	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	4,0	4,0
Valore di conversione del KW/h +5%	n/a	n/a	n/a	n/a	19,1	n/a	19,1
Valore di conversione del KW/h -5%	n/a	n/a	n/a	n/a	17,3	n/a	17,3

<i>euro milioni</i>	Premio fedeltà	Trattamento di fine rapporto	Indennità sostitutive e altre simili	Sconto energia	ASEM	TOTALE
Entro il 2017	-	0,1	-	0,8	0,2	1,1
Entro il 2018	-	0,2	-	0,8	0,2	1,2
Entro il 2019	-	0,1	-	0,8	0,3	1,2
Entro il 2020	-	0,2	-	0,8	0,3	1,3
Entro il 2021	0,1	0,1	0,1	0,8	0,4	1,5

23. - Fondi rischi e oneri futuri – 212,0 milioni di euro

<i>euro milioni</i>	Fondo vertenze e contenzioso	Fondi per rischi e oneri diversi	Oneri per incentivo all'esodo	TOTALE
Valore al 31.12.2015	10,6	108,4	38,8	157,8
Accantonamento	5,3	56,7	32,3	94,3
Utilizzi e altri movimenti	(3,1)	(22,5)	(14,5)	(40,1)
Valore al 31.12.2016	12,8	142,6	56,6	212,0

Fondo vertenze e contenzioso – 12,8 milioni di euro

Il fondo in esame è destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti le attività della Società, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni. Il saldo al 31 dicembre 2016 pari a 12,8 milioni di euro, rileva un aumento di 2,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto degli accantonamenti netti rilevati nell'esercizio.

Fondo rischi e oneri diversi – 142,6 milioni di euro

Il saldo finale del fondo rileva un saldo al 31 dicembre 2016 pari a 142,6 milioni di euro in aumento rispetto all'esercizio precedente (+34,2 milioni di euro), per effetto in particolare di:

- accantonamenti netti per oneri conseguenti l'entrata in esercizio degli impianti (per 32,9 milioni di euro, con particolare riferimento ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale e alle prescrizioni relativi alle opere Sorgente-Rizziconi e Villanova-Gissi);
- accantonamenti per rischi legati all'Imposta Municipale Unica - IMU (+4,0 milioni di euro);
- utilizzi netti riferiti ai piani di incentivazione del personale dirigente, per 1,7 milioni di euro;
- riduzione netta per 7,9 milioni di euro dei fondi legati alla regolazione della qualità del servizio elettrico (meccanismo di mitigazione e compartecipazione ex Delibera AEEGSI 653/2015/R/eel) che, al netto degli accantonamenti per la stima della penalità legata agli eventi di disalimentazione dell'anno, riflette i pagamenti alle imprese distributrici e i rilasci conseguenti la definizione delle penalità relative agli anni pregressi.

Fondo oneri per incentivi all'esodo – 56,6 milioni di euro

Il fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti della Società che hanno maturato il diritto alla pensione. La voce rileva un incremento netto pari a 17,8 milioni di euro, per effetto dell'accantonamento rilevato a fronte del piano esodi pari a 32,3 milioni di euro, compensati dalle erogazioni dell'esercizio (14,5 milioni di euro).

24. Passività per imposte differite – 1,6 milioni di euro

euro milioni	Impatti riconosciuti a Conto economico		Altri movimenti patrimoniali	Impatti rilevati nel conto economico complessivo	31.12.2016
	31.12.2015	Accanto- namenti			
IMPOSTE DIFFERITE					
Immobili, impianti e macchinari	109,1	-	(25,3)	-	83,8
Benefici al personale e strumenti finanziari	3,1	-	-	-	3,1
Totale imposte differite	112,2	-	(25,3)	-	86,9
IMPOSTE ANTICIPATE					
Fondo rischi e oneri	(28,4)	(11,6)	9,7	-	(30,3)
Fondo svalutazione crediti	(2,9)	-	-	-	(2,9)
Benefici per i dipendenti	(7,8)	(2,4)	1,5	(1,0)	(9,3)
Derivati CFH	(1,8)	-	-	-	(5,7)
Affrancamento avviamento	(40,0)	-	2,9	-	(37,1)
Totale imposte anticipate	(80,9)	(14,0)	14,1	(1,0)	(85,3)
PASSIVITÀ NETTE PER IMPOSTE DIFFERITE	31,3	(14,0)	(11,2)	(1,0)	1,6

Il saldo della voce, pari a 1,6 milioni di euro, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle passività per imposte differite e di quelle riferite alle attività per imposte anticipate della Società.

Le passività per imposte differite (86,9 milioni di euro) rilevano un decremento di 25,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile a:

- utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche (27,6 milioni di euro), comprensivo del rilascio netto per la quota di ammortamento dell'esercizio, imputabile alla differenza da annullamento da fusione allocata alle immobilizzazioni

- materiali, a seguito delle operazioni di fusione effettuate negli esercizi precedenti (1,3 milioni di euro);
- adeguamento delle imposte differite nette (-2,3 milioni di euro) conseguente alle previsioni della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208), che ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES (art. 1 commi 61-64), con decorrenza dal 2017, dal 27,5% al 24% per gli enti non classificati come creditizi o finanziari.

Le attività per imposte anticipate (85,3 milioni di euro) evidenziano un incremento netto di 4,4 milioni rispetto all'esercizio precedente, riferibile alle seguenti movimentazioni:

- accantonamenti netti per 3,5 milioni di euro, imputabili all'effetto fiscale che non ha impatto a Conto economico, della movimentazione degli strumenti finanziari di *cash flow hedge* (+3,9 milioni di euro) e degli utili e perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (-0,4 milioni di euro);
- accantonamenti netti per 1,9 milioni di euro relativi alla movimentazione dell'esercizio dei fondi rischi e oneri principalmente con riferimento all'accantonamento per esodo personale (+3,8 milioni di euro), vertenze e contenziosi e incentivazione del personale dirigente (rispettivamente, +0,7 milioni di euro e -0,2 milioni di euro), parzialmente compensati dall'effetto fiscale della movimentazione dei fondi attinenti la qualità del servizio (-3,2 milioni di euro);
- utilizzo, pari a 2,9 milioni di euro, della quota di competenza delle imposte anticipate stanziata per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di incorporazione di RTL;
- accantonamenti netti per 1,9 milioni di euro relativi alla movimentazione dei benefici ai dipendenti, sostanzialmente legati ai trasferimenti del personale dalla società del Gruppo.

25. Altre passività non correnti – 169,6 milioni di euro

La voce, pari a 169,6 milioni di euro al 31 dicembre 2016, accoglie il debito verso Terna Rete Italia S.p.A. originatosi con il trasferimento delle passività nette incluse nel ramo aziendale (48,7 milioni di euro), le partite a sconto afferenti i contributi in c/impianti (101,2 milioni di euro) e altresì il Fondo Garanzia *Interconnector* (19,7 milioni di euro) istituito dalla Legge di Stabilità 2016 per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09.

L'incremento della voce, pari a 12,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, deriva essenzialmente dalla rilevazione del Fondo Garanzia *Interconnector* sopra commentata, in parte compensato dal rilascio delle quote di contributi in c/impianti (pari a -5,6 milioni di euro).

26. Passività correnti

euro milioni	31.12.2016	31.12.2015	Δ
Finanziamenti a breve termine*	-	398,2	(398,2)
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine*	902,3	120,7	781,6
Debiti commerciali	1.962,4	1.957,9	4,5
Debiti per imposte sul reddito	7,6	18,5	(10,9)
Passività finanziarie correnti*	126,4	127,1	(0,7)
Altre passività correnti	146,8	148,1	(1,3)
TOTALE	3.145,5	2.770,5	375,0

* Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 21. Finanziamenti e passività finanziarie.

Debiti commerciali – 1.962,4 milioni di euro

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015	Δ
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	1.556,2	1.459,2	97,0
- Debiti partite non energia	88,7	85,6	3,1
Debiti verso società controllate non energia	315,1	411,0	(95,9)
Debiti verso società collegate	1,6	1,2	0,4
Debiti per lavori in corso su ordinazione	0,8	0,9	(0,1)
TOTALE	1.962,4	1.957,9	4,5

Debiti verso fornitori

Debiti partite energia/regolate – 1.556,2 milioni di euro

L'incremento della voce per 97,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente imputabile a:

- Debiti per partite energia passanti: in aumento per 106,3 milioni di euro riconducibili principalmente alle seguenti partite:
 - debiti legati al *capacity payment* (+69,1 milioni di euro) sostanzialmente per i minori pagamenti deliberati dall'Autorità in favore degli utenti di unità di produzione;
 - debiti legati alla remunerazione delle unità essenziali – UESS (+23,2 milioni di euro) sostanzialmente conseguente alle maggiori partite afferenti la raccolta a fronte di pagamenti sostanzialmente allineati a fine periodo;
 - debiti per le partite derivanti da transazioni nella Borsa Elettrica (+18,5 milioni di euro) legate principalmente al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD);
- Debiti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA): in riduzione di 9,7 milioni di euro essenzialmente per la rilevazione dei minori oneri derivanti dai meccanismi di premio/penalità legati alla qualità del servizio di trasmissione; in particolare il saldo a fine 2015 accoglieva la stima della performance negativa legata all'ENSR (6,5 milioni di euro a fronte del premio rilevato nel 2016) e i maggiori contributi al Fondo Eventi Eccezionali presso CSEA (6,1 milioni di euro nel 2015 a fronte dei 3,0 milioni di euro rilevati nel 2016).

Debiti partite non energia

L'esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente (+3,1 milioni di euro) è attribuibile in massima parte alle maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultimo periodo dell'esercizio.

Debiti verso società controllate non energia

La voce, pari a 315,1 milioni di euro, rileva un decremento di 95,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile principalmente ai minori debiti verso la controllata Terna Rete Italia S.p.A. (-68,6 milioni di euro), in particolare per la differente distribuzione delle attività e della tempistica nella liquidazione delle relative partite debitorie rispetto allo scorso esercizio, oltre l'effetto delle minori attività di investimento consumtivate nell'ultimo periodo dell'esercizio e dell'adeguamento del corrispettivo annuo per i servizi tecnici di manutenzione e conduzione; tali effetti sono in parte compensati dal debito verso la controllata connesso alla qualità del servizio precedentemente commentata (+10,0 milioni di euro). Rileva altresì la riduzione dei debiti verso la controllata Terna Storage S.r.l. (-26,5 milioni di euro) per le minori attività di investimento consumtivate nell'esercizio.

Debiti verso società collegate

La voce, pari a 1,6 milioni di euro, evidenzia un incremento di 0,4 milioni di euro rispetto allo stesso dato dello scorso esercizio, per i maggiori debiti verso la collegata CESI S.p.A. per prestazioni ricevute dalla Società, in ordine a studi e ricerche nel settore dell'elettrotecnica.

Gli impegni assunti dalla Società verso fornitori sono pari a circa 301,6 milioni di euro e si riferiscono agli impegni d'acquisto legati al normale "ciclo operativo" previsto per il periodo 2017-2021.

Debiti per imposte sul reddito – 7,6 milioni di euro

La voce riferita al debito della Società per le imposte IRES e IRAP a carico dell'esercizio rileva un saldo al 31 dicembre 2016 di 7,6 milioni di euro in riduzione rispetto al saldo al 31 dicembre 2015 che risultava pari a 18,5 milioni di euro. Il decremento della voce pari a 10,9 milioni di euro è imputabile sostanzialmente al versamento nell'esercizio di maggiori acconti di imposta.

Altre passività correnti – 146,8 milioni di euro

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015	Δ
Acconti	46,6	56,4	(9,8)
Altri debiti tributari	1,3	1,5	(0,2)
Debiti verso istituti di previdenza	7,1	6,2	0,9
Debiti verso il personale	10,3	13,6	(3,3)
Debiti verso società controllate	0,8	-	0,8
Altri debiti verso terzi	80,7	70,4	10,3
TOTALE	146,8	148,1	(1,3)

Acconti

Tale voce (46,6 milioni di euro) accoglie i contributi in conto impianti incassati dalla Società a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2016.

Rispetto al dato 2015 (56,4 milioni di euro), si registra un decremento di 9,8 milioni di euro essenzialmente riconducibile all'effetto netto di nuovi acconti ricevuti da terzi (45,7 milioni di euro, tra i quali rilevano i contributi in conto impianti ricevuti per progetti finanziati dal MISE/UE) e dei contributi portati direttamente a riduzione del valore contabile dei cespiti per 55,5 milioni di euro.

Altri debiti tributari

Gli altri debiti tributari, pari a 1,3 milioni di euro, accolgono i debiti per ritenute IRPEF sui salari rilevati a fine esercizio e risultano sostanzialmente in linea con il valore dell'esercizio precedente.

Debiti verso istituti di previdenza

I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS per i contributi sul personale dipendente, rilevano un saldo pari a 7,1 milioni di euro, in aumento di 0,9 milioni di euro rispetto al saldo rilevato nell'esercizio precedente principalmente per i maggiori contributi rilevati sull'incentivazione al personale (+0,6 milioni di euro).

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale rilevano un saldo pari a 10,3 milioni di euro e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale e all'esodo da liquidarsi nell'esercizio successivo (6,7 milioni di euro);
- ai debiti verso i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (2,2 milioni di euro).

Il decremento rispetto all'esercizio precedente (3,3 milioni di euro) imputabile principalmente ai maggiori debiti rilevati nel 2015 per le competenze da erogare in seguito all'adesione dei dipendenti al piano di ricambio generazionale avviato dalla Società nel 2014 (-5,9 milioni di euro), parzialmente compensato dai maggiori debiti per l'incentivazione del personale (+2,3 milioni di euro).

Altri debiti verso terzi

Gli altri debiti verso terzi, pari a 80,7 milioni di euro, si riferiscono essenzialmente ai depositi cauzionali (66,3 milioni di euro) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale e altresì a risconti passivi (6,5 milioni di euro, principalmente legati al business Non Regolato).

La variazione della voce di +10,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è imputabile principalmente all'incremento dei depositi cauzionali (+9,6 milioni di euro).

E. Impegni e rischi

Gestione del rischio

Rischi di mercato e finanziari di Terna S.p.A.

Nell'esercizio della sua attività, Terna è esposta a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione di Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio d'esercizio 2016.

Le politiche di gestione dei rischi di Terna hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui la Società è esposta, di stabilire appropriati limiti e controlli e monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività della Società.

Terna S.p.A. ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

<i>euro milioni</i>	31.12.2016			31.12.2015		
	Crediti al costo ammortizzato	Derivati di copertura	Totale	Crediti al costo ammortizzato	Derivati di copertura	Totale
Attività						
Strumenti finanziari derivati	-	325,7	325,7	-	688,2	688,2
Cassa e depositi	945,2	-	945,2	435,4	-	435,4
Crediti commerciali	1.373,2	-	1.373,2	1.285,8	-	1.285,8
TOTALE	2.318,4	325,7	2.644,1	1.721,2	688,2	2.409,4

<i>euro milioni</i>	31.12.2016				31.12.2015			
	Debiti al costo ammortizzato	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Totale	Debiti al costo ammortizzato	Finanziamenti al fair value	Derivati di copertura	Totale
Passività								
Indebitamento a lungo termine	2.111,9	7.190,4	-	9.302,3	2.224,5	6.406,1	-	8.630,6
Strumenti finanziari derivati	-	-	12,7	12,7	-	-	6,4	6,4
Debiti commerciali	1.962,4	-	-	1.962,4	1.957,9	-	-	1.957,9
TOTALE	4.074,3	7.190,4	12,7	11.277,4	4.182,4	6.406,1	6,4	10.594,9

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Terna S.p.A. intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari, finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del *fair value* richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività, Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a garantire almeno una percentuale di debito a tasso fisso pari al 40% come previsto dalle policy aziendali. Tenuto conto del basso livello dei tassi di interesse e della nuova review regolatoria, tale percentuale è stata portata al 31 dicembre 2016 a oltre l'80%. Gli strumenti utilizzati per le coperture comprendono quindi, su scadenze diverse, sia i derivati che portano il debito da tasso fisso a tasso variabile, che i derivati che portano il debito da tasso variabile a tasso fisso.

Le attività e le passività finanziarie relative a strumenti derivati che la Società ha avuto in essere nel corso dell'anno possono essere classificate in:

- derivati di *cash flow hedge*, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine a tasso variabile;
- derivati di *fair value hedge*, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione di *fair value* di un'attività o di una passività finanziaria, connesso alle oscillazioni del tasso di interesse (prestiti obbligazionari a tasso fisso).

Di seguito si mostrano i nozionali e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti da Terna:

euro milioni	31.12.2016		31.12.2015		Δ	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Derivati FVH	1.350,0	325,7	3.150,0	688,2	(1.800,0)	(362,5)
Derivati CFH	2.974,1	(12,7)	3.050,2	(6,4)	(76,1)	(6,3)

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse, Terna ha in essere da un lato *fixed-to-floating interest rate swap* (FVH) per coprire il rischio di *fair value* associabile ai prestiti obbligazionari a tasso fisso, dall'altro *floating-to-fixed interest rate swap* (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi riferibile a tutti gli altri debiti a tasso variabile.

Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della

copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, risultando compresa tra l'80% e il 125%, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza per i derivati di FVH, le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio oggetto di copertura devono essere contabilizzate a Conto economico, compensando in tal modo le variazioni di *fair value* del derivato anch'esse rilevate a Conto economico, mentre per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (a Patrimonio Netto, contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

	Utile o perdita			Patrimonio netto		
	Tassi correnti +10%	Valori correnti	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Valori correnti	Tassi correnti -10%
<i>euro milioni</i>						
31.12.2016						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, prestiti obbligazionari, CFH)	(11,1)	(11,2)	(11,3)	(12,3)	(12,8)	(13,3)
<i>Variazione ipotetica</i>	0,1	-	(0,1)	0,5	-	(0,5)
31.12.2015						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, prestiti obbligazionari, CFH)	1,1	1,1	1,1	(4,9)	(6,4)	(7,5)
<i>Variazione ipotetica</i>	-	-	-	1,5	-	(1,2)

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. è determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. Avendo fatto ricorso, nel corso dell'esercizio 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, la Società ha posto in essere un'efficace protezione del risultato netto di Conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso di inflazione, può essere compensata da minori oneri finanziari.

Rischio di cambio

Generalmente Terna copre il rischio di cambio attraverso la vendita o l'acquisto di valuta a termine (contratti *forward*) o di opzioni. Le opzioni in valuta danno a Terna il diritto o l'obbligo di acquistare o vendere importi predeterminati di valuta a un tasso di cambio specifico e alla fine di un certo periodo di tempo. Normalmente, sia i contratti *forward* che le opzioni hanno una scadenza non superiore a 12 mesi. Tali contratti vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei

flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Al 31 dicembre 2016, così come al 31 dicembre 2015, non sono presenti in bilancio strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2016, Terna ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 903,0 milioni di euro e linee di credito *revolving* per 2.050 milioni di euro.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della Società.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating, mentre nella valorizzazione teniamo conto del CVA.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera AEEGSI n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, è definito dall'Autorità.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015	Δ
Derivati FVH	325,7	688,2	(362,5)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti e altre attività finanziarie	945,2	435,4	509,8
Crediti commerciali	1.373,2	1.285,8	87,4
TOTALE	2.644,1	2.409,4	234,7

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2016 è rappresentato dal valore contabile delle attività finanziarie, dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela non scaduti e che non hanno subito una riduzione durevole di valore.

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015
Nazionali	1.356,7	1.223,9
Paesi dell'area euro	11,9	56,9
Altri paesi	4,6	5,0
TOTALE	1.373,2	1.285,8

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015
Distributori	322,9	335,6
CSEA	73,8	82,9
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	190,4	189,5
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo	718,3	598,3
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (interconnector e shipper)	13,0	18,2
Crediti diversi	54,8	61,3
TOTALE	1.373,2	1.285,8

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative eventuali svalutazioni.

<i>euro milioni</i>	31.12.2016		31.12.2015	
	Svalutazione	Lordo	Svalutazione	Lordo
Non ancora scaduti	-	1.322,4	-	1.228,8
Scaduti da 0-30 giorni	-	31,7	-	1,8
Scaduti da 31-120 giorni	-	4,9	-	11,1
Oltre 120 giorni	(36,8)	51,0	(34,4)	78,5
TOTALE	(36,8)	1.410,0	(34,4)	1.320,2

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti.

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015
Saldo al 1° gennaio	(34,4)	(32,2)
Rilascio del fondo	0,4	0,8
Perdita di valore dell'esercizio	(2,8)	(3,0)
TOTALE	(36,8)	(34,4)

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico.

<i>euro milioni</i>	31.12.2016	31.12.2015
Dispacciamento in immissione	215,4	246,8
Dispacciamento in prelievo	1.015,4	1.024,1
CTR distributori	287,3	262,1
Importazione virtuale	93,8	80,0
TOTALE	1.611,9	1.613,0

Inoltre le Attività Non Regolate sono esposte al "rischio controparte", in particolare verso quei soggetti con i quali si concludono contratti attivi, in considerazione della credibilità e solvibilità delle parti in questione e dell'impatto che eventuali insolvenze possono avere sull'equilibrio finanziario del business. Il rischio controparte è mitigato tramite l'implementazione di apposite procedure di valutazione delle controparti che misurano aspetti economici-finanziari nonché reputazionali dei soggetti in questione.

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Società è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre

2016, si rimanda alla sezione “Finanziamenti e passività finanziarie” della Nota illustrativa del Bilancio consolidato di Terna S.p.A..

Parent company guarantee emesse in favore di fornitori di società controllate

La Società ha emesso delle *parent company guarantee* a favore di alcuni fornitori delle controllate Terna Rete Italia S.p.A. e Terna Crna Gora d.o.o. per contratti connessi alla realizzazione dell'interconnessione tra Italia e Montenegro. L'esposizione massima della Società al 31 dicembre 2016 ammonta a 94,9 milioni di euro.

Contenziosi

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale riferiti alla Società al 31 dicembre 2016.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Capogruppo, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento dall'1 novembre 2005, è parte in alcuni giudizi, a carattere per lo più impugnatorio, di provvedimenti dell'AEEGSI e/o del MISE e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione, da parte di Terna, delle regole dettate dalle predette autorità, ovvero nei casi in cui il provvedimento abbia impatto su Terna, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi, in primo e/o in secondo grado, con l'annullamento delle Delibere dell'AEEGSI e, ove applicabile, dei consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti, come peraltro si ricava dalle informazioni fornite dai legali esterni che assistono la Società nel giudizio. La Capogruppo Terna, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento, in applicazione di Delibere dell'Autorità adotta atti e provvedimenti che talora sono oggetto di impugnazione, anche se i relativi oneri economici, in presenza di determinati presupposti, possono essere riconosciuti da parte dell'Autorità di settore.

Agenzia delle Entrate

In data 27 marzo 2012 era stato notificato alla Società, quale coobbligato in solido con Enel Distribuzione S.p.A. (“Enel Distribuzione”), un avviso di liquidazione di maggiore imposta scaturente dall'operazione di cessione della partecipazione detenuta da Enel Distribuzione in Elat S.r.l. (poi Telat S.r.l., oggi Terna Rete Italia S.r.l.) a Terna S.p.A. (pari a complessivi 38 milioni di euro circa, comprensivi di interessi). Il ricorso proposto da Terna contro l'avviso di liquidazione è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma, con sentenza poi confermata in appello dalla Commissione Tributaria Regionale di Roma. L'Agenzia delle Entrate non ha proposto ricorso per Cassazione. La sentenza favorevole è divenuta, pertanto, definitiva; conseguentemente, non sussiste più alcun rischio di futuri esborsi finanziari a carico della Società.

F. Aggregazione di imprese

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione di impresa.

G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute da Terna S.p.A. nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate oltre che dai rapporti con le società controllate (Terna Rete Italia S.p.A., Terna Rete Italia S.r.l., Terna Crna Gora d.o.o., Terna Plus S.r.l., Terna Storage S.r.l., Rete S.r.l., Terna Interconnector S.r.l., Monita Interconnector S.r.l., Terna Chile S.p.A., Tamini Trasformatori S.r.l. e le società da quest'ultima controllate – "Gruppo Tamini"), con le società collegate (Cesi S.p.A., CGES A.D. e CORESO S.A.) e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti, con CDP Reti S.p.A. nonché con le società direttamente o indirettamente controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dal momento che Terna S.p.A. e le società sopra specificate ricadono nella definizione di "government-related entities" dello IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, il Gruppo adotta l'esenzione parziale - prevista dal medesimo principio - dai requisiti di informativa previsti per i rapporti con altre società sottoposte a controllo, collegamento o controllo congiunto dello stesso ente governativo; in particolare nel seguito della presente sezione sono riportate le indicazioni qualitative e quantitative dei rapporti con le *government-related entities* che hanno un significativo impatto sul risultato del Gruppo; in tale ambito non sono rappresentati gli importi relativi alle cosiddette "partite passanti".

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2016 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.

Si ricorda che, nell'attuale assetto organizzativo del Gruppo Terna, la controllata Terna Rete Italia S.p.A., in virtù della sottoscrizione con la Società di un contratto di affitto ramo d'azienda e di conseguenti appositi contratti infragruppo, svolge tutte le attività tradizionali di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria della quota di RTN di proprietà, nonché gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della rete secondo quanto previsto dalla Concessione per le attività di trasmissione e dispacciamento e in base a quanto disposto dal Piano di Sviluppo di Terna.

Terna provvede inoltre alla gestione operativa di tutte le società controllate, tramite appositi contratti di servizi che, oltre ad assicurare il coordinamento amministrativo e finanziario nonché il coordinamento dei rapporti istituzionali, le conferiscono la possibilità di agire, per conto delle società controllate, ovvero in nome e per conto delle stesse.

Si segnala altresì che la Società ha in essere con la controllata Terna Storage un contratto biennale per lo svolgimento delle attività di "presidio alla realizzazione" dei progetti dei sistemi di accumulo diffuso di energia, nonché alle relative attività di "coordinamento", "studio" e "ricerca".

Per ciò che attiene le attività non regolamentate, la Società si avvale delle prestazioni della controllata Terna Plus S.r.l. sulla base del vigente contratto di servizi *intercompany*.

Dal punto di vista finanziario, Terna è impegnata nella gestione delle esigenze di cassa delle controllate attraverso appositi contratti di Tesoreria che assicurano l'indirizzo e il coordinamento di tutte le operazioni di volta in volta connesse con la gestione delle risorse finanziarie e dei fabbisogni e i servizi di tesoreria nonché l'esecuzione di ogni altra operazione a esse connessa.

Nella successiva tabella vengono altresì indicate le condizioni e i termini contrattuali dei rapporti finanziari in essere con le controllate.

c/c intersocietario			
	Finanziamento	Giacenze	Utilizzi
Terna Rete Italia S.r.l.	-	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Terna Rete Italia S.p.A.	-	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Terna Plus S.r.l.	-	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Terna Storage S.r.l.	-	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Rete S.r.l.	-	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Monita Interconnector S.r.l.	-	media mensile euribor 1 mese +0,30%	media mensile euribor 1 mese +0,80%
Terna Interconnector S.r.l.	Euribor 12 mesi +0,31%	-	-

Di seguito si presenta un riepilogo dei contratti intersocietari in essere al 31 dicembre 2016.

Controparte	Tipologia	Corrispettivo annuo
Terna Rete Italia S.p.A.	Contratto di servizi: <i>Operation & Maintenance</i> Attività di rinnovo e sviluppo	euro 254.164.086 pari ai costi sostenuti + 5,82% sul costo del personale sostenuto
	Servizi amministrativi, di assistenza e consulenza	
	- da Terna S.p.A. a Terna Rete Italia S.p.A. (attivo)	euro 24.027.367
	- da Terna Rete Italia S.p.A. a Terna S.p.A. (passivo)	euro 2.776.885
	Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti	
	- da Terna S.p.A. a Terna Rete Italia S.p.A. (attivo)	euro 1.575.668
	- da Terna Rete Italia S.p.A. a Terna S.p.A. (passivo)	euro 239.630
	Affitto ramo d'azienda	euro 32.996.772
Terna Rete Italia S.r.l.	Contratto di servizi amm., di assist. e consul. (attivo)	euro 397.476
Rete S.r.l.	Contratto di servizi: Attività di rinnovo e sviluppo	pari ai costi sostenuti + 5,82% sul costo del personale sostenuto
	Contratto di servizi amm., di assist. e consul. (attivo)	euro 1.044.893
Terna Plus S.r.l.	Contratto di servizi: Non tradizionale di Terna (passivo)	euro 42.249
	<i>Management fee</i> (attivo)	euro 713.528
	Altri servizi amministrativi all. A contratto (attivo)	euro 53.428
	Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti (attivo)	euro 227.197
Gruppo Tamini	Contratto di servizi amministrativi (attivo)	euro 289.109
Terna Storage S.r.l.	Contratto di servizi amministrativi, di assistenza e consulenza (attivo)	euro 233.214
	Contratto di servizi (passivo) Attività di coord., studio e presidio alla realizz. sistemi di accumulo	euro 800.000
	Locazione aree attrezzabili postazioni di lavoro dipendenti (attivo)	euro 6.682
Terna Interconnector S.r.l.	Contratto di servizi amministrativi (attivo)	euro 675.750
	Presidio e coordinamento alla realizzazione delle opere civili del collegamento Italia-Francia (passivo)	pari ai costi sostenuti + 5,82% sul costo del personale sostenuto
Monita Interconnector S.r.l.	Servizi amministrativi, di supporto all'operatività e propedeutiche all'implementazione del progetto	euro 144.396
Terna Chile S.p.A.	<i>Management fee</i> (attivo)	euro 83.000
Terna Crna Gora d.o.o.	Contratto di servizi: Servizi tecnici	pari ai costi sostenuti + 5,82%
	Servizi amministrativi	euro 90.074

Si segnala che in materia fiscale Terna S.p.A. è consolidante nell'ambito del consolidato fiscale IRES al quale aderiscono le società controllate: Terna Rete Italia S.p.A., Terna Rete Italia S.r.l., Rete S.r.l., Terna Storage S.r.l., Terna Plus S.r.l., Tamini Trasformatori S.r.l. e le relative controllate italiane.

Nei prospetti seguenti vengono specificati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dalla Società con le parti correlate⁴³ e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2016.

Parte correlata	Operazioni attive	Operazioni passive
Controllante		
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.		Linea di credito.
Parti correlate società controllate Attività Regolate		
Terna Rete Italia S.p.A.	Canone affitto ramo, servizi amministrativi, locazione postazioni dipendenti e altri servizi.	Manutenzione e altri servizi tecnici, rinnovo e sviluppo rete, franchigia qualità del servizio, servizi amministrativi, locazione postazioni ai dipendenti.
Terna Rete Italia S.r.l.	Attività di <i>management fee</i> , altri servizi.	Corrispettivo CTR.
Terna Storage S.r.l.	Servizi amministrativi, di assistenza e consulenza, locazione postazioni e aree comuni sede e altri servizi.	Attività di coordinamento alla realizzazione dei Sistemi di Accumulo.
Rete S.r.l.	Prestazioni di servizi tecnici e amministrativi.	Corrispettivo CTR.
Terna Crna Gora d.o.o.	Servizi amministrativi, prestazioni svolte dai distaccati e dai dipendenti in trasferta.	
Parti correlate società controllate Attività Non Regolate		
Terna Plus S.r.l.	Servizi tecnici, amministrativi e finanziari, locazione spazi e postazioni.	Gestione Attività Non Regolate
Gruppo Tamini	Servizi amministrativi e altri servizi.	
Terna Interconnector S.r.l.	Servizi amministrativi e di consulenza, contratto di finanziamento.	Presidio e coordinamento alla realizzazione delle opere civili del collegamento Italia-Francia.
Monita Interconnector S.r.l.	Servizi amministrativi, di supporto all'operatività e propedeutiche all'implementazione del progetto di interconnessione.	
Piemonte Savoia S.r.l.	Ribaltamento costi sostenuti per lo sviluppo del progetto di interconnessione.	
Terna Chile S.p.A.	Servizi amministrativi	
Società collegate		
Cesi S.p.A.	Locazioni attive di laboratori e altre strutture similari per usi specifici, dividendi.	Studi e servizi di consulenza tecnica, ricerca, progettazione e sperimentazione.
CORESIO S.A.		Servizi di coordinamento tecnico TSO.
Altre società correlate		
Gruppo GSE	Componente MIS, corrispettivo dispacciamento.	Locazione spazi e postazioni.
Gruppo Enel	Corrispettivo CTR e aggregazione misure, corrispettivo dispacciamento, locazioni e affitti, manutenzione linee, interventi per spostamenti/varianti linee, <i>housing</i> fibra ottica e manutenzione onde convogliate su linee elettriche di proprietà.	Restituzione sconto energia elettrica, servizi edificio, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna.
Gruppo Ferrovie	Corrispettivo dispacciamento, interventi per spostamenti linee.	Canoni di attraversamento.
Gruppo ENI	Corrispettivo dispacciamento.	Contributi per connessioni RTN, servizi vari.
Poste Italiane		Servizi vari.
CONI Servizi S.p.A.		Servizi vari.
ANAS S.p.A.	Interventi per spostamenti/varianti linee.	Canoni di attraversamento.
Fondenel e Fopen		Contributi previdenziali a carico del Gruppo Terna.

(43) Sono escluse dalla tabella le nature delle partite afferenti la gestione centralizzata della tesoreria e il consolidato fiscale già descritte in precedenza.

RAPPORTI ECONOMICI

	Componenti positivi di reddito			Componenti negativi di reddito
	CTR e altre partite energia a margine	Partite non energia	Dividendi	Partite non energia
<i>euro milioni</i>				
Controllate:				
Terna Rete Italia S.p.A.	-	57,1	-	277,4
Terna Rete Italia S.r.l.	-	1,4	-	-
Gruppo Tamini	-	0,3	-	0,3
Terna Crna Gora d.o.o.	-	1,3	-	-
Terna Plus S.r.l.	-	1,1	-	-
Terna Storage S.r.l.	-	0,3	-	0,8
Rete S.r.l.	-	1,1	-	-
Terna Interconnector S.r.l.	-	0,9	-	-
Monita Interconnector S.r.l.	-	0,1	-	-
Piemonte Savoia S.r.l.	-	1,6	-	-
Terna Chile S.p.A.	-	0,1	-	-
Totale controllate	-	65,3	-	278,5
Controllante di fatto:				
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	-	4,7
Totale controllante di fatto	-	-	-	4,7
Società collegate:				
Cesi S.p.A.	-	-	1,1	0,1
CORESIO S.A.	-	-	-	1,6
Totale società collegate	-	-	1,1	1,7
Altre società correlate:				
Gruppo GSE	22,9	-	-	0,4
Gruppo Poste Italiane	-	0,1	-	0,1
Gruppo Enel	1.485,3	-	-	0,1
Gruppo Eni	4,5	-	-	-
Gruppo Ferrovie	2,3	-	-	0,1
CONI Servizi S.p.A.	-	-	-	0,1
Totale altre società correlate	1.515,0	0,1	-	0,8
Fondi pensione:				
Fondenel	-	-	-	0,3
Fopen	-	-	-	0,3
Totale fondi pensione	-	-	-	0,6
TOTALE	1.515,0	65,4	1,1	286,3

RAPPORTI PATRIMONIALI

<i>euro milioni</i>	Immobili, impianti e macchinari	Crediti e altre attività		Debiti e altre passività		
	Costi capitalizzati	Altri	Finanziari	Altri	Finanziari e posizione conto corrente intersocietario	Garanzie**
Controllate:						
Terna Rete Italia S.p.A.*	49,3	16,5	-	360,5	236,4	-
Terna Rete Italia S.r.l.*	-	35,1	-	26,4	(132,4)	-
Gruppo Tamini*	4,7	0,3	-	0,3	-	-
Terna Crna Gora d.o.o.	1,1	0,7	-	-	-	-
Terna Plus S.r.l.*	-	0,3	-	0,4	27,5	-
Terna Storage S.r.l.*	-	-	-	3,4	6,6	-
Rete S.r.l.*	-	0,7	-	6,1	25,2	-
Terna Interconnector S.r.l.	0,8	0,2	39,0	0,3	-	-
Monita Interconnector S.r.l.	-	0,2	-	-	(0,1)	-
Terna Chile S.p.A.	-	0,2	-	-	-	-
Totale controllate	55,9	54,2	39,0	397,4	163,2	-
Controllante di fatto:						
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	0,5	0,1	500,6	-
Totale controllante di fatto	-	-	0,5	0,1	500,6	-
Società collegate:						
Cesi S.p.A.	2,0	0,1	-	1,6	-	1,2
Totale società collegate	2,0	0,1	-	1,6	-	1,2
Altre società correlate:						
Gruppo GSE	-	4,2	-	-	-	-
Gruppo Enel	0,6	281,0	-	4,7	-	509,9
Gruppo Eni	-	0,8	-	0,9	-	19,9
Gruppo Ferrovie	0,1	0,6	-	0,1	-	24,2
ANAS S.p.A.	-	0,5	-	0,3	-	-
Totale altre società correlate	0,7	287,1	-	6,0	-	554,0
Fondi pensione:						
Fopen	-	-	-	0,2	-	-
Totale fondi pensione	-	-	-	0,2	-	-
TOTALE	58,6	341,4	39,5	405,3	663,8	555,2

* I saldi della voce "Altri" includono le partite creditorie/debitorie afferenti il Consolidato Fiscale IRES.

** Le garanzie si riferiscono alle fidejussioni ricevute sui contratti passivi stipulati.

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2016, a eccezione delle fattispecie commentate in precedenza, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a 1.266,4 milioni di euro, attribuibili per circa 1.368,0 milioni di euro all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa 101,6 milioni di euro all'assorbimento di risorse finanziarie originato dalla gestione del capitale circolante netto.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie nette per circa 649,9 milioni di euro ed è riferita principalmente per 611,6 milioni di euro agli investimenti in immobili, impianti e macchinari (667,1 milioni di euro al netto dei contributi in conto impianti incassati nell'esercizio, pari a 55,5 milioni di euro) e per 39,3 milioni di euro a investimenti in attività immateriali.

Il flusso finanziario per l'attività di investimento riflette altresì la variazione delle partecipazioni detenute dalla Società, principalmente per l'aumento di capitale sottoscritto nella controllata Terna Crna Gora d.o.o. (+28,0 milioni di euro) e per la svalutazione della partecipazione nella società collegata CGES (4,3 milioni di euro).

La variazione netta dei **flussi di finanziamento** relativi al patrimonio netto presenta un decremento di 406,2 milioni di euro dovuti all'erogazione del saldo dividendo 2015 (261,3 milioni di euro) e dell'acconto sul dividendo 2016 (144,9 milioni di euro).

Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per l'attività d'investimento e la remunerazione del capitale proprio nell'esercizio hanno determinato un fabbisogno complessivo pari a 1.056,1 milioni di euro, coperto totalmente con la liquidità generata dalla gestione corrente (1.266,4 milioni di euro). L'indebitamento finanziario netto nel corso dell'esercizio rileva un incremento in linea con il Piano Strategico.

L. Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. propone di distribuire, per l'esercizio 2016, un dividendo complessivo di 414.058.352,00 euro pari a 0,206 euro per azione (corrispondente al +3% rispetto al dividendo distribuito nell'esercizio precedente), di cui 0,0721 euro per azione deliberato a titolo di acconto in data 04 novembre 2016, coerentemente con la politica di dividendi comunicata al mercato.

Il Consiglio di Amministrazione propone pertanto di destinare l'utile netto dell'esercizio 2016 di Terna S.p.A., pari a 535.483.732,96 euro come segue:

- quanto a euro 144.920.423,20 a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento a decorrere dal 23 novembre 2016;
- quanto a euro 269.137.928,80 a saldo del dividendo da distribuire nella misura di euro 0,1339 per ognuna delle 2.009.992.000 azioni ordinarie alla data del presente Consiglio di Amministrazione da mettere in pagamento il 21 giugno 2017 con "data stacco" cedola n. 26 coincidente con il 19 giugno 2017 (*record date ex art.83-terdecies* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 c.d. "TUF": 20 giugno 2017);
- quanto a euro 121.425.380,96 a Utili a Nuovo.

M. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Accordo per l'acquisizione di due concessioni per la costruzione e l'esercizio di reti in Brasile

Terna in data **2 febbraio 2017**, tramite la controllata Terna Plus, ha firmato un accordo con Planova, società brasiliana impegnata nella realizzazione di opere civili e infrastrutturali, finalizzato all'acquisizione di due concessioni per realizzare ed esercire complessivamente circa 500 km di infrastrutture elettriche nel paese sudamericano. L'operazione rientra nell'ambito della strategia di Terna per lo sviluppo di reti e infrastrutture elettriche all'estero, grazie al know-how maturato nel *core business* della trasmissione elettrica.

Le due concessioni, che avranno una durata trentennale, porteranno alla costruzione di 158 km di nuove linee nello Stato del Rio Grande do Sul e 350 km nello Stato del Mato Grosso. Il valore complessivo del contratto è di circa 180 milioni di dollari. L'accordo prevede per il Gruppo Terna la titolarità di concessione ed esercizio della linea, mentre tutte le attività di sviluppo, progettazione e costruzione (EPC) saranno affidate a Planova, in qualità di 'realizzatore' per conto di Terna. Il deal consentirà di valorizzare il ruolo industriale di Terna attraverso un progetto di dimensioni e caratteristiche coerenti con la strategia aziendale, a supporto della crescita e della creazione di valore nel lungo periodo. Il *closing* del contratto sottoscritto tra Terna Plus e Planova è subordinato al verificarsi delle seguenti condizioni: Planova dovrà ottenere tutti i permessi e le licenze essenziali per la costruzione ed esercizio delle infrastrutture, il via libera da parte dell'Antitrust (Cade - Conselho Administrativo de Defesa Econômica) e del Regolatore (Aneel - Agência Nacional de Energia Elétrica) brasiliani.

Elettrodotto "Udine Ovest-Redipuglia": il decreto autorizzativo ridà avvio ai lavori dell'opera

In data **14 febbraio 2017**, il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato il decreto autorizzativo dell'elettrodotto "Udine Ovest-Redipuglia" e razionalizzazione associata, n. 239/EL-146bis/245/2017 del 14 febbraio 2017. Terna accoglie con soddisfazione il nuovo decreto autorizzativo, che chiude il procedimento aperto a fine 2015 e permetterà di far ripartire i cantieri e quindi di completare un'opera necessaria alla sicurezza elettrica del Friuli Venezia Giulia e già realizzata per l'80%.

Il 12 novembre 2015 Terna aveva ricevuto l'approvazione, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, dell'avvio del procedimento di rideterminazione. Il nuovo iter procedimentale ha comportato anche un procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), concluso con decreto positivo (9 settembre), la chiusura della Conferenza dei servizi presso il Ministero dello Sviluppo Economico (il 18 ottobre) e il parere positivo all'Intesa Stato-Regione della Giunta FVG (9 dicembre).

I 40 km di nuova linea, realizzati grazie a un investimento di circa 110 milioni di euro, metteranno in sicurezza la rete elettrica in Regione che poggia su infrastrutture realizzate all'inizio degli anni '80, e permetteranno di demolire 110 km di vecchie linee e circa 400 tralicci in 30 Comuni della bassa friulana. 680 edifici oggi collocati a 100 metri dalle linee che saranno demolite beneficeranno di queste dismissioni e saranno liberati dalla servitù di elettrodotto 367 ettari di territorio.

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalle Società di Revisione a Terna S.p.A..

<i>euro</i>	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile e Bilancio	PwC	222.888
Servizi di attestazione	PwC	171.000
TOTALE		393.888



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n°11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

"Attestazione Civilistico"

1. I sottoscritti Matteo Del Fante in qualità di Amministratore Delegato e Tiziano Ceccarani in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TERNA S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58, attestano:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2016.

2. La valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31/12/2016 è basata sull'insieme delle norme e metodologie definite da Terna S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un insieme di principi di riferimento per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs n. 38/2005;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 15 Marzo 2017

Amministratore Delegato

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A. ai sensi dell'articolo 153 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58 (TUF) e dell'articolo 2429, terzo comma, del codice civile

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza in conformità alla Legge, adeguando l'operatività alle norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, alle raccomandazioni della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) in materia di controlli societari e di attività del collegio sindacale e alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (Codice di Autodisciplina).

Per quanto attiene ai compiti di revisione legale dei conti ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39 (DLgs 39/2010), essi sono stati attribuiti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 13 maggio 2011 per il novennio dal 2011 al 2019.

Anche in osservanza delle indicazioni fornite da Consob con Comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni, segnaliamo quanto segue:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto.
- Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed agli specifici incontri preparatori nelle materie relative agli argomenti posti all'ordine del giorno dallo stesso, nonché alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità (già Comitato Controllo e Rischi e Corporate Governance) ed abbiamo ottenuto dagli amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, assicurandoci che le delibere assunte ed eseguite fossero conformi alla Legge ed allo Statuto e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in

M

potenziale conflitto di interessi e in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel corso delle verifiche effettuate non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali. Per l'espletamento del nostro mandato abbiamo analizzato i flussi informativi provenienti dalle diverse strutture aziendali e abbiamo altresì condotto audizioni con la dirigenza della Società, con la società di revisione e con gli organi di controllo delle società controllate.

- Il Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2017, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha provveduto ad approvare la "Relazione Annuale sulla Remunerazione", predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF ed in ottemperanza alle previsioni dell'articolo 6 del Codice di Autodisciplina.
- Abbiamo vigilato sulla conformità e sull'effettiva applicazione della "Procedura operazioni con parti correlate" aggiornata da ultimo dal Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2016 e disciplinata dall'articolo 4 del Regolamento Consob di cui alla Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente integrato ed aggiornato.
- La Società ha redatto il bilancio d'esercizio 2016 secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). Tale bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da PricewaterhouseCoopers S.p.A., che ha emesso la propria relazione in data 5 aprile 2017 senza rilievi né richiami di informativa. Il bilancio, unitamente alla relazione sulla gestione, è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge e non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- La Società ha altresì redatto il bilancio consolidato 2016 del Gruppo Terna secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). Anche tale bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da PricewaterhouseCoopers S.p.A., che ha emesso la propria relazione in data 5 aprile 2017 senza rilievi né richiami di informativa.
- Tra le operazioni di maggior rilievo poste in essere nell'esercizio 2016 si segnalano le seguenti, rinviando alla Relazione sulla gestione per un esame più dettagliato:

M

- emissione di un prestito obbligazionario di Euro 750 milioni al tasso dell'1%;
- delibera di fusione per incorporazione delle società controllate Terna Rete Italia S.r.l. e Terna Storage S.r.l.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, secondo comma, del TUF, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali, incontri con la società di revisione ed incontri con gli organi di controllo delle società controllate dimensionalmente più rilevanti.
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione; ciò mediante l'ottenimento di informazioni dal responsabile della funzione, l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.. L'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto hanno attestato con apposita relazione allegata al bilancio d'esercizio 2016: a) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure contabili amministrative; b) la conformità del contenuto dei documenti contabili ai principi contabili internazionali; c) la corrispondenza dei documenti stessi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a rappresentare correttamente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Analoga attestazione risulta allegata al bilancio consolidato del Gruppo Terna.
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno mediante: a) l'esame della relazione del Responsabile dell'Internal Audit sul sistema di controllo interno; b) l'esame dei rapporti dell'Internal Audit, nonché l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio; c) gli incontri con gli organi di controllo delle principali società controllate ai sensi del primo e del secondo comma dell'articolo

M

151 del TUF; d) la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità e l'acquisizione della relativa documentazione; e) gli incontri con il Dirigente Preposto e con il Chief Risk Officer. La partecipazione al Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità ha consentito al Collegio Sindacale di coordinare con le attività del Comitato stesso lo svolgimento delle proprie funzioni di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" assunte in forza dell'articolo 19 del DLgs 39/2010 e procedere, in particolare, a vigilare: a) sul processo di informativa finanziaria; b) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; c) sulla revisione legale dei conti; d) sugli aspetti relativi all'indipendenza della società di revisione.

Sulla base dell'attività svolta, considerata la natura evolutiva del Sistema di Controllo Interno, il Collegio Sindacale esprime una valutazione di adeguatezza complessiva dello stesso e dà atto che non vi sono rilievi da segnalare all'Assemblea degli Azionisti. In relazione a quanto previsto dal nono comma, lettera a), dell'articolo 17 del DLgs 39/2010, la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha comunicato i corrispettivi complessivi per la revisione dei bilanci d'esercizio e consolidato di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2016, nonché per la revisione contabile limitata del rendiconto semestrale, per lo svolgimento delle attività di controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e per gli ulteriori incarichi conferiti; i corrispettivi di detti ulteriori incarichi (inclusivi di spese) ammontano a Euro 223.800, così dettagliati:

- revisione unbundling per AEEGSI	35.200
- revisione reporting package	17.600
- parere su acconto dividendi	35.200
- attestazione rapporto di sostenibilità	44.000
- emissione comfort letter EMTN e altre emissioni	91.800

M

PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha inoltre comunicato che, in base alle migliori informazioni disponibili, tenuto conto dei requisiti regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, ha mantenuto nel periodo di riferimento la propria posizione di indipendenza ed obiettività nei confronti di Terna S.p.A. e che non sono intervenute variazioni relativamente all'insussistenza di alcuna delle cause di incompatibilità circa le situazioni e i soggetti indicati dall'articolo 17 del DLgs 39/2010 e dagli articoli di cui al Capo I-bis, Titolo VI, Parte III del Regolamento Emittenti adottato con Delibera Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

- Abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi dell'articolo 150, terzo comma, del TUF e non sono emersi dati ed informazioni significativi che meritino di essere riportati nella presente relazione. Si dà inoltre atto che la società di revisione ha presentato in data 5 aprile 2017 la relazione di cui al terzo comma dell'articolo 19 del DLgs 39/2010, segnalando che non sono emerse questioni fondamentali in sede di revisione né carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria.
- Abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina adottato dalla Società, nei termini illustrati nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2017. Con riferimento alle specifiche raccomandazioni di competenza del Collegio Sindacale, si comunica che:
 - abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di valutazione dell'indipendenza adottati dal Consiglio di Amministrazione;
 - per quanto riguarda l'autovalutazione del requisito di indipendenza dei componenti del Collegio Sindacale, ne abbiamo verificato la sussistenza nel corso della riunione sindacale del 20 febbraio 2017, con modalità conformi a quelle adottate dagli amministratori;



- abbiamo rispettato le previsioni del regolamento per la gestione ed il trattamento delle informazioni societarie riservate e privilegiate.

Si segnala infine che la società di revisione ha espresso il proprio giudizio di coerenza, rispetto ai bilanci d'esercizio e consolidato, delle informazioni di cui al quarto comma dell'articolo 123-bis del TUF, riportate nella citata Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

- Con riferimento al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n.231, la Società ha da tempo adottato un modello organizzativo e gestionale che è stato oggetto di aggiornamento costante e i cui contenuti risultano coerenti con la migliore prassi. Analoghi modelli sono stati adottati dalle società controllate. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante flusso informativo con esponenti dell'Organismo di Vigilanza. Dalle informazioni acquisite non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
- Non abbiamo ricevuto denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, né abbiamo conoscenza di fatti o esposti di cui dare menzione all'Assemblea degli Azionisti.
- Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e della Relazione sulla gestione, direttamente e con l'assistenza dei responsabili di funzione ed attraverso informazioni ottenute dalla società di revisione e non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo espresso il parere richiesto al Collegio Sindacale dal terzo comma dell'articolo 2389 del codice civile (remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche).
- La società di revisione ha rilasciato il parere di cui al quinto comma dell'articolo 2433-bis del codice civile (acconto sui dividendi).
- I componenti del Collegio Sindacale hanno adempiuto all'obbligo di comunicazione degli incarichi di amministrazione e controllo in società di capitali italiane nei tempi

M

e nei modi previsti dall'articolo 148-bis del TUF e dagli articoli di cui al Capo II, Titolo V-bis, Parte III del già citato Regolamento Emittenti.

- Nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio Sindacale si è riunito sette volte ed ha partecipato alle nove riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle otto riunioni del Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità e all'Assemblea degli Azionisti del 30 maggio 2016.

Sulla base della propria attività e delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale non ha rilevato omissioni, fatti censurabili, irregolarità, o comunque circostanze tali da richiederne la segnalazione alle autorità di vigilanza ovvero la menzione nella presente relazione.

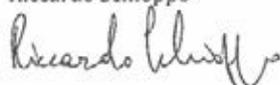
Il Collegio Sindacale, preso atto del bilancio d' esercizio al 31 dicembre 2016, non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 5 aprile 2017

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Riccardo Schioppo





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Terna SpA

Relazione sul bilancio di esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio di esercizio di Terna SpA, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio di esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio di esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio di esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio di esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio di esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio di esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio di esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle scelte contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio di esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Guarna 72 Tel. 0803640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0510386211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulver 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957332311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055482811 - Genova 16121 Piazza Fincapietra 9 Tel. 010290211 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136281 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marechese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275011 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06579251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Feltrina 90 Tel. 0422606911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pocele 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285030 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Fontelandolo 9 Tel. 0444203311

www.pwc.com/it



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Terna SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio di esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Terna SpA, con il bilancio di esercizio di Terna SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio di esercizio di Terna SpA al 31 dicembre 2016.

Roma, 5 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

 A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke, positioned above the printed name and title.

Paolo Caccini
(Revisore legale)

A cura di Terna S.p.A.

Utili per il Paese



www.terna.it

00156 Roma Viale Egidio Galbani, 70
Tel +39 06 83138111

